

Die Südtiroler Wirtschaft

Rapporto sull'economia dell'Alto Adige

2011

Schwächen
Punti deboli

Chancen
Opportunità

Gefahren
Minacce

Stärken
Punti di forza

Allgemeine Vorbemerkungen

Zeichenerklärung

In den Tabellen der vorliegenden Veröffentlichung werden folgende Zeichen benützt:

- | | |
|--------------------|--|
| Linie (-): | a) das Merkmal existiert nicht; |
| | b) das Merkmal existiert zwar und wird erhoben, aber es kommen keine entsprechenden Fälle vor. |
| Vier Punkte (...): | das Merkmal existiert zwar, aber die Häufigkeiten sind aus irgendeinem Grund unbekannt. |
| Zwei Punkte (..): | anstelle jener Zahlen, die zwar von null verschieden sind, aber weniger als die Hälfte der kleinsten Einheit ausmachen, die in der Tabelle zur Darstellung gebracht werden kann. |

Abkürzungen

In dieser Veröffentlichung werden folgende Abkürzungen verwendet:

ASTAT: Landesinstitut für Statistik, Bozen;
ISTAT: Nationalinstitut für Statistik, Rom;
EUROSTAT: Statistisches Amt der Europäischen Gemeinschaft, Luxemburg.

Rundungen

Im Allgemeinen ist ohne Rücksicht auf die Endsumme gerundet worden. Deshalb kann die Summe der einzelnen Daten geringfügig von der Endsumme abweichen.

Anmerkungen

Der Lesbarkeit halber wird in dieser Publikation an verschiedenen Stellen auf eine getrennte Schreibweise für beide Geschlechter verzichtet.

Avvertenze

Segni convenzionali

Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- | | |
|------------------------|--|
| Linea (-): | a) quando il fenomeno non esiste; |
| | b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. |
| Quattro puntini (...): | quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione. |
| Due puntini (..): | per i numeri che, seppure diversi da zero, non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato. |

Sigle

Nella presente pubblicazione si utilizzano le seguenti sigle:

ASTAT: Istituto provinciale di statistica, Bolzano;
ISTAT: Istituto nazionale di statistica, Roma;
EUROSTAT: Ufficio Statistico delle Comunità Europee Lussemburgo.

Arrotondamenti

Generalmente sono stati apportati degli arrotondamenti senza tener conto del totale. Per questo motivo la somma dei singoli dati può dare delle piccole differenze rispetto al totale.

Annotazioni

Per consentire una migliore leggibilità, spesso nei testi è stata evitata la doppia versione maschile-femminile.

© **Herausgeber**

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Landesinstitut für Statistik - ASTAT

Bozen 2012

Bestellungen bei:

ASTAT

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1
I-39100 Bozen

Tel. 0471 41 84 00

Fax 0471 41 84 19

Für weitere Auskünfte:

Statistische Informationsstelle

Tel. 0471 41 84 04, 41 84 05

Internet: www.provinz.bz.it/astat

E-Mail: astat@provinz.bz.it

Nachdruck, Entnahme von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel)
gestattet.

**Koordination:
Coordinamento:**

**Autoren:
Autori:**

**Redaktion:
Redazione:**

**Layout und Grafik:
Layout e grafica:**

Druck: PRINTEAM, Bozen
Gedruckt auf Recyclingpapier

© **Edito dalla**

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Istituto provinciale di statistica - ASTAT

Bolzano 2012

Copie disponibili presso:

ASTAT

Via Canonico Michael Gamper 1
I-39100 Bolzano

Tel. 0471 41 84 00

Fax 0471 41 84 19

Per ulteriori informazioni:

Centro d'informazione statistica

Tel. 0471 41 84 04, 41 84 05

Internet: www.provincia.bz.it/astat

E-mail: astat@provincia.bz.it

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffu-
sione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle
tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la cita-
zione della fonte (titolo ed edizione).

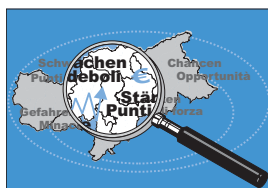
Ludwig Castlunger

Ludwig Castlunger
Denise De Prezzo
Lisa Fattor
Patrick Frei
Timon Gärtner
Ivonne Miotti
Anna Scuttari

Gregorio Gobbi
Brigitte Thurner

Raimund Lantschner
Renata Stauder

Stampa: PRINTEAM, Bolzano
Stampato su carta riciclata



Vorwort

Premessa

Das ASTAT vereint in dieser Publikation die wichtigsten Wirtschaftsdaten: Sie sollen die lokale Wirtschaftsstruktur in einem Gesamtüberblick darstellen und die Positionierung Südtirols gegenüber den Partnern in der EU und den anderen italienischen Regionen erfassen. Die Besonderheiten dieser Veröffentlichung sind die Verwendung aktueller und offizieller Quellen der amtlichen Statistik, die vollständige Darstellung der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen, die auf Landesebene berechnet wurden, sowie der Vergleich mit anderen Gebieten.

Die Struktur dieser Ausgabe bleibt gegenüber den bisherigen größtenteils erhalten. Es wird jedoch aufgrund fehlender Daten zu den Regionalen Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen auf einige Inhalte verzichtet, während zugleich andere Aspekte vertieft werden. Als wichtigste Neuerung gilt der Überblick anhand der Indikatoren der Strategie Europa 2020, welcher die Stärken der Südtiroler Wirtschaft aufzeigt. Die Strukturanalyse der Südtiroler Wirtschaft ersetzt das bisherige Kapitel zum wirtschaftlichen Hintergrund. Schließlich werden zwei äußerst umstrittene Themen in Vertiefungen behandelt. Zum einen die Entwicklung der Benzinpreise und deren Auswirkungen auf die Inflation, zum anderen die Vielzahl der Wirtschaftsakteure im Exportbereich, mit besonderem Augenmerk auf die Handwerksbetriebe.

Dank der vielfältigen Inhalte ist die „Südtiroler Wirtschaft“ die umfassendste und vollständigste Publikation in der Palette der wirtschaftsstatistischen Veröffentlichungen. Wir

L'ASTAT raccoglie, nel presente volume, i principali dati di carattere economico, con l'obiettivo di fornire un quadro completo sulla struttura economica locale, individuando il posizionamento dell'Alto Adige sia rispetto ai partner comunitari sia rispetto alle altre regioni italiane. La peculiarità di questa pubblicazione è rappresentata dall'utilizzo di fonti statistiche pubbliche ufficiali ed attuali, dalla rappresentazione completa degli aggregati economici calcolati per l'ambito provinciale e dal raffronto con gli altri ambiti territoriali.

Rispetto alle precedenti edizioni, l'attuale ne segue, in gran parte, la struttura, rinunciando ad alcuni contenuti (a causa dell'indisponibilità di dati ufficiali riguardanti i conti economici regionali) ed ampliandone contemporaneamente altri. La novità principale riguarda la rappresentazione del quadro di sintesi (con i punti di forza dell'Alto Adige) mediante l'utilizzo degli indicatori della strategia EUROPA 2020. L'analisi strutturale dell'economia altoatesina ha sostituito il capitolo che nelle edizioni precedenti era dedicato al contesto economico generale. Infine si segnalano due approfondimenti, entrambi riguardanti temi assai dibattuti. Il primo riguarda l'andamento del prezzo della benzina e le conseguenze sull'inflazione, il secondo la numerosità degli operatori commerciali alle esportazioni, con un particolare sguardo alle imprese artigiane.

Grazie alla ricchezza dei suoi contenuti, il "Rapporto sull'economia dell'Alto Adige" rappresenta il prodotto più ampio e completo nel variegato panorama dell'informazione sta-

sind überzeugt, dass dieser Bericht für Bürger, Verwalter, Unternehmer und Wissenschaftler bei ihrer Interpretation der Lage und Entwicklung der lokalen Wirtschaft hilfreich sein wird.

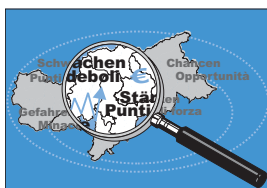
Bozen, im September 2012

Alfred Aberer
Direktor des Landesinstitutes für Statistik

tistico-economica. Confido sul fatto che esso si renda utile ai cittadini, agli amministratori, alle imprese e al mondo scientifico nell'interpretazione della situazione ed evoluzione del complesso sistema economico locale.

Bolzano, settembre 2012

Alfred Aberer
Direttore dell'Istituto provinciale di statistica



Inhaltsverzeichnis

Indice

Seite / Pagina

Hauptergebnisse	Risultati principali	11
Einleitung	Introduzione	13
1 Überblick	Quadro di sintesi	17
1.1 Die Ziele der Strategie Europa 2020	Gli obiettivi della strategia Europa 2020	19
1.2 Stärken und Schwächen der Südtiroler Wirtschaft	Punti di forza e punti deboli dell'economia altoatesina	27
2 Wirtschaftsstruktur	Struttura economica	31
2.1 Input-Output-Tabelle	Tavola Input-Output	31
2.2 Aufkommens- und Verwendungskonto	Conto delle risorse e degli impieghi	32
2.3 Entstehung und Bestimmung der Produktion	Formazione e destinazione della produzione	36
3 Konjunkturelle Entwicklung	Andamento congiunturale	39
3.1 Schätzung des BIP 2011	Stima del PIL 2011	39
3.2 Prognose des BIP 2012	Previsione del PIL 2012	43
4 Die Welt der Unternehmen	Il mondo delle imprese	45
4.1 Unternehmensentwicklung	Sviluppo delle imprese	46
4.2 Unternehmensstruktur	Struttura delle imprese	51
4.3 Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen	Indicatori economici delle imprese	55
VERTIEFUNG: Informations- und Kommunikationstechnologien, Forschung und Entwicklung	APPROFONDIMENTO: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ricerca e sviluppo	63
5 Kreditwesen	Credito	73
5.1 Ausleihungen	Prestiti	74
5.2 Bankeinlagen	Depositi	81
6 Verbrauch und Preise	Consumi e prezzi	85
6.1 Letzter Inlandsverbrauch	I consumi finali interni	86
VERTIEFUNG: Der Verbrauch der privaten Haushalte	APPROFONDIMENTO: I consumi delle famiglie	91
6.2 Die Inflation	L'inflazione	96
VERTIEFUNG: Die Entwicklung der Benzinpreise und deren Auswirkung auf die Inflation	APPROFONDIMENTO: L'andamento del prezzo della benzina e le conseguenze sull'inflazione	99

7 Investitionen	Investimenti	105
8 Handelsaustausch	Interscambio commerciale	111
8.1 Auswirkungen der Konjunktur auf Import und Export	Effetti della congiuntura sull'import-export	113
8.2 Die Handelspartner Südtirols und die exportierten Produkte	I partner commerciali dell'Alto Adige ed i prodotti esportati	115
8.3 Import und Handelssaldo	Importazioni e saldo commerciale	119
VERTIEFUNG: Die wichtigsten vermarkteten Produkte	APPROFONDIMENTO: I principali prodotti commercializzati	121
VERTIEFUNG: Exporteure	APPROFONDIMENTO: Operatori commerciali all'esportazione	126
9 Wertschöpfung	Valore aggiunto	133
9.1 Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	Agricoltura, silvicoltura e pesca	135
9.2 Produzierendes Gewerbe	Industria	140
9.3 Dienstleistungen	Servizi	143
VERTIEFUNG: Von den Banken geschaffener Mehrwert	APPROFONDIMENTO: Il valore economico generato dalle banche	147
10 Erwerbstätigkeit	Occupazione	149
Glossar	Glossar	155

VERZEICHNIS DER ÜBERSICHTEN

1.1	Indikatoren der Strategie Europa 2020 nach Bereich	
2.1	Aufkommens- und Verwendungskonto - 2008	
2.2	Aufkommens- und Verwendungskonto (neu klassifiziert gemäß dem „gesamtstaatlichen“ Kriterium) - 2008	
4.1	Unternehmensstatistiken im Überblick	
4.2	Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen nach Wirtschaftstätigkeit - 2009	
4.3	Technologische Indikatoren der Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten - 2011	
4.4	Ausgaben und Beschäftigte für Forschung und Entwicklung in Südtirol, Trentino und Italien - 2009	
5.1	Kreditwesen im Überblick	
5.2	Ausleihungen und notleidende Kredite der Unternehmen und Haushalte - 2011	
5.3	Bankeinlagen der Unternehmen und Haushalte - 2011	
6.1	Verbrauch und Inflation im Überblick	
6.2	Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor und Kategorie der Güter und Dienstleistungen - 2009	
6.3	Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte	
6.4	Verbraucherpreisindizes für alle privaten Haushalte (NIC) nach Produkttyp - 2008-2011	
6.5	Durchschnittspreise für bleifreies Benzin und Diesel in Südtirol - 2008-2011	

INDICE DEI PROSPETTI

Indicatori della strategia Europa 2020 per ambito	20
Conto economico delle risorse e degli impieghi - 2008	34
Conto economico delle risorse e degli impieghi (riclassificato secondo il criterio "nazionale") - 2008	35
Statistiche sulle imprese in sintesi	45
Indicatori economici delle imprese per attività economica - 2009	60
Indicatori tecnologici delle imprese con almeno 10 addetti - 2011	64
Spese e addetti per ricerca e sviluppo in Alto Adige, Trentino e Italia - 2009	70
Credito in sintesi	73
Prestiti e sofferenze di imprese e famiglie - 2011	80
Depositi di imprese e famiglie - 2011	84
Consumi e inflazione in sintesi	85
Spese per consumi finali per settore istituzionale e categoria di beni e servizi - 2009	90
Spesa media mensile delle famiglie	91
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per tipologia di prodotto - 2008-2011	100
Prezzi medi per benzina senza piombo e gasolio in Alto Adige - 2008-2011	102

7.1	Investitionen im Überblick	Investimenti in sintesi	105
7.2	Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftsbranche - 2009	Investimenti fissi lordi per branca di attività economica - 2009	110
8.1	Handelsaustausch im Überblick	Interscambio commerciale in sintesi	112
8.2	Importe, Exporte und Handelssaldo nach Gebiet und Staat - 2011	Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per aree e paesi - 2011	115
8.3	Wichtigste Exportwaren - 2000 und 2010	Principali prodotti esportati - 2000 e 2010	123
8.4	Wichtigste Importwaren - 2000 und 2010	Principali prodotti importati - 2000 e 2010	125
8.5	Handelsexporteure nach Wertklasse und Grad der geografischen Diversifizierung der Exporte - 2010	Operatori commerciali all'esportazione per classe di valore e grado di diversificazione geografica delle esportazioni - 2010	129
9.1	Wertschöpfung im Überblick	Valore aggiunto in sintesi	133
9.2	Produktion, Vorleistungen und Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Land- und Forstwirtschaft, Fischerei - 2010	Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2010	137
9.3	Produktion zu Herstellungspreisen der wichtigsten Landwirtschaftsprodukte - 2010	Produzione ai prezzi di base dei principali prodotti agricoli - 2010	139
9.4	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2009	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2009	142
9.5	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2009	Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2009	146
10.1	Arbeitsmarkt im Überblick	Mercato del lavoro in sintesi	149

VERZEICHNIS DER GRAFIKEN

1.1	BIP pro Kopf in KKS und Arbeitsproduktivität je Beschäftigten - 2000, 2005 und 2010
1.2	Indikatoren der Strategie Europa 2020 für Südtirol - 2010
2.1	Input-Output-Tabelle für Südtirol - 2008
2.2	Entstehung der Produktion nach Wirtschaftssektor - 2008
2.3	Bestimmung der Produktion nach Wirtschaftssektor - 2008
3.1	Bruttoinlandsprodukt - 2007-2012
3.2	Komponenten der Inlandsnachfrage - 2011
3.3	Wertschöpfung nach Wirtschaftssektor - 2011
4.1	Unternehmensanzahl - 2003-2011
4.2	Unternehmen nach Wirtschaftsbereich - 2004-2009
4.3	Neugründungsrate und Schließungsrate der Unternehmen - 2003-2009
4.4	5-jährige Überlebensrate der Unternehmen - 2004 und 2009
4.5	Unternehmen und Beschäftigte nach Wirtschaftsbereich - 2009
4.6	Unternehmen und Beschäftigte nach Anzahl der Beschäftigten - 2009
4.7	Unternehmen nach Wirtschaftsbereich und Anzahl der Beschäftigten - 2009
4.8	Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen - 2009
4.9	Unternehmen mit Breitbandverbindung nach Region - 2010

INDICE DEI GRAFICI

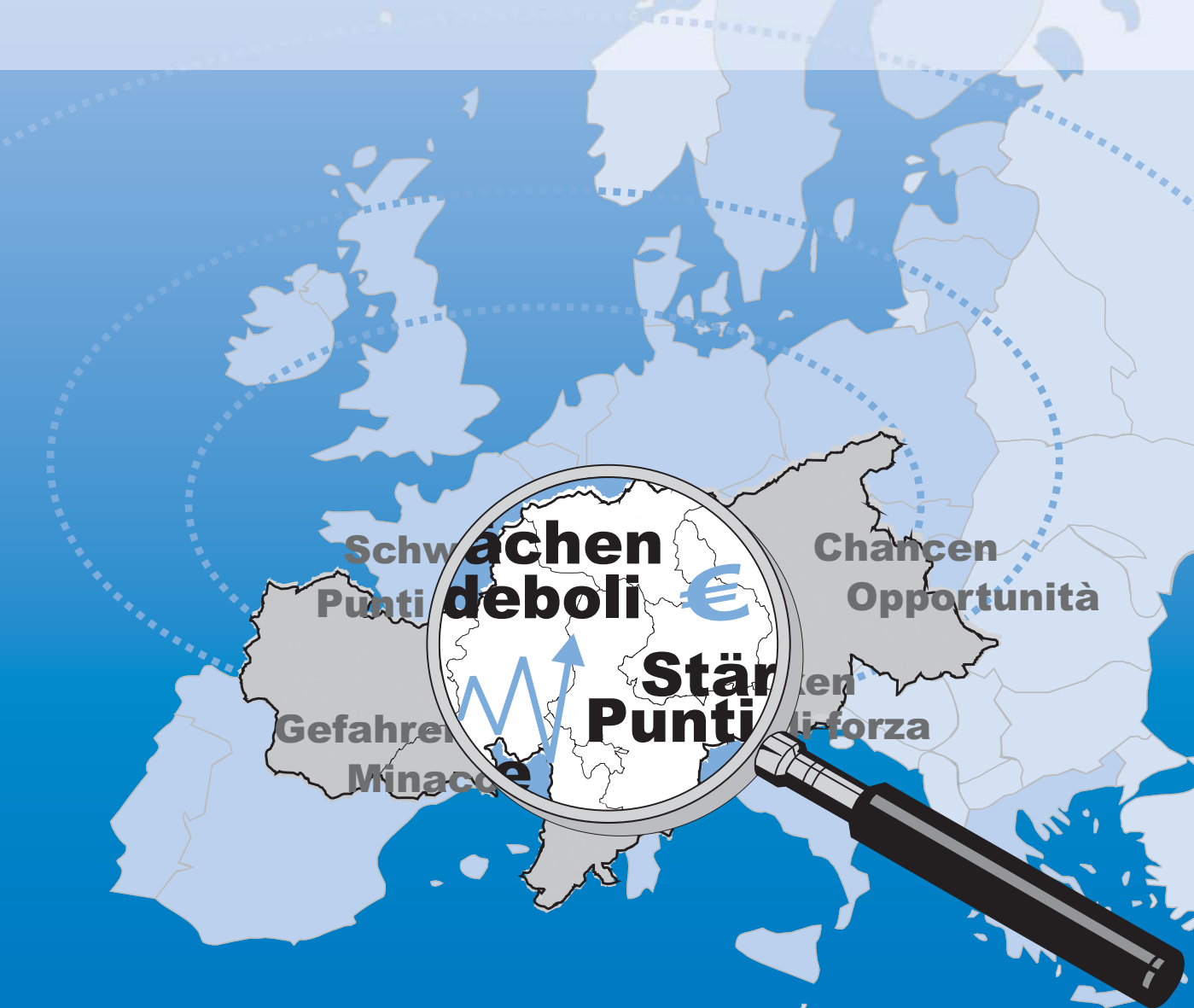
PIL pro capite in SPA e produttività per lavoratore - 2000, 2005 e 2010	18
Indicatori della strategia Europa 2020 per l'Alto Adige - 2010	29
Tavola Input-Output per l'Alto Adige - 2008	32
Formazione della produzione per settore economico - 2008	37
Destinazione della produzione per settore economico - 2008	38
Prodotto Interno Lordo - 2007-2012	40
Componenti della domanda interna - 2011	42
Valore aggiunto per settore economico - 2011	43
Numero di imprese - 2003-2011	47
Imprese per settore di attività economica - 2004-2009	48
Tasso di natalità e tasso di mortalità delle imprese - 2003-2009	49
Tasso di sopravvivenza delle imprese a 5 anni - 2004 e 2009	51
Imprese e addetti per settore di attività economica - 2009	52
Imprese e addetti per classe di addetti - 2009	54
Imprese per settore di attività economica e classe di addetti - 2009	54
Indicatori economici delle imprese - 2009	56
Imprese che utilizzano la banda larga per regione - 2010	65

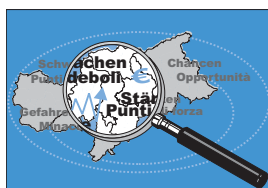
4.10 Unternehmen mit Online-Einkäufen und/oder -Verkäufen von Produkten oder Dienstleistungen (E-Commerce) - 2010	Imprese con vendite e/o acquisti on-line (E-Commerce) - 2010	67
4.11 Forschungs- und Entwicklungsausgaben in Südtirol, Trentino und Italien - 2009	Spese per ricerca e sviluppo in Alto Adige, Trentino e Italia - 2009	69
4.12 Bruttoinlandsausgaben für F&E - 2002 und 2009	Spesa interna lorda in R&S - 2002 e 2009	71
5.1 Ausleihungen nach Quartal - 2008-2011	Prestiti per trimestre - 2008-2011	74
5.2 Ausleihungen an Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2011	Prestiti a famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2011	75
5.3 Ausleihungen an die Unternehmen nach Quartal - 2008-2011	Prestiti alle imprese per trimestre - 2008-2011	77
5.4 Ausleihungen an die Unternehmen nach Branche und Quartal - 2008-2011	Prestiti alle imprese per settore d'appartenenza e trimestre - 2008-2011	78
5.5 Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen nach Quartal - 2008-2011	Incidenza delle sofferenze sui prestiti per trimestre - 2008-2011	79
5.6 Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen der Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2011	Incidenza delle sofferenze sui prestiti di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2011	80
5.7 Bankeinlagen nach Quartal - 2008-2011	Depositi per trimestre - 2008-2011	81
5.8 Bankeinlagen der Haushalte und der Unternehmen nach Quartal - 2008-2011	Depositi di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2011	82
5.9 Bankeinlagen der Haushalte nach Quartal - 2008-2011	Depositi delle famiglie per trimestre - 2008-2011	83
5.10 Bankeinlagen der Unternehmen nach Quartal - 2008-2011	Depositi delle imprese per trimestre - 2008-2011	84
6.1 Ausgaben für den Endverbrauch - 2000-2011	Spesa per consumi finali - 2000-2011	87
6.2 Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor - 2001-2011	Spesa per consumi finali per settore istituzionale - 2001-2011	88
6.3 Ausgaben der privaten Haushalte für Gebrauchsgüter, Verbrauchsgüter und Dienstleistungen - 2001-2011	Spesa delle famiglie per beni durevoli, non durevoli e servizi - 2001-2011	89
6.4 Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2010	Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2010	93
6.5 Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2009 und 2010	Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2009 e 2010	94
6.6 Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2010	Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2010	95
6.7 Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2009 und 2010	Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2009 e 2010	96
6.8 Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) - 2000-2011	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - 2000-2011	97
6.9 Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) in der Gemeinde Bozen nach Abteilung - 2011	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel comune di Bolzano per divisione - 2011	98
6.10 Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) nach Produkttyp - Dezember 2006-Dezember 2011	Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per tipologia di prodotto - dicembre 2006-dicembre 2011	101
6.11 Entwicklung der Treibstoffpreise in Südtirol - 2008-2011	Andamento dei prezzi dei carburanti in Alto Adige - 2008-2011	103
7.1 Bruttoanlageinvestitionen - 2000-2011	Investimenti fissi lordi - 2000-2011	106
7.2 Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftszweig - 2001-2011	Investimenti fissi lordi per ramo di attività economica - 2001-2011	108
8.1 Importe und Exporte - 2000-2011	Importazioni e esportazioni - 2000-2011	114
8.2 Dynamik der wichtigsten Exportmärkte - 2011	La dinamica dei principali mercati dell'export - 2011	117
8.3 Dynamik der wichtigsten Exportwirtschaftsbereiche - 2011	La dinamica dei principali settori economici dell'export - 2011	118
8.4 Handelssaldo nach Handelsgebiet - 2011	Saldo commerciale per area geografica di interscambio - 2011	120
8.5 Wichtigste Exportwaren nach Zielland - 2010	Principali prodotti esportati per paese di destinazione - 2010	122

8.6	Exporteure nach Anteil an den Ausfuhren - 2010	Operatori commerciali all'esportazione per quota di esportazioni - 2010	127
8.7	Handelsexporteure - 2004-2010	Operatori commerciali all'esportazione - 2004-2010	128
8.8	Exporteure und jeweilige Ausfuhren nach Zielland - 2010	Operatori commerciali all'esportazione e relative esportazioni per Paese di destinazione - 2010	129
8.9	Exportierende Handwerksbetriebe nach Wertklasse der Exporte - 2010	Imprese artigiane esportatrici per classe di valore delle esportazioni - 2010	130
8.10	Exportierende Handwerksbetriebe nach Art und Grad der geografischen Diversifizierung der Exporte - 2010	Imprese artigiane esportatrici per grado di diversificazione geografica delle esportazioni - 2010	131
8.11	Wichtigste Exportwaren der Handwerksbetriebe nach Zielland - 2010	Principali prodotti esportati dalle imprese artigiane per Paese di destinazione - 2010	132
9.1	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen - 2000-2011	Valore aggiunto ai prezzi base - 2000-2011	134
9.2	Wertschöpfung der Land- und Forstwirtschaft, Fischerei zu Herstellungspreisen - 2000-2011	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2000-2011	136
9.3	Die wichtigsten Produkte der Landwirtschaft - 2010	I principali prodotti dell'Agricoltura - 2010	138
9.4	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2000-2011	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2000-2011	140
9.5	Wertschöpfung des Produzierenden Gewerbes zu Herstellungspreisen - 2009	Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2009	141
9.6	Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2000-2011	Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2000-2011	144
9.7	Wertschöpfung der Dienstleistungsbereiche zu Herstellungspreisen - 2009	Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2009	144
9.8	Geschaffener Mehrwert der Banken - 2005-2010	Valore economico generato dalle banche - 2005-2010	147
10.1	Erwerbstätigenquote und Arbeitslosenquote nach Quartal - 2005-2011	Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per trimestre - 2005-2011	151
10.2	Arbeitslosenquote nach Geschlecht und Jugendarbeitslosenquote - 2008-2011	Tasso di disoccupazione per sesso e tasso di disoccupazione giovanile - 2008-2011	152
10.3	Lohnausgleichskasse nach Art und Sektor - 2008-2011	Cassa integrazione guadagni per tipo e settore - 2008-2011	154

Hauptergebnisse

Risultati principali





Einleitung

Introduzione

Die vorliegende Publikation sammelt, analysiert und beschreibt die wichtigsten Wirtschaftsgrößen Südtirols und vergleicht sie mit der gesamtstaatlichen und internationalen Situation. Mithilfe von Grafiken, Übersichten und Indikatoren werden in einer einzigen Veröffentlichung alle Wirtschaftsdaten bereitgestellt, mit denen die konjunkturellen und strukturellen Verhältnisse Südtirols richtig interpretiert werden können.

Die Veröffentlichung liefert einen angemessenen Überblick über die Südtiroler Wirtschaftsstruktur und ermöglicht es, die Positionierung des Landes im internationalen Kontext zu ermitteln. Diese Gegenüberstellung ist möglich, da Daten der amtlichen Statistik des Statistischen Amtes der Europäischen Gemeinschaft (EUROSTAT), des Nationalinstituts für Statistik (ISTAT), der Banca d'Italia sowie des Landesinstituts für Statistik (ASTAT) herangezogen wurden.

La presente pubblicazione raccoglie, analizza e descrive i principali aggregati economici dell'Alto Adige, mettendoli a confronto con la situazione nazionale ed internazionale. Grazie all'ausilio di grafici, prospetti ed indicatori vengono messe a disposizione, in un unico prodotto, tutte le informazioni di carattere economico necessarie per interpretare correttamente la situazione congiunturale e strutturale della provincia di Bolzano.

La pubblicazione, oltre a fornire un'adeguata rappresentazione della struttura economica provinciale, consente di individuare il posizionamento dell'Alto Adige in un contesto internazionale. Il confronto è reso possibile attraverso l'utilizzo di dati provenienti dalle statistiche ufficiali diffuse dall'Ufficio Statistico delle Comunità Europee (EUROSTAT), dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dalla Banca d'Italia e dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

DATENQUELLEN

Die meisten Daten stammen aus den *Conti economici regionali*⁽¹⁾. Dabei handelt es sich um die Sammlung der wichtigsten volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen: Bruttoinlandsprodukt, letzter Inlandsverbrauch, Bruttoanlageinvestitionen, Wertschöpfung, interne

LE FONTI DATI

La maggior parte dei dati è desunta dai *Conti economici regionali*⁽¹⁾. Trattasi della raccolta dei principali aggregati economici, quali il prodotto interno lordo, i consumi finali interni, gli investimenti fissi lordi, il valore aggiunto, gli occupati interni ed i redditi da lavoro

(1) Siehe dazu die Tabellen des ISTAT „Conti economici regionali - Anni 2007-2009“ und die Tabellensammlung des ASTAT „Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung Südtirols - 2007-2009“. Si vedano le tavole di dati - ISTAT "Conti economici regionali - Anni 2007-2009" e la raccolta di tabelle ASTAT "Conto economico della provincia di Bolzano - 2007-2009".

Beschäftigung und Einkommen aus unselbstständiger Arbeit. Die letzte Veröffentlichung des ISTAT wurde, wie auf europäischer Ebene vorgegeben, anhand der aktuellsten Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten (Ateco 2007) ausgearbeitet. Die veröffentlichten Zeitreihen betreffen jedoch nur den Zeitraum 2007-2009 und sind ausschließlich in jeweiligen Preisen angegeben. Aus diesem Grund mussten die wichtigsten wirtschaftlichen Gesamtgrößen von Seiten des ASTAT geschätzt werden, wodurch einige sektorale und territoriale Analysen und Vergleiche nicht möglich waren. Diese Ausgabe ist daher im Vergleich zu den vorigen zwangsläufig unvollständiger.

Aus Gründen der Leserfreundlichkeit wird bei den Daten, die den regionalen volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen des ISTAT entnommen wurden, keine Quelle angegeben. Alle anderen Quellen werden jedoch angeführt. Es handelt sich um die wichtigsten Konjunktur- und Strukturhebungen des ISTAT (Klein- und Mittelbetriebe, Kontensystem der Unternehmen, Verbrauch der Haushalte, Arbeitskräfteerhebung, Verbraucherpreise) und um die Statistiken zum Kreditwesen der Banca d'Italia. Weitere Daten stammen aus verschiedenen Datenbanken, wie dem Archiv der tätigen Betriebe (ASIA), dem Informationssystem zu den Handelsflüssen (COEWEB), dem INTRASTAT der Agentur für Zollwesen oder dem Handelsregister der Handelskammer.

dipendente. Nella sua ultima diffusione, così come stabilito in sede europea, ISTAT ha elaborato i conti in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007). Tuttavia, le serie pubblicate si riferiscono soltanto al periodo 2007-2009 e sono espresse esclusivamente a valori correnti. Ciò ha reso necessaria la stima degli aggregati economici principali da parte di ASTAT, rendendo in alcuni casi impossibile l'analisi ed il confronto a livello settoriale e territoriale. Rispetto alle precedenti versioni, questa edizione del Rapporto risulta quindi inevitabilmente meno completa.

Per rendere la lettura più agevole la fonte non viene citata, nei casi in cui si tratti dei Conti economici regionali ISTAT. Trovano invece citazione le altre fonti. Trattasi delle principali indagini congiunturali e strutturali di ISTAT (piccole e medie imprese, sistema dei conti delle imprese, consumi delle famiglie, forze di lavoro, prezzi al consumo) e delle statistiche creditizie della Banca d'Italia. Ulteriori informazioni statistiche si desumono da banche dati, quali l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA), il sistema informativo sui flussi commerciali (COEWEB), il sistema INTRASTAT dell'Agenzia delle Dogane o il Registro imprese della Camera di Commercio.

AUFBAU DER PUBLIKATION

Die Publikation beginnt mit einem *Überblick*, in dem anhand von Indikatoren die Stärken und Schwächen der Südtiroler Wirtschaft im Vergleich zu den wichtigsten europäischen Partnern herausgearbeitet werden. Im zweiten Kapitel werden das Produktionssystem analysiert und mit Hilfe der Input-Output-Tabelle die Eigenheiten der lokalen *Wirtschaftsstruktur* aufgezeigt. Die Leistungen, die aus dieser Struktur hervorgehen, werden im dritten Kapitel analysiert, das sich mit der *konjunk-*

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

La pubblicazione si apre con un *Quadro di sintesi*, all'interno del quale, attraverso l'utilizzo di indicatori, vengono evidenziati i punti di forza e di debolezza dell'economia altoatesina nei confronti dei principali partner europei. Nel secondo capitolo si analizza il sistema produttivo e, con l'ausilio della tavola input-output, si mettono in evidenza le peculiarità della *Struttura economica* locale. Le performance che scaturiscono da tale struttura vengono analizzate nel terzo capitolo,

turellen Entwicklung beschäftigt. Hier werden die Schätzwerte des BIP für das Jahr 2011 und die Prognosen für 2012 dargestellt, die anhand eines ökonometrischen Modells berechnet wurden. Die *Welt der Unternehmen* wird im vierten Kapitel umfassend behandelt. Das fünfte Kapitel beschäftigt sich mit Nachfrage und Angebot im Kreditwesen.

Die weiteren Kapitel beschäftigen sich jeweils mit einem Aspekt der wichtigsten Größen der volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung. Im sechsten Kapitel geht es um das Verhältnis zwischen *Verbrauch und Preisen*, im siebten um den Einfluss der *Investitionen* auf die lokale Wirtschaft. Das achte Kapitel befasst sich mit dem *Handelsaustausch*. Die Produktionsseite der Südtiroler Wirtschaft steht im neunten Kapitel im Zentrum: Jeder Produktionssektor (Landwirtschaft, Produzierendes Gewerbe, Dienstleistungen) wird hinsichtlich der Bildung der *Wertschöpfung* analysiert. Das letzte Kapitel befasst sich schließlich mit der *Erwerbstätigkeit* und zeigt die wichtigsten Daten zu den Arbeitskräften und der Inanspruchnahme von außerordentlichen Sozialmaßnahmen auf.

Die einzelnen Kapitel enthalten Vertiefungen zu besonderen Merkmalen des behandelten Themas. Diese Zusatzinformationen stammen meist aus anderen Datenquellen. Im Kapitel zur Welt der Unternehmen werden die Hauptaspekte zu *Informations- und Kommunikationstechnologien, Forschung und Entwicklung* vertieft. Das Kapitel „Verbrauch und Preise“ enthält zwei Schwerpunkte. Der erste, zum *Verbrauch der privaten Haushalte*, soll die Unterschiede zwischen dem Begriff des Endverbrauchs gemäß volkswirtschaftlicher Gesamtrechnung und dem Verbrauch der privaten Haushalte in der gleichnamigen Erhebung hervorheben. Die zweite Vertiefung betrifft die *Entwicklung der Benzinspreise und deren Auswirkung auf die Inflation*. Hier wird die Kerninflation der von den Energiepreisen erzeugten Inflation gegenübergestellt. Auch das Kapitel zum Handelsaustausch enthält zwei Vertiefungen: Bei der ersten handelt es sich um einen Exkurs über die *wichtigsten vermarkteten Produkte*, sei es

dedicato all'*Andamento congiunturale*, il quale riporta i risultati della stima del PIL per l'anno 2011 e delle previsioni per il 2012 calcolate attraverso un modello econometrico. Il quarto capitolo cerca di sottolineare la particolarità del *Mondo delle imprese*. Il quinto capitolo si sofferma sul sistema del *Credito*, trattandone sia la domanda che l'offerta.

I capitoli successivi affrontano ciascuno un tema derivato dai principali aggregati del conto economico. Il sesto capitolo descrive il rapporto fra *Consumi e prezzi*, il settimo analizza l'impatto degli *Investimenti* sull'economia locale, l'ottavo tratta l'*Interscambio commerciale*. Il nono capitolo analizza l'economia altoatesina dal lato della produzione: per ogni settore produttivo (agricoltura, industria e servizi) viene effettuata un'analisi sulla formazione del *Valore aggiunto*. Infine, l'ultimo capitolo è dedicato all'*Occupazione* e riporta i principali risultati riguardanti le forze lavoro e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Nei vari capitoli vengono proposti "box di approfondimento". Essi contengono aspetti particolari, legati al tema trattato, provenienti da fonti differenti. Nel capitolo sul mondo delle imprese vengono analizzati i principali aspetti legati alle *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ricerca e sviluppo*. Nel capitolo dedicato a consumi e prezzi trovano spazio due approfondimenti. Il primo, sui *Consumi delle famiglie*, ha lo scopo di mettere in evidenza la differenza fra il concetto di spesa per consumi finali utilizzato nei conti economici ed i consumi finali delle famiglie rilevati nella omonima indagine. Il secondo analizza l'*Andamento del prezzo della benzina e le conseguenze sull'inflazione* e rivela la differenza fra l'inflazione core e quella importata a causa dei prezzi dei prodotti energetici. Anche il capitolo sull'interscambio commerciale propone due approfondimenti: il primo effettua un excursus sui *Principali prodotti commercializzati*, sia importati sia esportati; il secondo valuta la consistenza degli

im Import als auch im Export, die zweite bewertet den Bestand der *Handelsakteure im Exportbereich*. Dabei wird aufgezeigt, wie die Südtiroler Ausfuhren von der Tätigkeit weniger Unternehmen abhängen, die sich international betätigen. Die Analyse zum *von den Banken geschaffenen Mehrwert* im Kapitel zur Wertschöpfung dient als Bindeglied zum Kapitel Kreditwesen.

Zum besseren Verständnis der verwendeten Begriffe dient das *Glossar*, welches diese Veröffentlichung abschließt.

Operatori commerciali all'esportazione, dimostrando come l'export altoatesino sia frutto dell'attività di poche imprese aperte all'internazionalizzazione. L'analisi del *Valore economico generato dalle banche* inserita all'interno del capitolo sul valore aggiunto funge da collegamento con il capitolo dedicato al credito.

La comprensione della terminologia utilizzata nel volume viene agevolata dal *Glossario* che chiude la pubblicazione.

METHODOLOGISCHE HINWEISE

Um die Lektüre dieser Publikation zu erleichtern, sind die Kapitel grundsätzlich gleich aufgebaut. Am Anfang des Kapitels steht jeweils eine Übersicht mit den wichtigsten Indikatoren zum Thema. Dabei werden die Daten zu Südtirol mit jenen des Trentino und mit dem gesamtstaatlichen Durchschnitt verglichen. Für alle Wirtschaftsaggregate wurde eine mittelfristige Analyse erstellt, wobei das Jahr 2000 als Basisjahr gewählt wurde. Weiters wurde eine Konjunkturanalyse mit Vorjahresvergleichen durchgeführt.

Bei den zeitlichen Vergleichen werden alle Veränderungen, sofern nicht anders angegeben, in realen Werten angeführt, d.h. anhand von verketteten Werten (Referenzjahr 2000). Umgekehrt wurden alle prozentuellen Verteilungen auf den Werten zu jeweiligen Preisen berechnet.

NOTA METODOLOGICA

Per agevolare la consultazione i capitoli mantengono generalmente una struttura simile. All'inizio di ogni capitolo viene proposto un prospetto con gli indicatori principali inerenti l'argomento trattato, mettendo a confronto i dati relativi alla provincia di Bolzano con quelli del vicino Trentino e con la media nazionale. Per tutte le variabili macroeconomiche viene effettuata un'analisi di medio periodo, scegliendo il 2000 come anno base, ed un'analisi congiunturale riferita agli sviluppi rispetto agli anni precedenti.

Nei confronti temporali, tutte le variazioni, se non diversamente indicato, sono espresse in termini reali, cioè su valori ottenuti con il metodo del concatenamento (base di riferimento 2000). Viceversa tutte le composizioni percentuali sono calcolate su valori correnti.



1 Überblick

Quadro di sintesi

Ludwig Castlunger

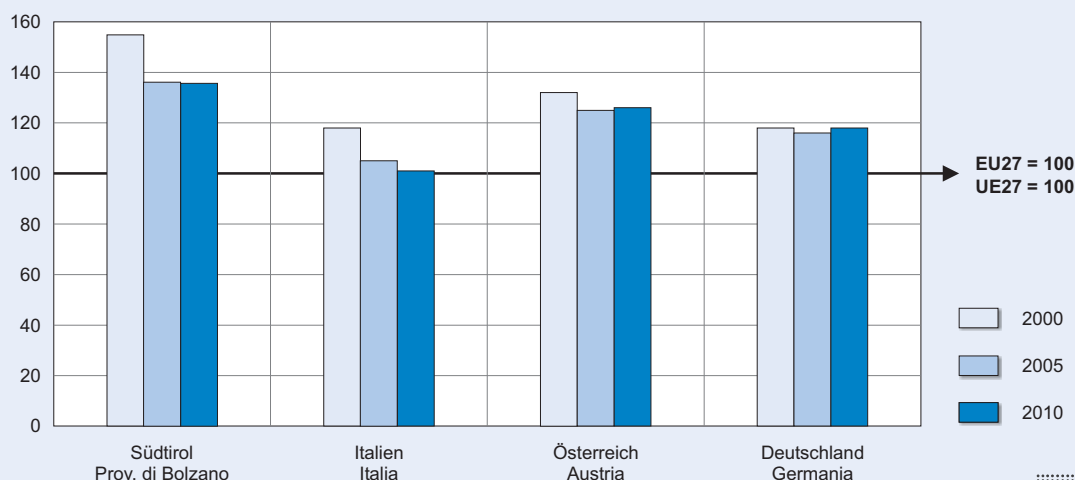
Für lange Zeit, vor allem nach der Weltwirtschaftskrise und nach dem zweiten Weltkrieg, galt das **Bruttoinlandsprodukt (BIP)** als wichtigstes Instrument zur Messung des Fortschritts. Auch heute noch ist es der wichtigste Indikator zur Ermittlung des Volkseinkommens. Der Vorteil des BIP liegt darin, dass mit einem einzigen Parameter geografische und zeitliche Vergleiche ermöglicht werden. Beim geografischen Vergleich wird der Indikator in Werten **pro Kopf in KKS** (Kaufkraftstandards) verwendet. Somit sind Vergleiche zwischen Gebieten unterschiedlicher Größe und mit verschiedenen Preisniveaus möglich.

Es ist unverzichtbar, dass ein Bericht wie „Die Südtiroler Wirtschaft“ eine Analyse dieses Indikators enthält. Die Daten zum BIP je Einwohner (in Kaufkraftstandards ausgedrückt) zeigen, dass Südtirol nicht nur im Vergleich zu Italien, sondern auch zu Deutschland und Österreich besser dasteht. Im Jahr 2010 (letztes Jahr, dessen Daten vergleichbar sind) ist das Südtiroler BIP pro Kopf 35,7 Prozentpunkte höher als der EU-Durchschnitt. Da das Wirtschaftswachstum der Europäischen Union - erweitert auf 27 Staaten, von denen sich einige in der Entwicklungsphase befinden - dynamischer verläuft als auf lokaler Ebene, verringert sich der Abstand zwischen Südtirol und den anderen Gebieten langsam. Dies gilt insbesondere für die erste Hälfte des letzten Jahrzehnts, während es in der zweiten Hälfte zu einer Stabilisierung kommt.

Per molti anni, in particolare dopo la grande depressione e la seconda guerra mondiale il **Prodotto Interno Lordo (PIL)** è stato considerato come lo strumento principale di misurazione dello sviluppo. Tutt'oggi rappresenta il principale indicatore per la misurazione del reddito nazionale. Il vantaggio del PIL è dato dalla possibilità di comparabilità sia territoriale che temporale attraverso l'utilizzo di un unico parametro. Nel confronto territoriale l'indicatore viene espresso tramite valori **pro capite in SPA** (standard di potere d'acquisto). Ciò permette il confronto fra territori di dimensioni e livelli di prezzo diversi.

Il "Rapporto sull'economia dell'Alto Adige" non può prescindere da un'analisi di questo indicatore. I dati relativi al PIL per abitante, espresso in termini di potere d'acquisto, collocano l'Alto Adige in una posizione migliore non solo rispetto all'Italia, ma anche alla Germania ed all'Austria. Nel 2010 (ultimo anno per il quale sono comparabili i dati), il PIL pro capite altoatesino superava di 35,7 punti percentuali la media dell'Unione Europea. A causa di una crescita economica dell'Unione Europea - allargata a 27 Stati, alcuni dei quali in fase di sviluppo - più dinamica rispetto a quella locale, il divario tra l'Alto Adige e gli altri territori tende ad assottigliarsi. Ciò è particolarmente evidente nella prima metà dell'ultimo decennio, mentre nella seconda parte la situazione si è stabilizzata.

Graf. 1.1

BIP pro Kopf in KKS und Arbeitsproduktivität je Beschäftigten - 2000, 2005 und 2010**PIL pro capite in SPA e produttività per lavoratore - 2000, 2005 e 2010**

© astat 2012 - sr



Das BIP, das ursprünglich den Wohlstand eines bestimmten Gebietes abbilden und zusammenfassen sollte, wird nun von mehreren Seiten in Frage gestellt. Ausgehend von den internationalen und nationalen Erfahrungen⁽¹⁾ will diese Studie, vor allem dieses Kapitel, einen Beitrag zu einer vollständigeren Analyse leisten. Dazu wird der wichtigste Indikator für die Wirtschaftstätigkeit schlechthin (sprich das BIP) um andere Indikatoren ergänzt, einschließlich jene zur Ungleichheit und Nachhaltigkeit.

Für eine umfassende Beschreibung der Südtiroler Situation werden die Indikatoren der Strategie Europa 2020 des EUROSTAT herangezogen. Diese ermöglichen einen Vergleich mit den Nachbarländern.

Il PIL, nell'originaria finalità di rappresentare e sintetizzare il livello di benessere raggiunto da una determinata area, è attualmente messo in discussione da più parti. Traendo spunto dalle esperienze maturate in ambito internazionale e nazionale⁽¹⁾, il presente studio, ed in particolare questo capitolo, vuole dare il suo contributo ad un'analisi più completa, integrando l'indicatore dell'attività economica per eccellenza (per appunto il PIL) con altri indicatori, compresi quelli relativi alle disuguaglianze e alla sostenibilità.

Per descrivere in modo esaustivo la situazione dell'Alto Adige vengono utilizzati gli indicatori della strategia Europa 2020 diffusi dall'EUROSTAT, i quali permettono di effettuare un confronto con le realtà nazionali territorialmente più vicine.

(1) Auf internationaler Ebene seien die Initiativen der OECD (Better life index), der Stiglitz-Sen-Fitoussi-Kommission (Measurement of Economic Performance and social Progress) und der Europäischen Union (Beyond Gdp) genannt, auf gesamtstaatlicher Ebene das Projekt von CNEL-ISTAT „Benessere equo sostenibile - BES“. A livello internazionale si segnalano le iniziative dell'OCSE (Better life index), della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi (Measurement of Economic Performance and social Progress) e dell'Unione Europea (Beyond Gdp), a livello nazionale il progetto CNEL-ISTAT denominato BES (Benessere equo sostenibile).

1.1 DIE ZIELE DER STRATEGIE EUROPA 2020

Im März 2010 hat die Europäische Kommission eine neue Strategie mit der Bezeichnung „Europa 2020“ festgelegt. Das Ziel dieser Strategie ist es, *eine nachhaltige Gesellschaft zu schaffen, die fähig ist, ein langfristiges Gleichgewicht zwischen wirtschaftlichen, sozialen und umweltspezifischen Werten und Interessen zu gewährleisten*. Um dieses Ziel zu verfolgen, werden die Maßnahmen in drei Aktivitätsbereiche, auch Prioritäten genannt, zusammengefasst: eine auf Wissen und Innovation basierende Wirtschaft, die ein *intelligentes* Wachstum ermöglicht; ein *nachhaltiges* Wachstum durch eine Wirtschaft mit effizienterer Ressourcennutzung; ein *integratives* Wachstum durch eine Wirtschaft mit hoher Erwerbstätigenquote und wirtschaftlichem, sozialem und territorialem Zusammenhalt. Alle bis zum Jahr 2020 zu erreichenden Ziele sind quantifizierbar und beziehen sich auf folgende Bereiche: *Beschäftigung, Forschung und Entwicklung, Klimawandel und Energie, Bildung sowie Armut und soziale Ausgrenzung*. Für das Erreichen der Ziele sind jedem Bereich einer oder mehrere Indikatoren zugewiesen. Durch nationale Reformprogramme definiert jeder Mitgliedsstaat für jeden Bereich seine eigenen Ziele, welche die europäische Strategie festigen.⁽²⁾

Die Indikatoren wurden für eine Überprüfung der Fortschritte auf nationaler Ebene konzipiert. Das ASTAT hat demnach die Ermittlung der Werte für diese Parameter (teilweise durch Schätzungen) auch für Südtirol vorgesehen. Damit kann die Positionierung Südtirols gegenüber den benachbarten Gebieten (Italien, Österreich und Deutschland) und gegenüber der Europäischen Union im Allgemeinen bewertet werden. Zudem ermöglichen die errechneten Werte, den Südtiroler Beitrag zur Verwirklichung der Gemeinschaftsziele zu messen.

1.1 GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

A marzo del 2010 la Commissione europea ha definito una nuova strategia, denominata "Europa 2020", con l'obiettivo di *costruire una società sostenibile, in grado di mantenere un equilibrio di lungo periodo tra interessi e valori economici, sociali e ambientali*. Le attività da perseguire a tale scopo vengono riassunte attraverso tre aree di azione, definite anche come priorità: una crescita *intelligente* grazie ad un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; una crescita *sostenibile*, rendendo l'economia più efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse; una crescita *solidale*, incentivando un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione sociale e territoriale. Gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 sono tutti quantificabili e riguardano i seguenti settori d'intervento: *occupazione, ricerca e sviluppo, cambiamenti climatici ed energia, istruzione e povertà ed emarginazione*. Per il raggiungimento degli obiettivi, ad ogni settore sono assegnati uno o più indicatori. Ogni Stato membro, attraverso i Programmi di riforma nazionali, adotta per ciascuno dei settori propri obiettivi che vanno a consolidare la strategia europea.⁽²⁾

Pur tenendo presente che gli indicatori sono stati concepiti per la verifica dei progressi a livello nazionale, l'ASTAT ha provveduto a determinare (in parte attraverso stime) i valori di questi parametri per l'Alto Adige. Ciò consente di valutare il posizionamento dell'Alto Adige rispetto alle realtà territoriali più vicine (Italia, Austria, e Germania) ed all'Unione Europea in generale. I valori calcolati permettono inoltre di misurare il contributo dato dall'Alto Adige alla concretizzazione degli obiettivi comunitari.

(2) Siehe die Internetseite <http://ec.europa.eu/europe2020> der Europäischen Kommission zur Strategie Europa 2020. Si veda il sito <http://ec.europa.eu/europe2020> della Commissione Europea dedicato alla strategia Europa 2020.

Übersicht 1.1 / Prospetto 1.1

Indikatoren der Strategie Europa 2020 nach Bereich

Indicatori della strategia Europa 2020 per ambito

INDIKATOREN (a)	Maßeinheit Unità di misura	Jahr Anno	BZ	I	A	D	EU27 UE27	INDICATORI (a)
BESCHÄFTIGUNG / OCCUPAZIONE								
1. Erwerbstätigenquote	%	2010	75,8	61,1	74,9	74,9	68,6	1. Tasso di occupazione
1.1 - Frauen	%	2010	67,7	49,5	69,6	69,6	62,1	1.1 - femmine
1.2 - Männer	%	2010	83,7	72,8	80,2	80,1	75,1	1.2 - maschi
FORSCHUNG UND ENTWICKLUNG / RICERCA E SVILUPPO								
2. Bruttoinlandsausgaben für FuE	% des BIP % del PIL	2010	(b) 0,57	(c) 1,26	(cd) 2,76	(d) 2,82	(e) 2,00	2. Spesa interna lorda in R&S
KLIMAWANDEL UND ENERGIE / CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA								
3. Emissionen von Treibhausgasen	Index / Indice 1990=100	2009	(f) 110	95	102	74	83	3. Emissioni di gas a effetto serra
4. Erneuerbare Energien	%	2009	38,4	8,9	29,7	9,8	11,7	4. Energie rinnovabili
5. Energieintensität der Wirtschaft	Verhältnis zum BIP Rapporto con il PIL	2010	(g) 75,4	140,8	142,4	149,6		5. Intensità energetica dell'economia
BILDUNG / ISTRUZIONE								
6. Frühzeitige Schul- und Ausbildungsabgänger	%	2010	22,5	18,8	8,3	11,9	14,1	6. Abbandono scolastico
6.1 - Frauen	%	2010	16,4	15,4	8,2	11,0	12,1	6.1 - femmine
6.2 - Männer	%	2010	28,3	22,0	8,4	12,7	16,0	6.2 - maschi
7. Tertiärer Bildungsabschluss	% der 30- bis 34-Jährigen % dei 30-34enni	2010	(h) 18,1	19,8	23,5	29,8	33,6	7. Istruzione terziaria
7.1 - Frauen	% der 30- bis 34-Jährigen % delle 30-34enni	2010	(h) 19,4	24,2	24,5	29,7	37,2	7.1 - femmine
7.2 - Männer	% der 30- bis 34-Jährigen % delle 30-34enni	2010	(h) 16,7	15,5	22,5	29,9	30,0	7.2 - maschi
ARMUT UND SOZIALE AUSGRENZUNG / POVERTÀ E EMARGINAZIONE								
8. Von Armut oder sozialer Ausgrenzung bedrohte Personen	% Anteil Quota %	2010	(i) 18,3	24,5	16,6	19,7	23,5	8. Personen a rischio di povertà o emarginazione
8.1 In Haushalten mit sehr niedriger Erwerbstätigkeit lebende Personen	% Anteil Quota %	2010	(i) 5,1	10,2	7,7	11,1	10,0	8.1 Persone appartenenti a famiglie a intensità lavorativa molto bassa
8.2 Von Armut bedrohte Personen, nach Sozialleistungen	% Anteil Quota %	2010	(i) 16,0	18,2	12,1	15,6	16,4	8.2 Persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali
8.3 Unter erheblicher materieller Deprivation leidende Personen	% Anteil Quota %	2010	(i) 1,4	6,9	4,3	4,5	8,1	8.3 Persone in situazione di grave deprivazione materiale

(a) Die Beschreibungen der Indikatoren sowie die Berechnungsmethoden und die Quellen sind im Glossar angeführt.
Le descrizioni degli indicatori, i metodi di calcolo e le fonti utilizzate si trovano nel Glossario.

(b) Wert 2009 / Dato 2009

(f) Schätzung ASTAT mit Basisjahr = 2000 / Stima ASTAT su anno base = 2000

(c) Vorläufiger Wert / Dato provvisorio

(g) Schätzung ASTAT 2009 / Stima ASTAT 2009

(d) Geschätzter Wert / Dato stimato

(h) Schätzung ASTAT für die Klasse 30-39-jährige / Stima ASTAT su classe 30-39enni

(e) Schätzung EUROSTAT / Stima EUROSTAT

(i) Schätzung ASTAT 2008 / Stima ASTAT 2008

Quelle: EUROSTAT (Stand: März 2012); ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: EUROSTAT (situazione a marzo 2012); ISTAT, elaborazione ASTAT

BESCHÄFTIGUNG: EU-Ziel erreicht, aber es bleiben Spielräume zur Verbesserung bei der Erwerbstätigkeit der Frauen

Die Beschäftigungspolitik stellt eine strategische Komponente der Europäischen Union dar. Für das Jahr 2020 hat die Europäische Union als Ziel die Anhebung der **Erwerbstätigenquote** auf 75% für die Altersklasse der 20- bis 64-Jährigen⁽³⁾ festgelegt. Auf nationaler Ebene werden die Ziele mit einer Quote von 67-69% für Italien, 77% für Deutschland und zwischen 77-78% für Österreich umgesetzt.

Bereits im Jahr 2010 erweist sich die Beschäftigungssituation in Südtirol als sehr günstig. Die Erwerbstätigenquote beläuft sich auf 75,8% und übertrifft somit das für 2020 erwartete EU-Ziel. Die besten Daten stammen von der Erwerbstätigkeit der Männer (83,7%), während im Bereich der Chancengleichheit noch Spielräume zur Verbesserung bestehen: Die Erwerbstätigkeit der Frauen beträgt 67,7%.

Im Vergleich zu den Nachbargebieten zeigt sich ein deutlicher Unterschied zu Italien (zugunsten Südtirols), welches deutlich unterdurchschnittliche Werte aufweist. Dies trifft besonders bei der Erwerbstätigkeit der Frauen zu. Die Ergebnisse Südtirols sind ähnlich denen Österreichs und Deutschlands, mit einer leicht unvorteilhafteren Lage bei der Erwerbstätigkeit der Frauen, die aber durch bessere Bedingungen bei der Erwerbstätigkeit der Männer kompensiert wird.

Gegenüber 2005 ist eine positive Entwicklung des Südtiroler Arbeitsmarktes zu beobachten. Besonders bei der Erwerbstätigkeit der Frauen erkennt man ein dynamisches Wachstum. In fünf Jahren nahm ihre Erwerbstätigenquote um ebenso viele Prozentpunkte (von 62,5% auf 67,7%) zu. Beinahe stabil (zwischen 83% und 84%) blieb die Erwerbstätigenquote der Männer.

OCCUPAZIONE: obiettivo UE raggiunto, ma permangono margini di miglioramento nell'occupazione femminile

La politica occupazionale rappresenta una componente strategica dell'Unione Europea. Per il 2020 la Commissione Europea ha individuato come obiettivo l'innalzamento al 75% del **tasso di occupazione** per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni⁽³⁾. A livello nazionale gli obiettivi si traducono in una quota fra il 67-69% per l'Italia, del 77% per la Germania e fra il 77-78% per l'Austria.

La situazione occupazionale in Alto Adige risulta molto favorevole, e ciò già nel 2010. Il tasso di occupazione, pari al 75,8%, supera infatti l'obiettivo UE atteso per il 2020. I dati migliori provengono dall'occupazione maschile (83,7%), mentre si ravvisano margini di miglioramento nell'ambito delle pari opportunità: l'occupazione femminile è pari al 67,7%.

Nel confronto con i territori limitrofi emerge un netto divario con l'Italia (a favore dell'Alto Adige), che presenta valori nettamente inferiori alla media, in particolare per l'occupazione femminile. I risultati dell'Alto Adige sono in linea con quelli di Austria e Germania, con una situazione lievemente sfavorevole nell'occupazione femminile, compensata da una condizione migliore nell'occupazione maschile.

Rispetto al 2005 si è assistito ad uno sviluppo positivo del mercato del lavoro altoatesino. In particolare si nota una crescita dinamica dell'occupazione femminile. In cinque anni, il tasso di occupazione è cresciuto di altrettanti punti percentuali (da 62,5% a 67,7%). Pressoché stabile fra l'83% e l'84% il tasso di occupazione maschile.

(3) Die vorangegangene Strategie, die im Jahr 2000 in Lissabon verfasst (Lissabon-Strategie) wurde, enthielt als Ziel für 2010 das Erreichen einer gesamten Erwerbstätigenquote von 70% und einer Frauenerwerbstätigenquote von 60%. Hierbei wurde allerdings eine andere Altersklasse berücksichtigt, nämlich jene von 15 bis 64 Jahren.

La precedente strategia, definita nel 2000 a Lisbona (strategia di Lisbona), indicava come obiettivo per il 2010 il raggiungimento di un tasso di occupazione totale pari al 70% e femminile pari al 60%, considerando però una classe di età diversa, cioè dai 15 ai 64 anni.

FORSCHUNG UND ENTWICKLUNG: Fortschritte sind gemacht, aber die Ziele bleiben noch in weiter Ferne

Die Europa 2020 Strategie lässt das für die Forschung und Entwicklung definierte Ziel gegenüber der Lissabon-Strategie vom Jahr 2000 unverändert: Erhöhung der Investitionen in Forschung und Entwicklung auf das Ausmaß von 3% des BIP der Europäischen Union. Eine Neuheit gegenüber der Vergangenheit ist die Definition von nationalen Zielen. Unter den Südtiroler Bezugsgebieten fixierte Österreich das ehrgeizigste Ziel (3,76%), während jenes von Deutschland dem der EU entspricht. Bescheidener ist das Ziel Italiens (1,53%).

In diesem für die Wettbewerbsfähigkeit und für das Wachstum sehr wichtigen Bereich muss Südtirol sein Engagement unbedingt steigern. Im Jahr 2009 entsprachen die **Bruttoinlandsausgaben für Forschung und Entwicklung** 0,57% des BIP. Das ist weit entfernt EU-Ziel und auch von den in Italien (1,26% im Jahr 2010), Österreich (2,76%) und Deutschland (2,82%) verzeichneten Werten. Die schwachen Ergebnisse hängen überwiegend mit der Produktionsstruktur Südtirols zusammen, die sich durch eine große Anzahl an Kleinstunternehmen und eine hohe Konzentration im tertiären Sektor auszeichnet.

Gegenüber den vergangenen Jahren erkennt man in Südtirol einen Anstieg des Indikators (zwischen 2005 und 2009 von 0,33% auf 0,57%). Also bewegen sich Unternehmen und Institutionen in die von der Europäischen Kommission vorgegebene Richtung. Diese Tendenz wird auch durch öffentliche Förderungen unterstützt, die auf Investitionen in diesem Bereich abzielen. Mit dem Projekt der Landesregierung, einen Technologiepark zu errichten, sind auf lokaler Ebene große Erwartungen verbunden. Dabei handelt es sich um eine auf mehrere Jahre verteilte Investition von 60 Millionen Euro. So soll allen, auch den kleinen, Südtiroler Unternehmen die Möglichkeit gegeben werden, Forschung zu betreiben.

RICERCA E SVILUPPO: fatti passi avanti, ma gli obiettivi rimangono lontani

La strategia Europa 2020 ha lasciato invariato l'obiettivo che nel 2000 la strategia di Lisbona aveva indicato per la ricerca e sviluppo: l'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'Unione Europea. La novità rispetto al passato sta nell'individuazione di specifici obiettivi nazionali. Fra i Paesi di riferimento per l'Alto Adige, l'obiettivo più ambizioso è stato fissato dall'Austria (3,76%), mentre quello della Germania coincide con quello UE. Più modesto l'obiettivo dell'Italia (1,53%).

In questo settore, molto importante ai fini della competitività e della crescita, la provincia di Bolzano deve necessariamente aumentare il proprio impegno. Nel 2009 la **spesa interna lorda in ricerca e sviluppo** era pari allo 0,57% del PIL, distante dagli obiettivi UE ed anche dai valori registrati in Italia (1,26% nel 2010), Austria (2,76%) e Germania (2,82%). I risultati poco brillanti dipendono in gran parte dalla struttura produttiva dell'Alto Adige, caratterizzata da molte microimprese e da una forte terziarizzazione.

Rispetto agli anni precedenti, in Alto Adige si nota una crescita dell'indicatore (fra il 2005 ed il 2009 è passato dallo 0,33% allo 0,57%). Imprese ed istituzioni si stanno quindi muovendo nella direzione indicata dalla Commissione Europea, supportati anche da incentivazioni pubbliche destinate a tali investimenti. A livello locale grosse aspettative sono riposte nel progetto della Giunta Provinciale di costruire un parco tecnologico. Si tratta di un investimento di 60 milioni esteso a più anni, pensato per dare possibilità di fare ricerca a tutte le imprese altoatesine, anche a quelle di piccole dimensioni.

KLIMAWANDEL UND ENERGIE: Ambitionierte Ziele für Südtirol

Beim Thema Klimawandel und Energie empfiehlt die Strategie Europa 2020 die drei Werte „20-20-20“. Die Ziele, die man erreichen möchte, sind: Verringerung der Treibhausgasemissionen um 20% (oder sogar um 30%, wenn es die Umstände ermöglichen) gegenüber dem Jahr 1990; Abdeckung von 20% des Energieverbrauchs durch Energie aus erneuerbaren Quellen; Steigerung der Energieeffizienz um 20%.

In diesem Bereich sind die Ergebnisse Südtirols widersprüchlich. Betrachtet man die **Emissionen von Treibhausgasen**, so ist dieses Problem durch die Lage Südtirols entlang der Brennerachse nur schwer auf lokaler Ebene zu lösen. Um hier Abhilfe zu schaffen, wird die Realisierung des „Brennerbasistunnels“ - die Arbeiten werden erst weit nach den Terminen der Strategie Europa 2020 abgeschlossen sein - nicht ausreichen. Der Verkehr, aber auch das Produktionswachstum der letzten Jahrzehnte, haben eine Zunahme der Emissionen in Südtirol verursacht. Zwischen 2000⁽⁴⁾ und 2009 wird eine Verschlechterung der Emissionen von 10% geschätzt. Verglichen mit dem Basisjahr 1990 ist es Italien gelungen, die eigenen Emissionen um 5% zu reduzieren, Deutschland um 26%, während Österreich eine Zunahme von 2% verzeichnet. Die nationalen Ziele fordern eine Senkung von je 13%, 14% bzw. 16%. Sehr ambitioniert sind die im Juni 2011 von der Landesregierung in der „KLIMA-Strategie Südtirol 2050“ definierten Ziele: Darin ist eine Reduktion der Emissionen auf weniger als 4 Tonnen pro Kopf innerhalb 2020 vorgesehen. Basierend auf der Schätzung zum Bevölkerungswachstum⁽⁵⁾ entspräche dies einer Verringerung von 27% gegenüber dem Jahr 2000.

CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA: obiettivi ambiziosi per l'Alto Adige

In tema di cambiamento climatico ed energia la strategia Europa 2020 indica la triade di valori "20-20-20". Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono: la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; la copertura del 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

In questo ambito, i risultati dell'Alto Adige appaiono contraddittori. Per quanto riguarda le **emissioni di gas a effetto serra**, il posizionamento dell'Alto Adige lungo l'asse del Brennero, rappresenta un problema difficilmente risolvibile a livello locale. Per porre rimedio non sarà sufficiente la realizzazione della "Galleria di Base del Brennero", visto che i lavori si concluderanno ben oltre i termini della strategia Europa 2020. Il traffico, ma anche la crescita produttiva degli ultimi decenni, hanno causato un aumento delle emissioni in Alto Adige. Fra il 2000⁽⁴⁾ e il 2009 viene stimato un peggioramento delle emissioni pari al 10%. L'Italia, a partire dall'anno base 1990, è riuscita a diminuire le proprie emissioni del 5%, la Germania del 26%, mentre l'Austria ha registrato un aumento del 2%. Gli obiettivi nazionali raccomandano un calo rispettivamente del 13%, 14% e 16%. Molto ambiziosi gli obiettivi definiti a giugno del 2011 dalla Giunta provinciale altoatesina attraverso la "Strategia per il CLIMA Alto Adige 2050": è prevista la riduzione delle emissioni a meno di 4 tonnellate pro capite entro il 2020. In base alle stime sulla crescita demografica⁽⁵⁾, ciò corrisponderebbe ad una diminuzione del 27% rispetto al 2000.

(4) Der Indikator richtet sich nach dem Kyoto-Protokoll, welches als Basisjahr das Jahr 1990 verwendet. Für Südtirol wird das Jahr 2000 verwendet, da dies das erste Jahr ist, in dem eine Schätzung über die Emission von Treibhausgasen verfügbar ist. Für weitere Informationen siehe die Publikation „Südtiroler Energiebilanz - 2009“, ASTAT-Schriftenreihe Nr. 179.

L'indicatore si allinea al protocollo di Kyoto che utilizza come anno base il 1990. Per l'Alto Adige si utilizza il 2000, primo anno per il quale si dispone di una stima delle emissioni a effetto serra. Per ulteriori informazioni si veda la pubblicazione "Bilancio energetico dell'Alto Adige - 2009", collana ASTAT n. 179.

(5) Siehe die Mitteilung „Die Entwicklung der Wohnbevölkerung in Südtirol bis 2021“, ASTAT-Info Nr. 8/2010. Si veda il notiziario "La popolazione residente in provincia di Bolzano al 2021", ASTAT-Info n. 8/2010.

Ein großer Teil der Treibhausgasemissionen wird durch den Energieverbrauch verursacht. Eine an Einsparung, Effizienz und Verwendung von **erneuerbaren Energien** orientierte Energiepolitik ist die Basis des Klimaschutzes. In diesem Bereich zeigt Südtirol besonders gute Werte. Sein Bedarf wird zu 38,4% durch erneuerbare Energiequellen, vor allem durch Wasserkraft, abgedeckt. Zudem befindet sich dieser Indikator im Steigen. Dies ist der wachsenden Nutzung von alternativen Energien wie Holzbiomasse, Solarwärme, Photovoltaikanlagen, Biogas und Biobrennstoffen zu verdanken. Nach dem Vorhaben der Landesregierung müsste die Quote der erneuerbaren Energien im Jahr 2020 75% erreichen. Die Strategie Europa 2020 enthält als Ziel die Schwelle von 17% für Italien, von 18% für Deutschland und von 34% für Österreich.

Die europäischen Ziele zur Energieeinsparung sehen eine Reduzierung des Energiekonsums um 27,90 Mtoe (Millionen Tonnen Öleinheiten) für Italien, 7,16 Mtoe für Österreich, 38,30 Mtoe für Deutschland und 368 Mtoe insgesamt für die Europäische Union vor. Solange EUROSTAT nicht über statistische Daten zur Energieeinsparung verfügt, hat die EU die **Energieintensität der Wirtschaft** als Indikator zur Messung der Energieeffizienz bestimmt. Der Indikator misst die Produktivität des Ressourceneinsatzes und ergibt sich aus der Beziehung zwischen Bruttoenergieverbrauch und BIP. Die Südtiroler Ergebnisse (75,5 toe je Million Euro des BIP im Jahr 2009) sind in der Gegenüberstellung mit denen anderer Gebiete positiv (Italien, Österreich und Deutschland wiesen Werte zwischen 140 und 150 auf). Gegenüber der Vergangenheit zeigt sich jedoch eine Verschlechterung. Die Entwicklung weist auf ein erhöhtes Wachstum des Energieverbrauchs hin, welchem ein weniger intensives Wirtschaftswachstum gegenübersteht.

Una larga parte delle emissioni di gas a effetto serra è determinata dal consumo energetico. Una politica energetica orientata al risparmio, all'efficienza e all'impiego di **energie rinnovabili** è alla base della salvaguardia del clima. In questo ambito l'Alto Adige presenta buone prerogative. Il suo fabbisogno è infatti coperto per il 38,4% da fonti rinnovabili, ed in particolare dall'idroelettrico. Questo indicatore risulta inoltre in aumento e ciò grazie al crescente utilizzo delle fonti rinnovabili alternative, quali la biomassa legnosa, il solare termico, il fotovoltaico, i biogas e i bioliquidi. Nelle intenzioni della Giunta Provinciale la quota delle energie rinnovabili dovrebbe raggiungere nel 2020 il 75%. La strategia Europa 2020 ha individuato come obiettivo la soglia del 17% per l'Italia, del 18% per la Germania e del 34% per l'Austria.

Gli obiettivi europei di risparmio energetico prevedono una riduzione del consumo di energia pari a 27,90 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti petrolio) per l'Italia, 7,16 Mtep per l'Austria e 38,30 Mtep per la Germania, per un totale di 368 Mtep per l'Unione Europea. Fintantoché EUROSTAT non dispone di dati statistici sul risparmio energetico, l'UE ha individuato l'**intensità energetica dell'economia**, quale indicatore per misurare l'efficienza energetica. L'indice misura la produttività di impiego delle risorse energetiche ed è dato dal rapporto fra consumo lordo interno di energia e PIL. I risultati dell'Alto Adige (75,4 tep ogni milione di euro di PIL nel 2009) sono favorevoli se raffrontati con gli altri territori (Italia, Austria e Germania presentano valori fra 140 e 150), ma rispetto al passato risultano in peggioramento. Questo sviluppo segnala un maggior incremento del consumo energetico a fronte di una crescita economica meno incisiva.

BILDUNG: Fundamentale Investition für die zukünftigen Generationen

Eine der Prioritäten der Europa Strategie 2020 ist es, eine auf Wissen basierende Wirtschaft zu errichten. Der Plan der Europäischen Union sieht eine Senkung der frühzeitigen Schul- und Ausbildungsabgängerquote auf unter 10% (für Italien beträgt die Schwelle 15-16%, für Österreich 9,5% und für Deutschland 10%) sowie die Erhöhung der Zahl der Personen mit Hochschulabschluss auf mindestens 40% (Italien: 26-27%, Österreich: 38%, Deutschland 42%) vor.

Die Südtiroler Werte sind nicht hervorragend, auch wenn sie sich gegenüber der Vergangenheit verbessern. Im Jahr 2010 liegt die **frühzeitige Schul- und Ausbildungsabgängerquote**, welche dem Prozentanteil der Personen zwischen 18 und 24 Jahren, die höchstens den Mittelschulabschluss besitzen und keine schulischen oder beruflichen Ausbildungsgänge besucht haben⁽⁶⁾, entspricht, bei 22,5%. Das sind vier Prozentpunkte mehr als fünf Jahre zuvor. Gegenüber allen Bezugsgebieten weist Südtirol eine „rückständige“ Situation auf. Der frühzeitige Schulabgang ist ein Problem, das besonders das männliche Geschlecht betrifft. Mehr als jeder vierte junge Südtiroler setzt nach dem Mittelschulabschluss seine Ausbildung nicht fort (28,3% gegenüber 16,4% bei den Frauen).

Die Ergebnisse bezüglich des **tertiären Bildungsabschlusses** bestätigen das bescheidene Profil Südtirols. Der Prozentanteil der Personen mit Hochschulabschluss liegt bei 18,1% und ist geringer als jener Italiens (19,8%), Österreichs (23,5%) und Deutschlands (29,3%). Auch dieser Indikator zeigt eine Verbesserung gegenüber der Vergangenheit (12,6% im Jahr 2005) sowie ein höheres Bildungsniveau bei den Frauen (19,4%)⁽⁷⁾.

ISTRUZIONE: investimento fondamentale per le future generazioni

La strategia Europa 2020 ha come priorità quella di creare un'economia basata sulla conoscenza. Il piano dell'Unione Europea prevede di portare il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% (per l'Italia la soglia è del 15-16%, per l'Austria il 9,5% e per la Germania il 10%), nonché di aumentare il numero dei laureati portandolo almeno al 40% (Italia: 26-27%, Austria: 38%, Germania: 42%).

I valori segnalati dall'Alto Adige non sono brillanti, seppur in miglioramento rispetto al passato. Nel 2010 il tasso di **abbandono scolastico**, dato dalla percentuale di persone fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non ha frequentato corsi scolastici o svolto attività formative⁽⁶⁾, è pari al 22,5%, quattro punti percentuali in meno rispetto a cinque anni prima. Rispetto a tutti i territori di riferimento, l'Alto Adige presenta una situazione di "arretratezza". La dispersione scolastica rappresenta un problema che interessa in particolare il genere maschile. Più di un giovane altoatesino su quattro (28,3%, rispetto al 16,4% delle femmine) non continua la formazione dopo aver ottenuto la licenza media.

I risultati relativi all'**istruzione terziaria** confermano il modesto profilo dell'Alto Adige. La percentuale di laureati è pari al 18,1%, ed è inferiore a Italia (19,8%), Austria (23,5%) e Germania (29,3%). Anche questo indicatore segnala un miglioramento rispetto al passato (12,6% nel 2005) e un livello di istruzione maggiore del genere femminile (19,4%)⁽⁷⁾.

(6) Berufsbildende Ausbildungsgänge werden als Bildungsaktivität nach dem Mittelschulabschluss anerkannt, wenn ihre Dauer mehr als 2 Jahre beträgt.

I corsi di formazione professionale vengono riconosciuti come attività formativa post licenza media se di durata superiore ai 2 anni.

(7) Um die Signifikanz der Daten zu garantieren wird für Südtirol die Altersklasse 30-39 Jahre berücksichtigt (anstatt 30-34 Jahre). Per garantire la significatività dei dati, per l'Alto Adige viene considerata la classe di età 30-39 anni (invece che 30-34 anni).

Wenn auf der einen Seite Bildung von allen als eine Investition für Beschäftigung und langfristiges Wirtschaftswachstum anerkannt ist, muss im Falle Südtirols der hohe Anteil der an die landwirtschaftliche Welt gebundenen Personen und die überwiegend auf Tourismus und Handwerk hin orientierte Produktionsstruktur berücksichtigt werden. Zusätzlich wird auf das duale Ausbildungssystem hingewiesen, das auf der Beschäftigungsseite bis jetzt ausgezeichnete Ergebnisse gebracht hat (die Arbeitslosenquote schwankt zwischen 2% und 4%). Dieses System sieht eine fundierte technische Vorbereitung innerhalb der Unternehmen verbunden mit dem Unterricht an den Berufsschulen vor. Damit werden den Jugendlichen, die so leichter in die Berufswelt eintreten können ohne unbedingt über eine universitäre Ausbildung zu verfügen, wichtige Möglichkeiten gewährt.

ARMUT UND SOZIALE AUSGRENZUNG: Starke Ungleichheiten in der Verteilung der Einkommen vermeiden

Mit über 80 Millionen von Armut bedrohten Personen hat sich die Europäische Union als Ziel gesetzt, zumindest 20 Millionen Personen innerhalb 2020 aus dieser benachteiligten Situation zu bringen. Über die vornehmlich koordinierende Rolle der Europäischen Union hinaus ist der Kampf gegen Armut und sozialer Ausgrenzung in erster Linie Aufgabe der nationalen Regierungen. Das Ziel Italiens in der Reduzierung von Armut und sozialer Ausgrenzung sind 2,2 Millionen Personen, jenes von Österreich 235 Tausend. Deutschland hat sich zum Ziel gesetzt, die Anzahl der Langzeitarbeitslosen um 330 Tausend zu verringern.

In der statistischen Berechnung wird die Anzahl der von Armut und sozialer Ausgrenzung bedrohten Personen durch die Betrachtung (und Zusammenfassung) von drei Teilaspekten bestimmt: die Zugehörigkeit zu Familien mit sehr niedriger Erwerbstätigkeit, die Armutsbedrohung nach Sozialtransfers und die Situation erheblicher materieller Deprivation.

Se da un lato l'istruzione è riconosciuta da tutti come un investimento per l'occupazione e la crescita economica nel lungo periodo, nel caso dell'Alto Adige va considerato l'elevato numero di persone legate al mondo rurale e la struttura produttiva rivolta prevalentemente al turismo ed all'artigianato. Va inoltre fatto cenno al "sistema duale" di formazione, che sul fronte occupazionale ha finora portato ad ottimi risultati (il tasso di disoccupazione oscilla tra il 2% e il 4%). Questo sistema prevede un'approfondita preparazione tecnica impartita presso le imprese, associata all'insegnamento nelle scuole professionali e garantisce importanti sbocchi ai giovani, che possono entrare agevolmente nel mondo del lavoro senza necessariamente disporre di un'istruzione universitaria.

POVERTÀ E EMARGINAZIONE: evitare forti disuguaglianze nella distribuzione dei redditi

Con oltre 80 milioni di persone a rischio di povertà, l'Unione Europea si è posta come obiettivo l'uscita di almeno 20 milioni di persone da tale condizione di disagio entro il 2020. Oltre al ruolo prevalentemente di coordinamento dell'Unione Europea, la lotta alla povertà e all'emarginazione compete in primo luogo ai governi nazionali. L'obiettivo dell'Italia nella riduzione della povertà ed esclusione sociale è di 2,2 milioni di persone, quello dell'Austria di 235 mila. La Germania si è posta come obiettivo la diminuzione del numero di disoccupati di lunga durata per un totale di 330 mila unità.

Nelle statistiche il numero di persone a rischio di povertà o emarginazione viene determinato osservando (e unendo) tre diversi aspetti: l'appartenenza a famiglie a intensità lavorativa molto bassa, il rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali e le situazioni di grave deprivazione materiale.

Die für Südtirol geschätzten Werte zeigen ein widersprüchliches Bild. Die Ergebnisse sind zufriedenstellend, wenn man die **unter erheblicher materieller Deprivation leidenden Personen** (1,4% in Südtirol gegenüber 8,1% auf europäischer Ebene) und die in **Haushalten mit sehr niedriger Erwerbstätigkeit lebenden Personen** (5,1% gegenüber 10,0%) betrachtet. Auf europäischem Niveau (16,0% gegenüber 16,5%), aber schlechter als in Deutschland und Österreich, zeigen sich die Werte bezogen auf die **von Armut bedrohten Personen, nach Sozialleistungen**. Dieser letztgenannte Indikator berücksichtigt die Anzahl der Personen mit einem verfügbaren Äquivalenzeinkommen unter 60% des für das entsprechende Bezugsgebiet ermittelten Medians. Die Ergebnisse weisen auf die Grenzen des Systems zur Einkommensumverteilung hin, ein Problem, dem im fünfjährigen Beobachtungszeitraum auch die Sozialmaßnahmen nicht in effizienter Weise entgegenwirken konnten.⁽⁸⁾

In absoluten Werten sind in Südtirol etwa 90 Tausend Menschen von Armut oder sozialer Ausgrenzung bedroht. Davon verfügen 78 Tausend Personen über ein Einkommen, welches unter der Armutsgefährdungsschwelle liegt. Der Beitrag, den Südtirol zur Erreichung des italienischen Ziels, die Anzahl der benachteiligten Personen um mehr als 2 Millionen zu verringern, leisten kann, ist also sehr begrenzt.

I valori stimati per l'Alto Adige presentano un quadro controverso. I risultati sono soddisfacenti per quanto riguarda le **persone in situazione di grave deprivazione materiale** (1,4% in Alto Adige rispetto all'8,1% a livello europeo) e le **persone appartenenti a famiglie a bassa intensità lavorativa** (5,1% rispetto al 10,0%). In linea con la media europea (16,0% rispetto a 16,5%), ma peggiori rispetto a Germania ed Austria, i valori riguardanti le **persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali**. Quest'ultimo indicatore conteggia il numero di persone con un reddito equivalente disponibile inferiore al 60% della mediana calcolata a livello territoriale. I risultati denotano dei limiti nel sistema di redistribuzione dei redditi, problema che nel quinquennio analizzato le politiche sociali non sono riuscite a contrastare in modo efficace.⁽⁸⁾

In termini assoluti le persone a rischio di povertà o emarginazione in Alto Adige sono ca. 90 mila, di cui 78 mila con un reddito disponibile inferiore alla soglia di rischio-povertà. Modesto è quindi il contributo che l'Alto Adige potrà fornire nel raggiungimento dell'obiettivo italiano di riduzione delle persone disagiate di oltre 2 milioni di unità.

1.2 STÄRKEN UND SCHWÄCHEN DER SÜDTIROLER WIRTSCHAFT

Mit den Indikatoren, die für Südtirol berechnet und mit den Nachbargebieten verglichen werden, können die Stärken und Schwächen der Südtiroler Wirtschaft ermittelt werden. Als Ausgangspunkt für diese Vertiefung dient

1.2 PUNTI DI FORZA E PUNTI DEBOLI DELL'ECONOMIA ALTOATESINA

Gli indicatori calcolati per l'Alto Adige e confrontati con i territori limitrofi permettono di individuare i punti di forza e di debolezza dell'economia altoatesina. Per effettuare quest'approfondimento si trae spunto dal-

(8) Die Daten für Südtirol beziehen sich auf das Jahr 2008 und sind den Jahren 2003-2004 gegenübergestellt. Für weitere Informationen wird auf die Publikation „Armut und finanzielle Deprivation in Südtirol - 2008-2009“, ASTAT Schriftenreihe Nr. 168 verwiesen. I dati dell'Alto Adige si riferiscono al 2008 e sono confrontati con il 2003-2004. Per ulteriori informazioni si veda la pubblicazione "Povertà e deprivazione finanziaria in provincia di Bolzano - 2008-2009", collana ASTAT n. 168.

die SWOT-Analyse⁽⁹⁾. Das Akronym SWOT steht für Strengths (Stärken), Weaknesses (Schwächen), Opportunities (Chancen) und Threats (Gefahren). Bei der vom ASTAT entwickelten und vorgeschlagenen statistischen Herangehensweise zur SWOT-Analyse wird die Kombination zweier Aspekte berücksichtigt: die aktuelle Situation bezogen auf den europäischen Durchschnitt und die zeitliche Entwicklung.

Als **Stärken** werden Indikatoren definiert, deren Werte besser sind als der EU-Durchschnitt und gleichzeitig auch eine Verbesserung in der zeitlichen Entwicklung aufweisen. Bei den Stärken Südtirols fällt die Beschäftigung auf. Die gesamte *Erwerbstätigenquote*, und jene der Männer und Frauen, ist höher als im EU-Schnitt und nimmt gleichzeitig zu. Der Beschäftigungsaspekt beeinflusst die soziale Gerechtigkeit in positiver Weise. Dies kann durch die Anzahl der *in Haushalten mit sehr niedriger Erwerbstätigkeit lebenden Personen* und die Anzahl der *unter erheblicher materieller Deprivation leidenden Personen* gemessen werden. Auch diese Indikatoren zählen zu den Stärken, wie auch im Umweltbereich die Nutzung von *erneuerbaren Energien*, bei der Südtirol seine Führung behaupten kann.

Als **Gefahren** werden jene Bereiche definiert, in denen Südtirol zwar bessere Ergebnisse als im EU-Schnitt aufweist, aber in denen gegenüber der Vergangenheit eine Verschlechterung eingetreten ist. Hierbei handelt es sich um die *Energieintensität der Wirtschaft* und um die Anzahl der *von Armut bedrohten Personen, nach Sozialleistungen*. Aufgrund dieser Ergebnisse sollten Maßnahmen im Umwelt- und Sozialbereich ergriffen werden, um Südtirol unter den führenden Regionen innerhalb der Europäischen Union zu halten.

l'analisi SWOT⁽⁹⁾. L'acronimo SWOT sta per Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce). Nell'approccio statistico all'analisi SWOT ideato e proposto dall'ASTAT si considerano e combinano due aspetti: la situazione attuale raffrontata alla media europea e lo sviluppo nel tempo.

Vengono definiti **punti di forza** gli ambiti che presentano indicatori con valori migliori rispetto alla media UE e allo stesso tempo in miglioramento rispetto al passato. Fra i punti di forza dell'Alto Adige spicca l'occupazione. Il *tasso di occupazione* totale, così come quello maschile e femminile, è superiore alla media europea ed è in crescita. L'aspetto lavorativo influisce positivamente sull'equità sociale, misurata attraverso il numero di *persone appartenenti a famiglie a bassa intensità lavorativa* e di *persone in situazione di grave deprivazione materiale*. Anche questi indicatori emergono fra i punti di forza, così come sul fronte ecologico spicca l'utilizzo delle *energie rinnovabili*, dove l'Alto Adige può vantare il primato.

Come **minacce** possono essere definiti gli ambiti nei quali l'Alto Adige presenta risultati migliori rispetto alla media UE, ma che rispetto al passato sono peggiorati. Trattasi dell'*intensità energetica dell'economia* e delle *persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali*. Questi risultati suggeriscono di intervenire attraverso politiche ambientali e sociali allo scopo di mantenere l'Alto Adige tra le regioni di eccellenza all'interno dell'Unione Europea.

(9) In der „klassischen“ SWOT Analyse stellen die Punkte „Schwächen“ und „Stärken“ die Gesamtheit der positiven und negativen Faktoren innerhalb des Gebietes dar. Auf diese kann direkt eingewirkt werden, um die strategischen Ziele zu verfolgen. Die „Chancen“ und „Gefahren“ sind hingegen Variablen, die außerhalb des Systems liegen, dieses aber in positiver oder negativer Weise beeinflussen können. Auf diese Chancen und Gefahren ist es schwerer möglich, direkt einzuwirken.

Nella "classica" analisi SWOT i punti di forza e di debolezza rappresentano l'insieme dei fattori positivi e negativi presenti all'interno del territorio, sui quali è possibile agire direttamente per perseguire gli obiettivi strategici. Le opportunità e le minacce sono invece variabili esterne al sistema in grado di condizionarlo in senso sia positivo che negativo e sulle quali è più difficile agire direttamente.

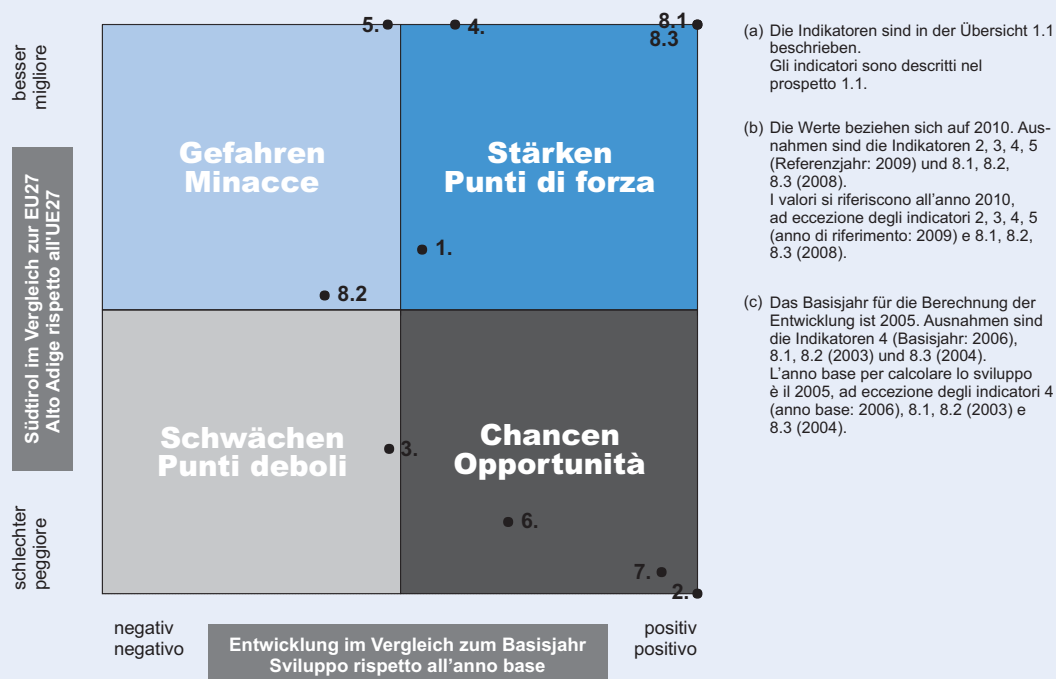
Graf. 1.2

Indikatoren der Strategie Europa 2020 für Südtirol (a) - 2010 (b)

Vergleich mit der EU27 und Entwicklung im Vergleich zum Basisjahr (c)

Indicatori della strategia Europa 2020 per l'Alto Adige (a) - 2010 (b)

Confronto con l'UE27 e sviluppo rispetto all'anno base (c)



© astat 2012 - sr



Für Südtirol zeigen sich erhebliche **Chancen** bei Bildung und Forschung, zwei Bereiche, die in direkter Verbindung stehen. Beide stellen einen wichtigen Anreiz für ein auf Wissen und Innovation basierendes intelligentes Wirtschaftswachstum dar. Der Indikator *Bruttoinlandsausgaben für FuE* zeigt zwar einen erheblichen Abstand zum europäischen Durchschnitt, aber auch eine deutlich positive Entwicklung im mittelfristigen Beobachtungszeitraum. Ähnliche Ergebnisse finden sich auch beim *Tertiären Bildungsabschluss*, während die Dynamik bei den *Frühzeitigen Schul- und Ausbildungsabgängern* weniger kräftig ausfällt.

Einziges **Schwäche** Südtirols sind die *Emissionen von Treibhausgasen*. Die Situation ist

Per l'Alto Adige si delineano notevoli **opportunità** nel campo della formazione e della ricerca, due ambiti strettamente collegati. Entrambi rappresentano un importante stimolo per una crescita economica intelligente, basata sulla conoscenza e sull'innovazione. L'indicatore della *spesa interna lorda in R&S* segnala un notevole gap rispetto alla media europea, ma allo stesso tempo evidenzia un'evoluzione molto positiva nel medio periodo. Esiti simili si hanno nell'*istruzione terziaria*, mentre la dinamica nell'ambito dell'*abbandono scolastico* è meno vigorosa.

Unico **punto debole** dell'Alto Adige sono le *emissioni di gas a effetto serra*. La situazione

schlechter als im EU-Schnitt und hat sich leider in der letzten Zeit auch nicht verbessert. In diesem Bereich wird es notwendig sein, die lokalen Maßnahmen zu stärken, mit denen die Konsumenten zu mehr Verantwortlichkeit angeregt werden. Dabei ist eine Zusammenarbeit über die regionalen und staatlichen Grenzen hinaus zu finden.

ne appare infatti peggiore rispetto alla media UE e purtroppo non è migliorata nell'ultimo periodo. In questo ambito sarà necessario estendere le politiche locali tese a responsabilizzare i consumatori, trovando una collaborazione che vada oltre i confini regionali e nazionali.



2 Wirtschaftsstruktur

Struttura economica

Ludwig Castlunger

Die in diesem Kapitel analysierten Daten stammen aus der für Südtirol erstellten Input-Output-Tabelle⁽¹⁾. Obwohl sich die Daten auf das Jahr 2008 beziehen, bietet die Strukturanalyse, welche typischerweise langfristig angelegt ist, nützliche Informationen, um das komplexe lokale Wirtschaftssystem und dessen Verbindungen mit dem Umfeld zu verstehen.

I dati analizzati in questo capitolo derivano dalla tavola input-output implementata per l'Alto Adige⁽¹⁾. Pur essendo i dati riferiti al 2008, l'analisi strutturale, tipicamente di lungo periodo, offre informazioni utili per capire il complesso sistema economico locale e le sue interconnessioni con l'esterno.

2.1 INPUT-OUTPUT-TABELLE

Die Tabelle ist eine vereinfachte Darstellung des Wirtschaftskreislaufs. In den Spalten kann man ablesen, welche Vorleistungen und Produktionsfaktoren (Inputs) man für die Produktion benötigt. In den Zeilen der Tabelle findet man die Informationen über die Verwendung der Produktion (Output). Anhand der Tabelle können kurz- und langfristige Analysen durchgeführt werden. Im ersten Fall handelt es sich hauptsächlich um Wirkungsanalysen, anhand denen die Auswirkungen eines Auslösers auf das Wirtschaftssystem geschätzt werden, z.B. ein Anstieg/Rückgang des Verbrauchs oder der Investitionen oder des Exports. Bei den langfristigen Analysen handelt es sich um eine Strukturanalyse: Sie hebt die Beziehungen zwischen den verschiedenen Wirtschaftsgrößen hervor, wobei die treibenden Produktionssektoren, der Anteil an der Wertschöpfung oder die Abhängigkeit einer Wirtschaft vom Import/Export herausgearbeitet werden.

2.1 TAVOLA INPUT-OUTPUT

La tavola è una rappresentazione semplificata del sistema economico. Nelle colonne si possono dedurre i prodotti intermedi e i fattori della produzione (Input) necessari per il processo produttivo. Nelle righe della tavola si trovano le informazioni relative all'utilizzo della produzione (Output). L'utilizzo della tavola permette di effettuare analisi di breve e di lungo periodo. Nel primo caso trattasi principalmente di analisi di impatto, mediante le quali si stimano gli effetti generati sul sistema economico da un fattore scatenante, quale p. es. un aumento/diminuzione dei consumi oppure degli investimenti o dell'export. Nel lungo periodo si tratta invece di un'analisi strutturale: essa mette in evidenza le relazioni fra i vari aggregati economici, evidenziando i settori produttivi trainanti, l'incidenza del valore aggiunto o la dipendenza di un'economia dall'import/export.

(1) Für eine Vertiefung der Thematik wird auf die ASTAT Mitteilung „Strukturanalyse der Südtiroler Wirtschaft - Verwendung der Input-Output-Tabelle“, Nr. 13/2012 verwiesen.
Per un approfondimento si rinvia al notiziario ASTAT "Analisi strutturale dell'economia altoatesina - L'utilizzo della Tavola Input-Output", n. 13/2012.

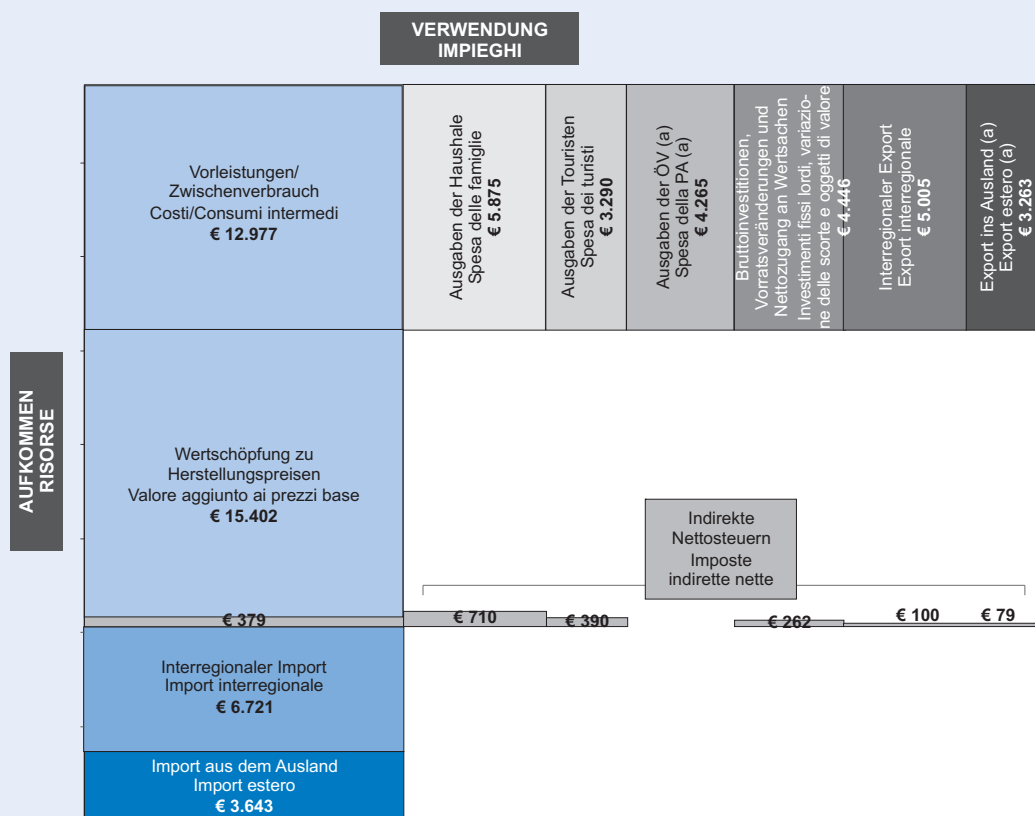
Graf. 2.1

Input-Output-Tabelle für Südtirol - 2008

Millionen Euro in jeweiligen Preisen

Tavola Input-Output per l'Alto Adige - 2008

Milioni di euro correnti



(a) Einschließlich der Ausgaben der privaten Sozialeinrichtungen
Compresa la Spesa delle ISP (Istituzioni sociali private)

© astat 2012 - Ir



2.2 AUFKOMMENS- UND VERWENDUNGSKONTO

Die Input-Output Tabelle ermöglicht die Nachbildung des Aufkommens- und Verwendungskontos. Dieses stellt die fundamentale Beziehung eines jeden Buchhaltungssystems dar, nämlich das Gleichgewicht zwischen dem Aufkommen und der Verwendung. Das Aufkommen unterteilt sich in *Bruttoinlandsprodukt* (in Südtirol stellt dieses 62,6% des gesamten Aufkommens) und *Importe* (37,4%). Bei der Verwendung unterscheidet man zwischen *Konsum* (37,1% der

2.2 CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

La tavola input-output permette di riprodurre il conto risorse e impieghi, nel quale si perviene alla relazione fondamentale di ogni sistema contabile, ossia all'eguaglianza fra le risorse e gli impieghi. Le risorse si suddividono in *Prodotto interno lordo* (in Alto Adige rappresenta il 62,6% sul totale delle risorse) ed *Importazioni* (37,4%). Fra gli impieghi si distinguono i *Consumi* (pari al 37,1% sul totale), la *Spesa pubblica* (15,4%), gli *Investimenti* (16,9%) e le *Esportazioni* (30,5%).

gesamten Verwendung), *den öffentlichen Ausgaben* (15,4%), *den Investitionen* (16,9%) und *den Export* (30,5%).

Interne Nachfrage von den Ausgaben der Touristen angetrieben

Im Vergleich zu den Regionalen Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen, die vom ISTAT veröffentlicht werden, erlaubt die Input-Output-Tabelle eine genauere Beschreibung der lokalen Wirtschaftssituation. Bei der Analyse der makroökonomischen Gesamtgrößen stellt die Möglichkeit, die Ausgaben der Touristen getrennt abzubilden, einen neuen Aspekt dar. Mit dieser Information kann die Wichtigkeit des Tourismussektors, der häufig als Zugpferd der Südtiroler Wirtschaft bezeichnet wird, bewertet werden. Die Daten bestätigen die Bedeutung der touristischen Nachfrage. Die *Ausgaben der Touristen* betragen 3,7 Milliarden Euro, also ungefähr die Hälfte im Vergleich zu den (*Nichttouristischen*) *Ausgaben der ansässigen Haushalte*. Der touristische Verbrauch entspricht 13,3% der *Endnachfrage*.

Während die Regionalen Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen nur den *Nettoimport* (Import minus Export) enthalten, werden in der Input-Output-Tabelle sowohl der Import- als auch der Exportwert dargestellt, wobei zudem zwischen ausländischem (aus dem/ins Ausland) und interregionalem Herkunfts-/Zielgebiet (aus anderen/in andere Regionen Italiens) unterschieden wird. Die Daten zeigen die starke Abhängigkeit der lokalen von der gesamtstaatlichen Wirtschaft auf. Auf der Aufkommenseite stellen die *Importe* aus den italienischen Regionen fast zwei Drittel (64,8%) des gesamten *Imports* dar. Der Anteil der *Exporte* (60,4%) ist etwas geringer.

Es ist zudem bemerkenswert, dass der negative Saldo der Handelsbilanz (-1,9 Milliarden Euro) hauptsächlich auf den Handelsaustausch mit den übrigen Regionen Italiens zurückgeht (-1,6 Milliarden Euro). In Bezug auf den internationalen Handel ist der Unterschied geringer (-0,3 Milliarden Euro).

Domanda interna trainata dalla spesa dei turisti

Rispetto ai Conti economici regionali diffusi dall'ISTAT la tavola input-output permette una lettura più approfondita della realtà economica locale. Nell'analisi degli aggregati macroeconomici un nuovo aspetto è rappresentato dalla possibilità di evidenziare separatamente le spese dei turisti. Questa informazione permette di effettuare una prima valutazione sull'importanza del settore turistico, spesso indicato come motore dell'economia altoatesina. I dati confermano la rilevanza della domanda turistica. La *Spesa dei turisti* raggiunge un importo di 3,7 miliardi, pari a quasi la metà rispetto alla *Spesa (non a scopo turistico) delle famiglie residenti*. I consumi turistici rappresentano il 13,3% della *Domanda finale*.

Mentre nei Conti economici regionali si dispone soltanto del dato relativo alle *Importazioni nette* (importazioni meno esportazioni), nella tavola input-output vengono esplicitati i valori sia dell'import che dell'export, distinguendo inoltre fra la provenienza/destinazione estera (da/vs. l'estero) ed interregionale (da/vs. le altre regioni italiane). I dati segnalano la forte dipendenza dell'economia locale da quella nazionale. Sul lato delle risorse, le *Importazioni* dalle regioni italiane rappresentano quasi due terzi (64,8%) sul totale delle *Importazioni*. L'incidenza delle *Esportazioni* è leggermente minore, pari al 60,4%.

Interessante inoltre verificare che il saldo negativo della bilancia commerciale (-1,9 miliardi di euro) derivi principalmente dagli scambi commerciali con le altre regioni italiane (-1,6 miliardi di euro), mentre nel commercio internazionale il differenziale è meno ampio (-0,3 miliardi di euro).

Übersicht 2.1 / Prospetto 2.1

Aufkommens- und Verwendungskonto - 2008

Millionen Euro in jeweiligen Preisen

Conto economico delle risorse e degli impieghi - 2008

Milioni di euro correnti

GRÖSSEN	Mio. Euro	%	AGGREGATI
Bruttoinlandsprodukt	17.321	62,6	Prodotto interno lordo
<i>Wertschöpfung zu Herstellungspreisen</i>	15.402	55,6	<i>Valore aggiunto ai prezzi base</i>
<i>Indirekte Nettosteuern</i>	1.920	6,9	<i>Imposte indirette nette</i>
Import	10.364	37,4	Import
<i>Interregional</i>	6.721	24,3	<i>Interregionale</i>
<i>Ausland</i>	3.643	13,2	<i>Estero</i>
Aufkommen insgesamt	27.685	100,0	Totale risorse
Letzter Inlandsverbrauch	14.530	52,5	Consumi finali interni
<i>Ausgaben der privaten Haushalte</i>	6.585	23,8	<i>Spesa delle famiglie</i>
<i>Ausgaben der Touristen</i>	3.680	13,3	<i>Spesa dei turisti</i>
<i>Ausgaben der öffentlichen Verwaltungen (a)</i>	4.265	15,4	<i>Spesa delle Amministrazioni Pubbliche (a)</i>
Bruttoanlageinvestitionen	4.674	16,9	Investimenti fissi lordi
Vorratsveränderungen und Nettozugang an Wertsachen	34	0,1	Variazione delle scorte e oggetti di valore
Export	8.447	30,5	Export
<i>Interregional</i>	5.105	18,4	<i>Interregionale</i>
<i>Ausland</i>	3.342	12,1	<i>Estero</i>
Verwendung insgesamt	27.685	100,0	Totale impieghi

(a) Einschließlich der *Ausgaben der privaten Sozialleistungen*
Compresa la *Spesa delle ISP* (Istituzioni sociali private)

Intensive Wirtschaftsbeziehungen nach außen

Durch die Kombination der Informationen zu den *Ausgaben der Touristen* und zum *inter-regionalen und ausländischen Export/Import* kann das Aufkommens- und Verwendungskonto neu klassifiziert und das gesamtstaatliche Schema übernommen werden. Bei diesem Schema werden die Ausgaben der Nicht-Wohnbevölkerung (Touristen) zum *Export* gezählt, während die Ausgaben der Wohnbevölkerung außerhalb der Landesgrenzen zum *Import* zählen. Auf diese Weise werden die (*Internen*) *Ausgaben der privaten Haushalte* durch die *Ausgaben der ansässigen Haushalte*⁽²⁾ ersetzt.

Intense relazioni economiche con l'esterno

La combinazione delle informazioni relative a *Spesa dei turisti* ed *Export/Import interregionale ed estero* permette di riclassificare il conto risorse ed impieghi seguendo lo schema utilizzato a livello nazionale, nel quale la spesa dei non residenti (turisti) viene inclusa nelle *Esportazioni*, mentre quella effettuata fuori regione dai residenti viene attribuita alle *Importazioni*. In questo modo la *Spesa (interna) delle famiglie* viene sostituita dall'aggregato *Spesa delle famiglie residenti*.⁽²⁾

(2) Die (*Internen*) Ausgaben der Touristen werden unterteilt in: 1) Ausgaben der ansässigen Touristen, die zu den Ausgaben der ansässigen Haushalte gerechnet werden; 2) Ausgaben der nicht ansässigen Touristen, die dem Export zugerechnet werden. Die Schätzung der Ausgaben, die von der Wohnbevölkerung außerhalb der Landesgrenzen getätigt werden, wird wie folgt zugewiesen: 1) auf der Aufkommensseite zum Import; 2) auf der Verwendungsseite zu den Ausgaben der ansässigen Haushalte.

La Spesa (interna) dei turisti si suddivide in: 1) spesa dei turisti residenti imputata alla Spesa delle famiglie residenti; 2) spesa dei turisti non residenti imputata alle *Esportazioni*. La stima della spesa dei residenti effettuata fuori regione viene imputata: 1) sul lato delle risorse, alle *Importazioni*; 2) sul lato degli impieghi, alla *Spesa delle famiglie residenti*.

Übersicht 2.2 / Prospetto 2.2

Aufkommens- und Verwendungskonto (neu klassifiziert gemäß dem „gesamtstaatlichen“ Kriterium) - 2008

Millionen Euro in jeweiligen Preisen

Conto economico delle risorse e degli impieghi (riclassificato secondo il criterio "nazionale") - 2008

Milioni di euro correnti

GRÖSSEN	Mio. Euro	%	AGGREGATI
Bruttoinlandsprodukt	17.321	61,5	Prodotto interno lordo
<i>Wertschöpfung zu Herstellungspreisen</i>	15.402	54,7	<i>Valore aggiunto ai prezzi base</i>
<i>Indirekte Nettosteuern</i>	1.920	6,8	<i>Imposte indirette nette</i>
Import (einschließlich der Ausgaben der Wohnbevölkerung außerhalb des Landes)	10.828	38,5	Import (inclusa spesa dei residenti effettuata fuori provincia)
<i>Interregional</i>	6.898	24,5	<i>Interregionale</i>
<i>Ausland</i>	3.929	14,0	<i>Estero</i>
Aufkommen insgesamt	28.149	100,0	Totale risorse
Gesamtstaatlicher Verbrauch	11.564	41,1	Consumi nazionali
<i>Ausgaben der ansässigen Haushalte</i>	7.299	25,9	<i>Spesa delle famiglie residenti</i>
<i>Ausgaben der öffentlichen Verwaltungen (a)</i>	4.265	15,2	<i>Spesa delle Amministrazioni Pubbliche (a)</i>
Bruttoanlageinvestitionen	4.674	16,6	Investimenti fissi lordi
Vorratsveränderungen und Nettozugang an Wertsachen	34	0,1	Variazione delle scorte e oggetti di valore
Export (einschließlich der Ausgaben der Nicht-Wohnbevölkerung)	11.877	42,2	Export (inclusa spesa dei non residenti)
<i>Interregional</i>	6.333	22,5	<i>Interregionale</i>
<i>Ausland</i>	5.544	19,7	<i>Estero</i>
Verwendung insgesamt	28.149	100,0	Totale impieghi

(a) Einschließlich der Ausgaben der privaten Sozialrichtungen
Compresa la Spesa delle ISP (Istituzioni sociali private)

Infolge dieser Bearbeitungsschritte weist die Handelsbilanz einen positiven Saldo von einer Milliarde Euro auf. Dabei ist besonders der Saldo mit dem Ausland mit einem Aktivsaldo von 1,6 Milliarden positiv, während der Saldo mit den übrigen italienischen Regionen negativ bleibt (-0,6 Milliarden Euro).

Der Übergang des Aufkommens- und Verwendungskontos vom Schema des Inlandsverbrauchs (der Haushalte und Touristen) zu jenem des gesamtstaatlichen Verbrauchs (der Wohnbevölkerung) wirkt sich auch auf die Interpretation der Exportfähigkeit eines Gebietes aus. Zieht man beispielsweise den Indikator heran, der das Verhältnis zwischen Export und BIP wiedergibt, erhält man unterschiedliche Werte. Abhängig vom Exportwert, der bei der Berechnung verwendet wird, erhält man die folgenden Ergebnisse:

19,3%, wenn nur der Export von Gütern ins Ausland berücksichtigt wird (unter Verwendung der Statistiken zum Außenhandel);

A seguito di queste operazioni la bilancia commerciale presenta un saldo positivo, pari a un miliardo di euro. Particolarmente positivo il saldo con l'estero, con un attivo di 1,6 miliardi, mentre nei confronti delle altre regioni italiane si continua a registrare un passivo (-0,6 miliardi di euro).

Il passaggio del conto risorse-impieghi dallo schema con consumi interni (delle famiglie e dei turisti) a quello con consumi nazionali (dei residenti) ha effetto anche sull'interpretazione dalla capacità di esportare di un territorio. Introducendo, per esempio, l'indicatore, dato dal rapporto tra esportazioni e PIL, si ottengono valori divergenti. In particolare, a seconda del valore delle esportazioni utilizzato nel calcolo, si ottengono i seguenti risultati:

19,3%, nel caso si considerino solo le esportazioni di beni verso l'estero (quando si utilizzano i dati delle statistiche sul commercio estero);

48,8%, wenn auch der Export von Gütern in die anderen Regionen Italiens berücksichtigt wird (aufgrund des Aufkommens- und Verwendungskontos mit Inlandsverbrauch);

68,6%, wenn man den Verbrauch der Nicht-Wohnbevölkerung berücksichtigt (durch eine Neuklassifizierung des Aufkommens- und Verwendungskontos nach dem Schema des gesamtstaatlichen Verbrauchs).

48,8%, considerando anche le esportazioni di beni verso le altre regioni italiane (in base al conto risorse impieghi con consumi interni);

68,6%, aggiungendo i consumi dei non residenti (riclassificando il conto risorse impieghi secondo lo schema con consumi nazionali).

2.3 ENTSTEHUNG UND BESTIMMUNG DER PRODUKTION

Neben der Analyse der Größen des Aufkommens- und Verwendungskontos können der I-O-Tabelle auch Informationen zu den Sektoren entnommen werden, wobei die Verbindungen zwischen den Entstehungs- und Verwendungsprozessen der Produktion hervorgehoben werden.

Verbreitete Verwendung von Importgütern in der industriellen und landwirtschaftlichen Produktion

Auf der Aufkommensseite kann die Entstehung der Produktion untersucht werden. In diesem Fall spricht man von „Backward“ der Produktion, der folgendermaßen unterteilt wird:

- Primäre Entstehung (entspricht dem BIP),
- importierte Vorleistung,
- interne Vorleistung.

Die Daten zeigen, dass das *Verarbeitende Gewerbe* 42,2% seines Aufkommens importiert, während die Abhängigkeit von außen auf Landesebene bei 26,5% liegt. Die Abhängigkeit der *Landwirtschaft* vom Import (36,6%) ist ebenso ziemlich ausgeprägt, auch wenn dieser Sektor, gleich wie die *Dienstleistungen*, eine starke Beziehung zu den primären Produktionsfaktoren (Kapital und Arbeit) aufweist. Der Anteil der primären Entstehung beträgt in der *Landwirtschaft* 45,9% und bei den *Dienstleistungen* 52,3%. Interessant ist dabei vor allem die geringe Neigung der *Landwirtschaft*, interne Vorleistung

2.3 FORMAZIONE E DESTINAZIONE DELLA PRODUZIONE

Oltre all'analisi degli aggregati del conto risorse-impieghi, le tavole I-O permettono di trarre informazioni settoriali, mettendo in evidenza i collegamenti nei processi di formazione e destinazione della produzione.

Diffuso impiego di beni importati nella produzione industriale ed agricola

Sul lato delle risorse è possibile analizzare la formazione della produzione. Si parla in questo caso di "backward" della produzione che viene classificato in:

- primario (dato dal PIL),
- intermedio importato,
- intermedio interno.

I dati segnalano che, rispetto ad un grado di dipendenza complessivo dall'esterno pari al 26,5%, l'*Industria* altoatesina importa il 42,2% delle proprie risorse. Abbastanza spiccata la dipendenza dall'import anche per il *settore agricolo* (36,6%), che tuttavia dimostra di avere un forte legame con i fattori produttivi primari (capitale e lavoro), così come anche i *Servizi*. L'incidenza del backward primario ammonta nell'*Agricoltura* al 45,9% e nei *Servizi* al 52,3%. Interessante osservare la bassa propensione dell'*Agricoltura* ad acquistare prodotti intermedi interni. Questo settore, più degli altri, dimostra di far uso di prodotti

gen zu erwerben. Dieser Sektor greift mehr als alle anderen auf Importwaren zurück.

importati.

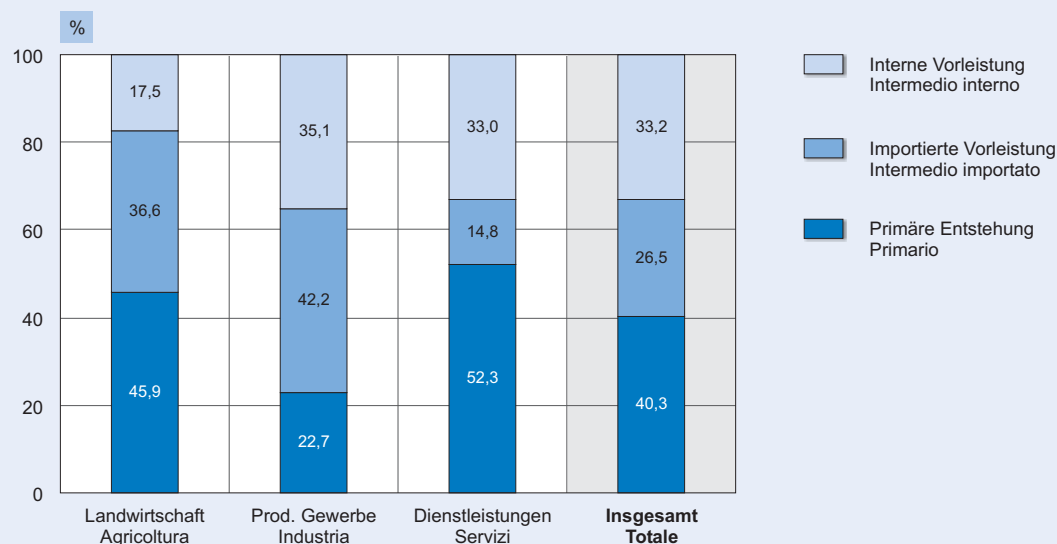
Graf. 2.2

Entstehung der Produktion nach Wirtschaftssektor - 2008

Prozentuelle Verteilung

Formazione della produzione per settore economico - 2008

Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



Landwirtschaftliche Produkte sind für außerhalb der Landesgrenzen bestimmt, Dienstleistungen hingegen für den heimischen Markt

Auf der Verwendungsseite kann die Bestimmung der Produktion beschrieben werden. In diesem Fall handelt es sich um eine „Forward“-Analyse mit den folgenden Unterteilungen:

- Zwischenverwendung,
- interne letzte Verwendung (interne Endnachfrage),
- externe letzte Verwendung (Export).

Die Ergebnisse weisen beträchtliche Unterschiede bei der Verwendung der Produkte zwischen den Sektoren auf. Die *Landwirt-*

Destinazione fuori provincia per i prodotti dell'agricoltura, al mercato interno invece i servizi

Sull'altro fronte, quello degli impieghi, è possibile descrivere la destinazione della produzione. In questo caso si tratta di un'analisi "forward" e si distingue in:

- intermedio (Consumi intermedi),
- finale interno (Domanda finale interna),
- finale esterno (Esportazioni).

I risultati che si ottengono mostrano notevoli differenze settoriali nella destinazione dei prodotti. L'*Agricoltura* destina la maggior parte

schaft verwendet den größten Teil ihrer Produktion für den Export (49,4%) und die Zwischenverwendung (40,8%), während ihre interne Nachfrage sehr gering ist (9,7%). Der interne Markt ist hingegen das Hauptziel für die *Dienstleistungen*. Es handelt sich dabei vor allem um den Verbrauch der ansässigen Haushalte, der Touristen und der Öffentlichen Verwaltung. Ausgeglichen ist die Verwendung der *Industrieproduktion*: 34,0% der Produkte dienen der Zwischenverwendung, 38,7% der internen Endnachfrage (insbesondere für Investitionen) und 27,3% werden exportiert.

della produzione all'export (49,4%) ed all'uso intermedio (40,8%), mentre la sua domanda interna è molto bassa (9,7%). Il mercato interno risulta invece essere la destinazione principale per il settore dei *Servizi*. Trattasi in particolare dei consumi delle famiglie residenti, dei turisti e della Pubblica Amministrazione. Più equilibrata la destinazione della produzione *industriale*: il 34,0% dei prodotti serve per usi intermedi, il 38,7% per la domanda finale interna (in particolare per gli investimenti) e il 27,3% viene esportato.

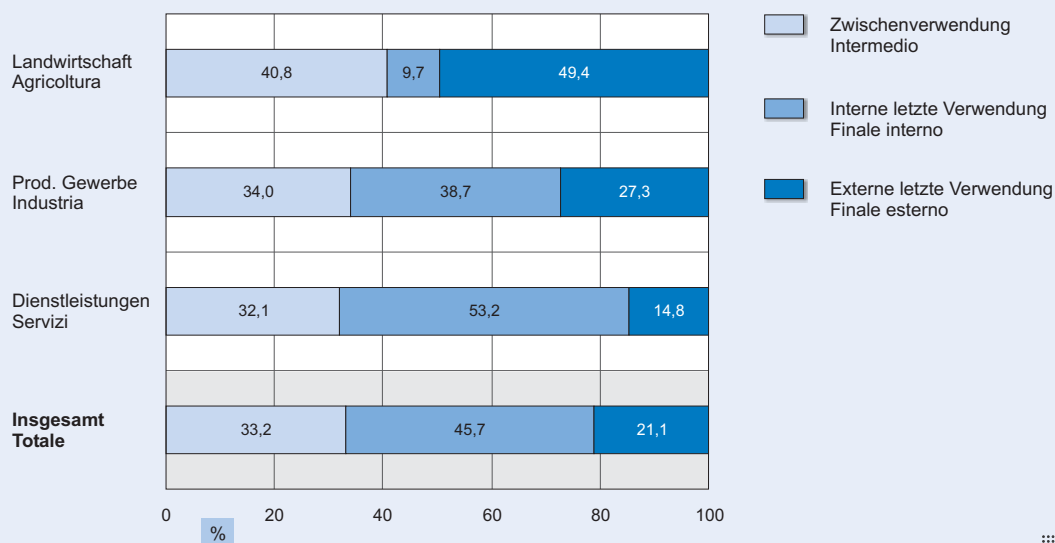
Graf. 2.3

Bestimmung der Produktion nach Wirtschaftssektor - 2008

Prozentuelle Verteilung

Destinazione della produzione per settore economico - 2008

Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir





3 Konjunkturelle Entwicklung

Andamento congiunturale

Ludwig Castlunger

In diesem Kapitel werden die Schätzungen und Prognosen zu den wichtigsten Konjunkturindikatoren für die Wirtschaftsentwicklung in Südtirol vorgestellt. Grundlage der Berechnungen bilden die offiziellen Daten zur Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung der amtlichen Statistikinstitute. Die Wirtschaftsprognosen wurden vom ASTAT zusammen mit der Universität Innsbruck, unter Anwendung eines ökonometrischen Modells, erstellt. Bei den angeführten Werten handelt es sich um provisorische Werte, abgeleitet von den neuesten verfügbaren Daten auf lokaler und internationaler Ebene.⁽¹⁾

In questo capitolo vengono espone le stime e le previsioni di sviluppo dell'economia altoatesina partendo dai dati prodotti dagli Istituti di statistica ufficiale per gli aggregati economici di base. Le previsioni sono realizzate dall'ASTAT in collaborazione con l'Università di Innsbruck mediante un apposito modello econometrico. I valori esposti sono quindi da considerarsi come provvisori, derivati da stime che utilizzano gli ultimi dati disponibili in ambito locale ed internazionale.⁽¹⁾

3.1 SCHÄTZUNG DES BIP 2011

Das Jahr 2011 sollte die Rückkehr zu den Werten vor der Rezession, welche 2009 weltweite Auswirkungen hatte, bringen. Dank eines konsolidierten Wachstums begann das Jahr optimistisch. Die Wirtschaft hat aber kurze Zeit später, aufgrund eines weltweiten Nachfragerückgangs, an Schwungkraft verloren. Hinzu kamen Eskalationen der Schuldenkrise in mehreren Ländern (darunter auch Italien), Turbulenzen an den Finanzmärkten und ein Vertrauensverlust der Haushalte und Unternehmen. Folglich wurden die

3.1 STIMA DEL PIL 2011

Il 2011 doveva essere l'anno di rientro dalla recessione che nel 2009 aveva avuto ripercussioni a livello mondiale. Grazie al consolidamento della crescita, l'inizio dell'anno era infatti iniziato con ottimismo. Successivamente però l'economia ha perso slancio a causa di un rallentamento della domanda mondiale. A questa si è aggiunto l'acuirsi della crisi del debito sovrano di diversi Stati (fra questi l'Italia), le turbolenze sui mercati finanziari e il peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese. Conseguentemente le previ-

(1) Das ökonometrische Modell bezieht sich überwiegend auf Daten der OECD (Economic Outlook Nr. 90 - November 2011). Die Zeitreihe der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen in Südtirol stimmt bis zum Jahr 2009 mit den Daten überein, die das ISTAT veröffentlicht hat (Conti economici regionali - Anni 1995-2009). Bei den Schätzungen für die folgenden Jahre wurden zudem Daten des ISTAT (Außenhandel), ASTAT (Tourismusströme, Bautätigkeit), der Banca d'Italia (Bankdarlehen) und der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt (unselbstständig Beschäftigte) herangezogen.

Il modello econometrico si basa principalmente su dati di fonte OCSE (Economic Outlook n. 90 - novembre 2011). La serie storica fino al 2009 degli aggregati economici dell'Alto Adige è coerente con i dati pubblicati da ISTAT (Conti economici regionali - Anni 1995-2009). Per la stima degli anni successivi sono stati utilizzati inoltre dati di fonte ISTAT (commercio estero), ASTAT (flussi turistici, attività edilizia), Banca d'Italia (prestiti bancari) e Ufficio Osservazione mercato del lavoro (occupati dipendenti).

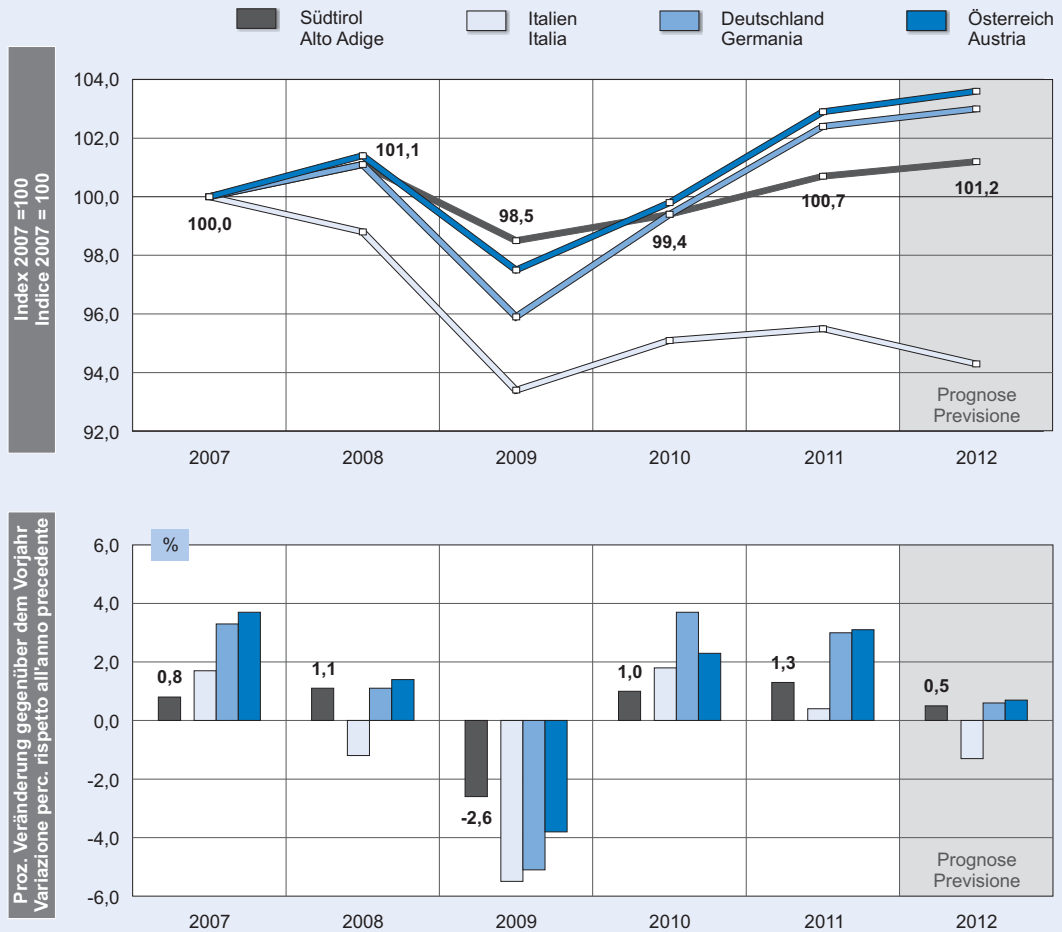
Graf. 3.1

Bruttoinlandsprodukt - 2007-2012

Verkettete Werte - Referenzjahr 2000

Prodotto Interno Lordo - 2007-2012

Valori concatenati - anno di riferimento 2000



Quelle: EUROSTAT (Italien, Deutschland, Österreich); ISTAT (Südtirol 2007-2009); Schätzung ASTAT (Südtirol 2010-2012)
 Quelle: EUROSTAT (Italia, Germania, Austria); ISTAT (Alto Adige 2007-2009); stima ASTAT (Alto Adige 2010-2012)

© astat 2012 - lr



Wachstumsprognosen im Laufe des Jahres schrittweise nach unten revidiert. Gemäß aktuellen Schätzungen des Eurostat hat das BIP der Europäischen Union im Jahr 2011 um 1,5% zugenommen, wobei die Ergebnisse in Deutschland (+3,0%) und Österreich (+3,1%) überdurchschnittlich waren. Italien verzeichnete hingegen eine deutliche Verlangsamung des Wachstums (+0,4%).

sionen di crescita, nel corso dell'anno, sono man mano state riviste al ribasso. In base alle stime attuali effettuate da Eurostat il PIL dell'Unione Europea è aumentato nel 2011 dell'1,5%, con risultati migliori rispetto alla media per Germania (+3,0%) e Austria (+3,1%), mentre l'Italia ha registrato un forte rallentamento della crescita (+0,4%).

In diesem wirtschaftlichen Umfeld konnte sich Südtirol, welches 2009 die Auswirkungen der Rezession eindämmen konnte (mit einem Rückgang des BIP von 2,6% im Vergleich zu den 5,5% Italiens, 5,1% Deutschlands und 3,8% Österreichs), mit einem geschätzten Wachstum des BIP im Jahr 2011 von 1,3%, im Mittelfeld positionieren. Verglichen mit den benachbarten Gebieten und der weltweiten Konjunktur kann Südtirol eine von konjunkturellen Schwankungen unabhängige Wirtschaftsstruktur aufweisen. Folglich werden geringere Rückgänge in Zeiten der Rezession, aber auch weniger deutliche Zunahmen in expansiven Perioden verzeichnet.

Die Gegenüberstellung der BIP-Schätzung 2011 mit den realen Werten des Vorkrisenjahres 2007 zeigt, dass Südtirol die Werte vor der Krise erreicht (und übertroffen) hat (+0,7%). Eine deutlichere Erholung zeigen Österreich (+2,9%) und Deutschland (+2,4%), während Italien noch weit vom Vorkrisenniveau entfernt ist (-4,5%).

Die Auslandsnachfrage hat die lokale Wirtschaft gestützt

Die Ergebnisse zum Jahr 2011 hängen mit der Entwicklung der inländischen Nachfrage zusammen, welche als stabil in allen ihren Komponenten gelten kann. Die wichtigste Größe, nämlich die *Ausgaben für den Verbrauch privater Haushalte*, hat leicht zugenommen (+0,6%). Einerseits ist das Vertrauen der ansässigen Haushalte gesunken, andererseits zeigte sich auch bei den nicht ansässigen Haushalten, den Touristen, eine Abschwächung der Wachstumsphase. Ähnliche Ergebnisse finden sich auch bei den *Ausgaben für den Verbrauch öffentlicher und privater Institutionen* (+0,5%). Aufgrund der rigorosen Sparpolitik konnte die Öffentliche Verwaltung das Wachstum nicht weiter ankurbeln. Im Vergleich zu 2010 wird eine leichte Zunahme der *Bruttoinvestitionen* geschätzt (+0,7%), teilweise gefördert durch die Anti-Krisen-Pakete und die niedrigen Referenzzinssätze, aber auch gebremst durch den erschwerten Zugang zu Krediten.

In questo contesto l'Alto Adige, che nel 2009 era riuscito a contenere gli effetti della recessione (la diminuzione del PIL fu del 2,6% rispetto al 5,5% dell'Italia, al 5,1% della Germania e al 3,8% dell'Austria), si colloca in una posizione intermedia, con una crescita del PIL nel 2011 pari all'1,3%. Rispetto ai territori limitrofi ed in generale rispetto alla congiuntura mondiale, l'Alto Adige dimostra di disporre di una struttura economica meno influenzabile dagli andamenti ciclici. Di conseguenza rileva perdite meno pesanti nei periodi recessivi e cresce meno virtuose nei periodi espansivi.

La stima del PIL 2011 messa a confronto con i valori reali del 2007, anno antecedente la crisi finanziaria, dimostra che l'Alto Adige ha raggiunto (e superato) i livelli pre-crisi (+0,7%). Più efficace, rispetto all'Alto Adige, il recupero di Austria (+2,9%) e Germania (+2,4%); ancora lontana dall'obiettivo rimane l'Italia (-4,5%).

La domanda estera ha sostenuto l'economia locale

I risultati del 2011 derivano da un andamento della domanda interna che può essere definito stabile in tutte le sue componenti. L'aggregato principale, cioè la *spesa per consumi finali delle famiglie*, è aumentato debolmente (+0,6%). Da una parte fra le famiglie residenti si è abbassato il clima di fiducia, dall'altra parte anche fra i non residenti, cioè i turisti, è stato riscontrato un rallentamento della fase espansiva. Risultati simili anche nella *spesa per consumi finali delle Istituzioni pubbliche e private* (+0,5%). A causa del rigore di bilancio, la mano pubblica non ha potuto sostenere una crescita più vigorosa. Rispetto al 2010 si stima una debole espansione anche per gli *investimenti* (+0,7%), stimolati da una parte dagli incentivi messi in atto attraverso i pacchetti anti-crisi e dai bassi tassi d'interesse di riferimento, ma frenati dall'altra dalle difficoltà di accesso al credito.

Eine wichtige Unterstützung der Südtiroler Wirtschaft ist der Auslandsnachfrage zuzuschreiben. Die Daten zum Außenhandel (ohne interregionalen Handelsaustausch) ergaben einen deutlichen Aufschwung des *Exports* (+10,3% in nominellen Werten im Vergleich zu 2010), während der *Import* deutlich weniger zugenommen hat (+1,1%).

Un sostegno importante all'economia altoatesina è da imputare alla domanda estera. I dati del commercio con l'estero (senza scambi interregionali) hanno segnalato una forte ripresa dell'*export* (+10,3% in termini nominali rispetto al 2010), a fronte di un incremento nettamente più contenuto dell'*import* (+1,1%).

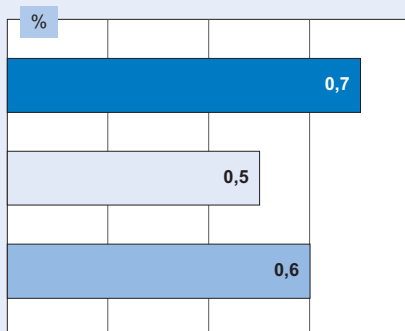
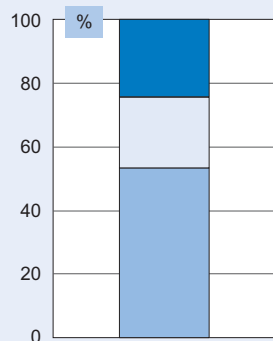
Graf. 3.2

Komponenten der Inlandsnachfrage - 2011 (a)

Componenti della domanda interna - 2011 (a)

Prozentuelle Verteilung
(Werte in jeweiligen Preisen)
Composizione percentuale
(Valori a prezzi correnti)

Prozentuelle Veränderung gegenüber 2010
(Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)
Variazione percentuale rispetto al 2010
(Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



- Bruttoinvestitionen
Investimenti lordi
- Ausgaben für den Verbrauch öffentlicher und privater Institutionen
Spesa per consumi finali delle istituzioni pubbliche e private
- Ausgaben für den Verbrauch privater Haushalte
Spesa per consumi finali delle famiglie

(a) Schätzung ASTAT / Stima ASTAT

© astat 2012 - Ir



Die Erholung der Baubranche lässt auf sich warten

Die Analyse der Wertschöpfung nach Wirtschaftssektor unterstreicht die Krise des *Baugewerbes*. Auch im Jahr 2011 - bereits zum fünften Mal in Folge - hat die Baubranche Auftragsrückgänge zu verzeichnen. Die Wertschöpfung ist um 2,9% geschrumpft. Eine weit bessere Entwicklung konnte der andere Bereich des Sekundärsektors, nämlich das *Produzierende Gewerbe im engeren Sinn*, verzeichnen. Dank einer Zunahme der Wertschöpfung um 5,0% konnten die im Krisenjahr erlittenen Verluste halbiert werden.

Per il settore edile non si intravede la ripresa

L'analisi del valore aggiunto prodotto dai singoli settori evidenzia il periodo di crisi del comparto delle *Costruzioni*. Per il quinto anno consecutivo, anche nel 2011 il settore edile ha visto diminuire i propri ordinativi. Il suo valore aggiunto si è contratto del 2,9%. Viceversa l'altro comparto del settore secondario, l'*Industria in senso stretto*, ha dimostrato una dinamicità che, grazie ad un aumento del 5,0%, gli ha permesso di dimezzare la perdita subita nell'anno di crisi.

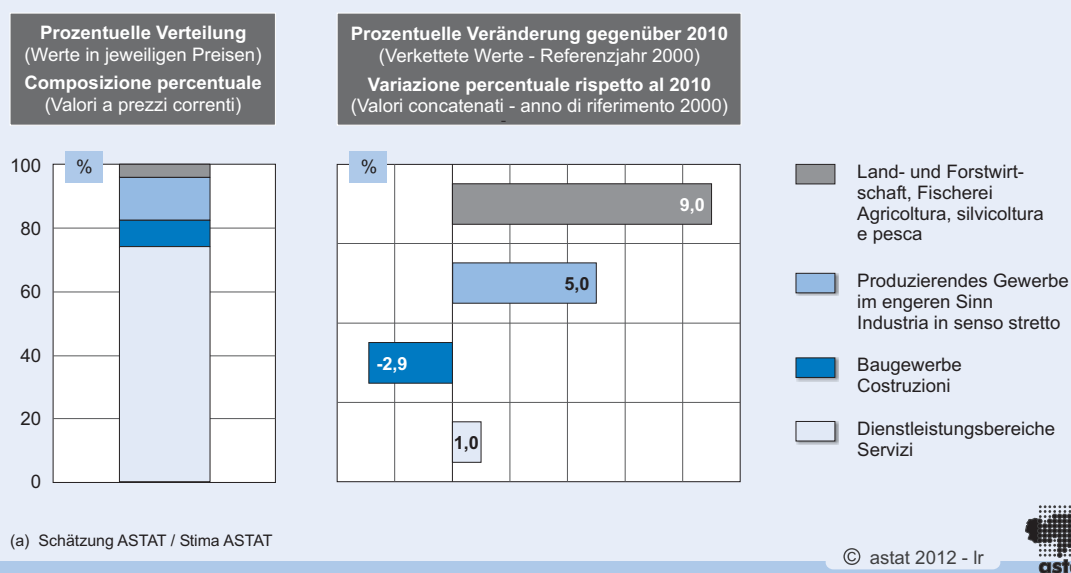
Die *Landwirtschaft* erzielte im Jahr 2011 die besten relativen Ergebnisse. Dies ist vor allem auf die im Vergleich zum nicht besonders guten Jahr 2010 ertragreichere Apfelernte zurückzuführen. Sehr bedeutend in absoluten Werten ist das Wachstum in der *Dienstleistungsbranche* (+9,0%). Durch dieses Wachstum werden fast drei Viertel der Gesamtwertschöpfung aktiviert und die Gesamtentwicklung der lokalen Wirtschaft (in bedeutendem Maße) beeinflusst.

Nel 2011, i risultati migliori in termini percentuali, vanno attribuiti al settore *agricolo* e derivano da un raccolto di mele migliore rispetto al 2010, anno non particolarmente brillante per il settore. Molto importante, in termini assoluti, è la crescita del settore dei *Servizi* (+9,0%): attivando quasi tre quarti del valore aggiunto totale, con il suo sviluppo influenza (in modo determinante) l'andamento del sistema economico locale.

Graf. 3.3

Wertschöpfung nach Wirtschaftssector - 2011 (a)

Valore aggiunto per settore economico - 2011 (a)



3.2 PROGNOSE DES BIP 2012

In der aktuellen, von Unsicherheit gekennzeichneten Situation ist es besonders schwierig, Wachstumsprognosen zum laufenden Jahr zu erstellen. Eurostat prognostiziert für das Jahr 2012 ein Nullwachstum für die Europäische Union und einen Rückgang des BIP für Italien (-1,3%). Deutschland und Österreich hingegen werden wachsen, aber nur in geringem Ausmaß (+0,6% und +0,7%). Nach den Prognosen des ASTAT dürfte die

3.2 PREVISIONE DEL PIL 2012

In un periodo come quello attuale, caratterizzato dall'incertezza, risulta particolarmente difficile effettuare previsioni sull'andamento economico dell'anno in corso. Eurostat stima per il 2012 una crescita pari a zero per l'Unione Europea, con variazioni negative per l'Italia (-1,3%). Positive, ma deboli, le variazioni del PIL tedesco (+0,6%) ed austriaco (+0,7%). In base alle previsioni dell'ASTAT, l'economia altoatesina nel 2012 dovrebbe

Südtiroler Wirtschaft im Jahr 2012 der vorgegebenen Richtung von Deutschland und Österreich folgen und damit einer rezessiven Entwicklung ausweichen können. Die Entwicklung des BIP wird von einer Stagnation bzw. einem geringfügigen Wachstum gekennzeichnet sein (+0,5%).

Die Prognose über die Entwicklung der Südtiroler Konjunktur wird vom wahrscheinlichen Rückgang der internen Nachfrage beeinflusst. Einerseits muss die Öffentliche Verwaltung die Ausgaben aufgrund der Konsolidierung der öffentlichen Finanzen einschränken. Andererseits lässt gleichzeitig auch der Verbrauch der privaten Haushalte keine positive Entwicklung zu: Dem leichten Beschäftigungsanstieg steht der Kaufkraftverlust aufgrund der Inflation (3,7% im März 2012) gegenüber, die deutlich über dem Schwellenwert der Europäischen Zentralbank (EZB) von 2% liegt. Weiters werden sich der kontinuierliche Verfall der Nachfrage und die Verschlechterung der Finanzierungsbedingungen negativ auf die Investitionsentscheidungen auswirken.

Die negative Entwicklung der internen Nachfrage müsste durch einen im Wesentlichen gleich bleibenden touristischen Konsum (das Winterhalbjahr schloss mit stabilen Ergebnissen im Vergleich zum Vorjahr, aber der starke Anstieg der ausländischen Touristen lässt auf eine gute Sommersaison, die traditionell von den ausländischen Gästen bevorzugt wird, hoffen) und durch den positiven Beitrag der ausländischen Nettonachfrage ausgeglichen werden. Wie für 2011 wird eine positivere Entwicklung der Ausfuhren im Vergleich zu den Einfuhren prognostiziert, auch wenn die Expansion schwächer ausfallen wird.

Die Überlegungen zur künftigen Entwicklung sind durch eine beträchtliche Unsicherheit gekennzeichnet, die mit den Auswirkungen im Rahmen der gesamtsstaatlichen sowie internationalen Wirtschaft und Finanzen zusammenhängt. Dauern die Spannungen auf den Finanzmärkten an bzw. nehmen sie zu und entwickelt sich der Außenhandel weniger dynamisch, könnten die aktuellen Schätzungen nach unten revidiert werden müssen.

essere in grado di procedere nella direzione indicata da Germania e Austria, evitando di entrare in una fase recessiva. L'andamento del PIL altoatesino sarà caratterizzato da una sostanziale stagnazione o al più da una debole crescita (+0,5%).

La previsione sull'andamento congiunturale altoatesino è influenzata dalla probabile contrazione della domanda interna. Da una parte la spesa della PA dovrà rallentare a causa delle misure di consolidamento della finanza pubblica. Allo stesso tempo anche i consumi delle famiglie non permettono di intravedere una dinamica positiva: alla lieve crescita dell'occupazione si contrappone la perdita di potere d'acquisto, causata da un tasso d'inflazione (3,7% a marzo 2012) nettamente superiore alla soglia del 2% indicata dalla Banca Centrale Europea (BCE). Inoltre il progressivo deterioramento delle prospettive di domanda ed il peggioramento delle condizioni di finanziamento, avranno effetti negativi sulle scelte di investimento.

L'andamento negativo della domanda interna dovrebbe essere compensata da una sostanziale tenuta dei consumi turistici (la stagione invernale si è chiusa con risultati stabili rispetto all'anno precedente, ma la forte crescita dei turisti stranieri, fa ben sperare per la stagione estiva tradizionalmente più frequentata dalla componente estera) e dall'apporto positivo della domanda estera netta. In analogia a quanto avvenuto nel 2011, si prevede una dinamica più positiva dell'export rispetto all'import, seppur con un'espansione meno sostenuta.

Le considerazioni riguardo allo scenario futuro sono caratterizzate da una notevole incertezza, legata agli effetti del quadro economico e finanziario nazionale ed internazionale. Il permanere o l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari e una dinamica meno vivace del commercio estero potrebbero causare una revisione al ribasso delle attuali stime.



4 Die Welt der Unternehmen

Il mondo delle imprese

Timon Gärtner

Unternehmensdaten sind zentrale Bausteine der Wirtschaftsstatistik. Anhand von Unternehmensdaten gibt dieses Kapitel einen Überblick über die Struktur und Entwicklung der Südtiroler Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich: vom Bergbau über das Verarbeitende Gewerbe bis hin zu den verschiedenen Dienstleistungen.⁽¹⁾ Aus einer

I dati sulle imprese rappresentano la base dell'analisi statistico-economica. Il presente capitolo, basandosi su questi dati, offre una panoramica della struttura e dello sviluppo delle imprese altoatesine dell'industria e dei servizi: dal settore minerario, a quello manifatturiero fino alle diverse tipologie di servizi.⁽¹⁾ Da un'ampia gamma di fonti statistiche,

Übersicht 4.1 / Prospetto 4.1

Unternehmensstatistiken im Überblick

Statistiche sulle imprese in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Aktive Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich (a)	2011	43.414	40.584	4.520.629	Imprese attive dell'industria e dei servizi (a)
Neugründungsrate der Unternehmen	2009	5,3%	5,4%	7,2%	Tasso di natalità delle imprese
Schließungsrate der Unternehmen (a)	2009	5,5%	5,5%	7,7%	Tasso di mortalità delle imprese (a)
Überlebensrate der Unternehmen (b)	2009	54,1%	57,6%	50,4%	Tasso di sopravvivenza delle imprese (b)
Wertschöpfung je Unternehmen (Euro)	2009	43.164	40.461	37.154	Valore agg. aziendale per impresa (Euro)
Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten (Euro)	2009	34.314	30.894	33.019	Costo del lavoro per dipendente (Euro)
Unternehmen mit Breitband-Verbindung	2010	86,2%	84,5%	83,1%	Imprese che utilizzano una connessione in banda larga
F&E-Quote der Unternehmen (Ausgaben in Prozent des BIP)	2009	0,38%	1,14%	0,67%	Quota R&S delle imprese (Spesa in percentuale del PIL)

(a) Geschätzter Wert / Valore stimato

(b) 2004 neu gegründete Unternehmen, die bis 2009 überlebt haben / Imprese nate nel 2004 e sopravvissute al 2009

Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT

(1) Ausgenommen von der Analyse sind die Unternehmen folgender Wirtschaftsbereiche (gemäß Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten Ateco 2007): *Land- und Forstwirtschaft, Fischerei* (Abschnitt A), *Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung* (Abschnitt O), *Interessenvertretungen* (Abteilung 94), *Private Haushalte als Arbeitgeber für Hauspersonal; Herstellung von Waren und Erbringung von Dienstleistungen durch private Haushalte für den Eigenbedarf ohne ausgeprägten Schwerpunkt* (Abschnitt T), *Extraterritoriale Organisationen und Körperschaften* (Abschnitt U) sowie öffentliche und private Nonprofit-Organisationen. Gemäß Wirtschaftsklassifikation Ateco 2002 entspricht dies den Abschnitten A, B, L, P, Q und der Abteilung 91.

Nell'analisi sono stati esclusi i settori economici (classificazione delle attività economiche Ateco 2007): *Agricoltura, silvicoltura e pesca* (Sezione A), *Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria* (Sezione O), *Attività di organizzazioni associative* (Divisione 94), *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (Sezione T), *Organizzazioni ed organismi extraterritoriali* (Sezione U), così come le organizzazioni nonprofit pubbliche e private. In termini di Sistema di classificazione Ateco 2002 ciò corrisponde alle sezioni A, B, L, P, Q e divisione 91.

breiten Palette statistischer Quellen werden die aktuellsten Ergebnisse präsentiert, wie beispielsweise die Unternehmensanzahl, die Beschäftigung, der Umsatz, die Wertschöpfung, die Investitionen und die Kosteneffizienz. Im abschließenden Teil werden einige Aspekte der Informations- und Kommunikationstechnologien sowie der Forschung und Entwicklung vertieft und statistisch aufbereitet.

sono stati ricavati i risultati più aggiornati, come per esempio il numero di imprese, l'occupazione, il fatturato, il valore aggiunto, gli investimenti e la competitività di costo. Nella parte finale saranno approfonditi e analizzati a livello statistico alcuni aspetti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della ricerca e sviluppo.

4.1 UNTERNEHMENSENTWICKLUNG

Der vorliegende Abschnitt gibt einen Überblick über die Entwicklung der Unternehmen in Südtirol in den letzten acht Jahren. Dafür wurden zwei Datenbanken herangezogen: das statistische Archiv der aktiven Unternehmen (ASIA) und das Handelsregister. Das ASIA-Archiv bildet die Grundlage der Analyse und deckt die Jahre 2003-2009 ab. Die Daten des Handelsregisters der Handelskammern (Movimprese) wurden für die Schätzungen der Jahre 2010 und 2011 verwendet.

4.1 SVILUPPO DELLE IMPRESE

Questa sezione offre una panoramica dello sviluppo delle imprese in Alto Adige negli ultimi otto anni. A tale scopo si utilizzano due banche dati: l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) ed il Registro delle imprese. L'archivio ASIA costituisce il fondamento dell'analisi e include gli anni 2003-2009. I dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio (Movimprese) sono stati utilizzati per le stime degli anni 2010 e 2011.

Deutliche Zunahme der Unternehmen nach der Abschwächung im Jahr 2009

Ausgangspunkt der Analyse ist die Anzahl der aktiven Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich (hierunter fallen die Bereiche Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn, Bauwesen, Handel, Gastgewerbe und Dienstleistungen). Als aktiv werden Unternehmen bezeichnet, die im Laufe des Jahres Beschäftigung aufweisen oder Umsatz realisieren.

Im Jahr 2003 gab es in Südtirol insgesamt 40.072 aktive Unternehmen. In den beiden folgenden Jahren stieg die Unternehmensanzahl um jährlich über 2% an. Ein bedeutender Grund für diesen Anstieg ist die Reform des Gesellschaftsrechts von 2004.⁽²⁾ Auch

Incremento notevole delle imprese dopo il rallentamento del 2009

Punto di partenza dell'analisi è il numero di imprese attive dell'industria e dei servizi (in cui rientrano i settori industria in senso stretto, costruzioni, commercio, alberghi e servizi). Si definiscono attive le imprese che nel corso dell'anno offrono posti di lavoro o realizzano un fatturato.

Nel 2003 in Alto Adige le imprese attive erano complessivamente 40.072. Nei due anni seguenti il numero di imprese è cresciuto annualmente di oltre il 2%. Un importante motivo per questa crescita è la riforma del diritto societario del 2004.⁽²⁾ Un effetto che si è

(2) Gesetzesvertretende Dekrete vom 17. Jänner 2003, Nr. 5 und Nr. 6, in Durchführung des Gesetzes vom 3. Oktober 2001, Nr. 366. Decreti legislativi del 17 gennaio 2003, n. 5 e n. 6, in attuazione della legge del 3 ottobre 2001, n. 366.

auf gesamtstaatlicher Ebene und im Trentino ist dieser Effekt bemerkbar, wobei er im Trentino mit zeitlicher Verzögerung aufgetreten ist. Von 2006 bis 2008 waren die Steigerungsraten weitgehend konstant. Im Jahr 2009 kam die Steigerungsrate der Unternehmensanzahl, bedingt durch die Wirtschaftskrise, beinahe zum Stillstand. Diese Abschwächung wurde dann in den Jahren 2010 und 2011 von einer neuerlichen Zunahme abgelöst. Insgesamt wird die Anzahl der aktiven Unternehmen im Jahr 2011 auf 43.414 Einheiten geschätzt.

fatto sentire anche a livello nazionale e in Trentino, sebbene in Trentino si sia verificato con un certo ritardo temporale. Dal 2006 al 2008 il tasso di crescita è stato pressoché costante. Nel 2009, a causa della crisi economica, il tasso di crescita del numero di imprese si è pressoché fermato. Questa interruzione è stata però compensata da un nuovo incremento negli anni 2010 e 2011. Nel complesso il numero stimato di imprese attive nel 2011 è pari a 43.414 unità.

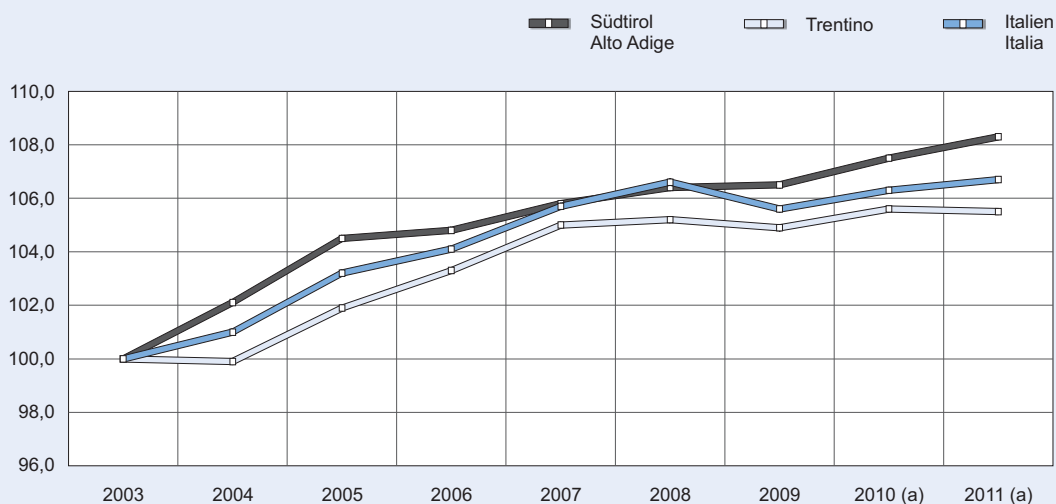
Graf. 4.1

Unternehmensanzahl - 2003-2011

Index 2003 = 100

Numero di imprese - 2003-2011

Indice 2003 = 100



(a) Geschätzte Werte basierend auf den Veränderungen im Handelsregister der Handelskammern (Movimprese)
Valori stimati sulla base delle variazioni del registro imprese delle Camere di commercio (Movimprese)

© astat 2012 - Ir



Produzierendes Gewerbe von Abnahme der Unternehmen im Jahr 2009 betroffen

Für den Zeitraum bis 2009 kann die Entwicklung der Unternehmensanzahl nach Wirtschaftsbereich näher betrachtet werden.

Industria interessata dal calo delle imprese nell'anno 2009

Per il periodo fino al 2009 è possibile esaminare più nel dettaglio lo sviluppo del numero di imprese in base al settore economico.

Im Zeitabschnitt 2004-2007⁽³⁾ verzeichneten die Bereiche der *Anderen Dienstleistungen* (Dienstleistungen ohne *Handel und Gastgewerbe*) und das *Baugewerbe* die höchsten Steigerungsraten gegenüber dem Vorjahr. Eher rückläufig waren die Unternehmenszahlen im Bereich *Handel und Gastgewerbe*.

Der Zeitabschnitt 2008-2009 ist gekennzeichnet von einem Rückgang der Unternehmensanzahl im *Produzierenden Gewerbe*. Im Jahr 2009 verminderte sich die Anzahl der Unternehmen im *Produzierenden Gewerbe* um 2,6% gegenüber dem Vorjahr. Die höchsten Steigerungsraten wurden mit 2,6% in den *Anderen Dienstleistungen* verzeichnet.

Tra il 2004 e il 2007⁽³⁾ i settori economici degli *Altri servizi* (Servizi, senza *Commercio e alberghi*) e delle *Costruzioni* hanno evidenziato il maggiore tasso di crescita nei confronti dell'anno precedente. In lieve diminuzione è invece il numero delle imprese del settore *Commercio e alberghi*.

Il periodo 2008-2009 è caratterizzato da un calo della numerosità delle imprese nell'*Industria in senso stretto*. Nel 2009, infatti in tale settore economico è stata ravvisata una diminuzione del 2,6% rispetto all'anno precedente. L'aumento più consistente è invece ascrivibile agli *Altri servizi* (+2,6%).

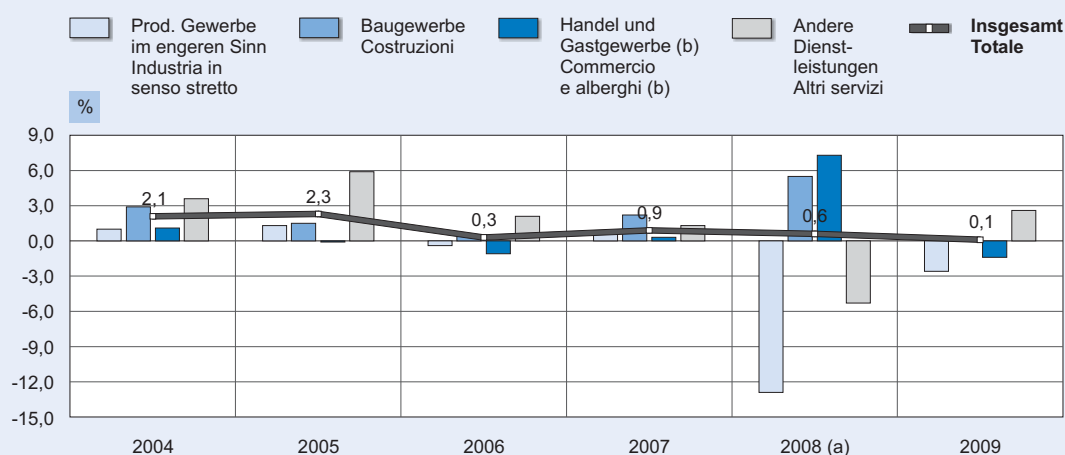
Graf. 4.2

Unternehmen nach Wirtschaftsbereich - 2004-2009

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Imprese per settore di attività economica - 2004-2009

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



(a) Die außerordentlichen Veränderungen zwischen den Wirtschaftsbereichen im Jahr 2008 sind auf die Anwendung der neuen Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten ATECO 2007 zurückzuführen. Le variazioni straordinarie fra i settori economici dell'anno 2008 sono dovute all'entrata in vigore della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

(b) Mit der Anwendung der neuen Wirtschaftsklassifikation ATECO 2007 lautet die Zusammensetzung dieses Wirtschaftsbereiches ab dem Jahr 2008: Handel, Transporte und Gastgewerbe. Con l'entrata in vigore della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, a partire dall'anno 2008 la composizione di tale settore cambia in: Commercio, trasporti e alberghi.

© astat 2012 - lr



(3) Aufgrund der Einführung der neuen Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten ATECO 2007 im Jahr 2008, sind die Jahre 2004-2007 nicht mit den Jahren 2008-2009 vergleichbar. Deshalb wird zunächst der Zeitabschnitt 2004-2007 beschrieben und anschließend der Zeitabschnitt 2008-2009.

A causa dell'introduzione, avvenuta nel 2008, della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, il periodo 2004-2007 non è raffrontabile con il 2008-2009. Per questo motivo si descrive dapprima il quadriennio 2004-2007, per poi successivamente focalizzarsi sul 2008-2009.

Unternehmensdemographie: eines von zwanzig Unternehmen ist neu

Die Entwicklung der Unternehmensanzahl wird nicht nur von Fusionen, Übernahmen, Abspaltungen und Rechtsformänderungen, sondern auch von Neugründungen und Schließungen beeinflusst. Dabei sind vor allem Neugründungen interessant, da neue Unternehmen im Allgemeinen auch neue Produkte und Dienstleistungen einführen und damit als Impulsgeber für die Wirtschaft wirken.

Im Jahr 2009 wurden 2.268 neue Unternehmen gegründet. Gemessen an der Anzahl der aktiven Unternehmen entspricht dies einer Neugründungsrate von 5,3%. Somit ist eines von zwanzig aktiven Unternehmen ein neues Unternehmen. Gegenüber dem Jahr 2008 stieg die Gründungsintensität um 0,5 Prozentpunkte. Im Analysezeitraum 2003-2008 weisen die Neugründungsdaten leichte Schwankungen auf. Von 2003 bis 2005

Demografia delle imprese: un'impresa su venti è nuova

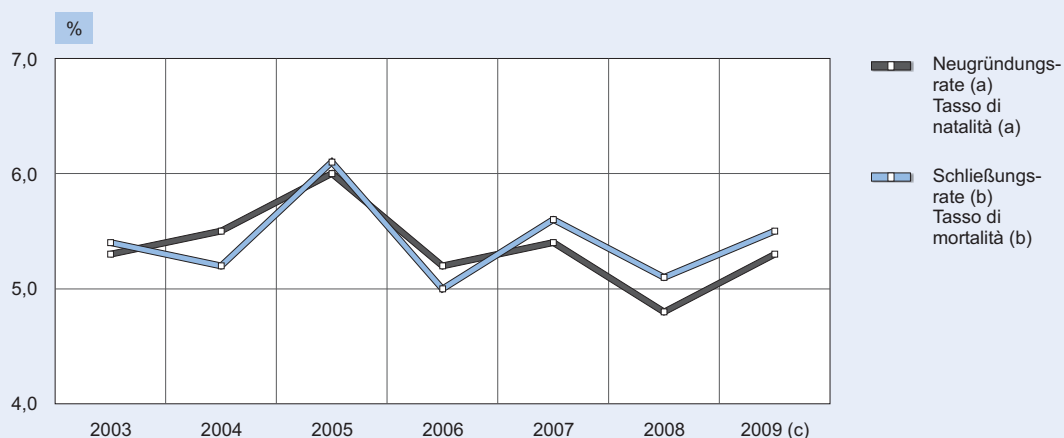
Lo sviluppo del numero di imprese non è influenzato soltanto da fusioni, acquisizioni, scissioni e variazioni della forma giuridica, ma anche da natalità e mortalità delle imprese. Rivestono interesse soprattutto le costituzioni di nuove aziende, in quanto introducono nuovi prodotti e servizi e quindi fungono da stimolo per l'economia.

Nel 2009 sono nate 2.268 nuove imprese. Rispetto al numero di imprese attive, si tratta di un tasso di natalità del 5,3%. Ogni venti imprese una risulta quindi essere nuova. In confronto al 2008 il ritmo delle costituzioni è aumentato di 0,5 punti percentuali. Nel periodo di riferimento 2003-2008 i dati sulla natalità segnano lievi oscillazioni: dal 2003 al 2005 c'è stato un aumento della natalità. Nel 2006 il tasso di natalità si è abbassato a un

Graf. 4.3

Neugründungsrate und Schließungsrate der Unternehmen - 2003-2009

Tasso di natalità e tasso di mortalità delle imprese - 2003-2009



- (a) Neugründungsrate: Verhältnis zwischen der Anzahl neugegründeten Unternehmen und der Gesamtheit der tätigen Unternehmen im Jahr (Prozentwerte)
Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate e la popolazione di imprese attive nell'anno (in percentuale)
- (b) Schließungsrate: Verhältnis zwischen den aufgelösten Unternehmen und der Gesamtheit der tätigen Unternehmen im Jahr (Prozentwerte)
Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate e la popolazione di imprese attive nell'anno (in percentuale).
- (c) Geschätzter Wert für die Schließungsrate
Valore stimato per la mortalità

© astat 2012 - Ir



kommt es zu einem Anstieg der Neugründungen. Im Jahr 2006 sinkt die Anzahl der Neugründungen auf ein niedrigeres Niveau als 2003, dann steigen sie leicht an, bevor sie 2008 auf den tiefsten Wert sinken.

Was die Unternehmensschließungen betrifft, so wurden 2009 insgesamt 2.343 Unternehmen geschlossen, was gemessen an der Anzahl aktiver Unternehmen einer Schließungsrate von 5,5%⁽⁴⁾ entspricht. Wie in den beiden Jahren zuvor war auch 2009 die Schließungsrate höher als die Neugründungsrate.

54,1% der im Jahr 2004 neu gegründeten Unternehmen überstanden die ersten fünf Jahre

Was das Überleben von im Jahr 2004 neu gegründeten Unternehmen betrifft, waren rund 54,1% derselben im Jahr 2009 noch tätig. Somit war etwa jedes zweite im Jahr 2004 gegründete Unternehmen fünf Jahre später noch aktiv.

Vergleicht man diese Überlebensrate mit jener der Unternehmen, die im Jahr 1999 gegründet wurden und bis 2004 überlebt haben (62,9%), so zeigt sich, dass die Überlebensrate abgenommen hat. Die sinkende Überlebensrate könnte auf eine Zunahme der Wettbewerbsintensität und auf erste Auswirkungen der Wirtschaftskrise hinweisen.⁽⁵⁾

Im Vergleich zum Trentino und zum gesamtstaatlichen Durchschnitt hat die Überlebensrate im Zeitverlauf stärker abgenommen. Zunächst war die 5-jährige Überlebensrate bei den im Jahr 1999 neu gegründeten Unternehmen höher als im Trentino und Italien. Letztlich liegt die 5-jährige Überlebensrate, bei den im Jahr 2004 gegründeten Unternehmen, zwar noch vor dem gesamtstaatlichen Durchschnitt, aber hinter jener des Trentino.

livello inferiore a quello del 2003, per poi risalire leggermente, prima di scendere al livello minimo nel 2008.

Per quanto concerne la mortalità delle imprese, nel 2009 sono state chiuse nel complesso 2.343 imprese, il che corrisponde, in rapporto al numero di imprese attive, a un tasso di mortalità del 5,5%⁽⁴⁾. Come per i due anni precedenti, il tasso di mortalità è stato maggiore rispetto al tasso di natalità.

Il 54,1% delle imprese nate nel 2004 ha raggiunto i primi cinque anni di vita

Per quanto concerne la sopravvivenza delle imprese nate nel 2004, erano circa il 54,1% le imprese ancora attive nel 2009. Quindi circa una su due imprese nate nel 2004 risultava ancora attiva cinque anni più tardi.

Se si confronta questo tasso di sopravvivenza con quello delle imprese nate nel 1999 e sopravvissute fino al 2004 (62,9%), si nota che il tasso di sopravvivenza è diminuito. Questo calo potrebbe derivare da un aumento della concorrenza oppure rappresentare i primi effetti della crisi.⁽⁵⁾

A differenza del Trentino e della media nazionale, il tasso di sopravvivenza delle imprese è, nel corso del tempo, sensibilmente diminuito. In passato, il tasso di sopravvivenza a 5 anni delle imprese fondate nell'anno 1999, era infatti maggiore rispetto ai valori trentini e italiani, mentre secondo i dati più recenti le imprese fondate nel 2004 presentano ancora un tasso di sopravvivenza nettamente superiore al corrispettivo nazionale, ma inferiore a quello della provincia di Trento.

(4) Geschätzter Wert auf Basis vergangener Werte und des Verwaltungsarchivs des INPS-NISF für die Schließungsrate 2009. Valore stimato sulla base delle serie storiche e dell'archivio amministrativo INPS per la mortalità 2009.

(5) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in der Mitteilung des ISTAT „Demografia d'impresa“, Statistiche report, 13 luglio 2011. Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in ISTAT „Demografia d'impresa“, Statistiche report, 13 luglio 2011.

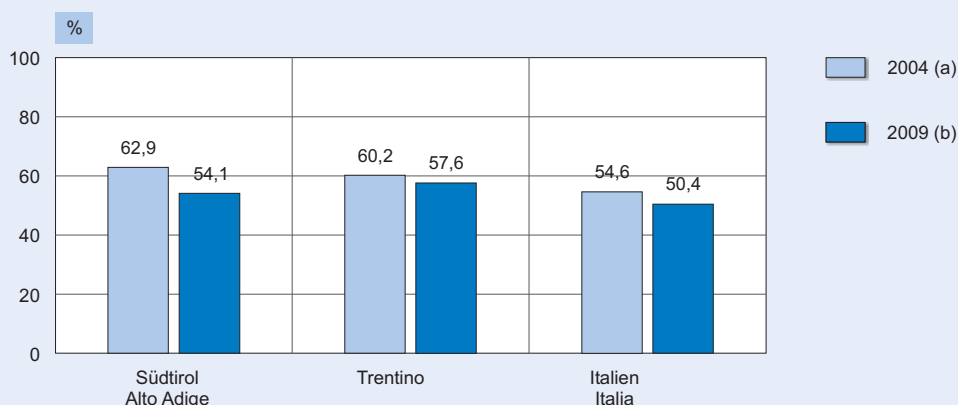
Graf. 4.4

5-jährige Überlebensrate der Unternehmen - 2004 und 2009

Prozentwerte

Tasso di sopravvivenza delle imprese a 5 anni - 2004 e 2009

Valori percentuali



(a) 1999 neu gegründete Unternehmen, die bis 2004 überlebt haben
Imprese nate nel 1999 e sopravvissute al 2004

(b) 2004 neu gegründete Unternehmen, die bis 2009 überlebt haben
Imprese nate nel 2004 e sopravvissute al 2009

© astat 2012 - Ir

**4.2 UNTERNEHMENSSTRUKTUR**

Dieser Abschnitt gibt einen Überblick über die Struktur, Tätigkeitsbereiche und Größe der Unternehmen in Südtirol. Die Datenquelle ist das statistische Archiv der aktiven Unternehmen (ASIA), welches Informationen unterschiedlicher Datenarchive zu den Unternehmen vereint (INPS-NISF, Handelsregister, etc.). Die letzten verfügbaren Daten betreffen das Jahr 2009.⁽⁶⁾

4.2 STRUTTURA DELLE IMPRESE

Questa sezione offre una panoramica della struttura, dei settori di attività e delle dimensioni delle imprese in Alto Adige. La fonte dei dati è l'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), che raccoglie informazioni da vari archivi di dati sulle imprese (INPS, registro delle imprese, ecc.). Gli ultimi dati disponibili riguardano l'anno 2009.⁽⁶⁾

(6) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in den Mitteilungen des ASTAT „Tätigkeitsbereiche und Größe der Unternehmen - 2008-2009“, ASTAT-Info Nr. 42/2011 und des ISTAT „Struttura e dimensione delle imprese“, Statistiche report, 1 giugno 2011. Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati nei notiziari dell'ASTAT "Attività e dimensione delle imprese - 2008-2009", ASTAT-Info n. 42/2011 e dell'ISTAT "Struttura e dimensione delle imprese", Statistiche report, 1 giugno 2011.

Hohe Konzentration an Unternehmen und Beschäftigten im *Handel, Transporte und Gastgewerbe*

Im Jahr 2009 waren in Südtirol 42.673 Unternehmen tätig mit insgesamt 183.244 Beschäftigten. Im Durchschnitt gab es somit rund vier Beschäftigte je Unternehmen. Beim Vergleich des Produzierenden Gewerbes mit den Dienstleistungsbereichen zeigt sich, dass zwar vier von fünf Unternehmen (78,3%) in den Dienstleistungsbranchen tätig waren, diese aber bei den Beschäftigten nur einen Anteil von rund zwei Dritteln (69,5%) aufwiesen.

Betrachtet man die Ergebnisse nach einzelnen Wirtschaftsbereichen, entfällt der höchste Anteil an Unternehmen auf den *Handel, Transporte und Gastgewerbe*, gefolgt von den *Anderen Dienstleistungen* und dem *Baugewerbe*. Gemessen an der Gesamtzahl der Beschäftigten liegt der Abschnitt *Handel,*

Elevata concentrazione di imprese e addetti alle attività attinenti al *Commercio, trasporti e alberghi*

Nel 2009 in Alto Adige operavano 42.673 imprese per un totale di 183.244 addetti: quindi una media di circa quattro addetti per ogni impresa. Dal confronto tra industria e servizi si evidenzia che, nonostante quattro imprese su cinque (78,3%) operassero nel settore dei servizi, gli addetti rappresentavano solo una quota pari a circa due terzi (69,5%).

Entrando più nel dettaglio, la quota massima di imprese spetta al settore *Commercio, trasporti e alberghi* seguito da *Altri servizi* e *Costruzioni*. Rispetto al numero totale di addetti, il settore *Commercio, trasporti e alberghi* si colloca nuovamente al primo posto davanti al settore *Altri servizi*, questa volta

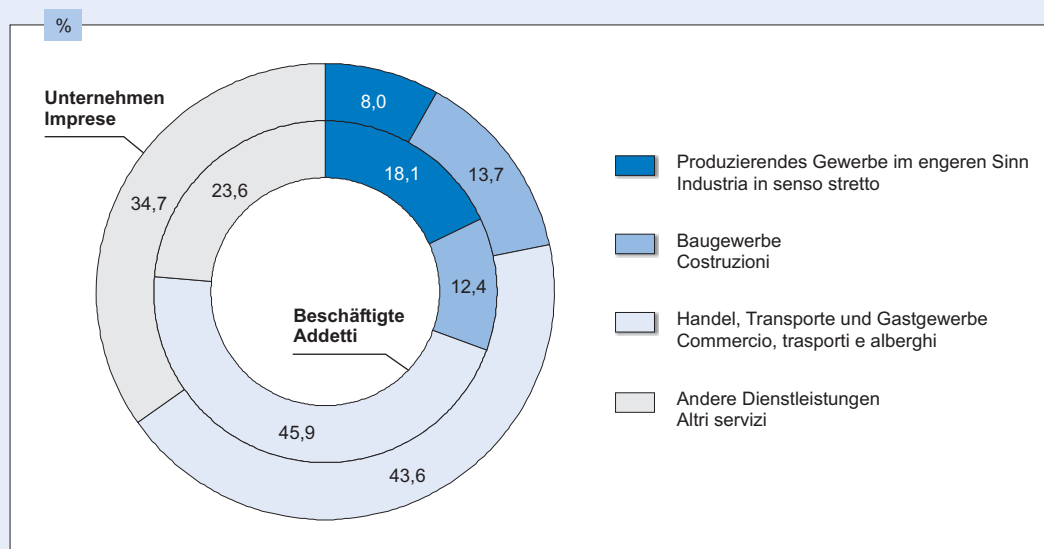
Graf. 4.5

Unternehmen und Beschäftigte nach Wirtschaftsbereich - 2009

Prozentuelle Verteilung

Imprese e addetti per settore di attività economica - 2009

Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



Transporte und Gastgewerbe wiederum vor dem Bereich *Andere Dienstleistungen* an erster Stelle, diesmal gefolgt vom *Verarbeitenden Gewerbe*.

Am meisten Großbetriebe sind im Produzierenden Gewerbe im engeren Sinn tätig

Die Ergebnisse nach Anzahl der Beschäftigten je Unternehmen spiegeln die überwiegend kleinbetriebliche Struktur der Südtiroler Wirtschaft wider. So gab es im Jahr 2009 in 51,3% der Unternehmen einen Beschäftigten, 41,5% der Unternehmen hatten zwei bis neun Beschäftigte, 6,4% der Unternehmen hatten zwischen 10 und 49 und weniger als 1% hatten mehr als 50 Beschäftigte. Somit ergibt sich, dass in Südtirol im Jahr 2009 mehr als neun von zehn Unternehmen (92,8%) weniger als zehn Beschäftigte hatten bzw. der Klasse der Kleinstunternehmen (sog. Mikrounternehmen) zugerechnet werden konnten.

Am meisten Großbetriebe mit 250 und mehr Beschäftigten sind im *Produzierenden Gewerbe im engeren Sinn* tätig. So konnten im Jahr 2009 insgesamt 12 Unternehmen diesem Wirtschaftsbereich zugeordnet werden. Das entspricht 42,9% der 28 Großbetriebe. Die Kleinstbetriebe sind vorwiegend in den Dienstleistungsbereichen tätig. Bei den Unternehmen mit einem Beschäftigten entfällt der größte Anteil auf die *Anderen Dienstleistungen* (45,6%) und bei jenen mit 2 bis 9 Beschäftigten auf den Bereich *Handel, Transporte und Gastgewerbe* (53,2%).

Betrachtet man die Beschäftigung innerhalb der einzelnen Klassen der Beschäftigtenanzahl, so zeigt sich, dass in den zahlenmäßig überwiegenden Kleinstunternehmen weniger als die Hälfte aller Beschäftigten tätig waren (46,8%). Die Unternehmen mit mehr als 250 Beschäftigten verzeichneten einen Anteil von 11,7% an den Beschäftigten. Damit beschäftigen die 28 Großunternehmen in Südtirol in etwa dieselbe Anzahl von Personen wie die 21.903 Unternehmen mit einem Beschäftigten.

seguito dalle *Attività manifatturiere*.

Le grandi imprese sono attive soprattutto nell'Industria in senso stretto

I risultati in base al numero di addetti per impresa rispecchiano la struttura predominante delle piccole imprese dell'economia altoatesina. Così, nel 2009 il 51,3% delle imprese contava un addetto, il 41,5% delle imprese aveva da due a nove addetti, il 6,4% delle imprese aveva da 10 a 49 addetti e meno dell'1% occupava oltre 50 addetti. Ne deriva quindi che nel 2009 in Alto Adige oltre nove imprese su dieci (92,8%) avevano meno di dieci addetti e quindi potevano essere annoverate nella classe delle micro-imprese.

Le imprese di dimensioni più elevate, aventi 250 e più addetti, sono attive soprattutto nel settore *Industria in senso stretto*. In questo settore economico sono state classificate nel 2009 in tutto 12 imprese, ovvero il 42,9% delle 28 grandi imprese censite. Le micro-imprese sono operative in misura predominante nei servizi. La maggior parte delle imprese con un singolo addetto ricade nel settore degli *Altri servizi* (45,6%), mentre per quanto concerne le imprese da 2 a 9 addetti si denota l'importante ruolo del settore *Commercio, trasporti e alberghi* (53,2%).

Se si considera l'occupazione all'interno delle singole classi di addetti, si evidenzia che nelle micro-imprese, predominanti per numero, erano occupati meno della metà di tutti gli addetti (46,8%). Le imprese con oltre 250 addetti coprivano una quota dell'11,7% di addetti. In tal modo le 28 grandi imprese attive in Alto Adige davano occupazione a quasi lo stesso numero di persone delle 21.903 imprese con un solo addetto.

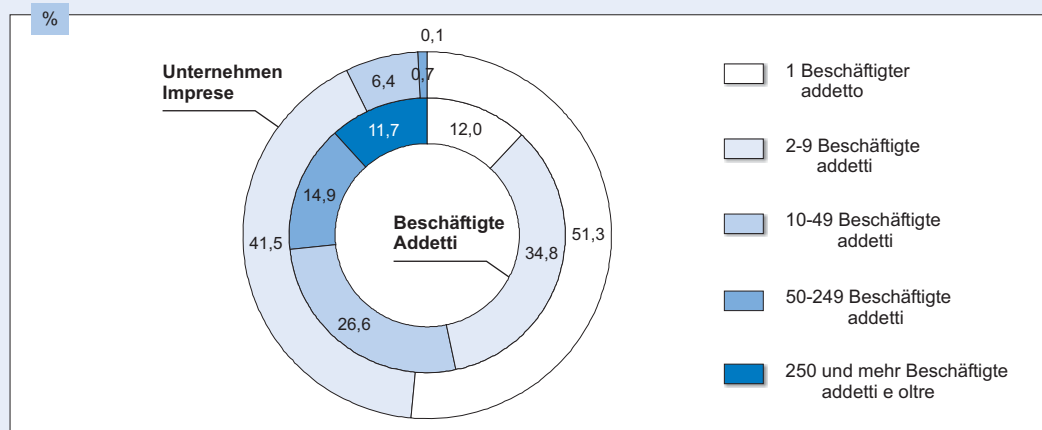
Graf. 4.6

Unternehmen und Beschäftigte nach Anzahl der Beschäftigten (a) - 2009

Prozentuelle Verteilung

Imprese e addetti per classe di addetti (a) - 2009

Composizione percentuale



(a) Die Größenklasse setzt sich aus den selbstständigen Personen und dem Jahresdurchschnitt der unselbstständigen Personen eines Unternehmens zusammen. Da die Anzahl der Beschäftigten eines Unternehmens als Jahresdurchschnittswert berechnet wird, beinhaltet die Größenklasse „1“ jene Unternehmen mit bis zu 1,49 Beschäftigten im Durchschnitt; die Klasse „2-9“ beinhaltet jene von 1,50 bis 9,49, usw. Il numero di addetti è composto dalla somma fra addetti indipendenti e la media annua degli addetti dipendenti di un'impresa. Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale „1“ comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe „2-9“ comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

© astat 2012 - Ir



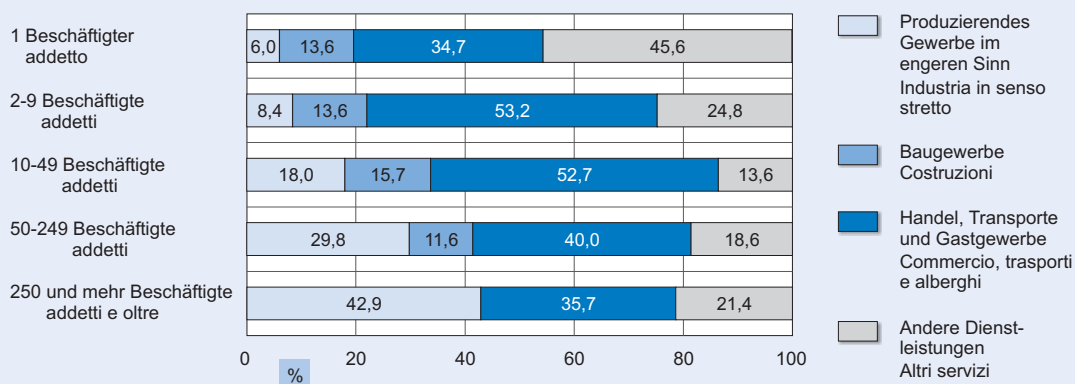
Graf. 4.7

Unternehmen nach Wirtschaftsbereich und Anzahl der Beschäftigten (a) - 2009

Prozentuelle Verteilung

Imprese per settore di attività economica e classe di addetti (a) - 2009

Composizione percentuale



(a) Die Größenklasse setzt sich aus den selbstständigen Personen und dem Jahresdurchschnitt der unselbstständigen Personen eines Unternehmens zusammen. Da die Anzahl der Beschäftigten eines Unternehmens als Jahresdurchschnittswert berechnet wird, beinhaltet die Größenklasse „1“ jene Unternehmen mit bis zu 1,49 Beschäftigten im Durchschnitt; die Klasse „2-9“ beinhaltet jene von 1,50 bis 9,49, usw. Il numero di addetti è composto dalla somma fra addetti indipendenti e la media annua degli addetti dipendenti di un'impresa. Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale „1“ comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe „2-9“ comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

© astat 2012 - Ir



4.3 WIRTSCHAFTSKENNZAHLEN DER UNTERNEHMEN

Die Ergebnisse zu den Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen basieren auf dem EU-weit harmonisierten Konzept der strukturellen Unternehmensstatistiken (*SBS - Structural Business Statistics*). Die Daten stammen aus zwei Quellen: Erhebung über Klein- und Mittelunternehmen und freiberufliche Tätigkeiten (PMI) und Kontensystemerhebung der Unternehmen (SCI).⁽⁷⁾ Personalaufwand, Umsatzerlöse, Wertschöpfung sowie Investitionen der Unternehmen - somit alle wichtigen Kennzahlen für die Beurteilung der Wirtschaftsleistung im Produktions- und Dienstleistungsbereich - sind hier statistisch erfasst.⁽⁸⁾

26 Mrd. Euro Gesamtumsatz der Südtiroler Unternehmen im Jahr 2009

Der gesamte Umsatz der Unternehmen in den Produktions- und Dienstleistungsbereichen belief sich im Jahr 2009 auf 26 Mrd. Euro. Der Wirtschaftsabschnitt *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* erwirtschaftete mit 9,9 Mrd. Euro mehr als ein Drittel des Gesamtumsatzes. Mit deutlichem Abstand folgten das *Verarbeitende Gewerbe* und das *Baugewerbe*.

Setzt man diese Ergebnisse in Beziehung zu den Unternehmen und Beschäftigten, so kann Folgendes festgestellt werden: Den höchsten Umsatz je Unternehmen und den höchsten Umsatz je Beschäftigten verzeichnete die

4.3 INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE

I risultati relativi agli indicatori economici delle imprese si basano sul principio armonizzato a livello UE delle statistiche strutturali d'impresa (*SBS - Structural Business Statistics*). I dati provengono da due fonti: la Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) ed il Sistema dei conti delle imprese (SCI).⁽⁷⁾ Costo del lavoro, volume d'affari, valore aggiunto e investimenti delle imprese, ovvero tutti gli indicatori importanti per la valutazione della performance del settore produttivo e dei servizi, vengono di seguito analizzati statisticamente.⁽⁸⁾

L'intero fatturato delle imprese altoatesine nel 2009 ammontava a 26 miliardi di euro

Nel 2009 l'intero fatturato delle imprese nei settori industria e servizi ammontava a 26 miliardi di euro. La sezione di attività economica *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* registrava, con 9,9 miliardi di euro, più di un terzo dell'intero fatturato. Seguivano a notevole distanza le *Attività manifatturiere* e le *Costruzioni*.

Mettendo in relazione questi risultati con le imprese e il numero degli addetti, emerge che il massimo fatturato per impresa e il massimo fatturato per addetto si registrano nella *Fornitura di energia* con rispettivamente

(7) Bei Unternehmen mit mehreren Betrieben bzw. Arbeitsstätten erfolgte eine territoriale Zuordnung nach dem Ort, an dem die jeweilige Wirtschaftstätigkeit effektiv ausgeübt wurde. Dadurch gibt es Abweichungen bei der Gesamtanzahl der Unternehmen und Beschäftigten im Vergleich zum ASIA-Archiv. Aufgrund der territorialen Zuordnung können die Unternehmen auch als regionale Einheiten betrachtet werden. Für die Berechnung der Wirtschaftskennzahlen wurden die PMI-SCI-Daten, Berichtsjahr 2009, verwendet: Anzahl Regionale Einheiten 48.225, Anzahl Beschäftigte 179.807, davon unselbstständig Beschäftigte 123.498.

Nelle imprese con più aziende o unità locali l'attribuzione territoriale è stata fatta in base al luogo in cui la rispettiva attività economica è stata effettivamente esercitata. Per questo esistono divergenze nel numero totale di imprese e addetti rispetto all'archivio ASIA. A causa dell'attribuzione territoriale le imprese possono anche essere considerate come unità regionali. Per il calcolo degli indicatori economici sono stati utilizzati i dati PMI-SCI, esercizio 2009: numero di unità regionali 48.225, numero di addetti 179.807, di cui 123.498 addetti dipendenti.

(8) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in den Mitteilungen des ASTAT „Klein- und Mittelbetriebe - 2008“, ASTAT-Info Nr. 09/2011 und des ISTAT „Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi“, Statistiche report, 27 ottobre 2011.

Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in ASTAT "Piccole e medie imprese - 2008", ASTAT-Info n. 09/2011 e ISTAT "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi", Statistiche report, 27 ottobre 2011.

Energieversorgung mit 4,6 Mio. Euro bzw. 827 Tausend Euro, den geringsten Umsatz je Unternehmen die *Erbringung von sonstigen Dienstleistungen* (z.B. Kosmetik- und Friseur-salons) mit 100 Tausend Euro und den geringsten Umsatz je Beschäftigten die *Vermietung, Reisebüros, unterstützende Dienstleistungen für Unternehmen* mit 42 Tausend Euro.

te 4,6 milioni e 827 mila euro, il minimo fatturato è registrato dalla *Fornitura di altri servizi* (per esempio saloni di bellezza e parrucchieri) con rispettivamente 100 mila euro e 42 mila euro.

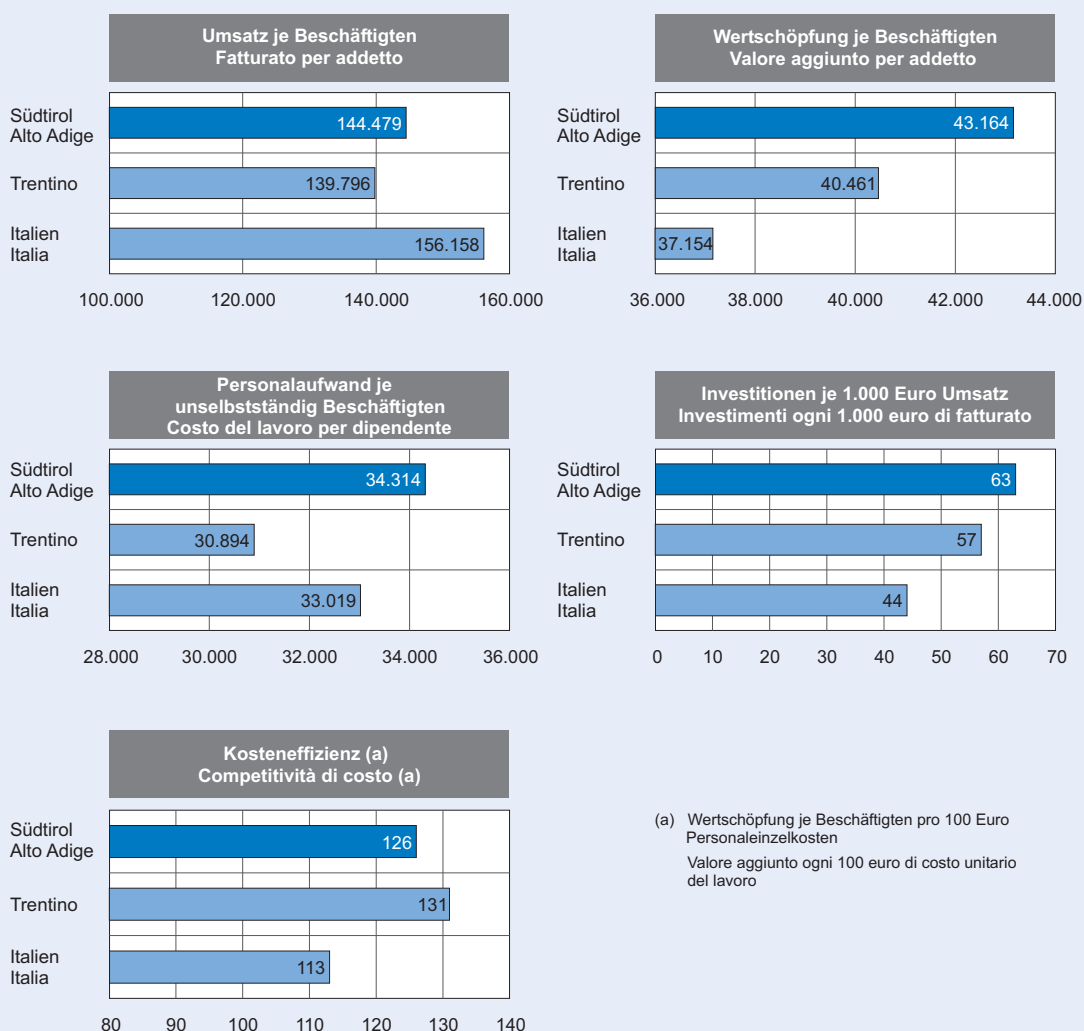
Graf. 4.8

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen - 2009

Werte in Euro

Indicatori economici delle imprese - 2009

Valori in euro



© astat 2012 - lr



Gemessen am Umsatz je Beschäftigten lag das durchschnittliche Südtiroler Unternehmen der Produktions- und Dienstleistungsbereiche mit 144 Tausend Euro unter dem gesamtstaatlichen Durchschnitt (153 Tausend Euro), aber über jenem des Trentino (140 Tausend Euro).

Betriebliche Wertschöpfung hat Anteil von rund 50% an der Gesamtwertschöpfung der Südtiroler Wirtschaft

Die betriebliche Wertschöpfung, berechnet als Bruttowertschöpfung zu Faktorkosten, ist eine Leistungsgröße, die es ermöglicht, die Beiträge der einzelnen Wirtschaftsbereiche zum BIP zu ermitteln. Sie zeigt die Differenz zwischen den betrieblichen Erträgen und den Ausgaben für die Produktion (ohne Personal und Abschreibungen) und bildet auch eine Grundlage zur Berechnung von betrieblichen Kennzahlen wie beispielsweise der Arbeitsproduktivität (Wertschöpfung je Beschäftigten). Im Jahr 2009 betrug die betriebliche Wertschöpfung der Unternehmen in den Produktions- und Dienstleistungsbereichen 7,8 Mrd. Euro. Das entspricht rund der Hälfte der Gesamtwertschöpfung der Südtiroler Wirtschaft.

Vergleicht man die Ergebnisse nach Wirtschaftsabschnitten, so fällt auf, dass die höchsten Wertschöpfungsanteile auf die Abschnitte *Verarbeitendes Gewerbe* (20,7%), *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Kraft-rädern* (18,8%) und *Gastgewerbe* (14,4%) verteilt sind. Zusammen umfassen diese drei Abschnitte mehr als die Hälfte der gesamten Wertschöpfung der Unternehmen.

Die höchste Wertschöpfung je Unternehmen und ebenso die höchste Wertschöpfung je Beschäftigten (Arbeitsproduktivität) entfiel im Jahr 2009 auf den Abschnitt *Energieversorgung* mit 1,1 Mio. Euro bzw. 196 Tausend Euro. Die niedrigsten Werte verzeichnete der Abschnitt *Erbringung von sonstigen Dienstleistungen* mit 52 Tausend Euro Wertschöpfung je Unternehmen und 23 Tausend Euro Wertschöpfung je Beschäftigten.

In base al fatturato per addetto, l'impresa media altoatesina dei settori industria e servizi si attesta, con 144 mila euro, al di sotto della media nazionale (153 mila euro), ma al di sopra di quella del Trentino (140 mila euro).

Il valore aggiunto generato dalle imprese corrisponde a circa il 50% dell'intero valore aggiunto dell'economia altoatesina

Il valore aggiunto aziendale, calcolato come valore aggiunto lordo al costo dei fattori, è una misura del rendimento che consente di determinare come i singoli settori economici contribuiscano al PIL. Indica la differenza tra i ricavi aziendali e i costi per la produzione (senza personale e ammortamenti) e costituisce anche una base di calcolo degli indicatori aziendali quali per esempio la produttività del lavoro (valore aggiunto per addetto). Nel 2009 il valore aggiunto delle imprese altoatesine dei settori industria e servizi ammontava a 7,8 miliardi di euro, ovvero circa la metà del valore aggiunto complessivo generato dall'economia altoatesina.

Dall'analisi per attività economica si nota che le massime quote di valore aggiunto sono ripartite nelle sezioni *Attività manifatturiere* (20,7%), *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* (18,8%) e *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (14,4%). Insieme queste tre sezioni costituiscono oltre la metà dell'intero valore aggiunto delle imprese.

Nel 2009, il massimo valore aggiunto per impresa, così come il massimo valore aggiunto per addetto (produttività del lavoro) spettava alla sezione *Fornitura di energia* con rispettivamente 1,1 milioni di euro e 196 mila euro. I valori minimi erano registrati dalla sezione *Fornitura di altri servizi* con 52 mila euro di valore aggiunto per impresa e 23 mila euro di valore aggiunto per addetto.

Im Vergleich zum Trentino und zum gesamtstaatlichen Durchschnitt war die Wertschöpfung je Beschäftigten in Südtirol deutlich höher. Während die Unternehmen in Italien und im Trentino 37 bzw. 40 Tausend Euro erzielten, erwirtschafteten die Südtiroler Unternehmen 43 Tausend Euro Wertschöpfung je Beschäftigten.

Ein Beschäftigter kostet durchschnittlich 34 Tausend Euro

Im Jahr 2009 belief sich der Personalaufwand auf insgesamt 4,2 Mrd. Euro und ist gleichmäßig auf das Produzierende Gewerbe und die Dienstleistungsbereiche aufgeteilt. Der durchschnittliche Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten betrug 34 Tausend Euro. Dieser Wert wurde in den Wirtschaftsabschnitten *Energieversorgung* und *Information und Kommunikation* deutlich übertroffen (56 bzw. 49 Tausend Euro), während er in den Abschnitten *Vermietung, Reisebüros, unterstützende Dienstleistungen für Unternehmen* (20 Tausend Euro), *Erbringung von sonstigen Dienstleistungen* (24 Tausend Euro) und *Gastgewerbe/Beherbergung und Gastronomie* (26 Tausend Euro) weit unter dem Durchschnittswert lag.

Der Personalaufwand je Beschäftigten war in Südtirol höher als in der Nachbarprovinz Trient (31 Tausend Euro) und als auf gesamtstaatlicher Ebene (33 Tausend Euro). Der Unterschied zum Trentino betrug mehr als zehn Prozent.

Am meisten Investitionen im Gastgewerbe

Die Unternehmen des Produktions- und Dienstleistungsbereichs investierten im Jahr 2009 rund 1,6 Mrd. Euro. Die höchsten Bruttoanlageinvestitionen wurden mit 391 Mio. Euro vom *Gastgewerbe* getätigt, was einem Anteil von 23,9% an der Gesamtinvestitionssumme entsprach. Mit Abstand folgten die Abschnitte *Energieversorgung* (16,9%) und *Verarbeitendes Gewerbe* (13,3%).

Rispetto al Trentino e alla media nazionale il valore aggiunto per addetto in Alto Adige è decisamente più alto. Mentre le imprese in Italia e in Trentino raggiungono 37 e 40 mila euro, le imprese altoatesine realizzano 43 mila euro di valore aggiunto per addetto.

Ogni addetto costa in media 34 mila euro

Nel 2009 il costo del lavoro ammontava in totale a 4,2 miliardi di euro, uniformemente distribuito tra i settori dell'industria e dei servizi. Il costo medio del lavoro per ogni addetto dipendente ammontava a 34 mila euro. Questo valore viene decisamente superato nelle sezioni economiche *Fornitura di energia* e *Informazione e comunicazione* (56 e 49 mila euro), mentre si presenta ben al di sotto del valore medio nelle sezioni *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (20 mila euro), *Altre attività di servizi* (24 mila euro) e *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (26 mila euro).

Il costo del lavoro per addetto in Alto Adige risulta essere maggiore rispetto alla vicina provincia di Trento (31 mila euro) e al livello nazionale (33 mila euro). La differenza rispetto al Trentino ammonta a più del 10%.

I maggiori investimenti nei pubblici esercizi

Le imprese del settore produttivo e dei servizi hanno investito nel 2009 circa 1,6 miliardi di euro. I massimi investimenti lordi sono stati attivati dalle *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* con 391 milioni di euro, corrispondenti a una quota del 23,9% sul totale degli investimenti. A notevole distanza seguono le sezioni *Fornitura di energia* (16,9%) e *Attività manifatturiere* (13,3%).

Im Durchschnitt investierten die Unternehmen 63 Euro je 1.000 Euro Umsatz. Die höchsten Investitionsraten erzielten die Wirtschaftsabschnitte *Grundstücks- und Wohnungswesen* mit 320 Euro und *Energieversorgung* mit 206 Euro je 1.000 Euro Umsatz. Am wenigsten investiert wurde, gemessen am Umsatz, in den Abschnitten *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* und *Erziehung und Unterricht* mit jeweils 21 Euro je 1.000 Euro Umsatz.

Vergleicht man Südtirol mit dem Trentino und Italien, zeigt sich, dass Südtirol mit 63 Euro die höchste Investitionsrate verzeichnete, gefolgt vom Trentino mit 57 Euro und Italien mit 44 Euro.

Geringere Kosteneffizienz als im Trentino

Durch einen zusammenfassenden Indikator kann die Wettbewerbsfähigkeit der Produktionsprozesse und die Kosteneffizienz der Südtiroler Unternehmen ermittelt werden. Als Indikator dient das Verhältnis zwischen Wertschöpfung je Beschäftigten (Arbeitsproduktivität) und Personalaufwand.

Im Jahr 2009 betrug der Indikator zur Kosteneffizienz der Südtiroler Unternehmen im Produktions- und Dienstleistungsbereich rund 126 Euro. Das bedeutet, dass 126 Euro Wertschöpfung je Beschäftigten durch 100 Euro an Personaleinzelkosten⁽⁹⁾ erzielt wurden. In anderen Worten, mit 100 Euro, die man für einen Mitarbeiter bezahlt, werden 126 Euro an Mehrwert für das Unternehmen geschaffen.

Dieser Wert ist geringer als jener der Nachbarprovinz Trient von 131 Euro, liegt aber über dem gesamtstaatlichen Durchschnittswert von 113 Euro. Der Durchschnittswert der EU27-Staaten betrug 157 Euro im Jahr 2008 (letzte verfügbare Daten). Hier weisen besonders die Mitgliedsstaaten in Mittel- und Osteuropa eine hohe Wettbewerbsfähigkeit und Kosteneffizienz aufgrund niedrigerer Löhne und geringerer Sozialaufwendungen auf.

In media le imprese hanno investito 63 euro ogni 1.000 euro di fatturato. I massimi tassi d'investimento sono stati realizzati dalle sezioni economiche *Attività immobiliari ed edilizia abitativa* con 241 euro e *Fornitura di energia* con 206 euro ogni 1.000 euro di fatturato. In rapporto al fatturato, i minimi investimenti hanno interessato le sezioni *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* e *Istruzione* con entrambi 21 euro ogni 1.000 euro fatturati.

Se si confronta l'Alto Adige con il Trentino e l'Italia, si nota che l'Alto Adige ha registrato il massimo tasso d'investimento con 63 euro, seguito dal Trentino con 57 euro e dall'Italia con 44 euro.

Minore competitività di costo rispetto al Trentino

Mediante un indicatore riepilogativo è possibile analizzare l'efficienza dei processi produttivi e la competitività in termini di costo delle imprese altoatesine. L'indicatore cui si fa ricorso è dato dal rapporto tra valore aggiunto per addetto (produttività del lavoro) e costo del lavoro.

Nel 2009 l'indicatore per la competitività di costo delle imprese altoatesine nel settore produttivo e dei servizi ammontava a circa 126 euro. Il che significava che venivano raggiunti 126 euro di valore aggiunto per addetto spendendo 100 euro di costi unitari del lavoro⁽⁹⁾. In altre parole, ogni 100 euro versati per un dipendente, l'impresa realizzava 126 euro di valore aggiunto.

Questo valore è minore di quello della vicina provincia di Trento (131 euro), ma si attesta al di sopra della media nazionale (113 euro). Il valore medio dei 27 Stati UE ammontava a 157 euro nel 2008 (ultimi dati disponibili). In questo caso erano soprattutto gli Stati membri dell'Europa centrale e orientale a presentare un'elevata capacità concorrenziale e un'efficienza dei costi a causa di stipendi più bassi e minori contributi sociali.

(9) Die Personaleinzelkosten werden berechnet als Personalaufwand je unselbstständig Beschäftigten.
Il costo unitario del lavoro è stato calcolato come costo del lavoro per lavoratore dipendente.

Betrachtet man die Ergebnisse nach einzelnen Wirtschaftsabschnitten, entfiel der mit Abstand höchste Wert von 349 Euro auf die *Energieversorgung*, gefolgt vom *Gesundheits- und Sozialwesen* mit 164 Euro Wertschöpfung je Beschäftigten pro 100 Euro Personaleinzelkosten.

Analizzando i risultati in base alle singole sezioni di attività economica, il valore di gran lunga più alto, pari a 349 euro, spetta alla *Fornitura di energia*, seguita dalla *Sanità e assistenza sociale* con 164 euro di valore aggiunto per addetto ogni 100 euro di costo del lavoro unitario.

Übersicht 4.2 / Prospetto 4.2

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen (a) nach Wirtschaftstätigkeit - 2009**Indicatori economici delle imprese (a) per attività economica - 2009**

WIRTSCHAFTS- TÄTIGKEIT (b)	Umsatz Fatturato		Betriebliche Wertschöpfung Valore aggiunto aziendale		Personalaufwand Costo del lavoro		Bruttoanlage- investitionen Investimenti fissi lordi		ATTIVITÀ ECONOMICA (b)
	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	
PRODUZIERENDES GEWERBE	9.702.964	37,4	2.993.727	38,6	1.755.016	41,4	584.412	35,7	INDUSTRIA
Prodüz. Gewerbe im engeren Sinn	7.028.434	27,1	2.004.206	25,8	1.201.218	28,3	506.628	31,0	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	89.377	0,3	24.040	0,3	17.190	0,4	4.481	0,3	Estrazione di minerali da cave e miniere
Verarbeitendes Gewerbe /Herstellung von Waren	5.413.298	20,8	1.602.802	20,7	1.075.071	25,4	217.222	13,3	Attività manifatturiere
Energieversorgung	1.344.091	5,2	318.420	4,1	66.377	1,6	277.088	16,9	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen	181.668	0,7	58.944	0,8	42.580	1,0	7.837	0,5	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Baugewerbe/Bau	2.674.530	10,3	989.521	12,7	553.798	13,1	77.784	4,8	Costruzioni
DIENTSTLEISTUNGS- BEREICHE	16.275.354	62,6	4.767.522	61,4	2.482.712	58,6	1.052.140	64,3	SERVIZI
Handel, Transporte und Gastgewerbe	13.191.330	50,8	3.182.892	41,0	1.842.969	43,5	697.683	42,6	Commercio, trasporti e alberghi
Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern	9.947.689	38,3	1.458.475	18,8	888.119	21,0	211.036	12,9	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripara- zione di autoveicoli e motocicli
Verkehr und Lagerung	1.104.157	4,3	609.142	7,8	372.512	8,8	95.634	5,8	Trasporto e magazzinaggio
Gastgewerbe/Beherberg- ung und Gastronomie	2.139.484	8,2	1.115.275	14,4	582.338	13,7	391.013	23,9	Attività dei servizi di al- loggio e di ristorazione
Andere Dienstleistungen	3.084.024	11,9	1.584.630	20,4	639.743	15,1	354.457	21,7	Altri servizi
Information und Kommunikation	564.263	2,2	294.740	3,8	158.906	3,7	28.433	1,7	Servizi di informazione e comunicazione
Grundstücks- und Wohnungswesen	699.708	2,7	211.799	2,7	19.205	0,5	224.218	13,7	Attività immobiliari

Übersicht 4.2 / Prospetto 4.2 - Fortsetzung / Segue

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen (a) nach Wirtschaftstätigkeit - 2009**Indicatori economici delle imprese (a) per attività economica - 2009**

WIRTSCHAFTS- TÄTIGKEIT (b)	Umsatz Fatturato		Betriebliche Wertschöpfung Valore aggiunto aziendale		Personalaufwand Costo del lavoro		Bruttoanlage- investitionen Investimenti fissi lordi		ATTIVITÀ ECONOMICA (b)
	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	1.000 Euro	%	
Erbringung von freiberuf- lichen, wissenschaft- lichen und technischen Dienstleistungen	788.329	3,0	486.778	6,3	165.122	3,9	19.382	1,2	Attività professionali, scientifiche e tecniche
Vermietung, Reisebüros, unterstützende Dienst- leistungen für Unternehmen	363.080	1,4	225.156	2,9	141.617	3,3	23.595	1,4	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
Erziehung und Unterricht	42.179	0,2	23.641	0,3	8.626	0,2	892	0,1	Istruzione
Gesundheits- und Sozialwesen	317.745	1,2	219.607	2,8	75.791	1,8	18.822	1,2	Sanità e assistenza sociale
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung	140.571	0,5	35.995	0,5	23.295	0,5	18.513	1,1	Attività artistiche, spor- tive, di intrattenimento e divertimento
Erbringung von sonstigen Dienstleistungen	168.149	0,6	86.914	1,1	47.181	1,1	20.602	1,3	Altre attività di servizi
Insgesamt	25.978.318	100,0	7.761.249	100,0	4.237.728	100,0	1.636.552	100,0	Totale

WIRTSCHAFTS- TÄTIGKEIT (b)	Umsatz Fatturato		Betriebliche Wertschöpfung Valore aggiunto aziendale		Personal- aufwand je unselbst- ständig Beschäftigten (Per- sonaleinzel- kosten)	Investi- tionen je 1.000 Euro Umsatz	Kosten- effizienz (c)	ATTIVITÀ ECONOMICA (b)
	je Unter- nehmen	je Beschäf- tigten	je Unter- nehmen	je Beschäf- tigten	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti ogni 1.000 euro di fatturato	Competi- tività di costo (c)	
	per impresa	per addetto	per impresa	per addetto	(costo unita- rio del lavoro)			
	Euro / euro							

PRODUZIERENDES GEWERBE	905.043	168.075	279.240	51.857	38.744	60	134	INDUSTRIA
Prodüz. Gewerbe im engeren Sinn	1.480.917	202.158	422.294	57.647	40.361	72	143	Industria in senso stretto
Bergbau und Gewinnung von Steinen und Erden	2.179.927	187.373	586.341	50.398	39.700	50	127	Estrazione di minerali da cave e miniere
Verarbeitendes Gewerbe /Herstellung von Waren	1.255.112	171.247	371.621	50.704	39.514	40	128	Attività manifatturiere
Energieversorgung	4.618.869	826.624	1.094.227	195.830	56.109	206	349	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen	1.798.693	172.524	583.604	55.977	45.346	43	123	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Baugewerbe/Bau	447.620	116.471	165.610	43.092	35.646	29	121	Costruzioni

Übersicht 4.2 / Prospetto 4.2 - Fortsetzung / Segue

Wirtschaftskennzahlen der Unternehmen (a) nach Wirtschaftstätigkeit - 2009**Indicatori economici delle imprese (a) per attività economica - 2009**

WIRTSCHAFTS- TÄTIGKEIT (b)	Umsatz Fatturato		Betriebliche Wertschöpfung Valore aggiunto aziendale		Personal- aufwand je unselbst- ständig Beschäftig- ten (Per- sonaleinzel- kosten)	Investi- tionen je 1.000 Euro Umsatz	Kosten- effizienz (c)	ATTIVITÀ ECONOMICA (b)
	je Unter- nehmen per impresa	je Beschäf- tigten per addetto	je Unter- nehmen per impresa	je Beschäf- tigten per addetto	Costo del lavoro per dipendente (costo unita- rio del lavoro)	Investimenti ogni 1.000 euro di fatturato	Competi- tività di costo (c)	
	Euro / euro							
DIENSTLEISTUNGS- BEREICHE	433.963	133.320	127.120	39.053	31.748	65	123	SERVIZI
Handel, Transporte und Gastgewerbe	605.218	155.895	146.031	37.615	31.959	53	118	Commercio, trasporti e alberghi
Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern	935.725	259.907	137.191	38.106	34.042	21	112	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Verkehr und Lagerung	616.847	103.960	340.303	57.353	42.495	87	135	Trasporto e magazzinaggio
Gastgewerbe/Beherberg- ung und Gastronomie	228.212	59.893	118.963	31.221	25.529	183	122	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Andere Dienstleistungen	196.335	82.328	100.880	42.302	31.155	115	136	Altri servizi
Information und Kommunikation	557.572	131.254	291.245	68.560	48.625	50	141	Servizi di informazione e comunicazione
Grundstücks- und Wohnungswesen	283.857	194.688	85.923	58.931	36.581	320	161	Attività immobiliari
Erbringung von freiberuf- lichen, wissenschaft- lichen und technischen Dienstleistungen	133.751	76.042	82.589	46.955	39.212	25	120	Attività professionali, scientifiche e tecniche
Vermietung, Reisebüros, unterstützende Dienst- leistungen für Unternehmen	235.308	42.116	145.921	26.117	19.952	65	131	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
Erziehung und Unterricht	100.666	46.047	56.422	25.809	32.551	21	79	Istruzione
Gesundheits- und Sozialwesen	155.910	73.062	107.756	50.496	30.872	59	164	Sanità e assistenza sociale
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung	213.959	92.847	54.787	23.775	33.043	132	72	Attività artistiche, spor- tive, di intrattenimento e divertimento
Erbringung von sonstigen Dienstleistungen	100.089	44.250	51.735	22.872	23.508	123	97	Altre attività di servizi
Insgesamt	538.690	144.479	160.938	43.164	34.314	63	126	Totale

(a) Bei Unternehmen mit mehreren Betrieben bzw. Arbeitsstätten erfolgte eine territoriale Zuordnung nach dem Ort, an dem die jeweilige Wirtschaftstätigkeit effektiv ausgeübt wurde. Dadurch gibt es Abweichungen bei der Gesamtanzahl der Unternehmen und Beschäftigten im Vergleich zum ASIA-Archiv. Aufgrund der territorialen Zuordnung können die Unternehmen auch als Regionale Einheiten betrachtet werden. Für die Berechnung der Wirtschaftskennzahlen wurden die PMI-SCI-Daten, Berichtsjahr 2009, verwendet: Anzahl Regionale Einheiten 48.225, Anzahl Beschäftigte 179.807, davon unselbstständig Beschäftigte 123.498.

Nelle imprese con più aziende o unità locali l'attribuzione territoriale è stata fatta in base al luogo in cui la rispettiva attività economica è stata effettivamente esercitata. Per questo esistono divergenze nel numero totale di imprese e addetti rispetto all'archivio ASIA. A causa dell'attribuzione territoriale le imprese possono anche essere considerate come unità regionali. Per il calcolo degli indicatori economici sono stati utilizzati i dati PMI-SCI, esercizio 2009: numero di unità regionali 48.225, numero di addetti 179.807, di cui 123.498 addetti dipendenti.

(b) In ATECO 2007 und entsprechendem Erhebungsbereich. / In ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

(c) Wertschöpfung je Beschäftigten pro 100 Euro Personaleinzelkosten / Valore aggiunto ogni 100 euro di costo unitario del lavoro

Quelle: ASTAT, ISTAT (Erhebungen PMI und SCI)

Fonte: ASTAT, ISTAT (Rilevazioni PMI e SCI)

VERTIEFUNG: INFORMATIONEN- UND KOMMUNIKATIONSTECHNOLOGIEN, FORSCHUNG UND ENTWICKLUNG

INFORMATIONEN- UND KOMMUNIKATIONSTECHNOLOGIEN IN DEN UNTERNEHMEN

Die effektive Nutzung moderner Informations- und Kommunikationstechnologien (englisch ICT: Information and Communication Technologies) ist für Unternehmen zu einem Schlüsselfaktor geworden. Informationstechnologien erleichtern den Zugang zu Informationen, beschleunigen Geschäftsprozesse und eröffnen den Unternehmen neue, globale Märkte. Entsprechend kann die Verbreitung und Anwendung dieser Technologien auch ein wichtiger Impulsgeber für gesamtwirtschaftliches Wachstum und Beschäftigung sein. Die vorliegende Vertiefung gibt einen Überblick über die Informations- und Kommunikationstechnologien in den Südtiroler Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten. Die verwendeten Daten sind die Ergebnisse der Erhebung über die Informations- und Kommunikationstechnologien in den Unternehmen.⁽¹⁰⁾

Neun von zehn Unternehmen nutzen Internet über Breitbandverbindungen

Im Jänner 2011 verfügten insgesamt 99,7% der Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten über mindestens einen PC und ebenso viele über mindestens einen Internetzugang (99,4%). Dieser hohe Verbreitungsgrad zeigt, dass PCs sowie E-Mail und Internet in nahezu allen Unternehmen eingesetzt werden. Gute Ergebnisse auch beim Onlineauftritt: Acht von zehn Unternehmen präsentieren sich über eine eigene Website im Internet (81,7%). Im Jahr 2007 waren es mit sieben von zehn Unternehmen noch deutlich weniger.

APPROFONDIMENTO: TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELLE IMPRESE

L'effettivo utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione (in inglese denominate ICT - Information and Communication Technologies) è diventato per le imprese un fattore chiave. Tali tecnologie facilitano l'accesso al mondo delle informazioni, accelerano i processi commerciali e aprono nuovi mercati globali alle imprese. Parallelamente la diffusione e l'uso delle nuove tecnologie può conferire un importante impulso per la crescita economica e per l'occupazione. Il seguente approfondimento offre una panoramica sul mondo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese altoatesine aventi 10 o più addetti. I dati utilizzati fanno riferimento ai risultati della rilevazione "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese".⁽¹⁰⁾

Nove imprese su dieci utilizzano connessioni internet a banda larga

Con data di riferimento gennaio 2011, il 99,7% delle imprese con 10 addetti e oltre aveva a disposizione almeno un PC, così come il 99,4% aveva accesso ad internet. L'elevato grado di diffusione testimonia come i PC, le e-mail e internet siano inserite e utilizzate pressoché in tutte le imprese. Buoni risultati anche per la presenza in rete: otto imprese su dieci hanno un proprio sito internet (81,7%). Nel 2007 esse erano una quota significativamente minore (sette imprese su dieci).

(10) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise zur Erhebung finden sich in der Mitteilung des ISTAT „Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese“, Statistiche report, 13 dicembre 2011. Ulteriori risultati ed aspetti metodologici relativi alla rilevazione sono pubblicati in ISTAT "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese", Statistiche report, 13 dicembre 2011.

Übersicht 4.3 / Prospetto 4.3

Technologische Indikatoren der Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten - 2011

Prozentwerte auf die Gesamtzahl der Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten (wenn nicht anders angegeben)

Indicatori tecnologici delle imprese con almeno 10 addetti - 2011

Valori percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti (salvo diversa indicazione)

ICT AUSSTATTUNG	%	DOTAZIONI ICT
Unternehmen mit Einsatz von Computern	99,7	Imprese che utilizzano computer
Unternehmen mit Einsatz von Open Source Software	46,9	Imprese che utilizzano software open source
Unternehmen mit Internetzugang	99,4	Imprese con accesso a Internet
Unternehmen mit Breitbandverbindung	92,7	Imprese che utilizzano una connessione in banda larga
Unternehmen mit mobiler Breitbandverbindung	52,8	Imprese che utilizzano una connessione mobile in banda larga
Anteil der Beschäftigten, die vom Unternehmen mit Laptop oder Smartphone mit mindestens 3G Technologie ausgestattet werden	9,9	Addetti provvisti di dispositivi portatili con tecnologia almeno 3G forniti dall'impresa
Unternehmen mit eigener Website	81,7	Imprese con sito web
Unternehmen mit Nutzung des Internets zur Kommunikation mit der öffentlichen Verwaltung (E-Government)	84,4	Imprese che utilizzano Internet per relazionarsi a vari livelli con la Pubblica Amministrazione (E-Government)
E-COMMERCE (2010)		E-COMMERCE (2010)
Unternehmen mit Online-Einkäufen und/oder -Verkäufen von Produkten oder Dienstleistungen	32,9	Imprese con vendite e/o acquisti on-line
Unternehmen mit Online-Verkäufen	11,9	Imprese che vendono on-line
Wert der Online-Verkäufe (Anteil am Gesamtumsatz)	4,9	Valore delle vendite on-line (sul fatturato totale)
Unternehmen mit Online-Einkäufen	27,5	Imprese che acquistano on-line
GREEN ICT		GREEN ICT
Unternehmen mit Maßnahmen zur Reduzierung des Energieverbrauchs der ICT-Ausstattung und/oder mit Nutzung spezieller IT-Anwendungen zur Verringerung des Energieverbrauchs der Betriebsprozesse	47,6	Imprese che hanno adottato iniziative finalizzate a ridurre il consumo energetico delle apparecchiature ICT e/o applicazioni IT dedicate a ridurre i consumi di energia dei processi aziendali

Quelle: ASTAT, ISTAT, Erhebung über die Informations- und Kommunikationstechnologien in den Unternehmen
 Fonte: ASTAT, ISTAT, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Die vielfältigen Möglichkeiten, die das Internet den Unternehmen bietet, setzen eine leistungsstarke Internetverbindung voraus, um diese Möglichkeiten auch vorteilhaft nutzen zu können. Für die Unternehmen ist es deshalb wichtig, eine Breitbandverbindung für den Internetzugang einzusetzen (z.B. ADSL). Bereits neun von zehn Unternehmen stiegen in Südtirol im Jänner 2011 über eine Breitbandverbindung ins Internet ein (92,7%). Im Jahr 2010 waren es noch um fünf Prozentpunkte weniger Unternehmen, die einen derartigen Internetzugang nutzten (86,2%).

Immer mehr Unternehmen in Südtirol (52,8%) nutzen eine mobile Breitbandverbindung (über einen Laptop mit Modem oder über ein Mobiltelefon mit zumindest 3G-Technologie) für den Internetzugang. Allerdings verfügen nicht alle Beschäftigten im Unternehmen über

Le molteplici opportunità che internet offre alle imprese presuppongono una efficace connessione internet, senza la quale tali opportunità non possono essere sfruttate a proprio vantaggio. Per le imprese è quindi importante disporre di una connessione a banda larga per accedere ad internet (per esempio l'ADSL). Già nove imprese su dieci (92,7%) potevano accedere, a gennaio 2011, a una connessione a banda larga per internet. Nel 2010 la quota di imprese che utilizzava una connessione internet di questo tipo era inferiore di cinque punti percentuali (86,2%).

Sempre più imprese in provincia di Bolzano (52,8%) accedono a internet tramite una connessione a banda larga di tipo mobile (mediante un computer portatile con modem, oppure un telefono cellulare smartphone avente almeno la tecnologia 3G). Non tutti

eine mobile Breitbandverbindung. Der Anteil der Beschäftigten, der vom Unternehmen mit mobilen Endgeräten ausgestattet werden, liegt bei 9,9%.

gli addetti delle imprese dispongono però di una connessione a banda larga mobile: la quota di addetti a cui l'impresa fornisce tale tipo di tecnologia si attesta al 9,9%.

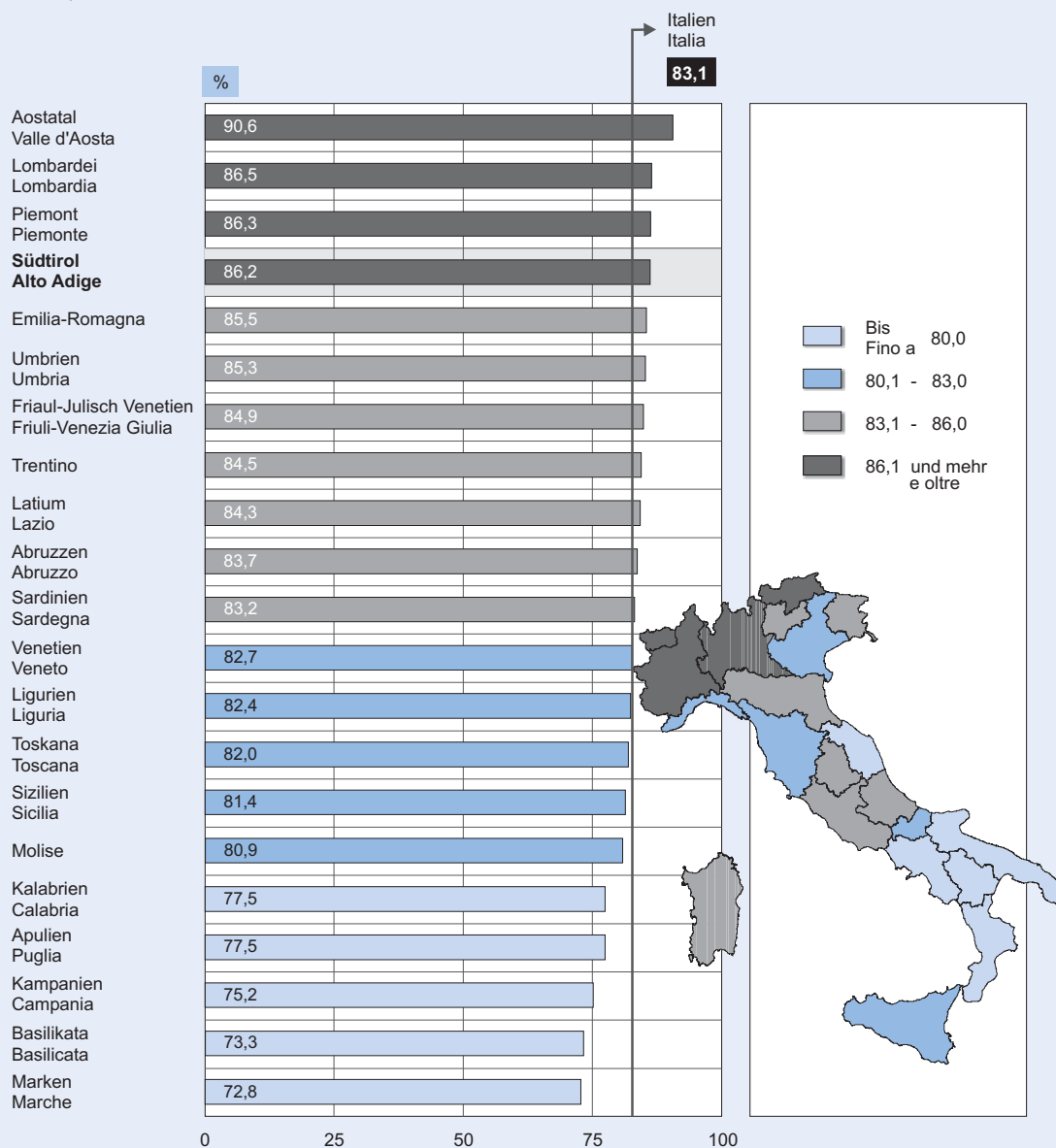
Graf. 4.9

Unternehmen mit Breitbandverbindung nach Region - 2010

Prozentwerte

Imprese che utilizzano la banda larga per regione - 2010

Valori percentuali



© astat 2012 - Ir



Um zu verstehen, ob die Verbreitung der Breitbandverbindungen in den Südtiroler Unternehmen verhältnismäßig hoch oder niedrig ist, wird ein Vergleich mit dem gesamtstaatlichen Durchschnitt und mit den anderen italienischen Regionen gezogen. Es werden die Daten aus dem Jahr 2010 verwendet, da dies die letzten verfügbaren Daten sind, welche eine Vergleichbarkeit auf Regionenebene ermöglichen. Mit 86,2% lag Südtirol in den vorderen Rängen auf Platz vier, gut drei Prozentpunkte über dem gesamtstaatlichen Durchschnitt und hinter den Spitzenreitern Aostatal, Lombardei und Piemont. Die Nachbarprovinz Trient erreichte den achten Platz.

E-Commerce: Knapp ein Drittel der Unternehmen tätigen Online-Einkäufe und/oder -Verkäufe

E-Commerce, auch elektronischer Handel genannt, umfasst alle Ein- und Verkäufe, die über elektronische Netze, wie etwa das Internet, getätigt werden (z.B. Online-Shop). E-Commerce bietet den Unternehmen die Möglichkeit, Geschäftsabläufe zu automatisieren und somit zu beschleunigen. Neben der Optimierung bestehender Geschäftsprozesse können zudem neue, globale Beschaffungs- und Absatzkanäle erschlossen werden. Knapp ein Drittel der heimischen Unternehmen (32,9%) mit 10 oder mehr Beschäftigten beteiligten sich 2010 aktiv am E-Commerce.

Der Anteil der Unternehmen, die Waren oder Dienstleistungen online verkaufen, liegt bei 11,9%. Insgesamt betragen die Online-Verkäufe 4,9% des Gesamtumsatzes.

Online-Einkäufe von Waren und Dienstleistungen wurden von mehr als einem Viertel der Unternehmen getätigt (27,5%). Das Ausmaß der Online-Einkäufe ist allerdings noch recht bescheiden, denn nur 14,0% der Unternehmen haben Online-Einkäufe von mehr als 1% der Gesamtausgaben getätigt.

Per capire se la diffusione delle connessioni a banda larga nelle imprese altoatesine è relativamente alta o bassa, si può effettuare un confronto con la media nazionale e con le altre regioni italiane. A tale scopo si utilizzano i dati dell'anno 2010, i più recenti che consentono una raffrontabilità a livello regionale. La provincia di Bolzano, con una quota dell'86,2% si posiziona al quarto posto, quindi tra le realtà più virtuose. La media nazionale è inferiore di tre punti percentuali, mentre davanti all'Alto Adige si trovano solamente la Valle d'Aosta, la Lombardia e il Piemonte. La confinante provincia di Trento si trova all'ottavo posto.

E-Commerce: quasi un terzo delle imprese effettua acquisti e/o vendite online

L'E-Commerce, anche chiamato "Commercio elettronico", comprende gli acquisti e le vendite effettuati mediante rete elettronica quali Internet (per esempio shopping online). L'E-Commerce offre alle imprese la facoltà di automatizzare e quindi accelerare le transazioni commerciali. Oltre all'ottimizzazione dei processi commerciali già esistenti, possono essere inoltre aperti nuovi canali per la fornitura e la vendita dei beni. Nel 2010 quasi un terzo delle imprese altoatesine aventi 10 addetti e oltre (32,9%) ha effettuato operazioni di E-commerce.

La quota di imprese che ha venduto on-line beni o servizi è pari all'11,9% del totale. Nel complesso le vendite on-line ammontano al 4,9% del fatturato complessivo.

Gli acquisti on-line di beni e servizi sono invece effettuati da più di un quarto delle imprese (27,5%). La consistenza di tale tipologia di acquisto è tuttavia ancora abbastanza modesta: solo il 14,0% delle imprese ha contabilizzato acquisti on-line per un importo superiore all'1% delle spese complessive.

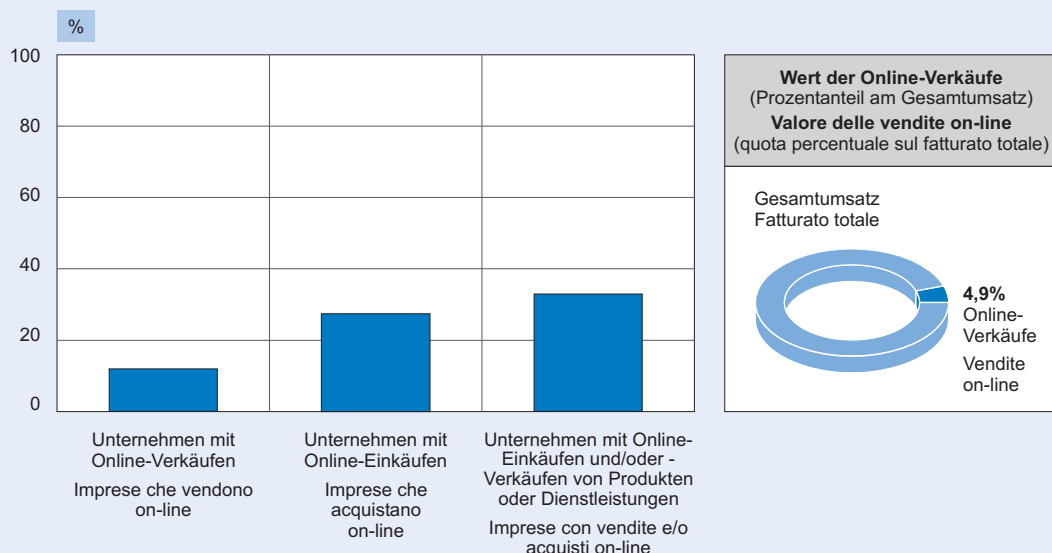
Graf. 4.10

Unternehmen mit Online-Einkäufen und/oder -Verkäufen von Produkten oder Dienstleistungen (E-Commerce) - 2010

Prozentwerte bezogen auf die Gesamtanzahl der Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten

Imprese con vendite e/o acquisti on-line (E-Commerce) - 2010

Valori percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti



© astat 2012 - Ir



Green ICT: Nahezu jedes zweite Unternehmen trifft Maßnahmen zur Verbesserung der Energieeffizienz

Der Bereich „Grüne Informations- und Kommunikationstechnik - Maßnahmen für Energieeffizienz und Klimaschutz“ wurde im Jahr 2011 erstmals als eigenes Thema in die Erhebung einbezogen, wobei wiederum nur die Unternehmen mit 10 oder mehr Beschäftigten zu diesem Themenkomplex befragt worden sind.

Demnach trifft nahezu jedes zweite Unternehmen (47,6%) Maßnahmen zur Reduzierung des Energieverbrauchs der ICT-Ausstattung und/oder verwendet IT-Anwendungen, die zur Verringerung des Energieverbrauchs der Betriebsprozesse dienen. Der Energieverbrauch der IT-Ausstattung kann reduziert werden, indem beispielsweise Mul-

Green ICT: Quasi un'impresa su due adotta pratiche di risparmio energetico

L'ambito della "Green ICT", ovvero le tecnologie di informazione e comunicazione eco-compatibili e dirette verso l'efficienza energetica e la tutela del clima, è stato nel 2011 incluso per la prima volta tra i temi della rilevazione. Le imprese aventi 10 o più addetti sono state quindi intervistate anche per quanto riguarda questo argomento.

Dai risultati è emerso come un'impresa su due (47,6%) applichi misure per la riduzione del consumo energetico dei mezzi tecnologici ICT, e/o impieghi strumenti IT al fine di diminuire il consumo di energie per i processi produttivi. Tale consumo energetico può essere ridotto utilizzando periferiche multifunzione, oppure allestendo stampanti per

tifunktionsgeräte eingesetzt oder Gruppen-drucker eingerichtet werden oder indem verstärkt auf die automatische Abschaltung von EDV-Geräten geachtet wird. IT-Anwendungen zur Verringerung des Energieverbrauchs der Betriebsprozesse beinhalten die Verwendung von speziellen IT-Applikationen zur Optimierung und Senkung des Energieverbrauchs bei Produktion, Transport und Logistik.

gruppi di persone, o ancora facendo attenzione allo spegnimento di tutte le attrezzature EDP. Gli strumenti IT per il contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi implicano l'utilizzo di speciali applicativi IT per l'ottimizzazione e la diminuzione della quantità di energia necessaria alla produzione, al trasporto e alla logistica.

FORSCHUNG UND ENTWICKLUNG

In einem sich kontinuierlich verändernden wirtschaftlichen Umfeld muss Südtirol wettbewerbsfähig bleiben, um sich in der zunehmend globalisierten Wirtschaft zu behaupten. Dabei spielt die Entwicklung von neuen Technologien eine wesentliche Rolle: Deshalb investieren Unternehmen in Forschung und Entwicklung (F&E). Zur Ermittlung des F&E-Engagements der Südtiroler Unternehmen wurden die Daten aus der F&E-Erhebung, Berichtsjahr 2009, verwendet. Es werden neben den Unternehmen auch die Daten zur F&E der anderen Akteure im Unternehmensumfeld, also der öffentlichen Körperschaften, der Nonprofit-Insitutionen und der Universität, dargestellt.⁽¹¹⁾

Unternehmen geben 65 Mio. Euro für Forschung und Entwicklung im Jahr 2009 aus

Die Ausgaben der heimischen Unternehmen für Forschung und Entwicklung betrugen im Jahr 2009 65 Mio. Euro. Nach wie vor ist der Unternehmenssektor selbst die wichtigste Finanzierungsquelle für F&E. Sein Anteil beträgt zwei Drittel (66,1%) an den Gesamtausgaben von nahezu 100 Mio. Euro aller F&E-Akteure in Südtirol.

RICERCA E SVILUPPO

In un contesto economico in continuo cambiamento l'Alto Adige deve mantenersi competitivo per riuscire ad affermarsi nell'economia sempre più globalizzata. Lo sviluppo di nuove tecnologie gioca un ruolo fondamentale; per questo le imprese investono in attività di ricerca e sviluppo (R&S). Per determinare l'entità degli investimenti delle imprese altoatesine in R&S sono stati utilizzati i dati della rilevazione R&S, esercizio 2009. Oltre alle imprese sono riprodotti anche i dati di R&S degli altri attori in ambito locale, quindi le amministrazioni pubbliche, le istituzioni non profit e l'università.⁽¹¹⁾

Le imprese spendono 65 milioni di euro per ricerca e sviluppo nel 2009

Le spese delle imprese locali per ricerca e sviluppo ammontavano nel 2009 a circa 65 milioni di euro. Il settore aziendale è da sempre la fonte di finanziamento più importante per R&S. La sua quota ammonta a due terzi (66,1%) delle spese totali, pari ad approssimativamente 100 milioni di euro sostenute da tutti gli attori in R&S dell'Alto Adige.

(11) Weitere Ergebnisse und methodologische Hinweise finden sich in den Mitteilungen des ASTAT „Forschung und Entwicklung (F&E) - 2009“, ASTAT-Info Nr. 01/2012 und des ISTAT „Ricerca e sviluppo in Italia“, Statistiche report, 29 dicembre 2011. Ulteriori risultati ed aspetti metodologici sono pubblicati in ASTAT "Ricerca e Sviluppo (R&S) - 2009", ASTAT-Info n. 01/2010 e ISTAT "Ricerca e sviluppo in Italia", Statistiche report, 29 dicembre 2011.

Im Vergleich zu den Ergebnissen der Nachbarprovinz Trient zeigt sich, dass dort sowohl die öffentlichen Strukturen als auch die universitären Einrichtungen höhere Investitionen tätigen. Für das Jahr 2009 können nur vorsichtige Vergleiche mit dem Unternehmenssektor des Trentino angestellt werden, da die Daten der Nachbarprovinz von der beträchtlichen F&E-Tätigkeit eines einzelnen Unternehmens beeinflusst wurden.

Nel confronto regionale emerge che in Trentino le strutture pubbliche e le istituzioni universitarie effettuano investimenti più elevati. Per il 2009 il confronto con il settore imprenditoriale del Trentino è possibile solamente con una certa cautela, poichè i dati di tale territorio tengono conto della notevole attività di R&S effettuata da una singola impresa.

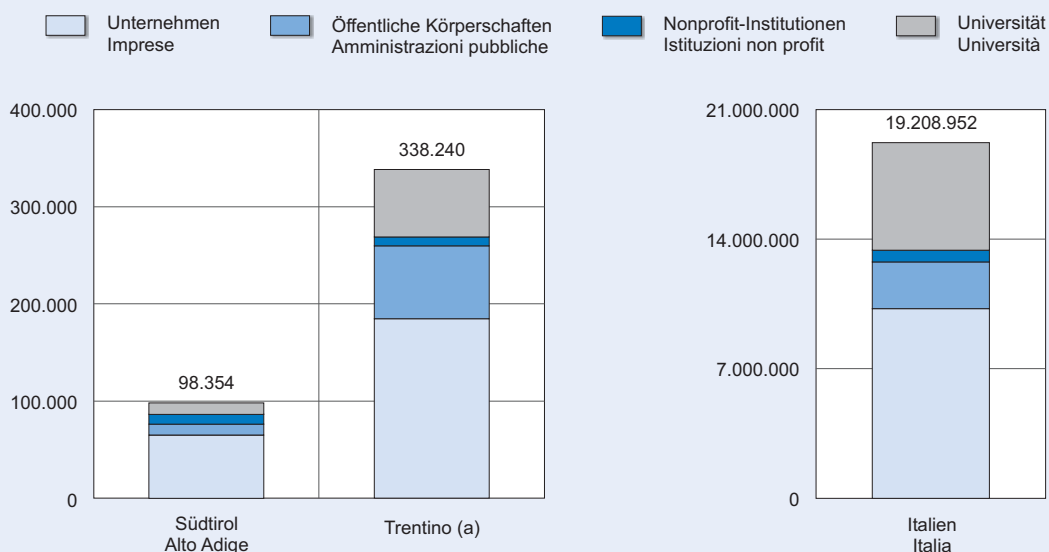
Graf. 4.11

Forschungs- und Entwicklungsausgaben in Südtirol, Trentino und Italien - 2009

Werte in Tausend Euro

Spese per ricerca e sviluppo in Alto Adige, Trentino e Italia - 2009

Valori in migliaia di euro



(a) Für das Jahr 2009 können nur vorsichtige Vergleiche mit dem Unternehmenssektor des Trentino angestellt werden, da die Daten der Nachbarprovinz von der beträchtlichen F&E-Tätigkeit eines einzelnen Unternehmens beeinflusst wurden.

Per il 2009 il confronto con il settore imprenditoriale del Trentino è possibile solamente con una certa cautela, poichè i dati di tale territorio tengono conto della notevole attività di R&S effettuata da una singola impresa.

© astat 2012 - Ir



912 Beschäftigte für Forschung und Entwicklung in den Unternehmen

Insgesamt wurden in den Unternehmen im Jahr 2009 rund 912 Beschäftigte (Einheiten in Vollzeitäquivalenten) für F&E eingesetzt.

912 addetti alla ricerca e sviluppo nelle imprese

Nel 2009, le imprese hanno impiegato in totale circa 912 addetti (unità in addetti a tempo pieno) per R&S. La quota del settore

Der Anteil des Unternehmenssektors an den 1.430 Gesamtbeschäftigten entsprach wiederum nahezu zwei Dritteln (63,8%). Im Trentino wurden mehr Beschäftigte im F&E-Bereich eingesetzt, wobei dort die öffentlichen Körperschaften sowie die Universität eine größere Rolle spielen als in Südtirol.

aziendale sui 1.430 addetti complessivi corrispondeva all'incirca a due terzi (63,8%) sul totale. In Trentino sono stati impiegati più addetti alla R&S rispetto all'Alto Adige; ciò grazie alla forte presenza della ricerca a carattere pubblico.

Übersicht 4.4 / Prospetto 4.4

Ausgaben und Beschäftigte (a) für Forschung und Entwicklung in Südtirol, Trentino und Italien - 2009

Spese e addetti (a) per ricerca e sviluppo in Alto Adige, Trentino e Italia - 2009

SEKTOR	Südtirol Alto Adige		Trentino (b)		Italien Italia		SETTORE ISTITUZIONALE
		%		%		%	
Ausgaben in Tausend Euro / Spese in migliaia di euro							
Unternehmen	65.042	66,1	184.708	54,6	10.238.132	53,3	Imprese
Öffentliche Körperschaften	11.180	11,4	75.144	22,2	2.524.587	13,1	Amministrazioni pubbliche
Nonprofit-Institutionen	10.280	10,5	9.125	2,7	634.262	3,3	Istituzioni non profit
Universität	11.852	12,0	69.263	20,5	5.811.971	30,3	Università
Insgesamt	98.354	100,0	338.240	100,0	19.208.952	100,0	Totale
Beschäftigte (a) / Addetti (a)							
Unternehmen	912	63,8	1.592	47,5	109.768	48,6	Imprese
Öffentliche Körperschaften	188	13,1	889	26,5	33.540	14,8	Amministrazioni pubbliche
Nonprofit-Institutionen	209	14,6	141	4,2	8.027	3,5	Istituzioni non profit
Universität	121	8,5	731	21,8	74.949	33,1	Università
Insgesamt	1.430	100,0	3.353	100,0	226.285	100,0	Totale

(a) Einheiten in Vollzeitäquivalenten (VZÄ)
Unità di lavoro equivalenti tempo pieno (Etp)

(b) Für das Jahr 2009 können nur vorsichtige Vergleiche mit dem Unternehmenssektor des Trentino angestellt werden, da die Daten der Nachbarprovinz von der beträchtlichen F&E-Tätigkeit eines einzelnen Unternehmens beeinflusst wurden.
Per il 2009 il confronto con il settore imprenditoriale del Trentino è possibile solamente con una certa cautela, poichè i dati di tale territorio tengono conto della notevole attività di R&S effettuata da una singola impresa.

Quelle: ASTAT, ISTAT, Erhebung zu Forschung und Entwicklung

Fonte: ASTAT, ISTAT, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo

F&E-Quote der Südtiroler Unternehmen bei 0,38% des BIP

In der Gesamtbetrachtung, d.h. bezogen auf alle vier Sektoren, liegt Südtirol hinsichtlich Forschung und Entwicklung unter dem gesamtstaatlichen und europäischen Durchschnitt. Im Vergleich zur europaweiten Strategie „EUROPA 2020“, welche Investitionen von 3% des BIP als Ziel vorgibt (das Ziel für Italien liegt bei 1,53%), liegt die F&E-Quote in Südtirol auch im Jahr 2009 auf dem Vorjahreswert von 0,57% des BIP.

Quota R&S delle imprese in Alto Adige pari allo 0,38% del PIL

Per quanto riguarda la ricerca e sviluppo nel suo complesso, l'Alto Adige si posiziona al di sotto della media nazionale ed europea. Rispetto alla strategia europea "EUROPA 2020", che mira a raggiungere un ammontare di investimenti in R&S pari al 3% del PIL (la quota prevista per l'Italia è dell'1,53%), il dato palesato complessivamente dalla provincia di Bolzano si allinea all'anno precedente, con una percentuale R&S pari allo 0,57% del PIL.

Im Trentino, wo die öffentlichen Strukturen und die universitären Einrichtungen für beachtliche Investitionen in F&E sorgen, erreicht die F&E-Quote 2,09% des BIP.

Die F&E-Quote der Unternehmen in Südtirol beträgt im Jahr 2009 0,38% des BIP und ist im Vergleich zum Jahr 2002, wo der Wert noch bei 0,15% lag, deutlich angestiegen.

In Trentino, dove le strutture pubbliche e le istituzioni universitarie provvedono ad effettuare considerevoli investimenti, la quota R&S raggiunge il 2,09% del PIL.

In Alto Adige la quota R&S attribuibile esclusivamente alle imprese corrisponde allo 0,38% del PIL nel 2009 ed è notevolmente aumentata rispetto all'anno 2002, quando tale valore era pari allo 0,15%.

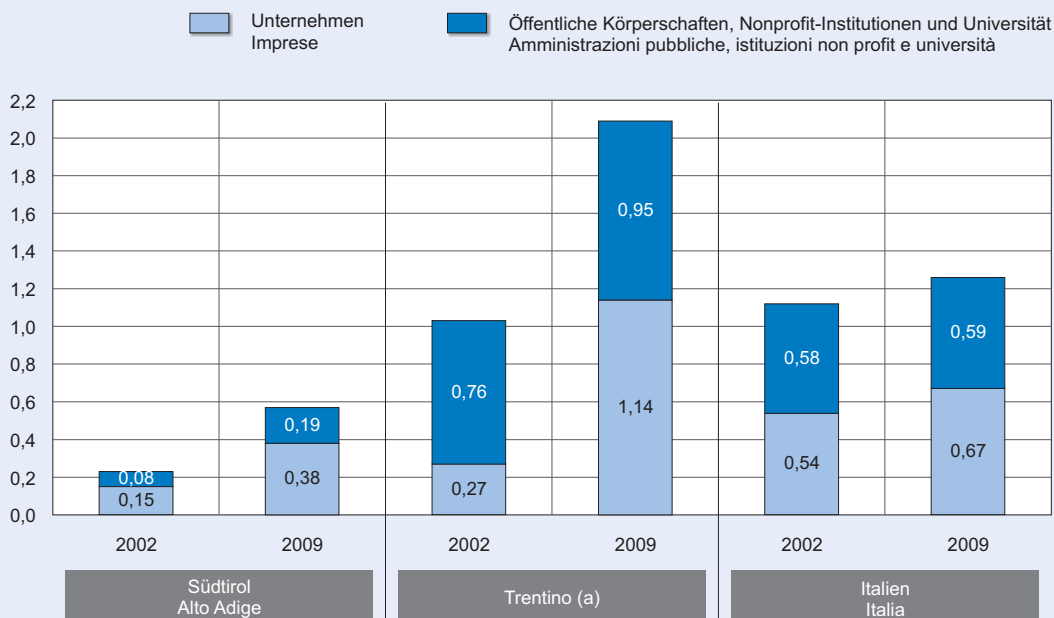
Graf. 4.12

Bruttoinlandsausgaben für F&E - 2002 und 2009

In Prozent des BIP

Spesa interna lorda in R&S - 2002 e 2009

In percentuale sul PIL



(a) Für das Jahr 2009 können nur vorsichtige Vergleiche mit dem Unternehmenssektor des Trentino angestellt werden, da die Daten der Nachbarprovinz von der beträchtlichen F&E-Tätigkeit eines einzelnen Unternehmens beeinflusst wurden.
Per il 2009 il confronto con il settore imprenditoriale del Trentino è possibile solamente con una certa cautela, poichè i dati di tale territorio tengono conto della notevole attività di R&S effettuata da una singola impresa.

© astat 2012 - Ir





5 Kreditwesen

Credito

Lisa Fattor

Die Statistiken zum Kreditwesen stammen aus Ausarbeitungen des ASTAT von Daten der Banca d'Italia. Diese Daten beziehen sich auf Bankoperationen, die mit im betrachteten Gebiet ansässigen Nichtbanken getätigt werden.⁽¹⁾

Die Kreditbedingungen in Südtirol sind insgesamt stabil. Nach leichten Anzeichen einer Erholung von der Krise im Jahr 2010, hat sich die Wirtschaftslage 2011 wieder verschlechtert. Das Südtiroler Kreditwesen hat auf diese Rezession mit einer schrittweisen Einschränkung bei der Vergabe von Ausleihungen und mit einem leichten Anstieg der notleidenden Kredite reagiert. Dennoch verzeichnet Südtirol bessere Ergebnisse als das Trentino und Italien.

Le statistiche relative al credito sono il frutto di elaborazioni ASTAT su dati di fonte Banca d'Italia. Tali dati si riferiscono ad operazioni bancarie effettuate con soggetti non bancari residenti nel territorio di riferimento.⁽¹⁾

Le condizioni del credito in Alto Adige si sono rilevate complessivamente stabili. Dopo i deboli segnali di ripresa dalla crisi registrati nel 2010, la congiuntura economica è tornata a peggiorare nel 2011. Il settore creditizio della provincia altoatesina ha reagito a questo periodo di recessione con un graduale rallentamento nell'erogazione dei prestiti e, con una leggera crescita delle sofferenze, registrando comunque performance migliori rispetto a quelle rilevate in Trentino e a livello nazionale.

Übersicht 5.1 / Prospetto 5.1

Kreditwesen im Überblick

Stand am 31.12.

Credito in sintesi

Situazione al 31.12.

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Ausleihungen (Millionen Euro)	2011	22.168	20.071	1.940.368	Prestiti (milioni di euro)
Ausleihungen (Veränderung gegenüber dem Vorjahr)	2011	3,8%	2,5%	14,9%	Prestiti (variazione rispetto all'anno prec.)
Notleidende Kredite (Anteil an Ausleihungen)	2011	3,2%	3,6%	5,1%	Sofferenze (incidenza sui prestiti)
Bankeinlagen (Millionen Euro)	2011	11.153	10.672	1.142.715	Depositi (milioni di euro)
Bankeinlagen (Veränderung gegenüber dem Vorjahr)	2011	12,0%	10,4%	23,7%	Depositi (variazione rispetto all'anno prec.)

Quelle: Banca d'Italia; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Banca d'Italia; elaborazione ASTAT

(1) Weitere Hinweise zur Methodik finden sich auf der Internetseite der Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).
Per informazioni relative alla metodologia si rimanda al sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

5.1 AUSLEIHUNGEN

Nach einer mäßigen Verbesserung nach der Krise im Jahr 2010 verzeichnen die gesamten an die in Südtirol ansässigen Kunden ausbezahlten Ausleihungen im Jahr 2011 erneut eine Abschwächung.

Betrachtet man die Konjunkturveränderungen der Kredite im letzten Quartal 2011, kann man erkennen, dass die Entwicklung in Südtirol auf jeden Fall positiv verläuft (+1,7%). Die gesamtstaatliche (-0,4%) und die Trentiner Entwicklung (-0,2%) sind hingegen rückläufig.

5.1 PRESTITI

Dopo un moderato miglioramento post-crisi evidenziatosi nel 2010, i prestiti totali erogati alla clientela residente in Alto Adige nel 2011 hanno evidenziato nuovamente un rallentamento.

Se si osservano le variazioni congiunturali descritte dai prestiti nell'ultimo trimestre del 2011, è possibile notare come in Alto Adige l'andamento sia comunque positivo (+1,7%). In flessione invece il trend registrato sia a livello nazionale (-0,4%), sia nel Trentino (-0,2%).

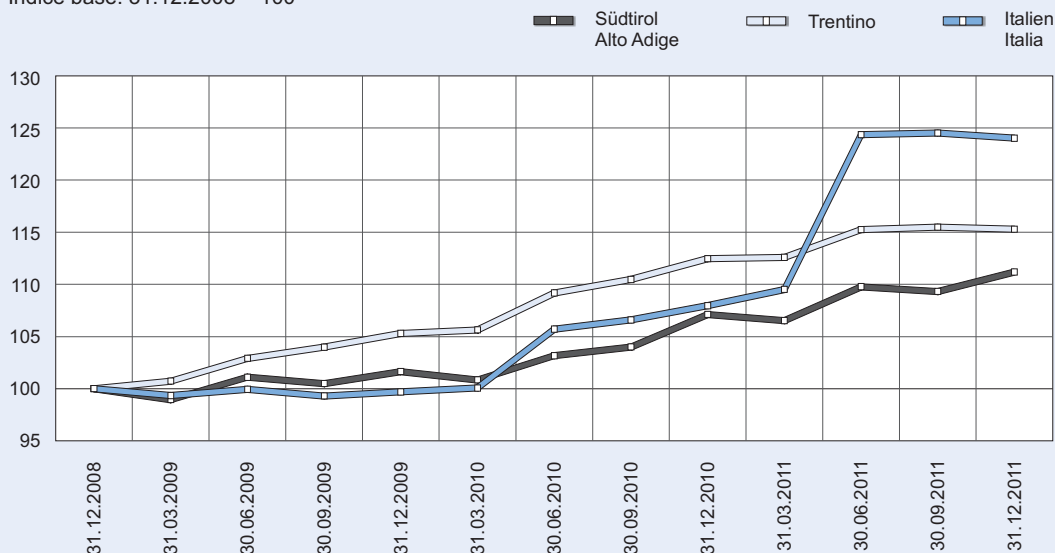
Graf. 5.1

Ausleihungen nach Quartal - 2008-2011

Index Basis: 31.12.2008 = 100

Prestiti per trimestre - 2008-2011

Indice base: 31.12.2008 = 100



Anmerkung: Seit 30.06.2011 hat die Banca d'Italia auch die „Cassa Depositi e Prestiti“ in den Kreis der berichtenden Körperschaften aufgenommen. Die „Cassa“ wurde in allen Tabellen zu den Ausleihungen und Bankeinlagen nach Standort der Kunden zur Gesamtheit der Banken hinzugefügt.

Nota: Dal 30.06.2011 Banca d'Italia ha incluso nel novero degli enti segnalanti anche la Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la "Cassa" è stata aggiunta all'insieme delle banche in tutte le tavole relative agli impieghi ed ai depositi per localizzazione della clientela.

© astat 2012 - lr



Obwohl das Wachstum mittelfristig im Trentino höher ist, übersteigen die absoluten Südtiroler Werte zum 31.12.2011 (22.168 Millionen Euro) immer noch jene der Nach-

Nonostante nel medio periodo la crescita sia stata maggiore in provincia di Trento, esaminando i valori assoluti si può constatare come al 31.12.2011 i valori relativi al territo-

barprovinz (20.071 Millionen Euro).

rio altoatesino (22.168 milioni di euro) siano ancora superiori rispetto a quelli della provincia limitrofa (20.071 milioni di euro).

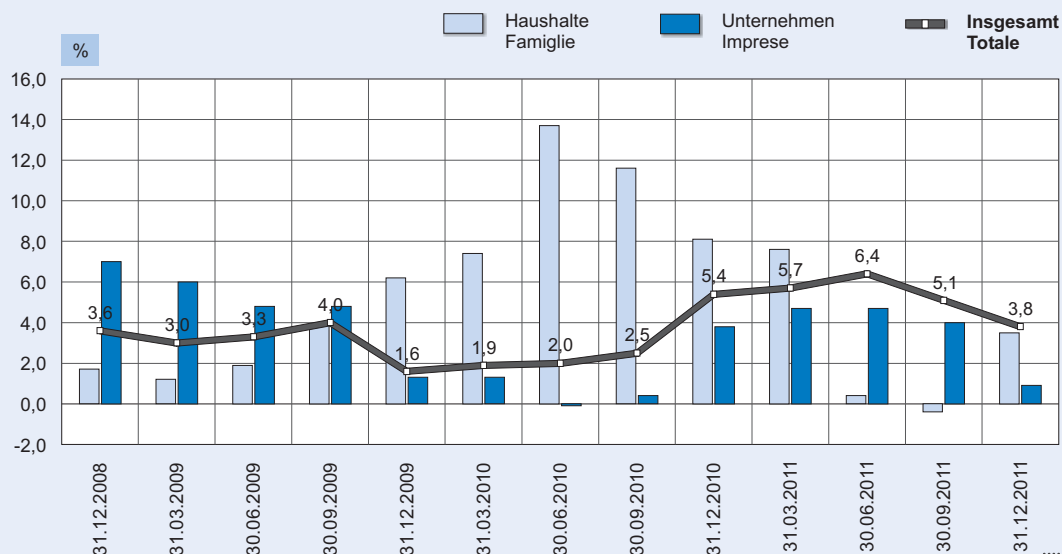
Graf. 5.2

Ausleihungen an Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Prestiti a famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2011

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2012 - lr



Der Anstieg bei der Vergabe der gesamten Ausleihungen hängt in den drei analysierten Jahren in erster Linie von den Ausleihungen an die Unternehmen ab. Im Laufe des Jahres 2010 haben hingegen die Ausleihungen an die privaten Haushalte die Gesamtausleihungen gestützt.

Diese Tendenz kehrt sich 2011 erneut um: Die Anhebung der durchschnittlichen Aktivzinsen der Banken und der internationale Druck auf die Staatspapiere bewirkten einen Anstieg der Finanzierungskosten und folglich eine allgemeine Einschränkung der Ausleihungen vonseiten der Banken. Die Ausleihungen an die privaten Haushalte gehen stark zurück, während jene an die Unternehmen mäßig steigen. Dieser Zuwachs beträgt durchschnittlich 3,6%.

Nei tre anni analizzati l'incremento nell'erogazione dei prestiti totali è riconducibile in un primo momento ai prestiti alle imprese. Nel corso del 2010 sono stati invece i prestiti alle famiglie a sostenere i prestiti totali.

Tale tendenza viene nuovamente capovolta nel 2011: il rialzo dei tassi attivi medi bancari e le tensioni a livello internazionale per i titoli pubblici italiani hanno avuto come conseguenza l'aumento del costo dei finanziamenti e quindi un rallentamento generale dei prestiti da parte delle banche. Un forte calo si registra nella dinamica dei prestiti alle famiglie consumatrici, mentre si assiste ad una moderata ripresa di quelli alle imprese, la cui crescita rimane mediamente attorno al 3,6%.

Rückgang der Ausleihungen im Baugewerbe und in den Dienstleistungen

Im 4. Quartal 2011 betrugen die Ausleihungen an die Unternehmen in Südtirol insgesamt 16.012 Millionen Euro. Die Ausleihungen sind im Vergleich zu 2008 um 6,1% gestiegen: Die Werte sind anfangs schrittweise und ab 30.09.2010 stärker gestiegen, wobei sie immer über den Trentiner Werten blieben.

Im Trentino erreichten die Ausleihungen an die Unternehmen im letzten Quartal 2011 insgesamt 13.512 Millionen Euro. Die Zunahme gegenüber 2008 ist mit 9,9% höher als in Südtirol.

Die Analyse der letzten vier Quartale zeigt, dass sich die Wachstumsrate der Ausleihungen an Unternehmen dem gesamtstaatlichen Wert nähert. Die Zunahme der Ausleihungen an Unternehmen ist in Italien besonders seit dem 30.09.2011 im Vergleich zu 2008 höher (+5,9%) als in Südtirol (+5,1%). Die Daten zum Jahresende ergeben jedoch eine Verschlechterung der gesamtstaatlichen Entwicklung (+4,3%) im Verhältnis zum Südtiroler Wert (+6,1%).

Die Abschwächung der Ausleihungen auf gesamtstaatlicher Ebene ist auf die Verschärfung der Bedingungen zur Kreditvergabe an Unternehmen und Haushalte zurückzuführen. Die Spannungen auf dem Markt für Staatspapiere und die schwere Schuldenkrise der Eurozone haben die Erwartungen zudem verschlechtert und das Risiko vonseiten der Banken erhöht, welche diese Schwierigkeiten an die Wirtschaft weitergeben. Die Lage könnte sich in nächster Zukunft verbessern und zwar dank der Möglichkeit für die Banken, auf die neuen Refinanzierungsinstrumente des Eurosystems zurückgreifen zu können.

Untersucht man die prozentuelle Veränderung über zwölf Monate der ausbezahlten Ausleihungen nach Abzug der notleidenden Kredite und der Pensionsgeschäfte an die Unternehmen nach Branche, erkennt man, dass die Investitionen an die Unternehmen des *Verarbeitenden Gewerbes* langsam wie-

Flessione dei prestiti nel settore delle Costruzioni e dei Servizi

I prestiti totali alle imprese in Alto Adige sono ammontati nel 4° trimestre 2011 a 16.012 milioni di euro. Rispetto al 2008 i prestiti sono cresciuti del 6,1%: le consistenze sono aumentate prima in modo graduale e poi, dal 30.09.2010, con maggior vigore, restando superiori a quelle registrate in Trentino.

L'ammontare dei prestiti totali alle imprese in Trentino ha raggiunto, nell'ultimo trimestre 2011, i 13.512 milioni di euro. Il trend di crescita rispetto al 2008 risulta, con un valore pari a +9,9%, maggiore di quello dell'Alto Adige.

L'analisi degli ultimi quattro trimestri evidenzia come il tasso di crescita dei prestiti alle imprese tenda a convergere con quello nazionale. In particolare, al 30.09.2011, la crescita rispetto al 2008 dei prestiti alle imprese in Italia ha ottenuto un risultato migliore (+5,9%) rispetto alla crescita locale (+5,1%). I dati di chiusura anno palesano però un peggioramento del trend nazionale (+4,3%) rispetto a quello provinciale (+6,1%).

Il rallentamento dei prestiti a livello nazionale è da ricondurre all'inasprimento delle condizioni di offerta di credito alle imprese e alle famiglie. Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la grave situazione di crisi dei debiti sovrani dell'Eurozona hanno ulteriormente deteriorato le attese e aumentato il rischio da parte delle banche, che trasmettono tali difficoltà all'economia. Tale scenario dovrebbe migliorare nel prossimo futuro, grazie alla possibilità per le banche di attingere alle nuove operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.

Analizzando la variazione percentuale sui dodici mesi dei prestiti vivi, vale a dire dei prestiti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, alle imprese per settore di appartenenza, si evidenzia come gli investimenti alle imprese operanti nel settore delle *Attività industriali*

der steigen. Dieser Wirtschaftssektor ist der einzige der analysierten Bereiche, der über den ganzen Beobachtungszeitraum hinweg positive Ergebnisse und am 31.12.2011 ein Plus von 2,7% verzeichnete.

abbiano ricominciato lentamente a crescere. Questa categoria economica è l'unica, tra quelle analizzate, a mantenere per tutto il periodo osservato risultati positivi, registrando al 31.12.2011 un +2,7%.

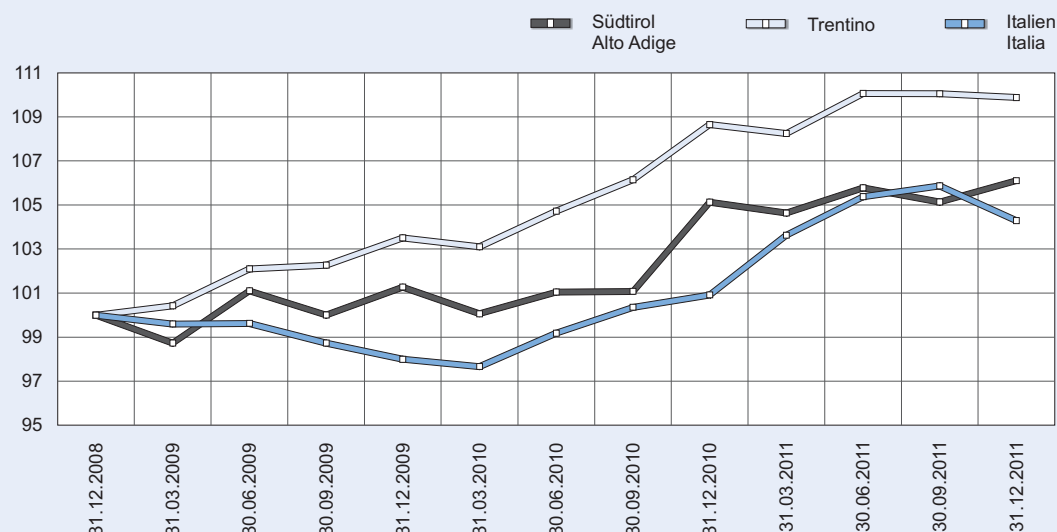
Graf. 5.3

Ausleihungen an die Unternehmen nach Quartal - 2008-2011

Index Basis: 31.12.2008 = 100

Prestiti alle imprese per trimestre - 2008-2011

Indice base: 31.12.2008 = 100



© astat 2012 - lr



Die Entwicklung der Ausleihungen im *Baugewerbe* verläuft schwankend: Nach der leichten Erholung ab dem zweiten Quartal 2010 lässt sich ab demselben Quartal des Folgejahres ein verlangsamtes Wachstum dieser Ausleihungen beobachten, das im letzten Quartal 2011 mit einem Rückgang von 2,9% endet. Schwächelnde Ergebnisse weist auch der *Tertiärsektor* auf. Der wichtigste Wirtschaftssektor Südtirols sind gerade die *Dienstleistungen*, auf die 52,9% der Ausleihungen an die Unternehmen entfallen. Dieser Rückgang (-0,5%) gegenüber dem 31.12.2010 gleicht zusammen mit dem Rückgang im *Bausektor* (-2,9%) die Zunahme im *Verarbeitenden Gewerbe* aus. Somit erreichen die Ausleihungen an den Südtiroler Produktionssektor ähnliche Werte wie 2010.

Andamento altalenante per i prestiti al settore *Costruzioni*: dopo la debole ripresa rilevata a partire dal secondo trimestre 2010, si osserva, proprio a partire dallo stesso periodo dell'anno successivo, un rallentamento nella crescita di tali prestiti, fino ad arrivare nell'ultimo trimestre del 2011 ad una flessione del 2,9%. Risultati in attenuazione anche per il settore *terziario*. Il settore economico più importante in provincia di Bolzano è rappresentato proprio dai *Servizi*, che ricevono il 52,9% del totale dei prestiti alle imprese. La sua flessione (-0,5%), rispetto al 31.12.2010, con quella fatta registrare dal settore *edilizio* (-2,9%), ha controbilanciato la crescita registrata nel settore *Attività industriali*, contribuendo a mantenere stabili i prestiti al settore produttivo altoatesino intorno ai valori del 2010.

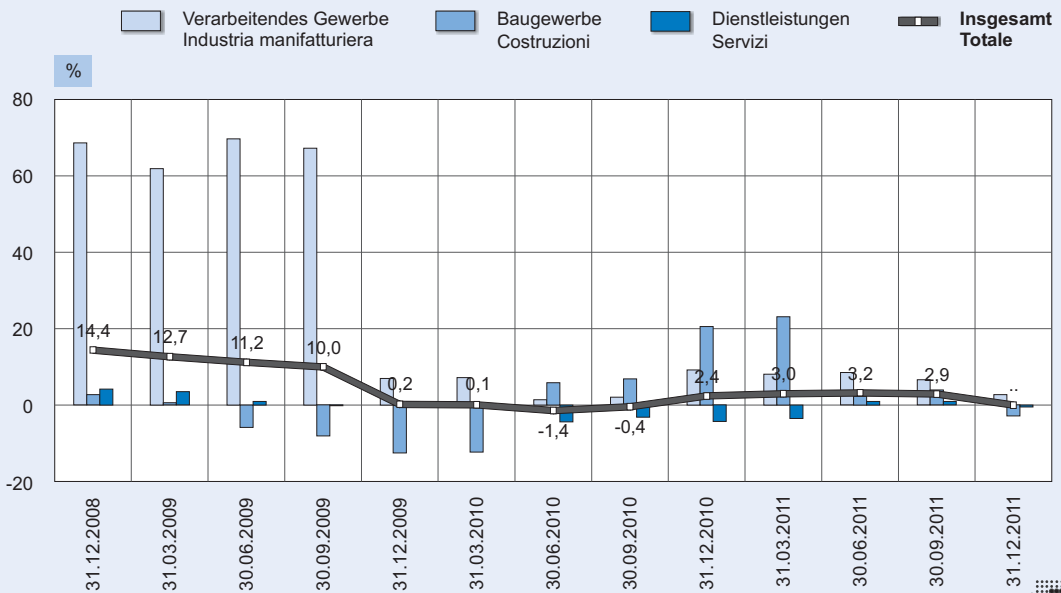
Graf. 5.4

Ausleihungen an die Unternehmen nach Branche und Quartal - 2008-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Prestiti alle imprese per settore d'appartenenza e trimestre - 2008-2011

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2012 - Itr

**Nach der Verbesserung von 2010 steigen die notleidenden Kredite wieder**

Nach der Verbesserung der Indikatoren zur Kreditqualität im Jahr 2010 nimmt das Verhältnis zwischen notleidenden Krediten und den gesamten Ausleihungen wieder stufenweise zu.

Vergleicht man die Entwicklung dieses Verhältnisses auf gesamtstaatlicher und regionaler Ebene, zeigt sich, dass die Zunahme der notleidenden Kredite in Südtirol besser eingeschränkt werden konnte als auf gesamtstaatlicher Ebene und im Trentino. Dabei sticht hervor, dass die Werte des Trentino, die einst deutlich unter den Südtiroler Werten lagen, im dritten Quartal 2010 (3,0%) mit den Südtiroler Ergebnissen gleichgezogen sind, diese anschließend übertrafen und sich bei 3,6% eingependelt haben. Die Zahlen zu den beiden autonomen Provinzen sind je-

Dopo il miglioramento nel 2010, riprende la crescita delle sofferenze

Dopo il miglioramento degli indicatori di qualità del credito verificatisi nel 2010, si è assistito nel 2011 ad un graduale rialzo del rapporto delle sofferenze sui prestiti totali.

Confrontando l'andamento di tale rapporto a livello nazionale e regionale si nota come in provincia di Bolzano si sia riuscito a contenere l'aumento delle sofferenze in modo più efficace rispetto all'intero territorio nazionale ed al Trentino. In particolare, i valori di quest'ultimo, un tempo nettamente inferiori rispetto a quelli altoatesini, hanno raggiunto nel terzo trimestre 2010 (3,0%) e poi superato i risultati dell'Alto Adige, attestandosi intorno al 3,6%. Le due province autonome si collocano comunque ben al di sotto dei valori nazionali, che nel 2011 hanno raggiunto

doch deutlich niedriger als der gesamtstaatliche Wert, der 2011 bei 5,1% lag.

il 5,1%.

Der Prozentanteil der notleidenden Kredite der Haushalte unterscheidet sich ebenso vom gesamtstaatlichen Wert: Liegt dieser Anteil italienweit bei 22,0%, so sind die Haushalte auf lokaler Ebene nur für 15,7% (Trentino) bzw. 14,3% (Südtirol) der notleidenden Kredite verantwortlich.

Diversa, rispetto alla situazione generale italiana, è anche la percentuale delle sofferenze imputabile ai nuclei familiari: se a livello nazionale tali soggetti sono causa del 22,0% delle sofferenze, a livello locale solo il 15,7% (per la provincia di Trento) ed il 14,3% (per l'Alto Adige) delle sofferenze totali sono generate dalle famiglie.

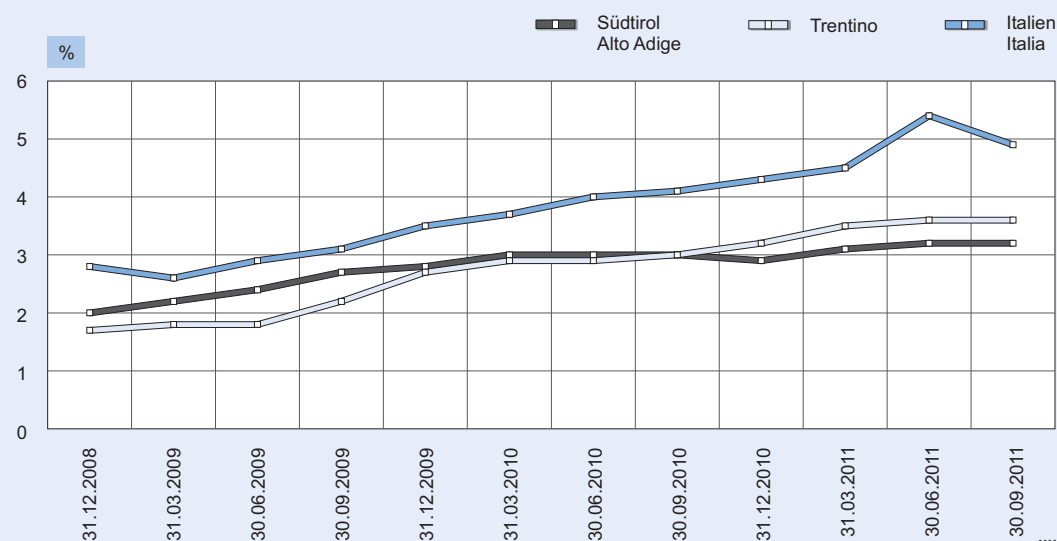
Graf. 5.5

Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen nach Quartal - 2008-2011

Prozentwerte

Incidenza delle sofferenze sui prestiti per trimestre - 2008-2011

Valori percentuali



© astat 2012 - Ir



Die Analyse der Entwicklung ergibt, dass sich der Anstieg des Anteils der notleidenden Kredite - sowohl der Unternehmen als auch der Haushalte - nach der „Explosion“ von 2009 im Jahr 2010 verbessert hat und sich kontinuierlich verlangsamt. Die positive Entwicklung des Indikators hat sich in den ersten drei Quartalen 2011 dennoch abgeschwächt. Die Gründe für diese Verschlechterung finden sich im Rückgang der Wirtschaftsaktivitäten und der allgemeinen Zinsanhebung vonseiten der Banken.

Analizzandone l'andamento si evince come, dopo l'impennata nel 2009, la crescita dell'incidenza delle sofferenze sui prestiti - sia per quanto riguarda le imprese, sia per le famiglie - abbia palesato nel 2010 un miglioramento, iniziando a decelerare progressivamente. L'indicatore ha tuttavia rallentato il trend positivo nei primi 3 trimestri del 2011. Le cause di questo peggioramento sono da attribuire prevalentemente alla contrazione dell'attività economica e al rialzo generale dei tassi da parte delle banche.

Im Unternehmenssektor sieht es anders aus; hier ist der Anteil der notleidenden Kredite höher als jener der Haushalte. Da sich die Zunahme der notleidenden Kredite der

Diversa la situazione delle imprese, dove l'incidenza delle sofferenze è maggiore di quella delle famiglie. Dato che la crescita delle sofferenze delle famiglie è rallentata in misu-

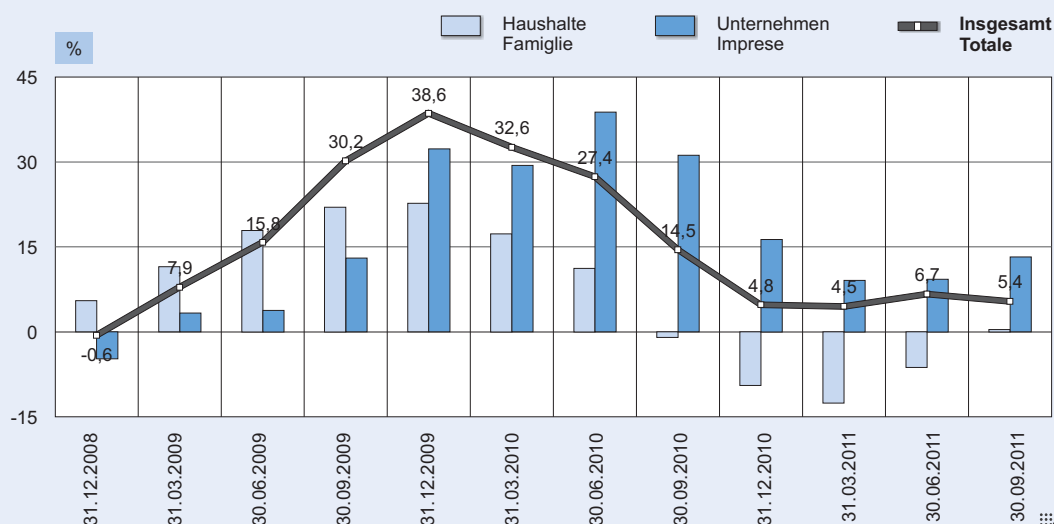
Graf. 5.6

Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen der Haushalte und Unternehmen nach Quartal - 2008-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Incidenza delle sofferenze sui prestiti di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2011

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2012 - Ir



Übersicht 5.2 / Prospetto 5.2

Ausleihungen und notleidende Kredite der Unternehmen und Haushalte - 2011

Stand am 30.09.

Prestiti e sofferenze di imprese e famiglie - 2011

Situazione al 30.09.

KATEGORIE	Millionen Euro Milioni di euro	%	% Veränderung gegenüber 31.12.2010 Variazione % rispetto al 31.12.2010	% Veränderung gegenüber 31.12.2008 Variazione % rispetto al 31.12.2008	CATEGORIA
Unternehmen	16.011,6	72,2	0,9	6,1	Imprese
davon notleidende Kredite	597,0	2,7	12,4	81,8	di cui sofferenze
Haushalte	4.719,8	21,3	3,5	18,7	Famiglie
davon notleidende Kredite	100,0	0,5	6,4	35,5	di cui sofferenze
Sonstiges	1436,8	6,5	54,0	16,9	Altro
Insgesamt	22.168,5	100,0	3,8	11,2	Totale

Quelle: Banca d'Italia; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Banca d'Italia; elaborazione ASTAT

Haushalte stärker abgeschwächt hat als bei den Unternehmen, ist die Verbesserung bei den letztgenannten nicht so klar ersichtlich wie bei den ersteren. 2011 entsprechen die Wachstumsraten zwar wieder jenen vor der Krise, der Trend verschlechtert sich jedoch erneut und dies ergibt eine deutlich geringere Kreditqualität als jene der Haushalte.

ra maggiore rispetto a quanto accaduto per le imprese, il miglioramento registrato da queste ultime non è stato così evidente come quello rilevato per le prime. Nel 2011, pur registrando tassi di crescita pre-crisi, il trend ha ricominciato a peggiorare, denotando una qualità del credito decisamente inferiore rispetto a quella delle famiglie.

5.2 BANKEINLAGEN

Die Bankeinlagen der in Südtirol ansässigen Kunden erreichen im vierten Quartal 2011 11.153 Millionen Euro. Dies entspricht einem starken Zuwachs um 12,0% gegenüber demselben Zeitraum 2010.

Seit 2008 steigen die Bankeinlagen in Südtirol stärker als im Trentino. Dort betragen die Bankeinlagen im vierten Quartal 2011 10.672 Millionen Euro.

5.2 DEPOSITI

I depositi della clientela residente in provincia di Bolzano hanno raggiunto nel quarto trimestre 2011 un ammontare pari a 11.153 milioni di euro, registrando un forte aumento (+12,0%) rispetto allo stesso periodo del 2010.

Dal 2008 la crescita dei depositi nella provincia di Bolzano è stata superiore anche rispetto a quella del Trentino. Per quest'ultimo i depositi rilevati nel quarto trimestre 2011 sono stati di 10.672 milioni di euro.

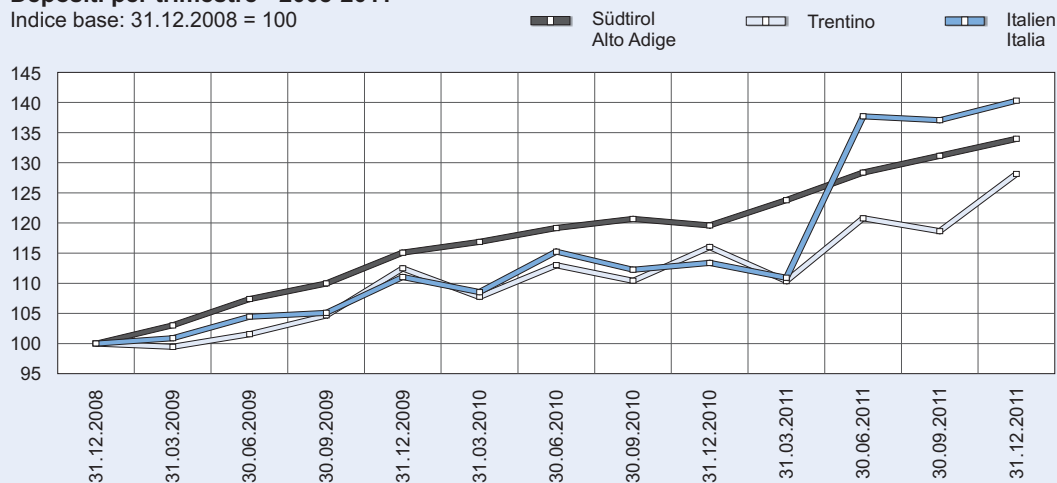
Graf. 5.7

Bankeinlagen nach Quartal - 2008-2011

Index Basis: 31.12.2008 = 100

Depositi per trimestre - 2008-2011

Indice base: 31.12.2008 = 100



Anmerkung: Seit 30.06.2011 hat die Banca d'Italia auch die „Cassa Depositi e Prestiti“ in den Kreis der berichtenden Körperschaften aufgenommen. Die „Cassa“ wurde in allen Tabellen zu den Ausleihungen und Bankeinlagen nach Standort der Kunden zur Gesamtheit der Banken hinzugefügt.

Nota: Dal 30.06.2011 Banca d'Italia ha incluso nel novero degli enti segnalanti anche la Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la „Cassa“ è stata aggiunta all'insieme delle banche in tutte le tavole relative agli impieghi ed ai depositi per localizzazione della clientela.

© astat 2012 - Ir



Dieses Ergebnis hängt mit der unterschiedlichen „Einlagenstruktur“ zusammen. Die Einlagen vonseiten der Südtiroler und Trentiner Haushalte unterscheiden sich nur wenig voneinander. Betrachtet man jedoch die Einlagen vonseiten der Unternehmen, zeigt sich, dass ihr Anteil an den gesamten Einlagen hierzulande höher ist: Prozentuell gesehen haben die Einlagen der Unternehmen in Südtirol ein größeres Gewicht (26,0% am 31.12.2011) als im Trentino (19,7%) und auf gesamtstaatlicher Ebene (18,7%).

Abgesehen von den drei Quartalen zwischen dem 30.09.2010 und dem 30.06.2011 wurde der Anstieg der gesamten Bankeinlagen in Südtirol hauptsächlich von den Bankeinlagen der privaten Haushalte beeinflusst. In den Zeiten mit den höchsten Wachstumsraten tragen jedoch die Einlagen der Haushalte und der Unternehmen gleich stark zum Wachstum bei.

Tale risultato è imputabile ad una differenza riscontrabile nella "struttura dei depositi". Se, da un lato, gli importi relativi ai depositi delle famiglie di Bolzano e Trento presentano differenze minime, dall'altro, osservando i dati sui depositi delle imprese, si nota come queste in territorio altoatesino contribuiscano in modo maggiore al totale dei depositi: esaminando la composizione percentuale dei depositi totali, si riscontra infatti in Alto Adige un "peso" maggiore dei depositi delle imprese (26,0% al 31.12.2011) rispetto ai valori trentini e nazionali (rispettivamente 19,7% e 18,7%).

Fatta eccezione per un periodo di tre trimestri (dal 30.09.2010 al 30.06.2011), la crescita dei depositi totali in Alto Adige è stata influenzata maggiormente dai depositi delle famiglie. Nelle fasi di crescita più significative il risultato complessivo è da imputarsi comunque ad un incremento "coordinato" dei depositi di famiglie ed imprese.

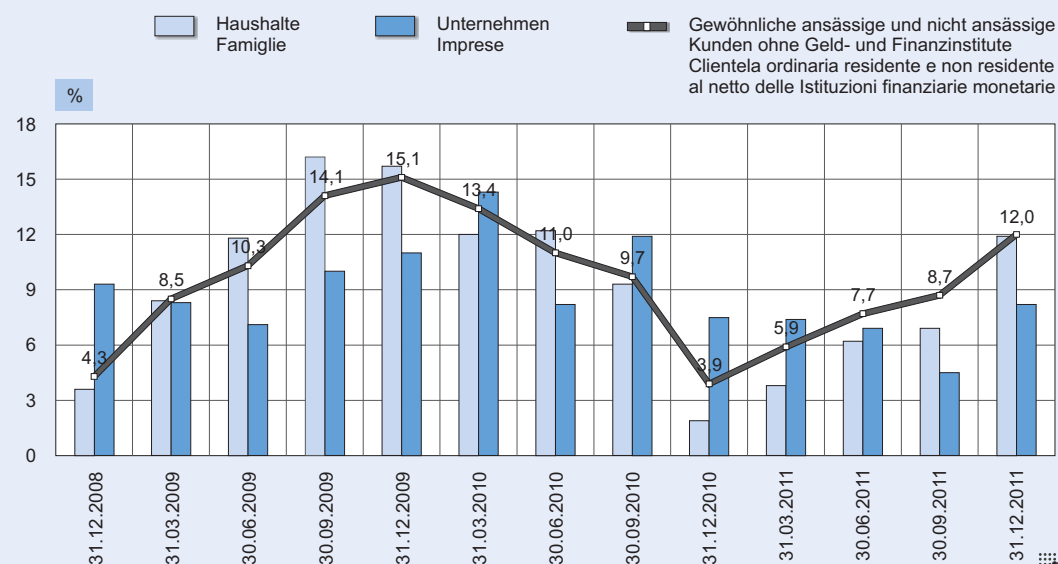
Graf. 5.8

Bankeinlagen der Haushalte und der Unternehmen nach Quartal - 2008-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Depositi di famiglie ed imprese per trimestre - 2008-2011

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



© astat 2012 - lr



Bankeinlagen der Haushalte: Südtiroler und Trentiner Werte entsprechen sich

Die Einlagen der Südtiroler Haushalte steigen stetig und die Entwicklung entspricht jener der Bankeinlagen der Trentiner Haushalte. Mittelfristig beträgt das Wachstum bei den Haushalten in Südtirol 31,9% und im Trentino 30,4%.

Auch die Beträge der Einlagen der Haushalte in Südtirol (7.346 Millionen Euro) und im Trentino (7.279 Millionen Euro) sind praktisch gleich hoch.

Die Entwicklung der Bankeinlagen der Unternehmen verläuft in den beiden autonomen Provinzen jedoch unterschiedlich: Südtirol verzeichnet im Vergleich zum 31.12.2008 ein Wachstum von 29,1%, während

Depositi delle famiglie: Alto Adige allineato con il Trentino

Il trend di crescita dei depositi delle famiglie in Alto Adige si è rivelato in costante aumento ed in linea con l'andamento dei depositi delle famiglie in Trentino. Nel medio periodo la crescita rilevata per le famiglie in Alto Adige è stata pari al 31,9% e in Trentino al 30,4%.

Praticamente uguale anche l'ammontare, in valore assoluto, dei depositi delle famiglie: in Alto Adige 7.346 e in Trentino 7.279 milioni di euro.

Risultano invece differenti gli andamenti dei depositi delle imprese registrati per le due province autonome: la crescita palese in Alto Adige, rispetto al 31.12.2008, è stata di +29,1%, mentre in Trentino solo di +14,0%.

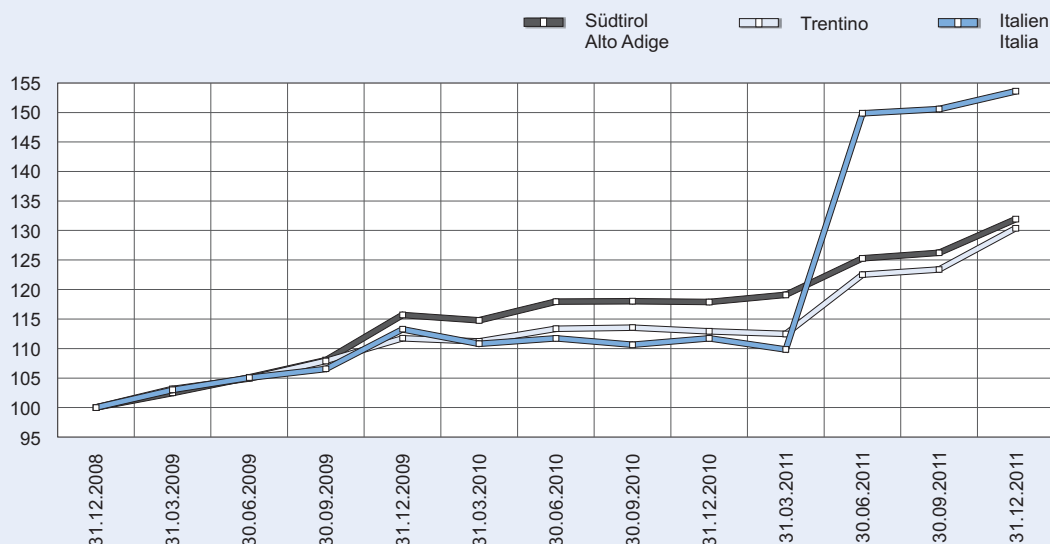
Graf. 5.9

Bankeinlagen der Haushalte nach Quartal - 2008-2011

Index Basis: 31.12.2008 = 100

Depositi delle famiglie per trimestre - 2008-2011

Indice base: 31.12.2008 = 100



Anmerkung: Seit 30.06.2011 hat die Banca d'Italia auch die „Cassa Depositi e Prestiti“ in den Kreis der berichtenden Körperschaften aufgenommen. Die „Cassa“ wurde in allen Tabellen zu den Ausleihungen und Bankeinlagen nach Standort der Kunden zur Gesamtheit der Banken hinzugefügt.

Nota: Dal 30.06.2011 Banca d'Italia ha incluso nel novero degli enti segnalanti anche la Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la "Cassa" è stata aggiunta all'insieme delle banche in tutte le tavole relative agli impieghi ed ai depositi per localizzazione della clientela.

© astat 2012 - Ir



der Anstieg im Trentino 14,0% beträgt. Beide lokalen Ergebnisse liegen über dem gesamtstaatlichen Wert, der nur 5,1% erreicht.

Ambedue i risultati locali si posizionano ad un livello migliore rispetto al quello nazionale, che raggiunge appena il 5,1%.

Übersicht 5.3 / Prospetto 5.3

Bankeinlagen der Unternehmen und Haushalte - 2011

Stand am 31.12.

Depositi di imprese e famiglie - 2011

Situazione al 31.12.

KATEGORIE	Millionen Euro Milioni di euro	%	% Veränderung gegenüber 31.12.2010 Variazione % rispetto al 31.12.2010	% Veränderung gegenüber 31.12.2008 Variazione % rispetto al 31.12.2008	CATEGORIA
Unternehmen	2.899,4	26,0	8,2	29,1	Imprese
Haushalte	7.345,5	65,9	11,9	31,9	Famiglie
Sonstiges	908,3	8,1	27,4	77,5	Altro
Insgesamt	11.153,3	100,0	12,0	34,0	Totale

Quelle: Banca d'Italia; Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: Banca d'Italia; elaborazione ASTAT

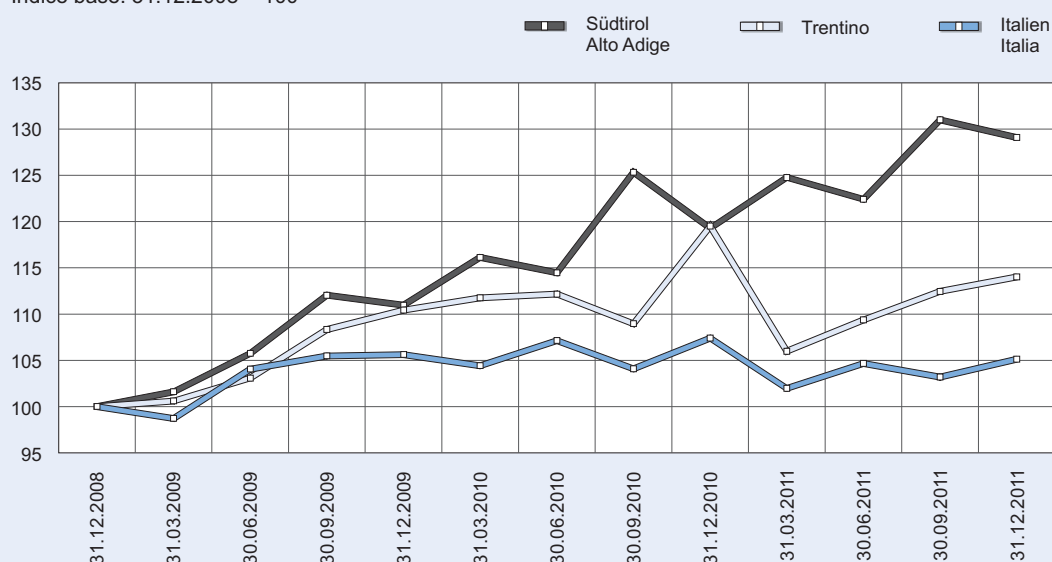
Graf. 5.10

Bankeinlagen der Unternehmen nach Quartal - 2008-2011

Index Basis: 31.12.2008 = 100

Depositi delle imprese per trimestre - 2008-2011

Indice base: 31.12.2008 = 100



Anmerkung: Seit 30.06.2011 hat die Banca d'Italia auch die „Cassa Depositi e Prestiti“ in den Kreis der berichtenden Körperschaften aufgenommen. Die „Cassa“ wurde in allen Tabellen zu den Ausleihungen und Bankeinlagen nach Standort der Kunden zur Gesamtheit der Banken hinzugefügt.

Nota: Dal 30.06.2011 Banca d'Italia ha incluso nel novero degli enti segnalanti anche la Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la "Cassa" è stata aggiunta all'insieme delle banche in tutte le tavole relative agli impieghi ed ai depositi per localizzazione della clientela.

© astat 2012 - Ir





6 Verbrauch und Preise

Consumi e prezzi

Ivonne Miotti, Patrick Frei

Die Komplexität der Wirtschaftsstruktur und der Konjunktur spiegelt sich auch langfristig in den Kaufentscheidungen der Verbraucher und in der Planung der Verbrauchsausgaben der privaten Haushalte wider. Die Unsicherheiten auf dem Arbeitsmarkt und bezüglich des verfügbaren Einkommens führen dazu, dass die Haushalte bei ihren Kaufentscheidungen vorsichtiger sind. Die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben schlagen sich hingegen auf die Verbrauchsausgaben der Öffentlichen Verwaltung nieder. Bei der Analyse des Verbrauchs werden zwei Begriffe herangezogen: einerseits der *letzte Inlandsverbrauch*, welcher inhaltlich der Definition der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung entspricht, andererseits die Ergebnisse der Erhebung zum *Verbrauch der pri-*

La complessità del quadro economico strutturale e congiunturale si riflette sulle scelte di acquisto dei consumatori e sulla pianificazione dei consumi delle famiglie anche nel lungo termine. Le tensioni sul mercato del lavoro e sul reddito disponibile inducono le famiglie a fare scelte di spesa più oculate, mentre le manovre di contenimento della spesa pubblica si ripercuotono sul livello dei consumi della Pubblica Amministrazione. Per indagare l'aggregato dei consumi ci si sofferma su due concetti: il primo, quello di *consumi finali interni*, il quale ricalca i contenuti della definizione di contabilità nazionale, mentre nell'approfondimento vengono riportati gli ultimi risultati dell'indagine sui *consumi delle famiglie*. La trattazione viene integrata con le informazioni relative all'inflazione.

Übersicht 6.1 / Prospetto 6.1

Verbrauch und Inflation im Überblick

Consumi e inflazione in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Letzter Inlandsverbrauch (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2011	14.768	(a) 13.901	1.293.311	Consumi finali interni (Milioni di euro correnti)
Letzter Inlandsverbrauch je Einwohner (Euro in jeweiligen Preisen)	2011	29.091	(a) 26.742	21.332	Consumi finali interni per abitante (Euro correnti)
Ausgaben der privaten Haushalte (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2011	10.391	(a) 9.733	977.010	Spesa delle famiglie (Milioni di euro correnti)
Ausgaben der privaten Haushalte (Reale Veränderung)	2011/2010	+0,6%		+0,4%	Spesa delle famiglie (Variazioni in termini reali)
Ausgaben der privaten Haushalte (Reale Veränderung)	2011/2000	+3,8%		+4,1%	Spesa delle famiglie (Variazioni in termini reali)
Inflation (Index NIC mit Tabakwaren)	2011	2,8%	2,4%	2,8%	Inflazione (Indice NIC con tabacchi)

(a) Die Daten beziehen sich auf 2009.
I dati si riferiscono al 2009.

Quelle: ISTAT; Schätzung des ASTAT (für den Südtiroler Verbrauch); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT; stima ASTAT (per i consumi in Alto Adige); elaborazione ASTAT

vaten Haushalte, die im vertiefenden Teil angeführt werden. Die Abhandlung wird mit einer Analyse zur Inflation ergänzt.

6.1 LETZTER INLANDSVERBRAUCH

Der Endverbrauch besteht aus der Gesamtheit der Güter und Dienstleistungen, welche zur Befriedigung individueller (Verbrauch der privaten Haushalte) und kollektiver (Verbrauch der Öffentlichen Verwaltungen und der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck) Bedürfnisse beitragen. Als „Inlandsverbrauch“ gelten die Ausgaben, die von jedermann, also auch von nicht ansässigen Personen, in einem bestimmten Gebiet getätigt werden. Somit werden auch jene Ausgaben einbezogen, die in Südtirol von den Touristen getätigt werden.

Der Endverbrauch ist die wichtigste Komponente der Nachfrage (bzw. der Verwendungen in der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung). Jede seiner Schwankungen wirkt sich direkt auf die Wirtschaftsleistung eines Gebietes aus. Im Jahr 2011 betrug der Endverbrauch in Südtirol 14,8 Milliarden Euro, 82,7% des Südtiroler BIP. Auf gesamtstaatlicher Ebene ist der Anteil des Endverbrauchs am BIP etwas niedriger (81,8%). Auch die Ausgaben für den Endverbrauch je Einwohner sind auf gesamtstaatlicher Ebene etwas geringer als in Südtirol (21.332 Tausend Euro gegenüber 29.091 Tausend Euro).

Betrachtet man die zeitliche Entwicklung dieser Gesamtgröße, zeigt sich bis 2007 ein homogenes Wachstum auf gesamtstaatlicher und lokaler Ebene. 2008 hat sich der Abstand zwischen den beiden untersuchten Gebieten vergrößert, da sich der Endverbrauch gegensätzlich entwickelt hat: auf gesamtstaatlicher Ebene sind die Ausgaben gesunken (-0,5% im Vergleich zum Vorjahr) und in Südtirol weiter gestiegen (+1,1%). Auf die anschließende Verlangsamung im Jahr 2009 (-1,0% auf gesamtstaatlicher und -0,9% auf lokaler Ebene) folgte eine langsame Expansion, die auf Landesebene stärker ausfällt als im übrigen Staatsgebiet. 2011 blei-

6.1 I CONSUMI FINALI INTERNI

I consumi finali sono costituiti dall'insieme di beni e servizi destinati a soddisfare i bisogni umani, siano essi individuali (consumi delle famiglie) o collettivi (consumi delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private). Vengono definiti "interni" in quanto si riferiscono a tutti i consumi sostenuti da chiunque, quindi anche da persone non residenti all'interno di un determinato territorio. Rientrano pertanto in questa definizione anche le spese effettuate in provincia di Bolzano dai turisti.

All'interno della domanda (in contabilità nazionale si parla di "impieghi"), i consumi finali rappresentano l'aggregato principale. Ogni loro variazione ha ripercussioni dirette sulle performance economiche di un territorio. Nel 2011, in Alto Adige, i consumi finali sono ammontati a 14,8 miliardi di euro, con un incidenza pari all'82,7% sul PIL provinciale. A livello nazionale questa percentuale è leggermente più bassa (81,8%), come inferiore è la spesa per consumi finali interni per abitante (21.332 mila euro su scala nazionale e 29.091 in ambito locale).

Analizzando l'evoluzione di questo aggregato nel tempo, emerge un trend omogeneo di crescita sia in ambito nazionale sia in ambito locale fino al 2007. Nel 2008 la forbice fra i due ambiti territoriali presi in esame si è ampliata a seguito di un andamento contrapposto dei consumi che a livello nazionale sono calati (-0,5% rispetto all'anno precedente) mentre in provincia di Bolzano hanno continuato a crescere (+1,1%). La successiva frenata dell'aggregato verificatasi nel 2009 (-1,0% a livello nazionale e -0,9% in ambito locale) è stata seguita da un periodo di lenta espansione più marcata in ambito provinciale rispetto al resto del territorio italiano. Nel 2011

ben die Ausgaben für den Endverbrauch auf gesamtstaatlicher Ebene unverändert. Auf Landesebene steigen sie um 0,6%.

la variazione dei consumi finali è stata nulla su scala nazionale e pari 0,6% a livello provinciale.

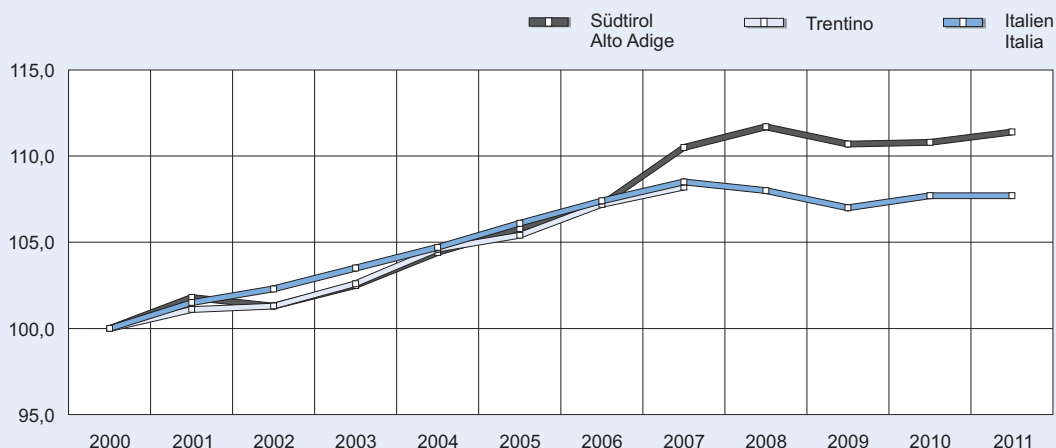
Graf. 6.1

Ausgaben für den Endverbrauch - 2000-2011 (a)

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Spesa per consumi finali - 2000-2011 (a)

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die regionalen Daten wurden den „Conti economici regionali“ des ISTAT entnommen. Die Südtiroler Werte für den Zeitraum 2008-2011 wurden vom ASTAT geschätzt. Der gesamtstaatliche Wert stammt aus den Veröffentlichungen des ISTAT „Conti economici nazionali“ und „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.

A livello regionale i dati sono desunti dai „Conti economici regionali“ pubblicati da ISTAT. Per il periodo 2008-2011 il dato relativo all'Alto Adige, è stimato dall'ASTAT. Il dato nazionale è tratto dalle pubblicazioni ISTAT „Conti economici nazionali“ e „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.

© astat 2012 - Ir



Verbrauch der öffentlichen und Non-Profit-Einrichtungen steigt stetig

Bei den so genannten „Elementarsektoren“, welche Endverbrauchsleistungen tätigen, werden die privaten Haushalte, die Öffentliche Verwaltung und die privaten Organisationen ohne Erwerbszweck unterschieden. Mehr als zwei Drittel der Ausgaben für den Endverbrauch werden von den privaten Haushalten getätigt, die stark vom Konjunkturverlauf beeinflusst werden.

Das gesamte Wachstum der Gesamtgröße im Jahr 2011 wurde von der Zunahme der Ausgaben der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck (+4,3%) getragen. Die übrigen Komponenten verzeichneten sehr geringe

Consumi del settore pubblico e non profit in costante crescita

Fra i soggetti, denominati anche "settori istituzionali", che spendono in consumi finali si distinguono le famiglie, le Amministrazioni Pubbliche e le Istituzioni Sociali Private. Oltre due terzi della spesa per consumi finali è rappresentata dalla spesa delle famiglie la quale è fortemente condizionata dalla congiuntura.

Nel 2011 la crescita complessiva dell'aggregato dei consumi finali interni è stata sostenuta dalla spesa delle Istituzioni Sociali Private (+4,3%), mentre le altre componenti hanno registrato aumenti molto contenuti: la

ge Zuwächse: Die Ausgaben der privaten Haushalte stiegen um 0,6%, jene der Öffentlichen Verwaltungen um 0,4%.

spesa delle famiglie è aumentata dello 0,6% e la spesa delle Amministrazioni Pubbliche dello 0,4%.

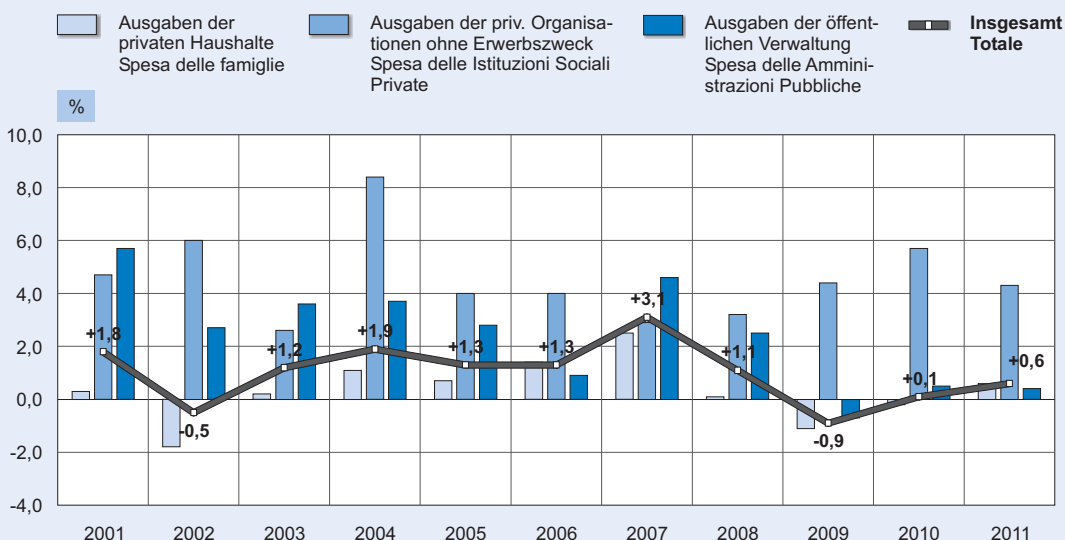
Graf. 6.2

Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor - 2001-2011 (a)

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Spesa per consumi finali per settore istituzionale - 2001-2011 (a)

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die Südtiroler Werte für den Zeitraum 2008-2011 wurden vom ASTAT geschätzt; über die Ausgaben der privaten Haushalte sind bis 2009 Daten des ISTAT verfügbar.

Per il periodo 2008-2011 i dati sono stimati dall'ASTAT; per le Spese delle famiglie si dispone di dati ISTAT fino al 2009.

© astat 2012 - Ir



Ausgaben der privaten Haushalte für Dienstleistungen bleiben unverändert, jene für Güter nehmen leicht zu

Die leichte Zunahme der Ausgaben der Haushalte ist die Folge eines zweifachen Wachstums - eines geringeren bei den *Gebrauchsgütern* (+0,8%) und eines etwas deutlicheren bei den *Verbrauchsgütern* (+1,2%). Dies bestätigt, dass die privaten Haushalte in ungewissen Zeiten mehr für Bedarfsgüter ausgeben und die überflüssigen Ausgaben einschränken. Die Ausgaben für *Dienstleistungen*, welche den größten Teil der Ausgaben der Haushalte darstellen, blieben fast unverändert (+0,2%).

Spesa delle famiglie stabile per i servizi, in leggera crescita per i beni

La lieve espansione delle voci di spesa legate alle famiglie è la conseguenza di una duplice crescita, più contenuta per i *Beni durevoli* (+0,8%) e leggermente più marcata per i *Beni non durevoli* (+1,2%), a dimostrazione del fatto che, nei periodi di instabilità, le famiglie destinano maggiori risorse all'acquisto di beni di prima necessità limitando al minimo le spese superflue. Le uscite per l'acquisto di *Servizi*, che rappresentano la parte prevalente dei consumi delle famiglie, sono rimaste stabili (+0,2%).

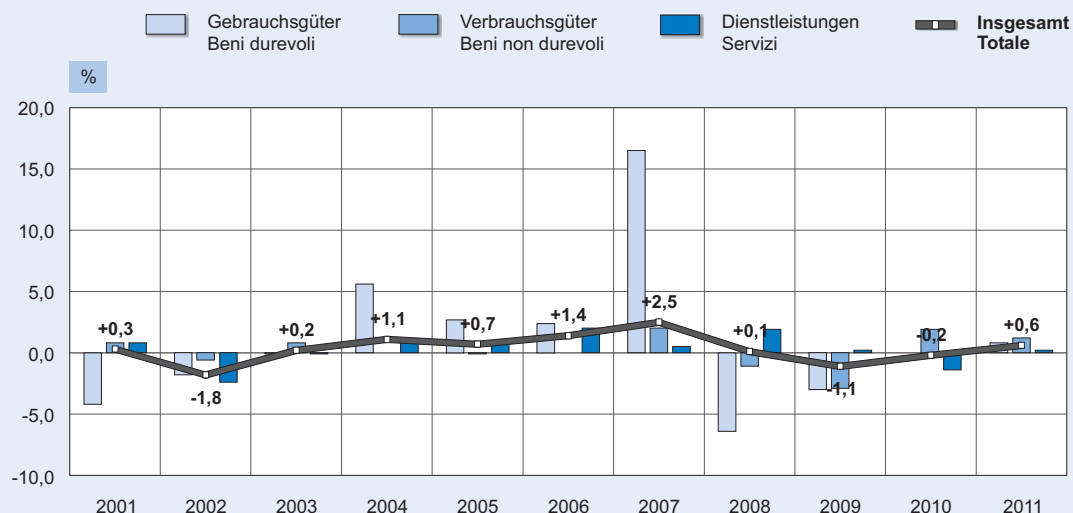
Graf. 6.3

Ausgaben der privaten Haushalte für Gebrauchsgüter, Verbrauchsgüter und Dienstleistungen - 2001-2011 (a)

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Spesa delle famiglie per beni durevoli, non durevoli e servizi - 2001-2011 (a)

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die Daten von 2010-2011 wurden vom ASTAT geschätzt.
Per il periodo 2010-2011 i dati sono stimati dall'ASTAT.

© astat 2012 - lr



Die Ausgaben der Touristen schlagen sich auf den Inlandsverbrauch nieder

Unter den einzelnen Ausgabenkapiteln sticht besonders der Posten *Beherbergung und Restaurants* hervor, auf den infolge der Touristen in Südtirol mehr als ein Viertel der gesamten Verbrauchsausgaben der Haushalte (28,0% im Jahr 2009, letzte verfügbare aufgeschlüsselte Daten) entfällt. Die *Ausgaben für Wohnung, Strom, Gas und andere Brennstoffe* (18,6%) stellen die wichtigsten Ausgaben der Wohnbevölkerung dar und nehmen (nur) den zweiten Platz in der Rangordnung ein. Es folgen die *Nahrungsmittel und nicht alkoholischen Getränke* (9,5%), *Transport und Einrichtung, Elektrogeräte, verschiedene Artikel und Dienstleistungen für die Wohnung* (jeweils 8,9%).

Unter den Ausgaben der Öffentlichen Verwaltung stechen die *Sanitäts-* und die *Bil-*

Le spese dei turisti si ripercuotono sui consumi interni

Analizzando i vari capitoli di spesa è interessante notare come la voce *Alberghi e ristoranti*, influenzata dall'afflusso di turisti verso la provincia di Bolzano, incida per oltre un quarto (28,0% nel 2009, ultimo anno di disponibilità del dato a livello disaggregato) sulla spesa totale delle famiglie. Le *Spese per abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili* (18,6%), principale esborso per i residenti, occupano (soltanto) il secondo posto. Seguono i *Generi alimentari e bevande non alcoliche* (9,5%), i *Trasporti* e i *Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa* (entrambi 8,9%).

Fra le spese delle Amministrazioni Pubbliche spiccano due voci, la *Sanità* e l'*Istruzione*.

dungsausgaben hervor. Auf diese beiden Funktionen entfallen fast 2 Milliarden Euro, etwa die Hälfte der Verbrauchsausgaben der Öffentlichen Verwaltungen.

ne. Queste funzioni totalizzano quasi 2 miliardi di euro di spesa, pari a circa la metà dei consumi delle Amministrazioni Pubbliche.

Übersicht 6.2 / Prospetto 6.2

Ausgaben für den Endverbrauch nach Elementarsektor und Kategorie der Güter und Dienstleistungen - 2009

Spese per consumi finali per settore istituzionale e categoria di beni e servizi - 2009

AUSGABENKAPITEL UND FUNKTION	Jeweilige Preise / Valori correnti			CAPITOLI E FUNZIONI DI SPESA
	Millionen Euro	%	% Veränderung gegenüber 2008	
	Milioni di euro		Variazione % rispetto 2008	
INSGESAMT NACH ELEMENTARSEKTOR TOTALE PER SETTORE ISTITUZIONALE				
Ausgaben der privaten Haushalte	10.091,2	70,4	-1,7	Spesa delle famiglie
<i>Gebrauchsgüter</i>	<i>1.022,4</i>	<i>7,1</i>	<i>-1,1</i>	<i>Beni durevoli</i>
<i>Verbrauchsgüter</i>	<i>3.086,0</i>	<i>21,5</i>	<i>-3,4</i>	<i>Beni non durevoli</i>
<i>Dienstleistungen</i>	<i>5.982,8</i>	<i>41,8</i>	<i>-0,8</i>	<i>Servizi</i>
Ausgaben der privaten Organisationen ohne Erwerbszweck	167,7	1,2	1,9	Spesa delle Istituzioni Sociali Private
Ausgaben der Öffentlichen Verwaltung	4.069,8	28,4	0,7	Spesa delle Amministrazioni Pubbliche
Insgesamt	14.328,7	100,0	-1,0	Totale
AUSGABEN DER PRIVATEN HAUSHALTE NACH AUSGABENKAPITEL SPESA DELLE FAMIGLIE PER CAPITOLO DI SPESA				
Nahrungsmittel und nicht alkoholische Getränke	960,5	9,5	-0,9	Generi alimentari e bevande non alcoliche
Alkoholische Getränke, Tabak und Betäubungsmittel	197,0	2,0	-4,8	Bevande alcoliche, tabacco, narcotici
Bekleidung und Schuhwaren	791,2	7,8	3,2	Vestitario e calzature
Ausgaben für Wohnung, Strom, Gas und andere Brennstoffe	1.879,1	18,6	2,0	Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili
Einrichtung, Elektrogeräte, verschiedene Artikel und Dienstleistungen für die Wohnung	895,4	8,9	-4,3	Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa
Gesundheitsausgaben	254,5	2,5	0,5	Spese sanitarie
Transport	896,4	8,9	-7,8	Trasporti
Kommunikation	129,5	1,3	-13,0	Comunicazioni
Freizeit und Kultur	503,5	5,0	-4,8	Ricreazione e cultura
Bildung	37,6	0,4	-3,3	Istruzione
Beherbergung und Restaurants	2.822,8	28,0	1,9	Alberghi e ristoranti
Sonstige Güter und Dienstleistungen	723,7	7,2	-12,8	Beni e servizi vari
Insgesamt	10.091,2	100,0	-1,7	Totale
AUSGABEN DER ÖFFENTLICHEN VERWALTUNG NACH FUNKTION SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FUNZIONE				
Allgemeine Dienste	623,0	15,3	-1,7	Servizi generali
Verteidigung	202,0	5,0	10,4	Difesa
Öffentliche Ordnung und Sicherheit	268,0	6,6	8,1	Ordine pubblico e sicurezza
Wirtschaftliche Angelegenheiten	532,0	13,1	6,8	Affari economici
Umweltschutz	22,8	0,6	-0,9	Protezione dell'ambiente
Urbanistik	62,0	1,5	3,3	Abitazioni e assetto territoriale
Sanität	1.090,0	26,8	-5,0	Sanità
Freizeitgestaltung, Kultur und Religion	102,0	2,5	4,1	Attività ricreative, culturali e di culto
Bildung	869,0	21,4	4,3	Istruzione
Sozialer Schutz	299,0	7,3	-5,4	Protezione sociale
Insgesamt	4.069,8	100,0	0,7	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: DER VERBRAUCH DER PRIVATEN HAUSHALTE

Die Erhebung über den Verbrauch der privaten Haushalte wird in Südtirol vom ASTAT im Auftrag des ISTAT durchgeführt. Es werden Informationen über die Struktur und Höhe der durchschnittlichen monatlichen Verbrauchsausgaben und die wichtigsten sozialen, wirtschaftlichen und territorialen Eigenschaften erhoben. Erhebungsgegenstand sind die Ausgaben der ansässigen privaten Haushalte für Konsumgüter und -dienstleistungen, die der Deckung des eigenen Bedarfs dienen (Verbrauch)⁽¹⁾.

APPROFONDIMENTO: I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

L'indagine sui consumi delle famiglie, condotta in ambito locale dall'ASTAT per conto dell'ISTAT, ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello della spesa media mensile per consumi e le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al soddisfacimento dei propri bisogni (consumi)⁽¹⁾.

Übersicht 6.3 / Prospetto 6.3

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte

Spesa media mensile delle famiglie

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Durchschnittliche Monatsausgaben (Euro)	2010	2.846	2.577	2.453	Spesa media mensile (euro)
Davon: Lebensmittel und Getränke (Euro)	2010	383	387	467	di cui: Alimentari e bevande (euro)
Nicht-Lebensmittel (Euro)	2010	2.463	2.190	1.987	Beni non alimentari (euro)

Quelle: ISTAT (Erhebung „Verbrauch der privaten Haushalte“), Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: ISTAT (indagine "Consumi delle famiglie"); elaborazione ASTAT

Nachdem der Verbrauch der privaten Haushalte im Jahr 2009 infolge der Rezession sehr stark gesunken ist, nimmt er im Laufe des Jahres 2010 nur langsam wieder zu.

Auf gesamtstaatlicher Ebene betragen die durchschnittlichen Monatsausgaben eines Haushaltes 2.453 Euro (in jeweiligen Preisen), 0,5% mehr als 2009. Dieser Prozentsatz ist jedoch zu gering, um die Inflation von 1,5% auszugleichen. Auf lokaler Ebene

Dopo la recessione che ha portato nel 2009 ad un brusco ridimensionamento dei consumi delle famiglie, la ripresa di questi ultimi nel corso del 2010 è apparsa piuttosto contenuta.

Su scala nazionale la spesa media mensile per famiglia è ammontata a 2.453 euro (in valori correnti) segnalando un incremento dello 0,5% rispetto al 2009, percentuale troppo bassa per contrastare un'inflazione dell'1,5%. Anche in ambito locale, dove il livello

(1) Genauere Informationen zur Methodologie der Erhebung sind auf der Internetseite des Istat (www.istat.it) einsehbar, vor allem im Bereich „Condizioni economiche delle famiglie“.
 Ulteriori dettagli sulla metodologia dell'indagine sono disponibili nel sito internet dell'ISTAT (www.istat.it) ed in particolare nell'area dedicata alle "Condizioni economiche delle famiglie".

liegen die Verbrauchsausgaben deutlich über jenen in Italien und in der Nachbarprovinz Trentino (2.577 Euro je Haushalt), aber auch hier ist der Verbrauch noch nicht wieder richtig in Schwung gekommen.

Ein Südtiroler Haushalt gibt im Monat durchschnittlich 2.846 Euro aus, 2,2% mehr als 2009. Da der Index der Verbraucherpreise (NIC) für Südtirol im selben Jahr um 2,4% gestiegen ist, sind die durchschnittlichen Monatsausgaben der Haushalte im Grunde unverändert geblieben.

Den größten Anteil an den Ausgaben der Haushalte halten die Ausgaben für *Nicht-Lebensmittel*. Dafür werden in Südtirol durchschnittlich 2.463 Euro (+2,5% gegenüber dem Vorjahr) ausgegeben und der Anteil dieser Ausgaben nimmt stetig zu. Der entsprechende gesamtstaatliche Wert beträgt 1.987 Euro (+0,3%). In Südtirol entfallen 86,5% der gesamten Ausgaben der Haushalte auf die Nicht-Lebensmittel, auf gesamtstaatlicher Ebene sind es 81,0%.

Sparsamer sind die Südtiroler Haushalte bei den Ausgaben für *Lebensmittel und Getränke*. Dafür werden durchschnittlich 383 Euro im Monat ausgegeben, auf gesamtstaatlicher Ebene hingegen 467 Euro. Die durchschnittlichen Monatsausgaben für diese Güterarten haben sich gegenüber 2009 kaum geändert (+0,8% in Südtirol und +1,3% auf gesamtstaatlicher Ebene).

Die Zusammensetzung der Lebensmittelausgaben ändert sich

Die Höhe der Ausgaben der Südtiroler Haushalte für Lebensmittel ist zwar gegenüber 2009 unverändert geblieben, ihre Zusammensetzung hat sich jedoch geändert: Die Ausgaben für Fleisch (+19,8%) und Getränke (+14,7%) sind gestiegen, während die anderen Ausgabenposten einen allgemeinen Rückgang verzeichnen.

della spesa per consumi è nettamente superiore al resto d'Italia e a quello registrato nella vicina provincia di Trento (2.577 euro per famiglia), i consumi non sono decollati.

La spesa media mensile delle famiglie altoatesine si è attestata sui 2.846 euro, registrando un incremento del 2,2% rispetto al 2009. Considerando che l'indice dei prezzi al consumo (NIC) per la provincia di Bolzano nello stesso anno è aumentato del 2,4%, si può affermare che la spesa media mensile delle famiglie è rimasta sostanzialmente invariata.

A gravare maggiormente sul bilancio delle famiglie sono le spese per *Beni e servizi non alimentari*. L'esborso medio in ambito locale per questo aggregato, il cui peso è sempre in crescita, è ammontato a 2.463 euro (+2,5% rispetto al 2009), mentre il corrispettivo nazionale si attesta a 1.987 euro (+0,3%). A livello provinciale l'incidenza dei beni e servizi non alimentari sulla spesa totale delle famiglie è risultata pari all'86,5%, a livello nazionale all'81,0%.

Nell'acquisto di *Generi alimentari e bevande* le famiglie altoatesine si sono dimostrate più parsimoniose. L'esborso medio mensile si è attestato sui 383 euro, mentre a livello nazionale è ammontato a 467 euro. La spesa media mensile per questa tipologia di beni non ha mostrato variazioni significative rispetto al 2009, registrando un incremento dello 0,8% a livello locale e dell'1,3% su scala nazionale.

Cambia la composizione dei consumi alimentari

Se da un lato il livello di spesa delle famiglie altoatesine per generi alimentari rispetto al 2009 è rimasto inalterato, dall'altro si è assistito ad un mutamento nella sua composizione: sono aumentati infatti gli esborsi per carne (+19,8%) e bevande (+14,7%), mentre si è notata una flessione generale per le altre voci di spesa.

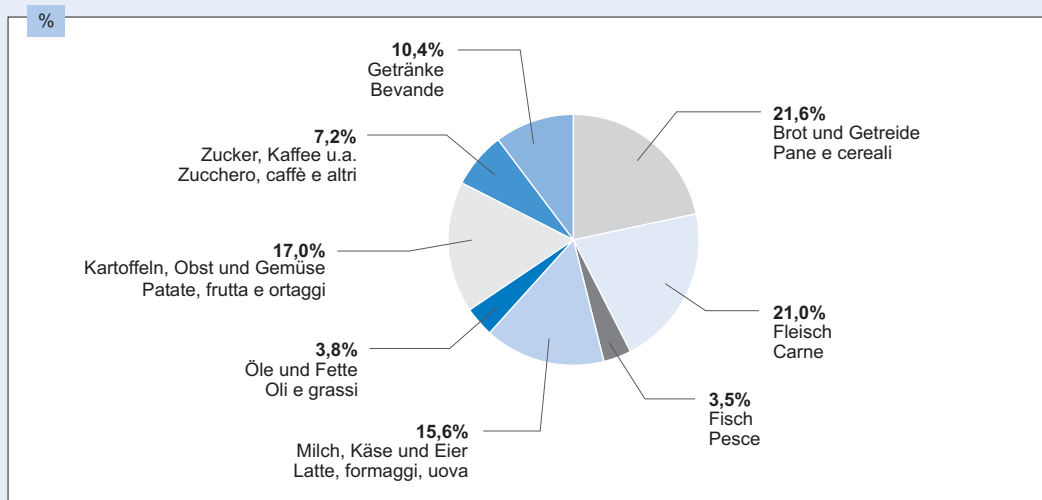
Auf folgende Lebensmittel scheinen die Südtiroler Haushalte nicht verzichten zu können: Brot und Getreide (dafür geben sie 83 Euro im Monat aus), Fleisch (80 Euro) und typische Produkte der Südtiroler Küche wie Kartoffeln, Obst und Gemüse (65 Euro).

I prodotti alimentari di cui le famiglie altoatesine sembrano non poter fare a meno sono pane e cereali (per i quali hanno speso 83 euro al mese), la carne (80 euro) e i prodotti tipici della cucina altoatesina: patate, frutta e ortaggi (65 euro). La spesa più contenuta ha riguardato il pesce e gli oli e grassi (entrambi 14 euro).

Graf. 6.4

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2010 Prozentuelle Verteilung

Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2010 Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



Auf gesamtstaatlicher Ebene fallen die höchsten Ausgaben eines Haushalts - nach Ausgabenhöhe - für *Fleisch* (110 Euro), *Kartoffeln, Obst und Gemüse* (83 Euro) und *Brot und Getreide* (79 Euro) an.

I prodotti che hanno registrato le uscite maggiori su scala nazionale sono stati in ordine di spesa la *carne* (110 euro), *patate, frutta e ortaggi* (83 euro) e *pane e cereali* (79 euro).

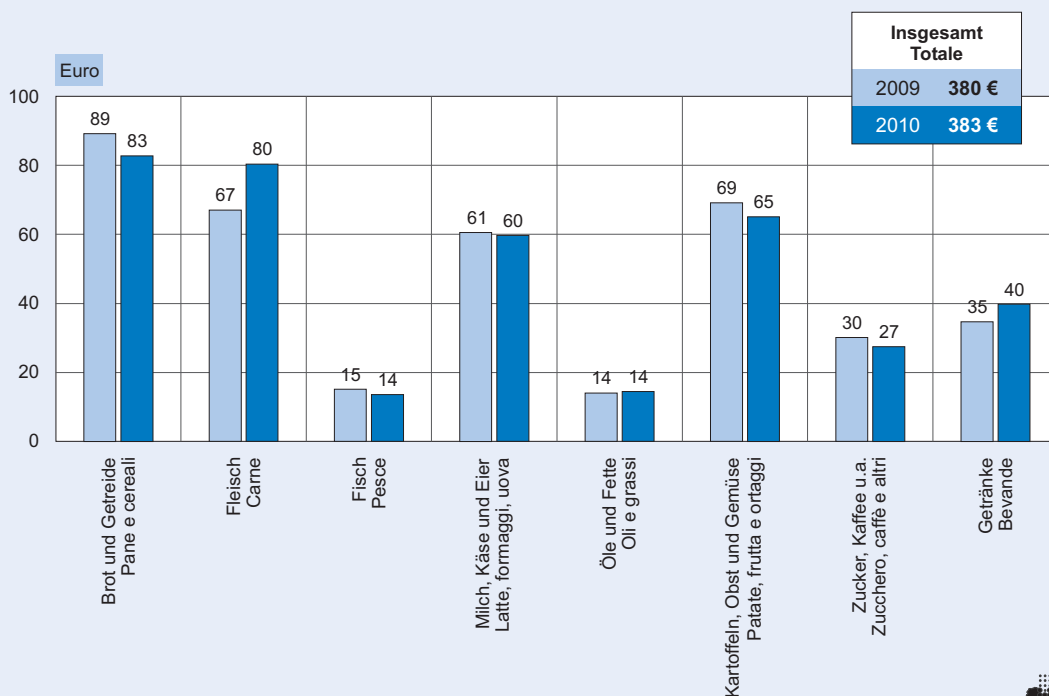
Graf. 6.5

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Lebensmittel und Getränke - 2009 und 2010

Werte in Euro

Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande - 2009 e 2010

Euro



© astat 2012 - Ir



Die Teuerung bei den Wohnungen schlägt sich auf die Höhe der Verbrauchsausgaben nieder

Im Jahr 2010 hat ein Südtiroler Haushalt 476 Euro mehr für den Ankauf von *Nicht-Lebensmitteln* ausgegeben als ein Haushalt im übrigen Italien. Hierzulande entfällt mehr als ein Drittel der Gesamtausgaben für Nicht-Lebensmittel (35,5%) auf die *Wohnung*. Dabei spielen die Mieten (tatsächliche und unterstellte) die größte Rolle⁽²⁾.

Il caro abitazione si riflette sul livello dei consumi

Nel 2010 in Alto Adige sono stati spesi ben 476 euro in più rispetto al resto d'Italia per l'acquisto di *Beni e servizi non alimentari*. In ambito locale oltre un terzo della spesa totale destinata a questi beni (35,5%) viene assorbito dal capitolo *Abitazione*, all'interno del quale gli affitti (effettivi e figurativi) hanno un ruolo preminente⁽²⁾.

(2) Für die Haushalte, die in einer Eigentumswohnung, in Fruchtgenuss oder kostenlos in einer Wohnung leben, oder eine Zweitwohnung besitzen, wird der hypothetische Monatsbetrag angenommen, den sie für eine gemietete Wohnung bezahlen müssten. Alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto, o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene imputato il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

Die restlichen Ausgabenposten nach Anteil an den Gesamtausgaben sind: *Transport und Kommunikation* (16,9%), *Andere Güter und Dienstleistungen* (15,6%), *Einrichtung, Elektrogeräte und Dienstleistungen für den Haushalt* (8,6%), *Bekleidung und Schuhwaren* (7,9%), *Bildung und Freizeit* (7,5%), *Brennstoffe und Energie* (4,5%), *Gesundheit* (3,0%) und *Tabakwaren* (0,6%).

Le altre voci di spesa, in ordine di incidenza sul totale sono: *Trasporti e comunicazioni* (16,9%), *Altri beni e servizi* (15,6%), *Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa* (8,6%), *Abbigliamento e calzature* (7,9%), *Istruzione e tempo libero* (7,5%), *Combustibili ed energia* (4,5%), *Sanità* (3,0%) e *Tabacchi* (0,6%).

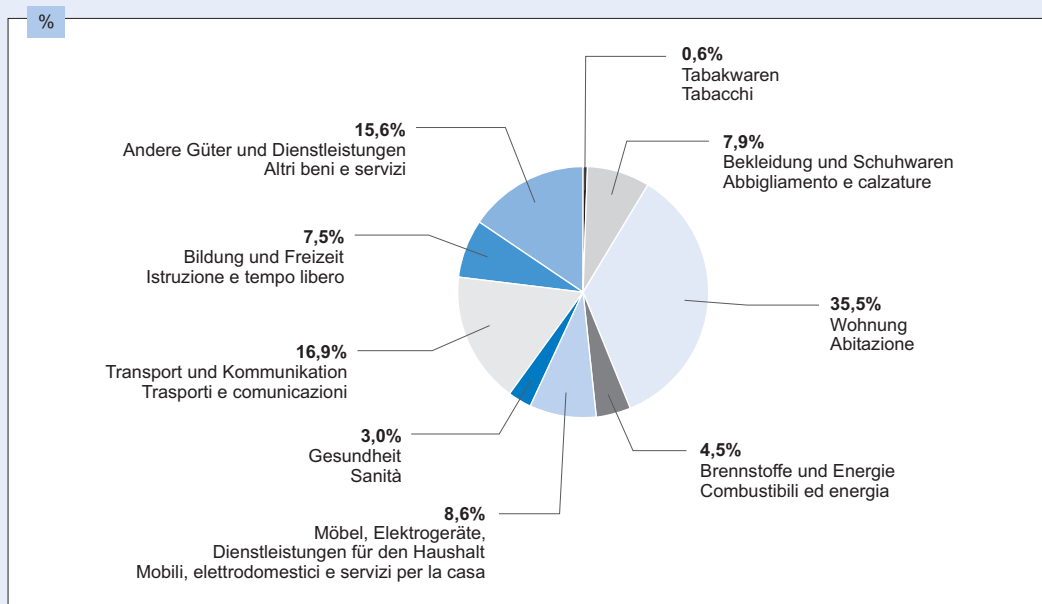
Graf. 6.6

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2010

Prozentuelle Verteilung

Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2010

Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



Im Vergleich zu 2009 sind die Ausgaben der Haushalte für *Einrichtung, Elektrogeräte und Dienstleistungen für den Haushalt* (+49,0%), *Bekleidung und Schuhwaren* (+15,5%) und *Bildung und Freizeit* (+12,5%) gestiegen, während jene für *Gesundheit* (-33,8%), *Transport und Kommunikation* (-9,1%) und *Brennstoffe und Energie* (-12,8%) gesunken sind.

Rispetto al 2009 le famiglie altoatesine hanno incrementato le spese nei capitoli *Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa* (+49,0%), *Articoli di abbigliamento e calzature* (+15,5%) e *Istruzione e tempo libero* (+12,5%), mentre le hanno ridotte nei capitoli *Sanità* (-33,8%), *Trasporti e comunicazioni* (-9,1%) e *Combustibili ed energia* (-12,8%).

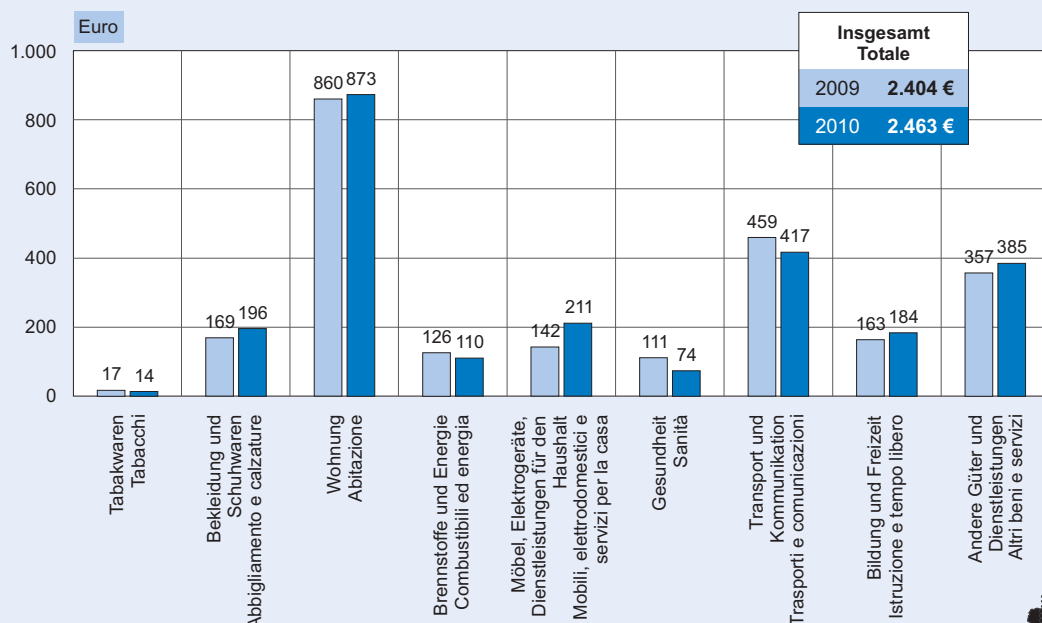
Graf. 6.7

Durchschnittliche Monatsausgaben der Haushalte für Nicht-Lebensmittel und Dienstleistungen - 2009 und 2010

Werte in Euro

Spesa media mensile delle famiglie per beni e servizi non alimentari - 2009 e 2010

Euro



© astat 2012 - Itr



6.2 DIE INFLATION

Die Inflation ist ein Prozess des kontinuierlichen und allgemeinen Anstiegs des Preisniveaus von Gütern und Dienstleistungen für den Verbrauch privater Haushalte. Sie vermindert die Kaufkraft der privaten Haushalte mit fixem Einkommen, schreckt Investoren ab und führt zu einem kontinuierlichen Wettlauf zwischen Lohn- und Preiserhöhungen.

Konstant steigende Inflation im Jahr 2011

Nach dem Einbruch, infolge der Weltwirtschaftskrise, der Inflation im Jahr 2009 (0,8% im Jahresdurchschnitt⁽³⁾) scheint sich die Infla-

6.2 L'INFLAZIONE

L'inflazione è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Essa riduce il potere di acquisto delle famiglie che percepiscono un reddito fisso, scoraggia gli investimenti e crea una continua rincorsa fra l'ammontare dei salari e quello dei prezzi.

Nel 2011 inflazione in costante aumento

Dopo il forte crollo dell'inflazione nel 2009 (media annua dello 0,8%⁽³⁾), causato dalla crisi economica mondiale, la situazione nel

(3) Für die Berechnung der Inflation wurde der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) einschließlich Tabakwaren verwendet. Per la determinazione dell'inflazione è stato utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) al lordo dei tabacchi.

tionäre Lage in der Gemeinde Bozen wieder weitgehend stabilisiert zu haben. Im Detail bewegten sich die monatlichen Teuerungsraten im Jahr 2011 zwischen 2,4% im Jänner und 3,4% im Oktober. Allgemein war eine konstant steigende Tendenz festzustellen, wenngleich in drei Monaten ein leichter Rückgang der Inflationsrate verzeichnet wurde.

Der Jahresmittelwert lag mit 2,8% deutlich oberhalb der 2%-Marke (das mittlere Inflationsziel der Europäischen Zentralbank beträgt knapp 2%). Bis auf die Jahre 2004 (1,9%) und 2009 (0,8%) lagen die jährlichen Teuerungsraten in der Landeshauptstadt übrigens stets über diesem Schwellenwert. Die durchschnittliche jährliche Inflationsrate beträgt im Zeitraum 2000-2011 2,5%.

Für die nähere Zukunft wird eine Verschlechterung der inflationären Lage befürchtet. Vor allem die Erdöl- und Rohstoffpreise könnten laut Prognosen weiterhin ansteigen.

comune di Bolzano si è sostanzialmente stabilizzata. In dettaglio, i tassi mensili di inflazione nel 2011 sono oscillati tra il 2,4% di gennaio e il 3,4% di ottobre. Nel complesso si evidenzia una costante tendenza verso il rialzo dell'inflazione, nonostante per tre mesi il tasso risultasse in leggero calo.

L'inflazione media annua (2,8%) è notevolmente superiore alla soglia del 2% (la BCE indica come obiettivo un valore prossimo al 2%). A parte gli anni 2004 (1,9%) e 2009 (0,8%) il tasso di inflazione annuo del capoluogo altoatesino è sempre stato superiore a tale valore-soglia. L'inflazione media annua nel periodo 2000-2011 è stata pari al 2,5%.

Per il prossimo futuro si ipotizza un rischio di aumento dell'inflazione. Secondo le previsioni, ad innalzarsi ulteriormente saranno soprattutto i prezzi dei combustibili fossili e delle materie prime.

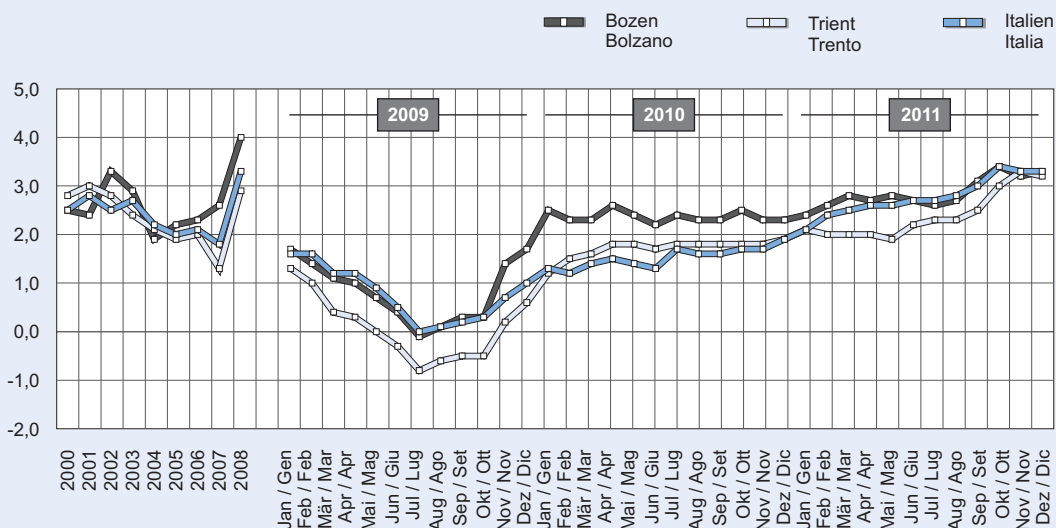
Graf. 6.8

Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) - 2000-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - 2000-2011

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



© astat 2012 - Ir



2011: Inflation in Bozen auf gesamtstaatlichem Niveau

Nach der recht deutlichen Differenz im Jahr 2010 (2,4% auf lokaler und 1,5% auf gesamtstaatlicher Ebene) lag die durchschnittliche jährliche Inflation 2011 in der Gemeinde Bozen mit 2,8% genau im gesamtstaatlichen Durchschnitt. Dies bedeutet, dass im Jahr 2011 die Preise in der Gemeinde Bozen im selben Maß gestiegen sind wie im Rest Italiens. In Trient wurde eine leicht niedrigere Teuerungsrate gemessen (+2,4%).

Eine genauere Analyse der Preisentwicklung in der Gemeinde Bozen zeigt deutlich, dass die Abteilungen, in welchen die Energiepreise enthalten sind, die größten Steigerungen erfahren haben. Es sind dies das *Verkehrswesen* (+6,7%) sowie *Wohnen, Wasser, Energie und Brennstoffe* (+6,0%). Überdurchschnittlich verteuert haben sich auch *Alkoholische Getränke und Tabakwaren* (+3,5%). Die Abteilung *Lebensmittel und alkoholfreie Getränke* liegt mit +2,8% exakt im Schnitt, während die Abteilungen *Erholung, Veranstaltungen und Kultur* (-0,3%) und *Nachrichtenübermittlung* (-0,9%) leicht rückläufig waren.

2011: l'inflazione a Bolzano si pone sui livelli nazionali

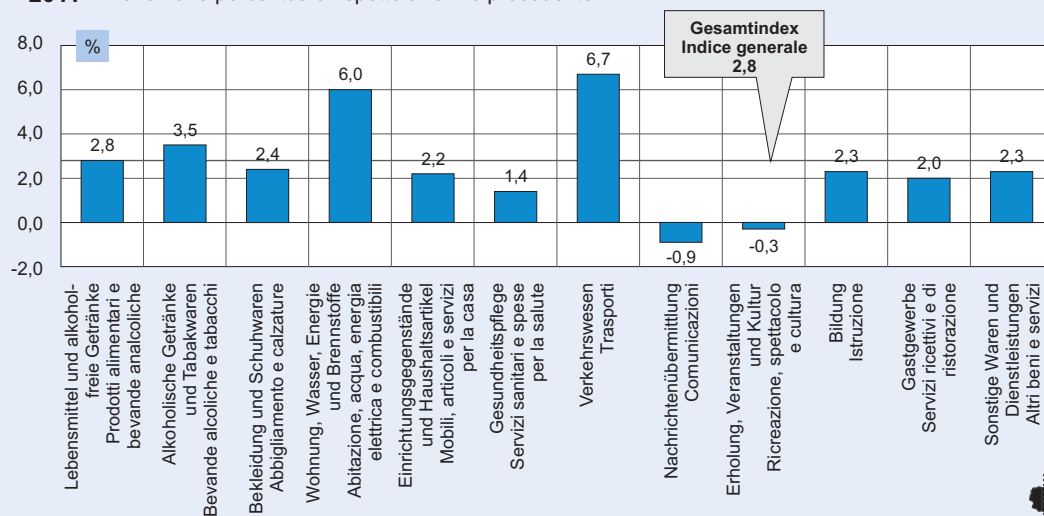
Dopo la sensibile differenza registrata nel 2010 (2,4% a livello locale e 1,5% a livello nazionale), l'inflazione media annua del 2011 nel comune di Bolzano è coincisa esattamente con il valore italiano (2,8%). Questo significa che i prezzi nell'anno 2011 nel capoluogo sono cresciuti nella stessa misura che nel resto d'Italia. A Trento si è invece manifestato un tasso di inflazione leggermente inferiore (+2,4%).

Un'analisi accurata dell'andamento dei prezzi nel comune di Bolzano evidenzia come i maggiori aumenti appartengano alle divisioni di spesa legate ai prodotti energetici. Esse sono *Trasporti* (+6,7%) e *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (+6,0%). Anche le *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,5%) hanno subito rincari sopra la media. La divisione *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con +2,8%, si pone esattamente sui livelli del valore medio, mentre le divisioni *Ricreazione, spettacolo e cultura* (-0,3%) e *Comunicazione* (-0,9%) sono in leggero calo.

Graf. 6.9

Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) in der Gemeinde Bozen nach Abteilung - 2011 ■ Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) nel comune di Bolzano per divisione - 2011 ■ Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



© astat 2012 - lr



VERTIEFUNG: DIE ENTWICKLUNG DER BENZINPREISE UND DEREN AUSWIRKUNG AUF DIE INFLATION

Wie aus der Analyse der Inflation in den verschiedenen Abteilungen hervorgeht, sind die Energieprodukte die hauptverantwortlichen Ausgabeposten für die Steigerung bzw. allgemein für den Werdegang der Inflation. Am Beispiel der Gemeinde Bozen ist sehr gut zu erkennen, wie im Jahr 2011 die Abteilungen *Verkehrswesen* (+6,7%) sowie *Wohnen, Wasser, Energie und Brennstoffe* (+6,0%) im Vergleich zum Durchschnitt (+2,8%) mehr als doppelt so stark gestiegen sind. Außerdem ist ein Großteil der Dienstleistungen indirekt an Ausgabeposten wie Heizkosten und/oder Treibstoff gebunden, woraus auch Teuerungen in anderen Bereichen resultieren. Als weiteren Grund für die übermäßigen Teuerungen der Energiepreise ist zu berücksichtigen, dass etwa Rohöl in Dollar gehandelt wird und der Euro zuletzt gegenüber der US-Währung an Wert verloren hat.

Kerninflation mit 2,1% niedriger als allgemeine Teuerungsrate (2,8%); Energiepreise um 12,9% gestiegen

Neben der herkömmlichen Berechnung der Inflation, welche sämtliche Ausgaben für den Endverbrauch der Bürger in einem Gesamtwarenkorb berücksichtigt und zusammenfasst, lassen sich die verschiedenen Bereiche auch getrennt analysieren. In diesem Zusammenhang stößt man des Öfteren auf den Begriff *Kerninflation*. Diese Abart schließt die Preise für Lebensmittel und den Energiesektor aus der Berechnung aus, da diese in stärkerem Maße Schwankungen unterworfen sind, deren Ursachen nicht innerhalb der betrachteten Volkswirtschaft zu finden sind.

APPROFONDIMENTO: L'ANDAMENTO DEL PREZZO DELLA BENZINA E LE CONSEGUENZE SULL'INFLAZIONE

Dall'analisi dell'inflazione per ciascuna divisione emerge come i prezzi dei prodotti energetici siano i principali responsabili, tra le voci di spesa, dell'aumento o, in generale, dell'andamento dell'inflazione. Per esempio, è da sottolineare che nel comune di Bolzano nel 2011 le divisioni *Trasporti* (+6,7%) e *Abitazione, acqua, energia elettrica e carburanti* (+6,0%) sono cresciute più del doppio rispetto alla media (+2,8%). Inoltre gran parte delle prestazioni di servizi sono legate a voci di spesa quali il costo del riscaldamento e/o dei carburanti. Da ciò conseguono rincari anche in altri ambiti. Tra i motivi del notevole aumento dei prezzi dell'energia è da considerare che il petrolio greggio viene contrattato in dollari (USD) e che l'euro ha ultimamente perso valore rispetto a tale moneta.

L'inflazione core cresce del 2,1%, meno rispetto al tasso di inflazione generale (2,8%); energia +12,9%

Oltre alla consueta modalità di calcolo dell'inflazione, che considera e raggruppa tutte le spese dei cittadini per il consumo finale di beni e servizi in un unico paniere, è anche possibile analizzare separatamente i singoli ambiti di spesa. Tale analisi rientra nel concetto di "inflazione core". L'inflazione core esclude i prezzi per i generi alimentari e per l'energia, poiché essi sono soggetti in misura più forte a oscillazioni, le cui cause non sono da ascrivere all'interno dell'economia reale considerata.

Übersicht 6.4 / Prospetto 6.4

Verbraucherpreisindizes für alle privaten Haushalte (NIC) nach Produkttyp - 2008-2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per tipologia di prodotto - 2008-2011

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

PRODUKTE	2008	2009	2010	2011				Veränd. Variaz. 2010/11	PRODOTTI
				1. Trim.	2. Trim.	3. Trim.	4. Trim.		
Waren	4,6	-0,6	1,8	3,1	3,3	3,5	4,2	3,5	Beni
Lebensmittel, davon	6,9	1,4	-0,2	2,2	3,1	2,7	3,0	2,8	Beni alimentari, di cui
- verarbeitete Lebensmittel	7,4	2,0	1,1	2,3	3,3	3,8	3,6	3,3	- alimentari lavorati
- nicht verarbeitete Lebensmittel	6,1	0,4	-2,8	2,0	2,6	0,5	1,8	1,7	- alimentari non lavorati
Energie, davon:	12,8	-11,2	7,9	12,2	11,6	12,9	14,9	12,9	Beni energetici, di cui:
- Kraftstoffe und Gasflaschen	11,9	-15,3	12,3	15,9	14,2	15,5	16,7	15,6	- carburanti e gas in bombole
									- energia elettrica, gas per
- Strom, Gas für den									usi domestici, gas da
Hausgebrauch und Heizgas	15,6	-2,7	-1,6	3,1	4,8	6,1	10,2	6,1	riscaldamento
Tabakwaren	4,4	4,1	3,3	2,5	2,5	4,2	7,1	4,1	Tabacchi
Andere Waren	1,4	1,4	1,1	1,4	1,4	1,4	1,8	1,6	Altri beni
Dienstleistungen	3,3	2,2	2,8	2,1	2,1	2,3	2,6	2,3	Servizi
Gesamtindex	4,0	0,8	2,4	2,6	2,7	2,8	3,3	2,8	Indice generale
Gesamtindex ohne nicht verarbeitete Lebensmittel und Energie	3,0	2,0	2,2	1,8	2,0	2,2	2,5	2,1	Indice generale senza alimentari non lavorati e energetici
Gesamtindex ohne Energie	3,2	1,9	2,0	1,9	2,1	2,1	2,5	2,2	Indice generale al netto dei beni energetici

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Die inflationäre Entwicklung wurde in den letzten Jahren hauptsächlich von den Preissteigerungen bei Energieprodukten und Lebensmitteln bestimmt. Dies zeigt auch eine Analyse der Verbraucherpreise nach Produkttyp. Betrachtet man für das Jahr 2011 die Inflation ohne nicht verarbeitete Lebensmittel sowie Energie, so ergibt sich mit 2,1% eine niedrigere Teuerungsrate im Vergleich zu den 2,8% des gesamten Aggregates. Eine ähnliche Situation zeigt sich im Vergleich zwischen Waren (3,5%) und Dienstleistungen (2,3%).

Im Detail sind die Energiepreise allein im Jahr 2011 um 12,9% angestiegen. Dies entspricht in etwa dem Anstieg im Vorkrisenjahr 2008 (+12,8%), welches aber aufgrund der höheren Teuerungen bei Lebensmitteln eine deutlich höhere Gesamtinflation aufwies (4,0% gegenüber 2,8% im Jahr 2011).

Lo sviluppo dell'inflazione negli ultimi anni è stato determinato soprattutto dagli aumenti dei prezzi per i prodotti energetici e per i generi alimentari. Ciò è evidenziato anche da uno studio dei prezzi al consumo per tipologia di merce. Se si considera l'inflazione al netto dei generi alimentari non lavorati e dell'energia, si ottiene un tasso di inflazione del 2,1%, inferiore rispetto al 2,8% dell'intero aggregato. Una situazione analoga si verifica differenziando i beni (3,5%) dai servizi (2,3%).

In dettaglio si evince come i prezzi dei prodotti energetici siano cresciuti nel 2011 del 12,9%. Si tratta di un valore che corrisponde sostanzialmente a quello del 2008 (+12,8%), anno precedente alla crisi. In tale anno, però, il maggiore rincaro dei generi alimentari determinò un'inflazione complessiva più cospicua (+4,0% rispetto al 2,8% del 2011).

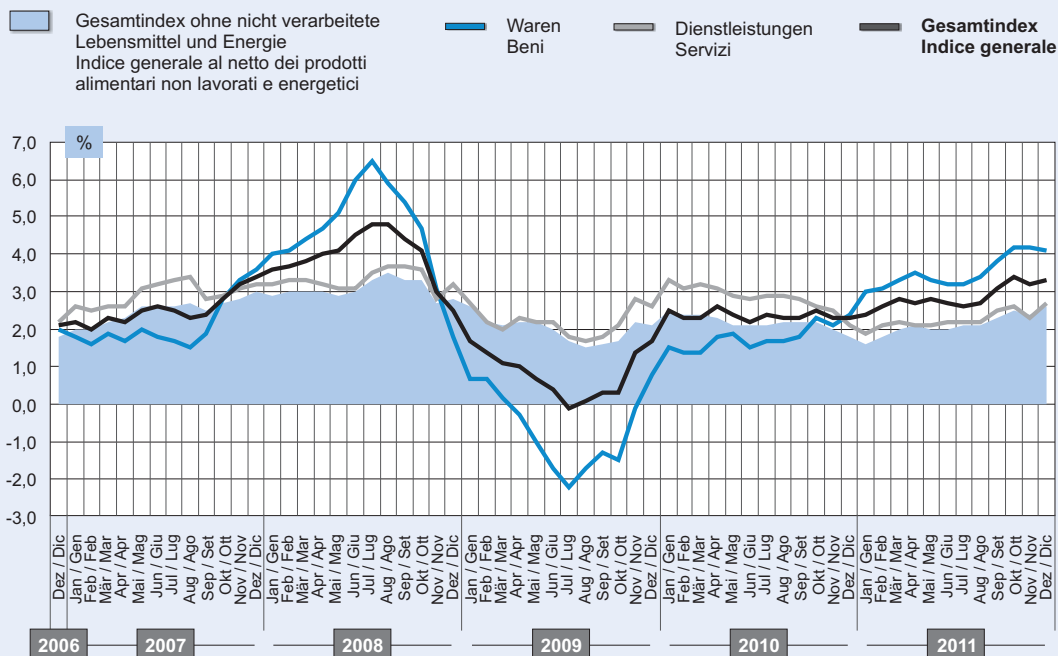
Graf. 6.10

Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) nach Produkttyp - Dezember 2006-Dezember 2011

Prozentuelle Veränderung gegenüber demselben Monat des Vorjahres

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per tipologia di prodotto - dicembre 2006-dicembre 2011

Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



© astat 2012 - Ir



Treibstoffpreise in Südtirol: starker Anstieg in den letzten drei Jahren, 2011 +15,3% für bleifreies Benzin und +21,0% für Diesel

Im Rahmen der dreimonatlichen Erhebung der Landesbeobachtungsstelle für Preise werden in Südtirols Großgemeinden einige der wichtigsten Verbraucherpreise ermittelt, darunter auch die Preise für bleifreies Benzin sowie für Dieseltreibstoff. Die Erhebung erfolgt jeweils bei verschiedenen Tankstellen unterschiedlicher Anbieter. Zur Veranschaulichung, und aufgrund der geringfügigen Unterschiede zwischen den untersuchten Gemeinden, wurde nachfolgend ein Landesdurchschnitt gebildet.

Prezzi dei carburanti in Alto Adige: forte aumento negli ultimi tre anni, nel 2011 +15,3% per la benzina senza piombo e +21,0% per il diesel

Nell'ambito dell'indagine trimestrale dell'Osservatorio prezzi vengono rilevati alcuni tra i più importanti prezzi al consumo nei maggiori comuni della provincia, tra cui anche i prezzi per la benzina senza piombo (benzina verde) e per il gasolio (diesel). La rilevazione avviene presso differenti stazioni di servizio di diverse compagnie petrolifere. A causa della differenza insignificante tra i vari comuni, il fenomeno viene di seguito illustrato unicamente tramite il valore medio provinciale.

Übersicht 6.5 / Prospetto 6.5

Durchschnittspreise für bleifreies Benzin und Diesel in Südtirol - 2008-2011**Prezzi medi per benzina senza piombo e gasolio in Alto Adige - 2008-2011**

ZEITRAUM		Bleifreies Benzin Benzina verde			Dieseltreibstoff Gasolio			PERIODO	
		Preis/Liter	% Veränderung gegenüber der Vorperiode	% Veränderung gegenüber der selben Periode des Vorjahres	Preis/Liter	% Veränderung gegenüber der Vorperiode	% Veränderung gegenüber dem selben Zeitraum des Vorjahres		
		Prezzo/litro	Variazione % rispetto al periodo precedente	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	Prezzo/litro	Variazione % rispetto al periodo precedente	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
2008	März	1,393			1,353			2008	Marzo
	Juni	1,528	9,7		1,528	12,9			Giugno
	September	1,430	-6,4		1,378	-9,8			Settembre
	Dezember	1,145	-19,9		1,138	-17,4			Dicembre
	JAHR	1,374			1,349				ANNO
2009	März	1,188	3,8	-14,7	1,048	-7,9	-22,5	2009	Marzo
	Juni	1,312	10,4	-14,1	1,140	8,8	-25,4		Giugno
	September	1,288	-1,8	-9,9	1,115	-2,2	-19,1		Settembre
	Dezember	1,308	1,6	14,2	1,150	3,1	1,1		Dicembre
	JAHR	1,274	-7,3		1,113	-17,5			ANNO
2010	März	1,378	5,4	16,0	1,218	5,9	16,2	2010	Marzo
	Juni	1,393	1,1	6,2	1,258	3,3	10,4		Giugno
	September	1,385	-0,6	7,5	1,245	-1,0	11,7		Settembre
	Dezember	1,440	4,0	10,1	1,330	6,8	15,7		Dicembre
	JAHR	1,399	9,8		1,263	13,5			ANNO
2011	März	1,550	7,6	12,5	1,458	9,6	19,7	2011	Marzo
	Juni	1,560	0,6	12,0	1,440	-1,2	14,5		Giugno
	September	1,638	5,0	18,3	1,520	5,6	22,1		Settembre
	Dezember	1,703	4,0	18,3	1,693	11,4	27,3		Dicembre
	JAHR	1,613	15,3		1,528	21,0			ANNO

Die Entwicklung der Treibstoffpreise in Südtirol verlief in den letzten Jahren analog zu jener des allgemeinen Preisindex, wodurch abermals ihre Wichtigkeit und ihr großer Einfluss auf die Inflation deutlich werden. Dem Einbruch der Preise im zweiten Halbjahr 2008 (etwa 0,40€/Liter zwischen Juni und Dezember) folgte nämlich ein kontinuierlicher Anstieg, welcher bis heute anhält. Im Jahr 2009 fiel die jährliche Veränderung zwar noch negativ aus (-7,3% für bleifreies Benzin bzw. -17,5% für Dieseltreibstoff), was jedoch hauptsächlich auf das hohe Niveau im ersten Halbjahr des Vorjahres zurückzuführen ist. Bis zum Ende des Jahres 2010 kletterten die Benzinpreise wieder auf eben dieses Niveau, mit einem Jahresplus von 9,8% (bleifreies Benzin) bzw. 13,4% (Diesel). Das Jahr 2011 brachte schließlich noch stärker-

L'andamento dei prezzi dei carburanti in Alto Adige negli ultimi anni è stato parallelo a quello dei prezzi nel loro complesso. Questo dimostra l'importanza e l'influsso di tali voci di spesa sull'inflazione. Al crollo dei prezzi nella seconda metà dell'anno 2008 (circa 0,40 euro/litro tra giugno e dicembre) è infatti seguita una continua crescita, che continua tutt'ora. A causa dell'elevato livello dei prezzi nella prima metà del 2008, anche nel 2009 la variazione del prezzo medio rispetto a quanto registrato l'anno prima è stata di segno negativo (-7,3% per la benzina senza piombo e -17,5% per il combustibile diesel). Nel 2010 i prezzi dei carburanti sono incrementati nuovamente sino a tale livello, con aumenti che alla fine dell'anno hanno raggiunto il 9,8% (benzina verde) e il 13,4% (diesel). Il 2011 ha portato una crescita an-

re Anstiege mit sich (+15,3% bzw. +21,0%), der Literpreis erreichte Werte von 1,703 € bzw. 1,693 €.

Während bleifreies Benzin vor allem in den Jahren 2009 und 2010 im Vergleich zum Diesel noch deutlich teurer war (0,16 € bzw. 0,14 € pro Liter), ist dieser Unterschied im Dezember 2011 auf gerademal 1 Eurocent geschrumpft, auch infolge der Einführung von neuen unterschiedlichen Steuern mit dem Inkrafttreten des Dekretes „Salva Italia“.

cora più cospicua (+15,3% per la benzina verde e +21,0% per il diesel), il prezzo al litro ha raggiunto valori rispettivamente di 1,703 euro e 1,693 euro.

Mentre la benzina verde negli anni 2009 e 2010 era ancora sensibilmente più costosa rispetto al diesel (rispettivamente 0,16 euro/litro e 0,14 euro/litro), questa differenza si è in seguito ridotta sino ad arrivare, nel dicembre 2011, ad appena 1 centesimo di euro, anche per l'introduzione di nuove accise differenziate a seguito dell'entrata in vigore dal decreto "salva-Italia".

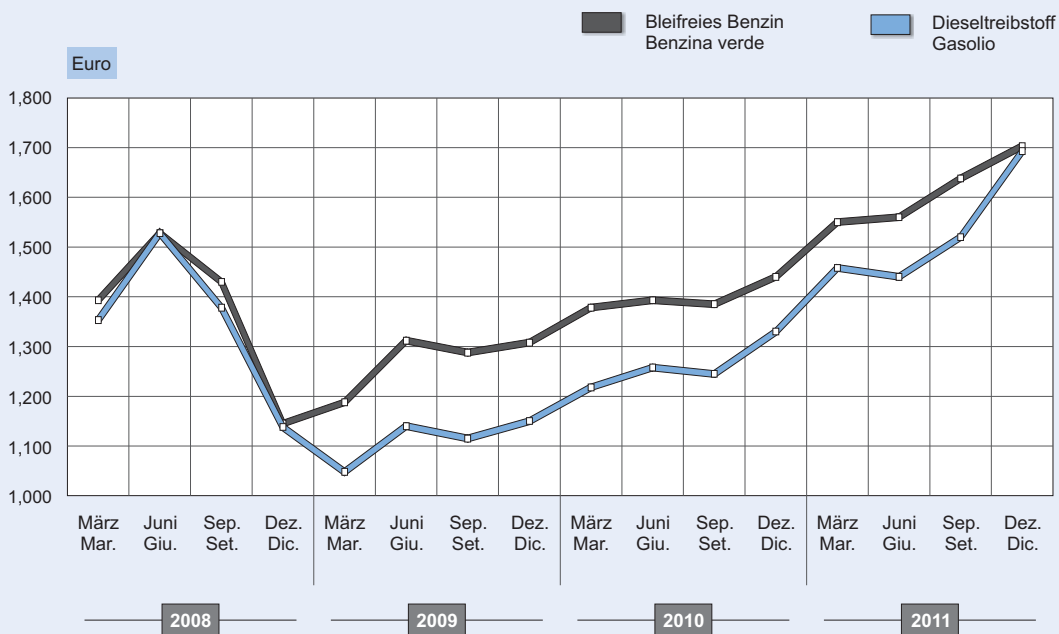
Graf. 6.11

Entwicklung der Treibstoffpreise in Südtirol - 2008-2011

Daten der Beobachtungsstelle für Preise und Tarife der Autonomen Provinz Bozen

Andamento dei prezzi dei carburanti in Alto Adige - 2008-2011

Dati dell'Osservatorio prezzi e tariffe della Provincia Autonoma di Bolzano



© astat 2012 - Ir





7 Investitionen

Investimenti

Ivonne Miotti

Die Bruttoanlageinvestitionen sind der Bestandteil der Nachfrage mit den stärksten Schwankungen. Ihre Entwicklung hängt eng mit der allgemeinen Wirtschaftslage und den Zukunftsprognosen zusammen. Die Bruttoanlageinvestitionen umfassen den Ankaufswert der dauerhaften und reproduzierbaren materiellen Produktionsgüter und den Wert der Dienstleistungen, der in den erworbenen Investitionsgütern enthalten ist. Sie werden als „brutto“ bezeichnet, da sie vor Abzug der Abschreibungen berechnet werden.

Gli investimenti fissi lordi rappresentano la componente più variabile della domanda: infatti la loro dinamica è fortemente legata alle condizioni generali dell'economia ed alle aspettative sul futuro. Essi sono rappresentati dal valore degli acquisti di beni materiali di produzione durevoli e riproducibili, nonché dal valore dei servizi incorporati nei beni di investimento acquistati. Si definiscono "lordi" perché vengono calcolati al lordo degli ammortamenti.

Übersicht 7.1 / Prospetto 7.1

Investitionen im Überblick

Investimenti in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Bruttoanlageinvestitionen (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2011 (a)	4.761	(b) 3.861	308.561	Investimenti fissi lordi (Milioni di euro correnti)
Bruttoanlageinvestitionen (Reale Veränderung)	2011/2000 (a)	0,7%		-1,9%	Investimenti fissi lordi (Variazioni in termini reali)
Bruttoanlageinvestitionen (Reale Veränderung)	2011/2000 (a)	4,0%		-2,9%	Investimenti fissi lordi (Variazioni in termini reali)
Intensität der Kapitalakkumulation (c)	2011 (a)	26,7%	(b) 24,5%	19,5%	Intensità di accumulazione del capitale (c)

(a) In der Publikation „Conti economici regionali - Anni 2007-2009“ hat das ISTAT die Daten der Bruttoanlageinvestitionen bis 2009 in jeweiligen Preisen veröffentlicht. Die Investitionen im Jahr 2011 in Südtirol wurden vom ASTAT geschätzt, die gesamtstaatlichen Daten stammen aus der Publikation des ISTAT „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.
Nella pubblicazione dei "Conti economici regionali - Anni 2007-2009" l'ISTAT ha diffuso il dato relativo agli investimenti fino al 2009 a prezzi correnti. Per la provincia di Bolzano gli investimenti 2011 sono stimati dall'ASTAT, quelli nazionali derivano dalla pubblicazione Istat "PIL e indebitamento AP - Anno 2011".

(b) Die Daten des Trentino beziehen sich auf 2009.
I dati del Trentino si riferiscono al 2009

(c) Anteil der Bruttoanlageinvestitionen am BIP
Investimenti lordi sul PIL

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

Konjunkturlage bremst Investitionen

Während das Jahr 2010 von einer Expansionsphase gekennzeichnet war und eine Zunahme der Bruttoanlageinvestitionen auf Landesebene um 6,3% (reale Werte) verzeichnete, kommt es laut den derzeit verfügbaren Daten zu einer abrupten Abschwächung der Investitionstätigkeit. Die Turbulenzen auf den Finanzmärkten und die damit verbundene große Unsicherheit über die Konjunkturentwicklung haben zu Einschränkungen bei den Investitionsprogrammen geführt, welche 2011 nur eine geringe Zunahme um 0,7% im Vergleich zum Vorjahr verzeichneten. Auf gesamtstaatlicher Ebene sind die Investitionen im Jahr 2011 um 1,9% gesunken. Dieses Ergebnis ist auf den Rückgang der Ausgaben für Kapitalanlagen zu-

La situazione congiunturale frena gli investimenti

I dati attualmente disponibili evidenziano una brusca frenata della fase espansiva che aveva caratterizzato il 2010, anno in cui gli investimenti fissi lordi in ambito provinciale avevano registrato una crescita in termini reali pari al 6,3%. Le turbolenze sui mercati finanziari e la connessa elevata incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale hanno frenato i programmi di investimento, che nel 2011 hanno registrato una crescita limitata allo 0,7% rispetto all'annata precedente. Nel 2011 su scala nazionale gli investimenti hanno segnalato una flessione pari all'1,9%. Questo risultato è il frutto di una contrazione della spesa per beni capitali che ha caratterizzato tutte le tipologie di beni di investimento: *Costruzioni* (-2,8%), *Macchine e at-*

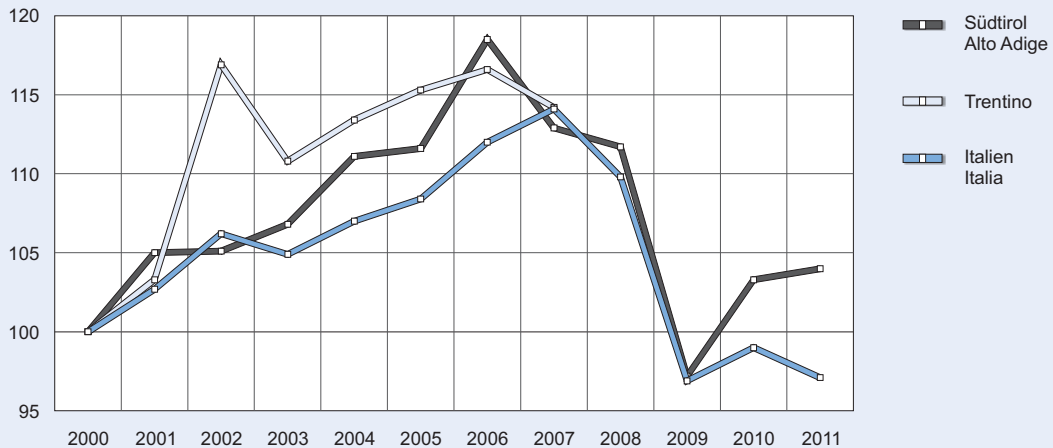
Graf. 7.1

Bruttoanlageinvestitionen - 2000-2011 (a)

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Investimenti fissi lordi - 2000-2011 (a)

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die regionalen Daten stammen aus den „Conti economici regionali“ des ISTAT. Die Daten für den Zeitraum 2008-2011 für Südtirol wurden vom ASTAT geschätzt. Der gesamtstaatliche Wert wurde den Publikationen des ISTAT „Conti economici nazionali“ und „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“ entnommen.

A livello regionale i dati sono desunti dai "Conti economici regionali" pubblicati da ISTAT. Per il periodo 2008-2011 il dato relativo all'Alto Adige è stimato dall'ASTAT. Il dato nazionale è tratto dalle pubblicazioni ISTAT "Conti economici nazionali" e "PIL e indebitamento AP - Anno 2011".

© astat 2012 - Ir



rückzuführen, welcher sich bei allen Arten von Investitionsgütern zeigte: *Bauten* (-2,8%), *Maschinen und Geräte* (-1,5%) und *immaterielle Güter* (-1,3%). Eine Ausnahme sind die *Transportmittel*, die im Vergleich zu 2010 um 1,5% zugelegt haben.

Aus der Zeitreihenanalyse geht hervor, dass die Bruttoanlageinvestitionen stets einen schwankenden Verlauf aufweisen, da sie sehr stark von den Aufschwüngen und Rückgängen auf dem internationalen Markt und vom Vertrauen der Unternehmen in einem bestimmten Zeitraum abhängen. Diese Entwicklung zeigt sich sowohl auf gesamtstaatlicher als auch auf Landesebene, wo die Schwankungen noch stärker ausgeprägt sind.

Die große Unsicherheit auf den Märkten, die Erwartung einer schwachen Nachfrage (v.a. intern) und ein erschwerter Zugang zu Krediten haben die Unternehmen dazu gezwungen, ihre Investitionspläne zu überdenken.

Um der Situation entgegenzuwirken, hat das Land nicht nur die Unterstützungsmaßnahmen für betriebliche Investitionen (siehe Landesgesetz vom 13.02.1997, Nr. 4 „Maßnahmen des Landes Südtirol zur Förderung der gewerblichen Wirtschaft“) beibehalten, sondern Ende 2011 auch einen Notfallplan verabschiedet. Dieser soll die Finanzierungen an die Unternehmen erleichtern und gewährleisten, dass die lokalen Banken liquide bleiben. Die Unternehmen werden in Bezug auf die notwendige Erstellung von transparenten Bilanzen sensibilisiert, damit die Banken ihre Finanzkraft genauer bewerten können. Gleichzeitig werden die Banken angehalten, die Unternehmen über die Garantiegenossenschaften (Confidi) und den Rotationsfonds, sowohl bei den Investitionen als auch bei den Exportinitiativen, zu unterstützen. Mit den Maßnahmen zur Ankurbelung des Wirtschaftswachstums werden nicht nur die Hauptsektoren der lokalen Wirtschaft wie der Tourismus unterstützt, sondern auch die Innovationen, die Unternehmen, welche im Bereich der erneuerbaren Energien forschen, und die Unternehmen, die sich dem Problem der Vereinbarkeit von Arbeit und Familie stellen, gefördert.

trezzature (-1,5%) e *Beni immateriali* (-1,3%) ad eccezione dei *Mezzi di trasporto* che hanno registrato un aumento pari all'1,5% rispetto al 2010.

Analizzando la serie storica emerge che gli investimenti fissi lordi hanno sempre avuto un andamento altalenante, essendo fortemente legati alle spinte espansive o recessive che caratterizzano il panorama economico internazionale e al clima di fiducia percepito dalle imprese in un determinato periodo storico. Tale trend risulta evidente sia a livello nazionale sia in ambito provinciale, dove le oscillazioni sono ancora più marcate.

Forte incertezza dei mercati, attese di domanda debole (specie interna) e difficile accesso al credito sono le ragioni principali che hanno costretto le imprese a rivedere i loro piani di sviluppo.

Per fronteggiare la situazione la Provincia di Bolzano, oltre a proseguire la politica di sostegno agli investimenti aziendali (vedi legge provinciale 13/02/1997, n. 4 "Interventi della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige per il sostegno dell'economia"), ha varato a fine 2011 un piano d'emergenza per agevolare i finanziamenti alle imprese e garantire liquidità alle banche locali. Mentre le imprese vengono sensibilizzate sulla necessità di produrre bilanci trasparenti, affinché le banche siano in grado di fare delle valutazioni più accurate sulla loro solidità finanziaria, le banche vengono spinte a sostenere le imprese collaborando con le cooperative di garanzia (Confidi) e tramite il fondo di rotazione, sia per quanto concerne gli investimenti che per le iniziative volte all'export. Le misure a sostegno della crescita economica, oltre a supportare comparti chiave per l'economia locale quali il turismo, sono rivolte ad incentivare l'innovazione, le imprese che fanno ricerca sulle energie alternative e che si dimostrano sensibili al problema della conciliazione fra lavoro e famiglia.

Obwohl die Krise auch auf lokaler Ebene spürbar ist, zeigen die Südtiroler Unternehmen im Vergleich zum gesamtstaatlichen Durchschnitt eine größere Bereitschaft zur Kapitalakkumulation. Im Jahr 2011 beträgt der Index (Prozentanteil der Investitionen am BIP) in Südtirol 26,7% und auf gesamtstaatlicher Ebene 19,5%.

Nonostante il periodo difficile si faccia sentire anche in ambito locale, gli imprenditori altoatesini segnalano una maggiore propensione all'accumulazione del capitale rispetto alla media nazionale. Nel 2011 l'indice, dato dalla percentuale degli investimenti sul PIL, è risultato pari al 26,7% in Alto Adige e al 19,5% su scala nazionale.

Dienstleistungssektor tätigt die meisten Investitionen

Die Verteilung der Investitionsausgaben auf die Wirtschaftssektoren zeigt die zentrale Rolle der Dienstleistungen auf: Im Jahr 2009 (letzte verfügbare Detaildaten) tätigt dieser

Gli investimenti maggiori sempre nel terziario

La composizione settoriale della spesa per investimenti evidenzia il ruolo dominante del settore dei servizi che nel 2009, ultimo anno di disponibilità dei dati dettagliati, ha effet-

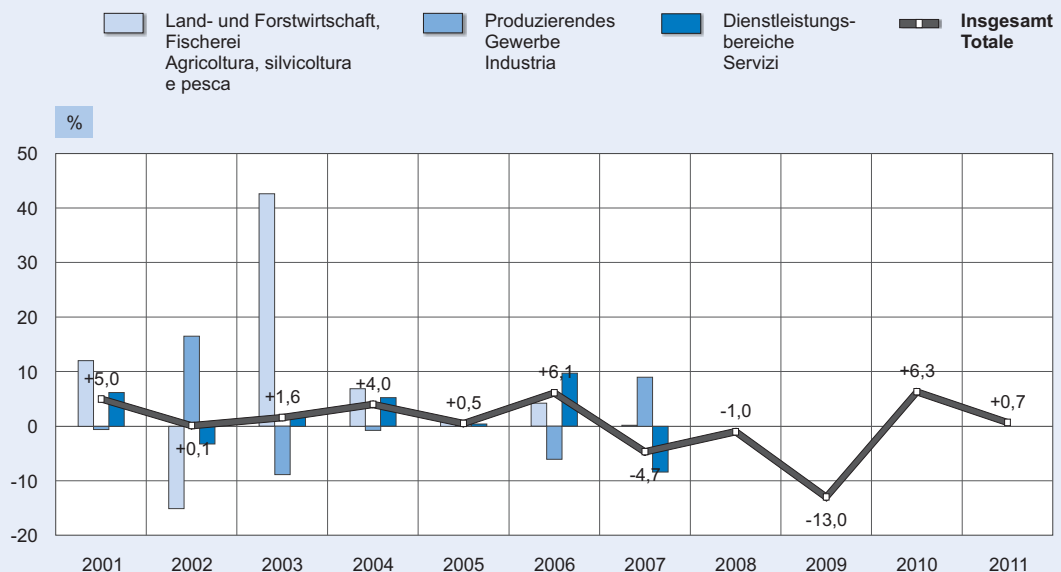
Graf. 7.2

Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftszweig - 2001-2011 (a)

Prozentuelle Veränderung gegenüber dem Vorjahr (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Investimenti fissi lordi per ramo di attività economica - 2001-2011 (a)

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die Daten für den Zeitraum 2008-2011 wurden vom ASTAT geschätzt. Es sind jedoch keine Daten auf Sektorebene verfügbar.

Per il periodo 2008-2011 i dati sono stimati dall'ASTAT, ma non sono disponibili a livello settoriale.

© astat 2012 - Ir



Sektor 72,7% der gesamten Investitionen und verzeichnet somit eine Zunahme gegenüber 2008 (70,4% der gesamten Investitionen). Dementsprechend sinkt der Anteil des Produktionssektors von 20,4% (2008) auf 17,4% (2009). Der Anteil der Landwirtschaft bleibt hingegen relativ konstant (9,9% gegenüber 9,2% im Jahr 2008).

Innerhalb des Dienstleistungssektors tätigen im Jahr 2009 folgende Wirtschaftsbereiche die meisten Investitionen: *Grundstücks- und Wohnungswesen* (28,6% an den gesamten Investitionen dieses Sektors), *Handel, Verkehr und Lagerung, Beherbergung und Gastronomie* (21,1%) und *Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung; Bildung; Gesundheits- und Sozialwesen* (16,2%).

Der *Dienstleistungssektor* tätigt zwar insgesamt den größten Anteil der Investitionen, aber die Entwicklung der Investitionen in den einzelnen Wirtschaftsbranchen innerhalb des Sektors verläuft gegensätzlich. Der Wirtschaftsbereich *Handel, Verkehr und Lagerung, Beherbergung und Gastronomie* ist im Vergleich zu 2008 in nominalen Werten um 20,5% gestiegen. Dieser Zuwachs lässt sich vor allem auf die Bereiche *Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern* (+31,3%) und *Beherbergung und Gastronomie* (+78,5%) zurückführen. Demgegenüber haben die anderen zwei Makrobranchen die negative Wirtschaftsentwicklung stärker zu spüren bekommen: Das *Grundstücks- und Wohnungswesen* verzeichnet gegenüber 2008 einen Investitionsrückgang um 23,0% und die *Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung; Bildung; Gesundheits- und Sozialwesen* ein Minus von 16,5%.

tuato il 72,7% degli investimenti totali, una quota in crescita rispetto al 70,4% del 2008. Corrispondentemente, il peso del settore industriale si è ridotto passando dal 20,4% del 2008 al 17,4% nel 2009, mentre è rimasto sostanzialmente stabile quello del settore agricolo (9,9% contro il 9,2% del 2008).

All'interno del settore terziario le branche di attività economica che nel 2009 hanno investito di più sono risultate quelle delle *Attività immobiliari* (con un'incidenza del 28,6% sul totale dell'aggregato), del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* con un peso del 21,1% e della *Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale* (16,2%).

Nonostante il comparto dei *Servizi* sia quello che spende maggiormente, la dinamica degli investimenti all'interno delle singole macrobranche di attività economica che lo compongono ha registrato andamenti controversi. Fatta eccezione per il comparto del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* che ha segnalato un aumento, in termini nominali, degli investimenti pari al 20,5% rispetto al 2008, sostenuto in particolare dal *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (+31,3%) e dai *Servizi di alloggio e ristorazione* (+78,5%), le restanti due macrobranchen hanno risentito maggiormente del clima economico negativo. Le *Attività immobiliari* hanno segnalato un calo degli investimenti pari al 23,0% rispetto all'anno precedente, mentre nel comparto dell'*Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale* la contrazione è stata del 16,5%.

Übersicht 7.2 / Prospetto 7.2

Bruttoanlageinvestitionen nach Wirtschaftsbranche - 2009**Investimenti fissi lordi per branca di attività economica - 2009**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise Valori correnti			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro Milioni di euro	%	% Veränderung gegenüber 2008 Variazione % rispetto 2008	
Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	432,2	9,9	-5,5	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Jagd, Land- und Forstwirtschaft	432,1	9,9	-5,5	Agricoltura, caccia e silvicoltura
Fischerei, Fischzucht und damit verbundene Dienstleistungen	0,1	..	-	Pesca, piscicoltura e servizi connessi
Produzierendes Gewerbe	758,4	17,4	-25,1	Industria
Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	600,3	13,8	-26,4	Industria in senso stretto
Bergbau	6,2	0,1	-42,1	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	398,0	9,1	-22,9	Industria manifatturiera
Energieversorgung	186,5	4,3	-4,4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen	9,6	0,2	-89,8	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
Baugewerbe	158,1	3,6	-19,7	Costruzioni
Dienstleistungsbereiche	3.166,5	72,7	-9,5	Servizi
Handel, Verkehr und Lagerung, Beherbergung und Gastronomie	920,3	21,1	20,5	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione
Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern	278,2	6,4	31,3	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Verkehr und Lagerung	112,6	2,6	-55,9	Trasporti e magazzinaggio
Beherbergung und Gastronomie	529,5	12,2	78,5	Servizi di alloggio e di ristorazione
Information und Kommunikation	81,5	1,9	24,4	Servizi di informazione e comunicazione
Finanz- und Versicherungsdienstleistungen	42,1	1,0	-33,6	Attività finanziarie e assicurative
Grundstücks- und Wohnungswesen	1.248,3	28,6	-23,0	Attività immobiliari
Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen	110,0	2,5	40,3	Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto
Freiberufliche, wissenschaftliche und technische Dienstleistungen	75,2	1,7	35,7	Attività professionali, scientifiche e tecniche
Verwaltungstätigkeiten und unterstützende Dienstleistungen	34,8	0,8	51,3	Attività amministrative e di servizi di supporto
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung; Bildung; Gesundheits- und Sozialwesen	705,6	16,2	-16,5	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung	618,9	14,2	-15,9	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Bildung	6,6	0,2	-80,2	Istruzione
Gesundheits- und Sozialwesen	80,1	1,8	5,7	Sanità e assistenza sociale
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung; Reparatur von Gebrauchsgütern und sonstige Dienste	58,7	1,3	-7,4	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung	34,0	0,8	-3,4	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento
Erbringung von sonstigen Dienstleistungen	24,7	0,6	-12,4	Altre attività di servizi
Private Haushalte als Arbeitgeber für Hauspersonal; Herstellung von Waren und Erbringung von Dienstleistungen durch private Haushalte und Gemeinschaften für den Eigenbedarf ohne ausgeprägten Schwerpunkt	-	-	-	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Insgesamt	4.357,1	100,0	-12,3	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT; elaborazione ASTAT

nahmen sind die Vertiefungen, die detailierte Intrastat- und Extrastat-Daten (vom Istat auf Anfrage bereitgestellt) und das Handelsregister der Handelskammer Bozen als Datenquelle verwenden. Diese letzten Quellen wurden miteinander in Beziehung gesetzt. Somit konnte die Bedeutung der Handwerksbetriebe für den Südtiroler Auslandshandel untersucht werden.

Hierzu ist anzumerken, dass sich die analysierten Daten ausschließlich auf den Handelsaustausch Südtirols mit dem Ausland beziehen. Der interregionale Handelsaustausch wird hingegen nicht berücksichtigt, da hierfür lediglich Schätzungen mit unterschiedlichem Aufschlüsselungsgrad zur Verfügung stehen. Anhand der Südtiroler Input-Output-Tabelle⁽⁴⁾ konnte festgestellt werden, dass der interregionale Handelsaustausch den Auslandshandel übersteigt. Ungefähr 60% der Einfuhren und Ausfuhren sind auf den interregionalen Handelsaustausch zurückzuführen. Zum besseren Verständnis der Ergebnisse wird darauf hingewiesen, dass die prozentuellen Veränderungen der Importe in laufenden Werten berechnet wurden. Es handelt sich deshalb um nominale Veränderungen.

Fanno eccezione gli approfondimenti, che si basano su dati di dettaglio Intrastat ed Extrastat (messi a disposizione da Istat su richiesta) e sul Registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano. In particolare, mettendo in relazione queste ultime fonti, è stato possibile analizzare il ruolo delle aziende artigiane nel commercio estero altoatesino.

È importante sottolineare che i dati analizzati si riferiscono esclusivamente agli scambi della provincia di Bolzano con l'estero, mentre gli scambi interregionali non vengono presi in considerazione perché si dispone soltanto di stime con un diverso livello di dettaglio informativo. In base alla tavola Input-Output per l'Alto Adige⁽⁴⁾ gli scambi interregionali superano quelli con l'estero. Sia per l'export che per l'import la quota attribuibile agli scambi con le altre regioni si aggira attorno al 60%. Per una migliore comprensione dei risultati va inoltre specificato che le variazioni percentuali sono state calcolate su importi espressi a valori correnti e quindi trattasi di variazioni nominali.

Übersicht 8.1 / Prospetto 8.1

Handelsaustausch im Überblick

Interscambio commerciale in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Exporte (Millionen Euro)	2011	3.663,3	3.139,0	375.849,6	Esportazioni (Milioni di euro)
Exporte (Nominale Veränderungen)	2011/2010	10,3%	11,1%	11,4%	Esportazioni (variazioni in termini nominali)
Importe (Millionen Euro)	2011	4.643,8	2.028,4	400.479,6	Importazioni (Milioni di euro)
Importe (Nominale Veränderungen)	2011/2010	1,1%	7,4%	9,0%	Importazioni (variazioni in termini nominali)
Handelssaldo (Millionen Euro)	2011	-980,5	1.110,5	-24.630,0	Saldo commerciale (Milioni di Euro)

Quelle: ISTAT (Coeweb-Datenbank); Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT (Banca dati Coeweb); elaborazione ASTAT

(4) ASTAT-Info Nr. 13/2012 „Strukturanalyse der Südtiroler Wirtschaft - Verwendung der Input-Output-Tabelle“
ASTAT-Info n.13/2012 „Analisi strutturale dell'economia altoatesina - L'utilizzo della Tavola Input-Output“

8.1 AUSWIRKUNGEN DER KONJUNKTUR AUF IMPORT UND EXPORT

Exportzunahme verbessert Handelsbilanz

Seit 2000 steigen die Importe und Exporte in Südtirol und im Trentino stetig an. Lagen die Südtiroler Exporte im Jahr 2000 noch leicht unter den Trentiner Werten, so nahmen die lokalen Ausfuhren immer stärker zu und überstiegen vor allem ab dem Jahr 2006 die Exportwerte der Nachbarprovinz. 2009 kam es zu einem allgemeinen Rückgang des internationalen Handels auf lokaler und gesamtstaatlicher Ebene. Dieser Rückgang wurde von einer Verminderung der Wirtschaftstätigkeit ausgelöst, von der die wichtigsten Industriestaaten zwischen Ende 2008 und Anfang 2009 betroffen waren. Im Jahr 2010 erholte sich der Handel innerhalb und außerhalb der EU kräftig. Diese Erholung setzte sich 2011 fort. 2011 verringerte sich der Unterschied zwischen Ausfuhren und Einfuhren in Südtirol und dies bewirkte einen Rückgang des Handelsdefizits. Dies lässt sich in abgeschwächter Form auch auf gesamtstaatlicher Ebene beobachten.

Im Jahr 2011 wurden Waren im Wert von 3.663,3 Millionen Euro aus Südtirol ausgeführt. Dies entspricht einer Zunahme um 10,3% gegenüber 2010. Die Importe verzeichneten einen deutlich geringeren Zuwachs von 1,1% im Vergleich zu 2010 und erreichten einen Wert von 4.643,8 Millionen Euro.

Die Handelsbilanz schloss mit einem Defizit von 980,5 Millionen Euro, was einer Verbesserung um 22,9% gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres entspricht.

Die Zunahme der Südtiroler Exporte ist etwas niedriger als der durchschnittliche Zuwachs des benachbarten Trentino (+11,1%) und als auf gesamtstaatlicher Ebene (+11,4%). Die Zunahme der Südtiroler Importe liegt hingegen deutlich unter dem Trentiner (+7,4%) und dem gesamtstaatlichen Wert (+9,0%).

8.1 EFFETTI DELLA CONGIUNTURA SULL'IMPORT-EXPORT

L'aumento dell'export migliora la bilancia commerciale

Dal 2000 in poi si è registrata una crescita costante di importazioni ed esportazioni sia per l'Alto Adige che per il Trentino. Le esportazioni altoatesine, che nel 2000 risultavano poco inferiori a quelle trentine, sono via via cresciute in maniera più rilevante andando a superarle soprattutto dal 2006 in poi. Nel 2009 si è verificata una decrescita generalizzata sia a livello locale che nazionale degli scambi internazionali dovuta ad una contrazione dell'attività economica che ha interessato le principali economie industrializzate tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009. Nel 2010 si è rilevata una forte ripresa degli scambi sia in ambito UE che extra UE, proseguita poi nel 2011. Nel 2011 in Alto Adige la forbice tra esportazioni ed importazioni si è ristretta facendo quindi diminuire il disavanzo commerciale. Ciò è avvenuto anche a livello nazionale anche se in maniera meno evidente.

Nel 2011 le esportazioni altoatesine sono ammontate a 3.663,3 milioni di euro, registrando una crescita pari al 10,3% rispetto al 2010. Le importazioni hanno segnalato una variazione positiva molto meno consistente, registrando un aumento dell'1,1% rispetto al 2010 e attestandosi su un valore pari a 4.643,8 milioni di euro.

La bilancia commerciale si è chiusa con un disavanzo pari a 980,5 milioni di euro, segnalando un miglioramento del 22,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento delle esportazioni altoatesine è leggermente inferiore, ma comunque in linea sia con la media registrata nella vicina provincia trentina (+11,1%), sia alla media nazionale (+11,4%). L'aumento delle importazioni altoatesine invece è nettamente inferiore sia a quello trentino (+7,4%), che a quello nazionale (+9,0%).

Südtirol importiert in absoluten Werten doppelt so viel wie das Trentino (vor allem aus Deutschland), aber ein Großteil dieser Waren wird anschließend für den Verkauf in andere Regionen vertrieben. In Bezug auf die Beschäftigungslage ist es positiv, dass Südtirol von ausländischen Unternehmen als Standort für ihre Wirtschaftsaktivitäten in Italien genutzt wird. In der Handelsbilanz scheint hingegen ein „rechnerisches“ Defizit auf, das keinem tatsächlichen Defizit entspricht. Das Südtiroler Defizit kann deshalb nicht mit der stets positiven Bilanz des Trentino verglichen werden.

Die positive Entwicklung auf gesamtstaatlicher Ebene führte zu Exporten in der Höhe von 375,8 Milliarden Euro und zu Importen von 400,5 Milliarden Euro. Der Handelssaldo von 2011 schloss mit einem negativen Vorzeichen in der Höhe von -24,6 Milliarden Euro. Im Jahr 2010 betrug der Saldo -30,0 Milliarden Euro.

In valore assoluto l'Alto Adige importa il doppio rispetto al Trentino, soprattutto dalla Germania, ma una grande quantità di questi prodotti viene poi distribuita per la commercializzazione alle altre regioni. Il fatto che l'Alto Adige venga scelto da varie ditte estere come base per le attività commerciali in territorio italiano è positivo specialmente dal punto di vista dell'occupazione, però dal punto di vista della bilancia commerciale deve essere scontato un disavanzo "formale" ma non sostanziale. Il disavanzo che si registra in Alto Adige quindi non si può mettere in relazione con la bilancia sempre positiva del Trentino.

Il trend positivo verificatosi su scala nazionale ha portato le esportazioni ad un ammontare pari a 375,8 miliardi di euro e le importazioni ad un ammontare pari a 400,5 miliardi di euro. Il saldo commerciale calcolato sul 2011 si è chiuso con un segno negativo pari a -24,6 miliardi di euro, nel 2010 risultava pari a -30,0 miliardi di euro.

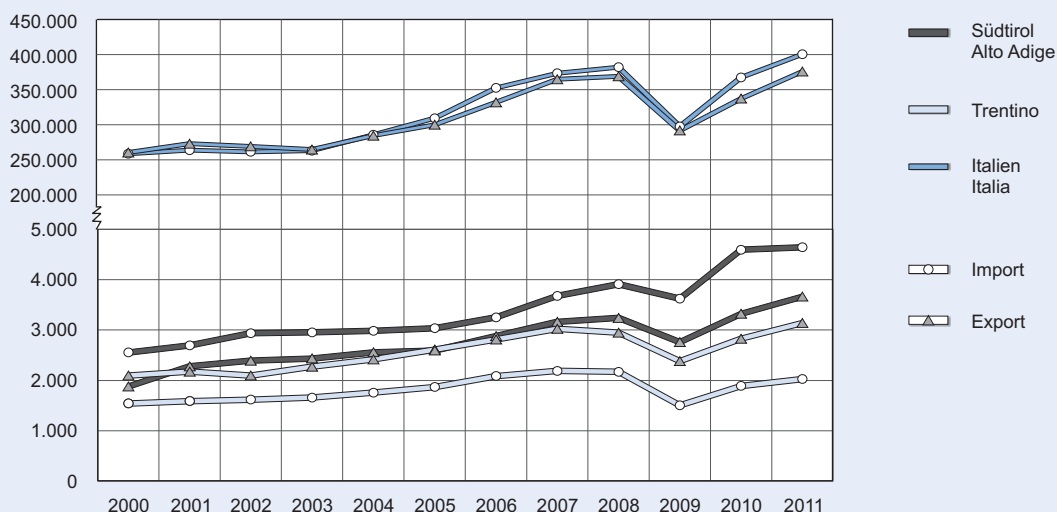
Graf. 8.1

Importe und Exporte - 2000-2011

Millionen Euro

Importazioni e esportazioni - 2000-2011

Milioni di euro



© astat 2012 - lr



8.2 DIE HANDELSPARTNER SÜDTIROLS UND DIE EXPORTIERTEN PRODUKTE

8.2 I PARTNER COMMERCIALI DELL'ALTO ADIGE ED I PRODOTTI ESPORTATI

Export 2011: Frankreich und Spanien legen kräftig zu, Niederlande rückläufig

Betrachtet man die Ausfuhren nach Zielland, stechen Deutschland (33,4%), Österreich (10,6%), die Schweiz und Frankreich (beide

Export 2011: Francia e Spagna in rapida crescita, Paesi Bassi in calo

Analizzando le esportazioni per paese, le destinazioni europee prevalenti sono Germania (33,4%), Austria (10,6%), Svizzera e Francia

Übersicht 8.2 / Prospetto 8.2

Importe, Exporte und Handelssaldo nach Gebiet und Staat - 2011

Millionen Euro

Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per aree e paesi - 2011

Milioni di euro

GEBIETE UND STAATEN	Importe Importa- zioni	% Veränd. gegen. 2010 Variazione % rispetto 2010	Exporte Esporta- zioni	% Veränd. gegen. 2010 Variazione % rispetto 2010	Handels- saldo Saldo commerciale	% Veränd. gegen. 2010 Variazione % rispetto 2010	AREE E PAESI
Europäische Union	4.061,5	-1,9	2.651,5	8,1	-1.409,9	-16,4	Unione Europea
Frankreich	166,8	2,6	182,2	24,3	15,5	-197,2	Francia
Niederlande	299,1	-17,8	70,9	-43,3	-228,2	-4,4	Paesi Bassi
Deutschland	2.070,6	-3,0	1.225,0	6,6	-845,6	-14,2	Germania
Vereinigtes Königreich	55,1	10,6	124,8	8,2	69,7	6,4	Regno Unito
Irland	7,1	-45,5	5,2	-9,5	-1,9	-74,2	Irlanda
Dänemark	16,6	3,5	37,6	38,3	21,0	88,1	Danimarca
Griechenland	1,7	16,4	18,9	2,2	17,2	1,0	Grecia
Portugal	9,9	64,0	27,1	25,7	17,2	10,8	Portogallo
Spanien	51,6	-19,5	148,9	12,8	97,3	43,4	Spagna
Belgien	61,9	1,4	42,8	26,8	-19,1	-30,0	Belgio
Luxemburg	12,5	-18,1	2,8	11,0	-9,7	-23,9	Lussemburgo
Schweden	24,8	-14,6	45,5	8,9	20,7	62,6	Svezia
Finnland	16,1	-2,9	16,3	29,6	0,2	-105,5	Finlandia
Österreich	1.107,1	6,0	388,0	5,4	-719,1	6,4	Austria
Malta	0,0	-12,9	4,9	17,1	4,9	17,5	Malta
Estland	2,3	-5,9	2,2	31,9	-0,1	-89,0	Estonia
Lettland	3,3	4,6	4,0	81,6	0,7	-176,0	Lettonia
Litauen	1,5	190,1	4,7	69,4	3,2	41,1	Lituania
Polen	34,0	-2,8	62,2	52,1	28,2	377,7	Polonia
Tschechische Republik	28,9	-7,5	84,0	19,3	55,2	40,7	Repubblica Ceca
Slowakei	12,7	-10,3	28,5	0,8	15,8	12,1	Slovacchia
Ungarn	22,8	6,6	38,0	45,1	15,2	218,1	Ungheria
Rumänien	18,3	5,5	37,9	51,7	19,5	157,4	Romania
Bulgarien	2,3	-23,1	14,4	-27,0	12,1	-27,7	Bulgaria
Slowenien	34,1	3,5	29,9	12,5	-4,2	-34,3	Slovenia
Zypern	0,3	-33,5	4,6	5,3	4,2	10,4	Cipro
Nicht-EU-Staaten	582,3	27,9	1.011,8	16,3	429,4	3,6	Extra-UE
Europäische Nicht-EU-Staaten	56,2	-2,4	335,2	12,9	279,0	16,6	Paesi europei non UE
davon Schweiz	39,7	-5,8	184,5	19,0	144,8	28,3	di cui Svizzera
Afrika	144,9	88,0	54,9	-0,5	-90,0	310,5	Africa
Amerika	117,1	24,2	226,5	10,8	109,4	-0,7	America
Asien	263,3	16,6	379,5	25,6	116,3	52,1	Asia
Ozeanien und andere Gebiete	0,8	45,7	15,7	40,2	14,9	39,9	Oceania e altri territori
Insgesamt	4.643,8	1,1	3.663,3	10,3	-980,5	-22,9	Totale

Quelle: ISTAT (Coeweb-Datenbank); Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT (Banca dati Coeweb); elaborazione ASTAT

5,0%) als europäische Hauptzielgebiete hervor. Außerhalb Europas fließen 10,4% der Exporte nach Asien und 6,2% nach Amerika.

Die Ausfuhren in die EU-Staaten sind gegenüber 2010 um 8,1% gestiegen. Einige Handelspartner in der Europäischen Union verzeichnen starke Zuwächse: Frankreich +24,3% und Spanien +12,8%. Die Exporte nach Deutschland und Österreich legen ebenso zu, wenn auch weniger stark (6,6% bzw. 5,4%). Die Ausfuhren in die Niederlande sinken dagegen sehr deutlich um 43,3%.

Unter den östlichen EU-Mitgliedsstaaten, die fast alle zweistellige Zuwächse verzeichnen, tragen die Exporte nach Polen (+52,1%) am stärksten zum Gesamtwachstum der Ausfuhren bei. Polen nimmt in der Rangordnung der wichtigsten Handelspartner Platz 9 ein. Bulgarien verzeichnet als einziges östliches EU-Land einen Rückgang.

Die außereuropäischen Staaten verzeichnen ein bemerkenswertes Wachstum von 18,1%, während die Zunahme der Exporte in die europäischen Nicht-EU-Staaten 12,9% beträgt. Genauer gesagt nehmen die Ausfuhren nach Asien um 25,6% und jene nach Amerika um 10,8% zu. Der wichtigste europäische Handelspartner außerhalb der EU, die Schweiz, verzeichnet eine Zunahme um 19,0%.

Zwischen 2000 und 2011 war es vor allem den aufstrebenden Märkten (insbesondere den neuen EU-Mitgliedsstaaten) zu verdanken, dass die Südtiroler Exporte anstiegen. 24,4% des ausländischen Umsatzwachstums der letzten zehn Jahre sind dem Handel mit genau diesen „anderen Staaten“ zuzuschreiben. Die zweitwichtigste Rolle spielt Asien mit +20,5%.

(entrambe al 5,0%). Al di fuori dell'Europa, Asia ed America assorbono rispettivamente una quota pari al 10,4% ed al 6,2% dell'export.

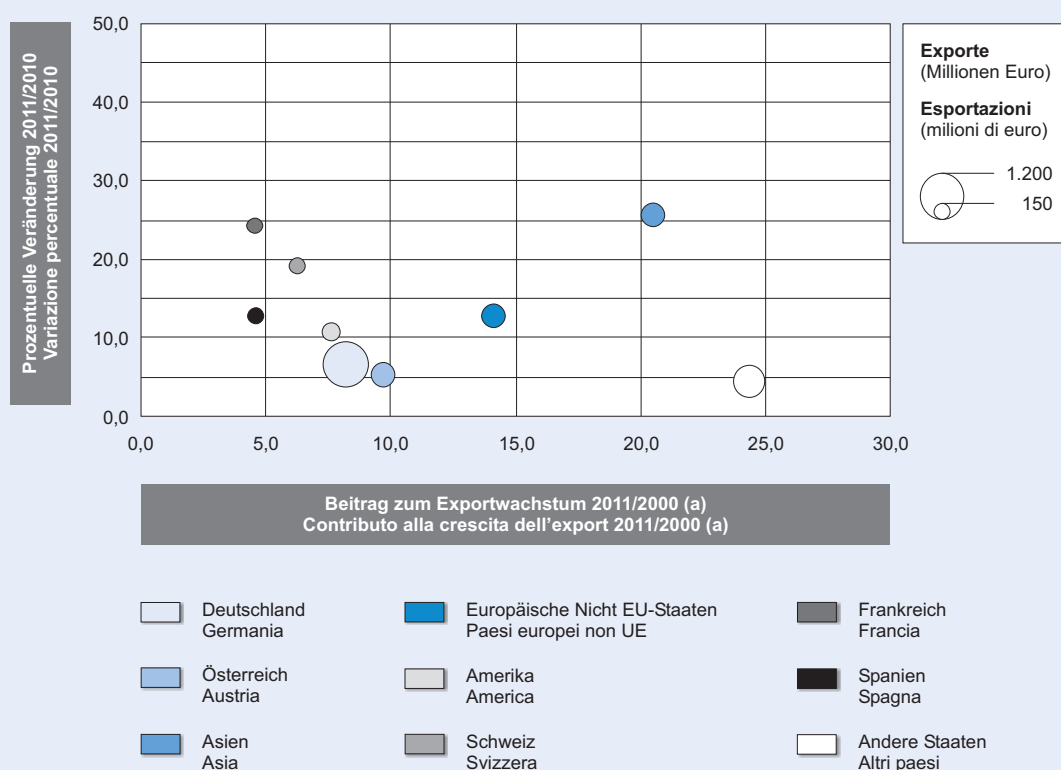
L'export verso i paesi dell'Unione Europea risulta aumentato dell'8,1% rispetto al 2010. Si segnalano forti incrementi tendenziali verso alcuni partner commerciali dell'Unione Europea: +24,3% verso la Francia e +12,8% verso la Spagna. Anche Germania e Austria hanno rilevato un incremento, ma meno sostenuto (rispettivamente +6,6% e +5,4%). I Paesi Bassi, invece, registrano un andamento negativo molto evidente, segnalando un -43,3%.

Tra i paesi dell'Est dell'Unione, quasi tutti riportanti incrementi a due cifre, il più rilevante per la crescita complessiva dell'export è la Polonia (+52,1%), che si posiziona al nono posto nella classifica dei partner commerciali più importanti. L'unico paese dell'Est che registra una riduzione dei flussi è la Bulgaria.

I paesi non europei evidenziano una crescita notevole, pari al 18,1%, mentre quelli europei non UE segnalano un +12,9%. Più nel dettaglio, i flussi di esportazioni verso il continente asiatico segnano una crescita del 25,6%, quelli verso l'America crescono del 10,8%. Infine quelli verso la Svizzera, principale partner europeo extra-UE, registrano un incremento del 19,0%.

Nell'ultimo decennio, tra il 2000 ed il 2011 sono stati i mercati emergenti (trattasi in particolare dei nuovi stati aderenti all'UE), a contribuire maggiormente alla crescita dell'export provinciale. Il 24,4% dell'aumento del fatturato estero degli ultimi dieci anni è da ascrivere proprio ai flussi commerciali con questi "Altri Paesi". Al secondo posto l'Asia con il +20,5%.

Graf. 8.2

Dynamik der wichtigsten Exportmärkte - 2011**La dinamica dei principali mercati dell'export - 2011**

(a) Verhältnis zwischen der prozentuellen Veränderung der Exporte 2011/2000 eines Staates und der prozentuellen Veränderung der weltweiten Gesamtexporte im selben Zeitraum.

Rapporto fra la variazione percentuale delle esportazioni 2011/2000 di un determinato Paese e la variazione percentuale delle esportazioni totali (Mondo) riferita allo stesso periodo temporale.

© astat 2012 - Ir



Export von Nahrungsmitteln weiterhin auf Platz 1, Chemische Substanzen und Erzeugnisse +37,9%

Auch im Jahr 2011 halten die *Nahrungsmittel, Getränke und Tabakwaren* (17,8% aller Exporte) den größten Anteil an den Warenflüssen ins Ausland. Es folgen die *Maschinen und Apparate a.n.g.* (16,0%), die *Erzeugnisse der Land- und Forstwirtschaft und Fischerei* (15,6%), die *Fahrzeuge* (11,5%) und die *Grundmetalle und Metallerzeugnisse, ausgenommen Maschinen und Anlagen* (10,7%).

Esportazioni di Prodotti alimentari sempre al primo posto, Sostanze e prodotti chimici +37,9%

Anche nel 2011 sono i *Prodotti alimentari, bevande e tabacco* (17,8% sul totale esportato) ad incidere maggiormente nei flussi verso l'estero, seguono i *Macchinari ed apparecchi n.c.a.* (16,0%), i *Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca* (15,6%), i *Mezzi di trasporto* (11,5%) e i *Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti* (10,7%).

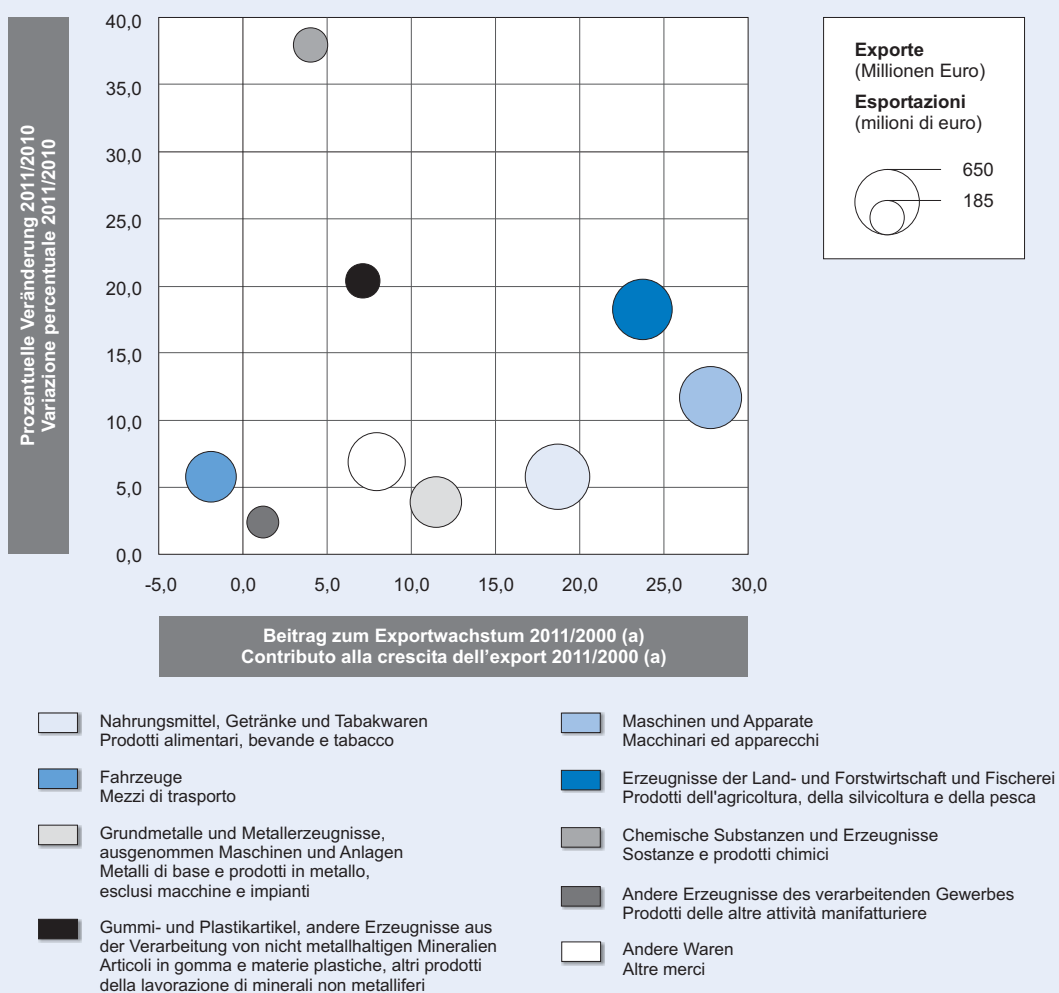
Im Vergleich zu 2010 sind vor allem die Auslandsumsätze der *Chemischen Substanzen und Erzeugnisse* (+37,9%), der *Textilien, Bekleidung, Lederwaren und Zubehör* (+29,9%), der *Gummi- und Plastikartikel* (+20,4%) sowie der *Erzeugnisse der Landwirtschaft* (+18,2%) deutlich gestiegen. Nur vier Sektoren verbuchten Rückgänge, aber

Rispetto al 2010, gli incrementi più rilevanti del fatturato estero hanno riguardato le *Sostanze e prodotti chimici* (+37,9%), i *Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* (+29,9%), gli *Articoli in gomma e materie plastiche* (+20,4%) e i *Prodotti dell'agricoltura* (+18,2%). Solo quattro settori hanno rilevato un segno negativo, ma le relative quo-

Graf. 8.3

Dynamik der wichtigsten Exportwirtschaftsbereiche - 2011

La dinamica dei principali settori economici dell'export - 2011



(a) Verhältnis zwischen der prozentuellen Veränderung der Exporte 2011/2000 eines Wirtschaftsbereiches und der prozentuellen Veränderung der Gesamtexporte im selben Zeitraum.

Rapporto fra la variazione percentuale delle esportazioni 2011/2000 di un determinato settore economico e la variazione percentuale delle esportazioni totali riferita allo stesso periodo temporale.

© astat 2012 - Ir



ihre Anteile an der gesamten exportierten Gütermenge sind unbedeutend.

Im Vergleich zu 2000 haben die *Maschinen und Apparate* (+27,8%) und die *Erzeugnisse der Landwirtschaft* (+23,7%) am stärksten zum Wachstum beigetragen.

te sul totale merci esportate sono marginali.

Rispetto al 2000 invece hanno contribuito maggiormente alla crescita i *Macchinari ed apparecchi* (+27,8%) e i *Prodotti dell'agricoltura* (+23,7%).

8.3 IMPORT UND HANDELSSALDO

**Import: Deutschland -3,0%,
Österreich +6,0%**

Im Jahr 2011 stieg der Import geringfügig um 1,1% gegenüber 2010 und erreichte insgesamt 4.643,8 Millionen Euro. Die Einfuhren aus den EU-Staaten verzeichnen einen Rückgang um 1,9%. Gleichzeitig nehmen die Warenankäufe bei allen Nicht-EU-Staaten zu und der entsprechende Import steigt um 27,9%. Der Rückgang der Ankäufe in der EU hängt vor allem mit der Verringerung der Importe aus Deutschland um 3,0% zusammen. Deutschland ist der wichtigste Handelspartner Südtirols und deckt fast die Hälfte des lokalen Bedarfs (44,6% aller importierten Güter).

Aus Österreich, Südtirols zweitwichtigstem Handelspartner, wurden 6,0% mehr Waren importiert (23,8% aller Importwaren) als 2010. Die Niederlande (6,4% aller Einfuhren) verzeichnen hingegen einen Rückgang um 17,8%. Starke Zuwächse melden Asien (+16,6%), Afrika (+88,0%) und Amerika (+24,2%). Asien beginnt an Bedeutung an den Gesamtimporten zu gewinnen: 5,7% der Einfuhren stammen aus diesem Gebiet.

Bei den Wirtschaftssektoren sind die Importzuwächse in den Bereichen *Verlagswesen und audiovisuelle Erzeugnisse* (+118,3%) und *Sonstige Herstellung von Waren* (+36,7%) zu nennen. Die beiden Güterarten, welche die Einfuhren am stärksten beeinflussen (*Nahrungsmittel, Getränke und Tabakwaren* und *Grundmetalle und Metallerzeugnisse*)

8.3 IMPORTAZIONI E SALDO COMMERCIALE

**Importazioni: Germania -3,0%,
Austria +6,0%**

Nel 2011 le importazioni hanno registrato una leggera crescita dell'1,1% rispetto al 2010, raggiungendo un ammontare complessivo pari a 4.643,8 milioni di euro. Le importazioni dai paesi appartenenti all'Unione Europea hanno rilevato una contrazione dell'1,9%, si intensificano invece gli acquisti di merci effettuati sul mercato da tutti i Paesi Extra UE dove l'import è cresciuto del 27,9%. Il calo degli acquisti dall'Unione Europea è dovuto principalmente alla contrazione del 3,0% delle importazioni provenienti dalla Germania, principale partner commerciale della provincia, che copre quasi la metà del fabbisogno altoatesino (44,6% del totale merci importato).

Dall'Austria, secondo principale partner commerciale altoatesino (23,8% sul totale), si è importato il 6,0% di merci in più rispetto al 2010. I Paesi Bassi (6,4% del totale importazioni) hanno invece registrato un calo del 17,8%. Forti gli aumenti da Asia, Africa e America, rispettivamente +16,6%, +88,0% e +24,2%. L'Asia comincia a pesare sul totale importazioni: difatti dal continente orientale provengono il 5,7% delle importazioni.

Tra i settori economici sono da rilevare gli aumenti dell'import verificatisi nei comparti *Prodotti dell'editoria e audiovisivi* (+118,3%), e *Prodotti delle altre attività manifatturiere* (+36,7%). Le due tipologie di merci che incidono maggiormente sul totale importazioni *Prodotti alimentari, bevande e tabacco* e *Metalli di base e prodotti in metallo* hanno rile-

verzeichnen einen Anstieg um 6,3% bzw. 8,2%. Der Sektor *Computer, elektronische und optische Geräte*, der im Jahr 2010 an zweiter Stelle auf der Rangliste lag, sank 2011 hingegen um 26,3% und rutschte auf Platz 3 der Rangordnung ab. Deutliche Rückgänge verzeichnen auch die Warengruppen *Elektrische Geräte* (-15,7%), *Maschinen und Apparate* (-13,7%), *Fahrzeuge* (-11,9%) und *Pharmazeutische Artikel* (-9,7%).

vato un aumento rispettivamente del 6,3% e dell'8,2%, mentre il comparto che nel 2010 era secondo in classifica *Computer, apparecchi elettronici e ottici* ha registrato nel 2011 un forte calo (-26,3%), passando al 3° posto nella graduatoria settoriale. È inoltre stato rilevato un netto calo dei gruppi merceologici *Apparecchi elettrici* (-15,7%), *Macchinari e apparecchi* (-13,7%), *Mezzi di trasporto* (-11,9%) e *Articoli farmaceutici* (-9,7%).

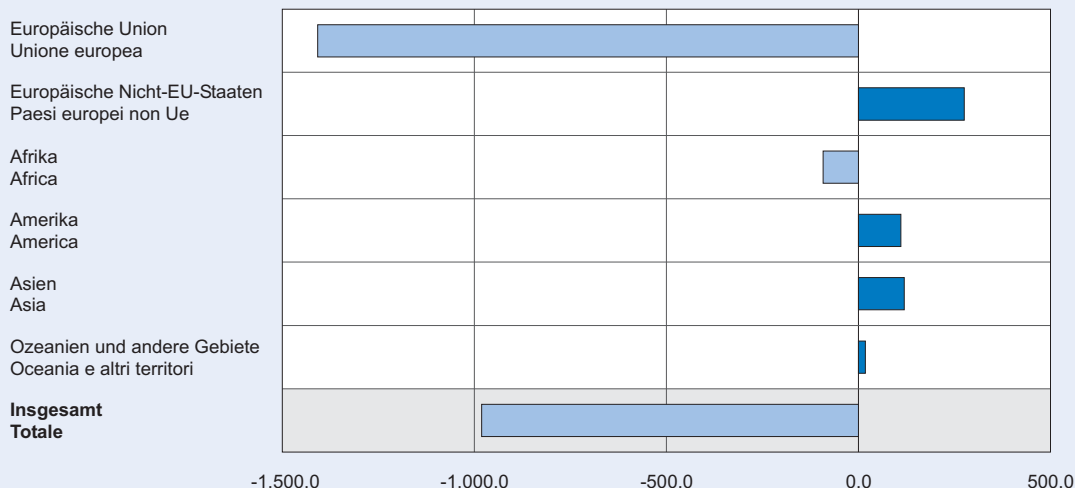
Graf. 8.4

Handelssaldo nach Handelsgebiet - 2011

Millionen Euro

Saldo commerciale per area geografica di interscambio - 2011

Milioni di euro



© astat 2012 - Ir



Im Jahr 2011 sank das Defizit der Südtiroler Handelsbilanz von 1.271,8 Millionen Euro im Jahr 2010 auf 980,5 Millionen Euro. Dies entspricht einer deutlichen Verbesserung gegenüber dem Vorjahr (+22,9%), die vor allem auf den bemerkenswerten Anstieg der Südtiroler Ausfuhren zurückzuführen ist. Die negative Handelsbilanz ergibt sich aus dem großen Defizit gegenüber der Europäischen Union (-1.409,9 Millionen Euro), das nicht durch den Handelsüberschuss aus den anderen internationalen Geschäften ausgeglichen wurde.

Nel 2011 il disavanzo della bilancia commerciale è passato da 1.271,8 milioni di euro del 2010 a 980,5 milioni di euro, segnalando un netto miglioramento (+22,9% rispetto all'anno precedente) dovuto soprattutto al notevole aumento delle esportazioni altoatesine. La bilancia commerciale negativa è il risultato di un forte disavanzo nei confronti dell'Unione Europea (-1.409,9 milioni di euro), non compensato dagli avanzi commerciali registrati con le altre aree di riferimento internazionali.

VERTIEFUNG: DIE WICHTIGSTEN VERMARKTETEN PRODUKTE

Über die Analyse der Unterkapitel der Wirtschaftsklassifikation (KN8) der Waren, die bei den Erhebungen zum Außenhandel von der Europäischen Union verwendet wird (über 1.000 Warengruppen), können die wichtigsten Export- und Importprodukte des Jahres 2010⁽⁵⁾ bestimmt und mit dem Jahr 2000 verglichen werden. Es muss berücksichtigt werden, dass die Angaben zur Einfuhr der jeweiligen Zielprovinz zugerechnet werden. Es kann aber vorkommen, dass die Importware für den sofortigen Verkauf außerhalb der Provinz bestimmt ist.

Export: auch im Jahr 2010 bleiben die Äpfel Spitzenreiter

Die Äpfel führen mit 387,2 Millionen Euro bzw. 11,7% aller Südtiroler Exporte weiterhin die Rangliste der meistexportierten Güter an. 42,1% aller exportierten Äpfel sind für Deutschland bestimmt. Es folgen Spanien (9,7%) und einige nordeuropäische Staaten (Norwegen 4,7%, Schweden 4,5%, Vereinigtes Königreich 4,0%). Libyen hält denselben Anteil wie das Vereinigte Königreich und der Export dorthin hat sich in den letzten drei Jahren mehr als verdoppelt. Dieses Wachstum hängt nicht nur mit der internen libyschen Nachfrage nach *Äpfeln* zusammen, sondern auch mit der Rolle Libyens als Ausgangspunkt für den Export in die Nachbarländer.

Auf dem zweiten Rang der meistexportierten Güter liegen die *Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge* mit einem Exportwert von 249,4 Millionen Euro, von denen 48,5% nach Deutschland ausgeführt werden. 10,6% werden in das Vereinigte Königreich exportiert und 8,5% in die USA.

APPROFONDIMENTO: I PRINCIPALI PRODOTTI COMMERCIALIZZATI

Attraverso l'analisi dei sottocapitoli della classificazione economica delle merci (NC8), adottata nelle rilevazioni del commercio estero dai paesi dell'Unione Europea (oltre 1.000 raggruppamenti di merci), è possibile fare il punto sui beni maggiormente esportati ed importati nel 2010⁽⁵⁾ facendo un confronto con la situazione rilevata nel 2000. È da tenere presente che i dati relativi alle importazioni sono imputati alla provincia di destinazione dello scambio, ma può capitare che il prodotto importato sia destinato ad una immediata commercializzazione al di fuori della provincia.

Esportazioni: mele al top anche nel 2010

Nella classifica dei prodotti più esportati, le *Mele* occupano saldamente la prima posizione, con un valore pari a 387,2 milioni di euro, l'11,7% sul totale dell'export. La Germania assorbe il 42,1% del totale delle mele esportate. Seguono per ordine di importanza la Spagna (9,7%) e i paesi del nord Europa (Norvegia 4,7%, Svezia 4,5%, Regno Unito 4,0%). A pari quota con il Regno Unito si trova la Libia, verso cui negli ultimi tre anni l'export è più che raddoppiato. Tale crescita si spiega non solo con un aumento della domanda interna libica di *Mele*, ma anche per il ruolo del paese di piattaforma per l'export nei paesi confinanti.

Al secondo posto tra i prodotti più esportati si trova il sottocapitolo *Parti ed accessori di trattori ed autoveicoli*, con un valore delle esportazioni pari a 249,4 milioni di euro, di cui il 48,5% esportato verso la Germania, il 10,6% verso il Regno Unito e l'8,5% verso gli Stati Uniti.

(5) In dieser Vertiefung wurde das Jahr 2010 untersucht, da dies der letzte Zeitraum ist, für den aufgeschlüsselte Daten verfügbar sind. In questo capitolo di approfondimento è stato analizzato l'anno 2010, ultimo periodo per il quale sono disponibili dati disaggregati.

Platz 3 der Exporte belegen die *Weine aus frischen Trauben* (118,5 Millionen Euro, wovon 35,5% nach Deutschland und 28,5% in die USA exportiert wurden).

An vierter Stelle der Liste befinden sich *Wasserstoff, Silizium und Edalgase* (109,1 Millionen Euro, 31,8% wurden nach China und 23,0% in die USA exportiert). Die Exportwerte dieses Unterkapitels haben sich im Vergleich zu 2000 mehr als verdoppelt, da das Silizium in der Elektronikindustrie bei der Produktion von Photovoltaikkollektoren eingesetzt wird.

Die stärkste Zunahme verzeichnet das Unterkapitel *Butter und andere Fettstoffe aus Milch sowie Milchstreichfette*, das vom 639. Platz im Jahr 2000 auf den 11. im Jahr 2010 vorgeht. Bei der Entwicklung dieses Unterkapitels spielt eine Holding im Bereich der Käseproduktion, die vor allem mit den Niederlanden handelt, eine vorherrschende Rolle.

Al terzo posto si posizionano *Vini e uve fresche*, per un ammontare di 118,5 milioni di euro, di cui il 35,5% sono esportati verso la Germania e ben il 28,5% verso gli Stati Uniti.

La quarta posizione in classifica è occupata da *Idrogeno, silicio e gas nobili* (109,1 milioni di euro, il 31,8% esportato verso la Cina ed il 23,0% verso gli Stati Uniti). Il valore delle esportazioni per questo sottocapitolo è più che raddoppiato rispetto al 2000, perché il silicio è impiegato nell'industria elettronica e nella produzione di pannelli fotovoltaici.

In termini di classifica il sottocapitolo *Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte* segnala il maggior progresso, passando dal 639° posto nel 2000 all'11° nel 2010. Nello sviluppo del sottocapitolo ha un ruolo preponderante una holding di prodotti caseari, che commercia prevalentemente con i Paesi Bassi.

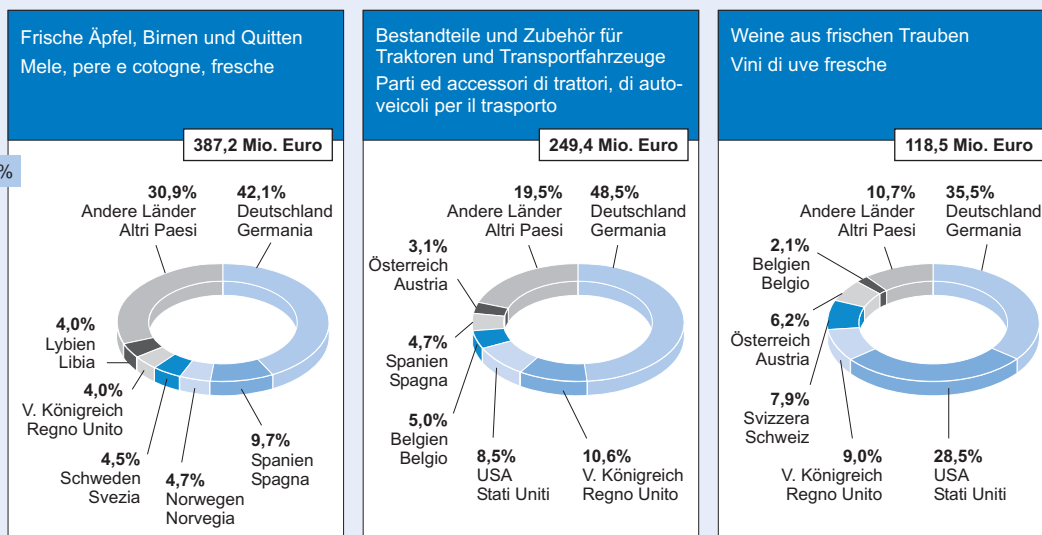
Graf. 8.5

Wichtigste Exportwaren nach Zielland - 2010

Prozentuelle Verteilung

Principali prodotti esportati per paese di destinazione - 2010

Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



Übersicht 8.3 / Prospetto 8.3

Wichtigste Exportwaren - 2000 und 2010

Principali prodotti esportati - 2000 e 2010

Stelle in der Rangordnung Posizione in graduatoria		EXPORTIERTE WAREN (UNTERKAPITEL) PRODOTTI ESPORTATI (SOTTOCAPITOLI)	Werte 2010 in Euro
2010	2000		Valore 2010 in euro
1	2	Frische Äpfel, Birnen und Quitten Mele, pere e cotogne, fresche	387.203.571
2	1	Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge Parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto	249.441.925
3	5	Weine aus frischen Trauben Vini di uve fresche	118.517.782
4	10	Wasserstoff, Silizium, Edelmaterie und andere chemische (nicht metallische) Elemente Idrogeno, silicio, gas nobili e altri elementi chimici (non metallici)	109.131.862
5	11	Brot und Gebäck Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria	102.918.066
6	4	Fruchtsäfte, inkl. Trauben- oder Gemüse- und Hülsenfruchtmost Succhi di frutta, incl. i mosti di uva, o di ortaggi e legumi	97.638.396
7	33	Antriebswellen für Maschinen Alberi di trasmissione per macchine	85.079.804
8	6	Möbel und deren Bestandteile Mobili e loro parti	69.806.206
9	8	Dichtungen, Eisenwaren und ähnliche Produkte Guarnizioni, ferramenta ed oggetti simili	68.465.070
10	40	Mechanische Geräte, auch für manuellen Gebrauch, zum Spritzen, Streuen oder Mahlen von flüssigen oder pulverförmigen Stoffen Apparecchi meccanici, anche a mano, per spruzzare, cospargere o polverizzare materie liquide o in polvere	66.697.372
11	639	Butter, inkl. dehydrierte Butter und Ghee, und andere Fettstoffe aus Milch sowie Milchstreichfette Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte, nonché paste da spalmare lattiere	59.345.762
12	25	Zugmaschinen (ausgenommen Zugkraftkarren) Trattori (escl. carrelli-trattori)	56.075.240
13	14	Früchte, Nüsse und andere pflanzliche Nahrungsmittel Frutta, noci e altre parti commestibili di piante	52.213.566
14	16	Hebe-, Verlade- oder Umschlagsmaschinen und -vorrichtungen Macchine ed apparecchi di sollevamento, di carico, di scarico o di movimentazione	51.837.782
15	20	Tischlerei- und Zimmereiarbeiten für Bauwerke Lavori di falegnameria e lavori di carpenteria per costruzioni	48.942.549
16	3	Personenkraftwagen und andere Kraftfahrzeuge, ihrer Beschaffenheit nach hauptsächlich zur Personenbeförderung bestimmt Autoveicoli ed altri veicoli costruiti principalmente per il trasporto di persone	48.875.793
17	29	Drähte, Kabel, inkl. Koaxialkabel, und andere isolierte Stromleiter Fili, cavi, incl. i cavi coassiali, ed altri conduttori isolati per l'elettricità	46.431.600
18	13	Bauten und Bauteile, z.B. Brücken und Brückenelemente Costruzioni e parti di costruzione, p.es. ponti ed elementi di ponti, torri, piloni, pilastri, colonne	43.517.547
19	7	Baustoffe, aus Kunststoff Materiali per costruzioni, di materie plastiche	41.504.420
20	9	Fleisch und Innereien Carni e frattaglie commestibili	39.240.314

(a) Die Daten zum Jahr 2000 sind berichtigt worden und können deshalb leicht von den bereits veröffentlichten Mitteilungen abweichen.
I dati relativi al 2000 sono stati rettificati, vi possono essere quindi leggere differenze rispetto a quanto già pubblicato.

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Importwaren für die Solarbranche führen Rangordnung an

Den ersten Platz der Rangordnung der Importwaren belegen im Jahr 2010 die Produkte im Unterkapitel *Dioden, Transistoren und andere Halbleitervorrichtungen* mit einem Wert von 418,4 Millionen Euro (9,1% aller Einfuhren). Es handelt sich dabei fast ausschließlich um lichtempfindliche Halbleiterbauelemente, also Photovoltaikzellen und Zellen für Solarpaneele, die überwiegend aus Deutschland und China importiert wurden. Am zweithäufigsten wurden *Rohr- und Rübenzucker und chemisch reine Saccharose* mit einem Importwert von 269,3 Millionen Euro eingeführt. Ein Unternehmen mit Sitz in Bozen importiert fast alle Produkte in diesem Unterkapitel und verteilt diese dann auf dem gesamten Staatsgebiet. Die *Arzneiwaren* (182,8 Millionen Euro), die 2000 noch auf dem 373. Platz der Rangordnung lagen, werden 2010 am dritthäufigsten eingeführt. Sie halten einen Anteil von 4,0% an den Gesamtimporten. In diesem Fall beeinflusst ein ausländisches Unternehmen, das führend im Biotech-Sektor ist und seinen Sitz in Südtirol hat, die Werte, da es fast die gesamte Menge an *Arzneiwaren* importiert und zwar ausschließlich aus den Niederlanden.

Im Jahr 2000 führte das *frische, gekühlte oder tiefgeköhlte Schweinefleisch* die Importrangliste an, gefolgt von *Holz* und *Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge* - 2010 zählen sie immer noch zu den wichtigsten Importwaren und sind auf den Rängen 4, 6 und 5 zu finden.

Beim Vergleich der aktuellen Liste der 20 wichtigsten vom Ausland importierten Produkte mit jener aus dem Jahr 2000 stechen die Wertsteigerungen bei den *Dioden, Transistoren und anderen Halbleitervorrichtungen* (von Rang 286 auf Rang 1) und bei den *Butter und andere Fettstoffe aus Milch sowie Milchstreichfette* (von Rang 287 auf Rang 10) hervor. Im ersten Fall hängt die Veränderung mit dem Wachstum des Sektors für erneuerbare Energien zusammen, im zweiten mit der Tätigkeit eines einzigen Unternehmens und zwar jener Holding im Bereich der Käseproduktion, die auch für die Exportsteigerung verantwortlich zeichnet.

Al primo posto le importazioni per l'industria solare

Nel 2010 il primo posto della graduatoria dei prodotti importati è occupato dal sottocapitolo *Diodi, transistori e simili dispositivi a semiconduttore*, con un valore pari a 418,4 milioni di euro (il 9,1% sul totale delle importazioni). Si tratta quasi esclusivamente di dispositivi fotosensibili a semiconduttore, cioè cellule fotovoltaiche e cellule dei pannelli solari, importate in prevalenza da Germania e Cina. Al secondo posto si posiziona il sottocapitolo *Zuccheri di canna o di barbabietola e saccarosio chimicamente puro*, con importazioni pari a 269,3 milioni di euro. Una ditta con sede a Bolzano importa quasi la totalità della merce di questo sottocapitolo, distribuendola sull'intero territorio nazionale. I *Medicamenti* (182,8 milioni di euro), che nel 2000 occupavano la 373a posizione in graduatoria, rappresentano nel 2010 il terzo sottocapitolo per importanza, con una quota del 4,0% sul totale delle importazioni. In questo caso incide la presenza in Alto Adige di una ditta estera leader nel settore biotech, che da sola importa quasi tutto l'ammontare di *Medicamenti*, esclusivamente dai Paesi Bas-

I tre sottocapitoli che nel 2000 registravano i maggiori valori di importazioni - ovvero *Carni di suini fresche, refrigerate o congelate*, *Legno* e *Parti e accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto* - rimangono tra i più importanti nel 2010, slittando rispettivamente alla quarta, sesta e quinta posizione.

Confrontando l'attuale lista dei venti prodotti maggiormente acquistati all'estero con la situazione rilevata nel 2000, spiccano in termini di incremento di valore sia le importazioni di *Diodi, transistori e simili dispositivi a semiconduttore* (dalla 286a alla 1a posizione), che quelle di *Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte* (dalla 287a alla 10a posizione). Nel primo caso la variazione è dovuta alla crescita del settore delle energie rinnovabili, nel secondo caso è legata all'operato di una sola azienda, la stessa holding di prodotti caseari responsabile dell'incremento delle esportazioni.

Übersicht 8.4 / Prospetto 8.4

Wichtigste Importwaren - 2000 und 2010

Principali prodotti importati - 2000 e 2010

Stelle in der Rangordnung Posizione in graduatoria		IMPORTIERTE WAREN (UNTERKAPITEL)	Werte 2010 in Euro
2010	2000	PRODOTTI IMPORTATI (SOTTOCAPITOLI)	Valore 2010 in euro
1	286	Dioden, Transistoren und andere Halbleitervorrichtungen Diodi, transistori e simili dispositivi a semiconduttore	418.432.635
2	90	Rohr- und Rübenzucker und chemisch reine Saccharose Zuccheri di canna o di barbabietola e saccarosio chimicamente puro	269.291.721
3	185	Arzneiwaren Medicamenti	182.777.063
4	1	Frisches, gekühltes oder tiefgekühltes Schweinefleisch Carni di suini, fresche, refrigerate o congelate	131.563.270
5	3	Bestandteile und Zubehör für Traktoren und Transportfahrzeuge Parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto	93.896.875
6	2	Holz, in der Längsrichtung gesägt oder gesäumt, gemessert oder geschält, auch gehobelt, geschliffen oder an den Enden verbunden Legno, segato o tagliato per il lungo, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato o incollato con giunture a spina	83.922.547
7	4	Dichtungen, Eisenwaren und ähnliche Erzeugnisse Guarnizioni, ferramenta ed oggetti simili	82.532.902
8	10	Tischlerei- und Zimmereiarbeiten für Bauwerke Lavori di falegnameria e lavori di carpenteria per costruzioni	80.393.066
9	12	Brot und Gebäck Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria	68.744.586
10	287	Butter, inkl. dehydrierte Butter und Ghee, und andere Fettstoffe aus Milch sowie Milchstreichfette Burro, incl. burro disidratato e ghee, ed altre materie grasse provenienti dal latte, nonché paste da spalmare lattiere	55.748.064
11	164	Transformatoren, statische Stromrichter, z.B. Gleichrichter, Drosselspulen und Laufspaltdrosseln Trasformatori elettrici, convertitori elettrici statici, p.es. raddrizzatori, bobine di reattanza e bobine di autoinduzione	50.121.843
12	7	Möbel und deren Zubehör Mobili e loro parti	49.035.808
13	57	Elektrische Warmwasserbereiter und Tauchsieder; elektrische Geräte zum Raum- und Bodenbeheizen oder zu ähnlichen Zwecken; Elektrowärmegeräte zur Haarpflege Scaldacqua e scaldatori ad immersione, elettrici; apparecchi elettrici per il riscaldamento dei locali, del suolo o per usi simili; apparecchi elettrotermici per parrucchiere	47.339.157
14	14	Schuhwaren mit Außensohle aus Gummi, Kunststoff, Fahl- oder Kunstleder und mit Oberleder Calzature con suola esterna di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e tomaia di cuoio naturale	45.959.758
15	28	Kupferdrähte (ausgenommen Material für chirurgische Nähte, Litzen, Kabel, Seile und ähnliche Artikel, isolierte Drähte für Elektronik, Saiten für Musikinstrumente) Fili di rame (escl. materiale per cucire per scopi chirurgici, trefoli, cavi, trecce ed articoli simili, fili isolati per elettrotecnica, corde per strumenti musicali)	43.828.174
16	11	Beleuchtungsgeräte Apparecchi per l'illuminazione	42.310.924
17	9	Personenkraftwagen und andere Kraftfahrzeuge, ihrer Beschaffenheit nach hauptsächlich zur Personenbeförderung bestimmt Autoveicoli ed altri veicoli costruiti principalmente per il trasporto di persone	42.164.271
18	51	Fruchtsäfte, inkl. Trauben- oder Gemüse- und Hülsenfruchtmost Succhi di frutta, incl. i mosti di uva, o di ortaggi e legumi	40.966.640
19	8	Zugmaschinen (ausgenommen Zugkraftkarren) Trattori (escl. carrelli-trattori)	34.210.073
20	23	Schrauben, Bolzen, Muttern, Schwellenschrauben, Schraubhaken, Niete, Splinte, Keile, Unterlegscheiben Viti, bulloni, dadi, tirafondi, ganci a vite, ribadini, copiglie, pernotti, chiavette, rondelle	33.697.337

(a) Die Daten zum Jahr 2000 sind berichtigt worden und können deshalb leicht von den bereits veröffentlichten Mitteilungen abweichen.
I dati relativi al 2000 sono stati rettificati, vi possono essere quindi leggere differenze rispetto a quanto già pubblicato.

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: EXPORTEURE

Mit dieser Untersuchung wird eine Übersicht über die Akteure gegeben, die Warenexporte durchführen. Dabei werden die Verteilung der Exporteure nach Exportumsatzklasse und der Grad der geografischen Diversifizierung bewertet. Erstmals beschäftigt sich eine eigene Analyse mit den exportierenden Handwerksbetrieben. Nachdem die Datenbanken über den Außenhandel mit dem Firmenregister der Handelskammer Bozen verknüpft wurden, wurden die genannten Betriebe ermittelt und untersucht.

Kleinstexporteure nehmen zu, halten aber geringe Exportanteile

2.317 Südtiroler Wirtschaftsakteure haben im Jahr 2010 Waren ins Ausland verkauft. Im Vergleich zu 2004⁽⁶⁾ ist ihre Zahl stark gestiegen (+23,8%, das sind 446 zusätzliche Akteure). Dieser Zuwachs ist etwas höher als der durchschnittliche gesamtstaatliche Anstieg (+17,8%) und sechs Mal höher als jener des Trentino (+3,7%). Einerseits ist die Zahl der Exporteure gestiegen, andererseits konzentrieren sich die Exporte stärker auf die großen Akteure: Im Jahr 2010 entfallen 50% des Exportwerts auf 26 Exporteure; 2000 waren es 30. Betrachtet man die ersten 100 Exporteure, bestätigt sich diese Tendenz. 2010 entfallen 78,6% auf die genannten 100 Exporteure, 2000 waren es 71,0%.

APPROFONDIMENTO: OPERATORI COMMERCIALI ALL'ESPORTAZIONE

Con la presente analisi si illustra il quadro sintetico degli operatori che effettuano esportazioni di merci, valutando la distribuzione degli esportatori per classe di fatturato all'export e grado di diversificazione geografica. Per la prima volta un'analisi specifica esamina le imprese artigiane esportatrici, individuate e studiate dopo aver messo in relazione le banche dati sul commercio estero con il registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

Micro-esportatori in aumento, ma con basse quote di export

Nel 2010 sono 2.317 gli operatori economici altoatesini che hanno effettuato vendite di merci all'estero. Rispetto al 2004⁽⁶⁾ il numero di operatori è notevolmente aumentato (+23,8%, pari a 446 operatori in più). Tale aumento è superiore alla media italiana (+17,8%) e pari a sei volte la variazione registrata in Trentino (+3,7%). Se da un lato la numerosità degli operatori è dunque cresciuta, dall'altro lato le esportazioni sono più concentrate nell'ambito degli operatori di grandi dimensioni: nel 2010 sono 26 gli operatori che coprono il 50% del valore dell'export, contro i 30 del 2000. Tale tendenza è confermata anche considerando i primi 100 operatori, cui si attribuisce nel 2010 una quota di export pari al 78,6%, contro una quota del 71,0% nel 2000.

(6) Der Vergleich der Anzahl der Exporteure wurde mit 2004 gezogen, da der Wert von 2000 nicht vergleichbar ist. Seit 2004 müssen die Exporteure, die weniger als 50.000 Euro je Quartal exportieren, auf dem Intrastat-Formblatt nicht mehr das Herkunftsgebiet der Waren angeben. Diese Vereinfachung der Erhebung führte im Jahr 2004 zu einer „formellen“ Verringerung der Südtiroler Exporteure um 49,8% im Vergleich zum Vorjahr. Anders als die Anzahl der Akteure kann die Verteilung der Exporte auf die einzelnen Exporteure mit dem Jahr 2000 verglichen werden, da die größten Exporteure nicht von der obgenannten Vereinfachung betroffen waren.

Il confronto sulla numerosità degli operatori è effettuato con il 2004 perché il dato del 2000 non è paragonabile. A partire dal 2004, infatti, gli operatori che esportano meno di 50.000 euro per trimestre non devono più indicare obbligatoriamente la provincia di provenienza delle merci nel modello Intrastat. Questa semplificazione della rilevazione ha comportato nel 2004 una riduzione "formale" del 49,8% degli operatori altoatesini, rispetto a quelli rilevati l'anno precedente. Al contrario della numerosità degli operatori, la distribuzione delle esportazioni tra i singoli operatori può essere confrontata con quella del 2000, poiché i maggiori esportatori non sono coinvolti nella semplificazione di cui sopra.

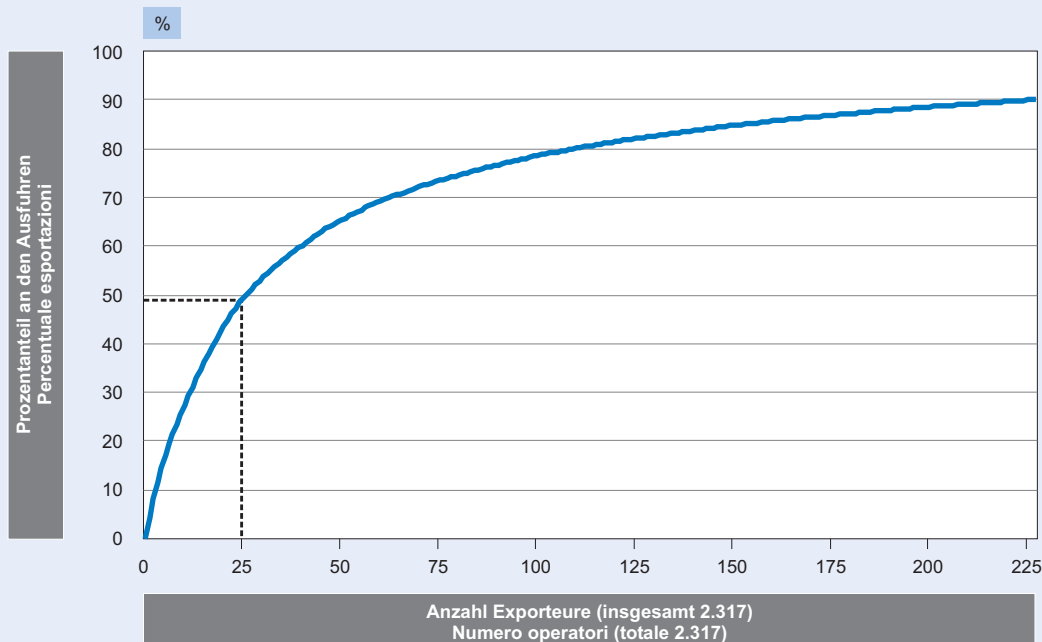
Graf. 8.6

Exporteure nach Anteil an den Ausfuhren - 2010

Kumulierte Häufigkeiten

Operatori commerciali all'esportazione per quota di esportazioni - 2010

Frequenza cumulata



© astat 2012 - Ir



80,2% (1.858) der Akteure sind Kleinstexporteure mit einem jährlichen Auslandsumsatz von weniger als einer halben Million Euro. Umgekehrt gibt es kaum große Exporteure (nur 0,8% übertreffen den Schwellenwert von 50 Millionen Euro pro Jahr).

55,9% der Exporteure führen Waren in einen einzigen Zielmarkt aus und weisen somit eine geringe geografische Diversifizierung mit daraus folgender starker wirtschaftlicher Abhängigkeit auf. 13,2% der Exporteure verkaufen in zwei Ländern, während 6,6% ihre Waren in drei verschiedene Länder exportieren. 24,3% der Handelsakteure führen ihre Waren in mehr als drei Länder aus. Zwölf Exporteure handeln mit mehr als 40 Ländern. Der Zusammenhang zwischen dem Exportwert und der Anzahl der Länder, in die exportiert wird, ist offensichtlich: Die wenigen Unternehmen

L'80,2% degli operatori (pari a 1.858 unità) sono micro-esportatori, in quanto evidenziano un ammontare di fatturato estero annuo inferiore a mezzo milione di euro. Viceversa, sono quasi assenti operatori di grandi dimensioni (soltanto lo 0,8% supera la soglia dei 50 milioni di euro annui).

Il 55,9% degli operatori esporta merci verso un unico mercato di sbocco mostrando una scarsa capacità di diversificazione geografica e una conseguente forte dipendenza commerciale, il 13,2% vende solo verso due paesi, il 6,6% verso tre. Destina le proprie esportazioni verso più di tre paesi il 24,3% degli operatori. Risultano 12 gli operatori che effettuano scambi con più di 40 paesi. Molto evidente la correlazione tra il valore delle esportazioni e il numero di paesi raggiunti: le poche ditte che presentano alti valori di fatturato sono anche quelle che raggiungono

mit einem hohen Exportumsatz sind dieselben, welche die meisten Länder beliefern.

Deutschland ist der Markt, der von den meisten Exporteuren (892) beliefert wird und den höchsten Exportwert je Exporteur aufweist (1.287,7 Tausend Euro). Österreich verzeichnet ähnlich viele Exporteure (823), aber einen deutlich geringeren Exportwert je Exporteur (447,5 Tausend Euro). Dasselbe gilt für die Schweiz, in die 817 Akteure exportieren und zwar durchschnittlich jeweils nur 189,7 Tausend Euro pro Jahr. Im Gegensatz dazu werden die USA, Spanien und die Niederlande zwar von einer geringeren Anzahl an Südtiroler Exporteuren beliefert (246, 235 und 269), verzeichnen jedoch einen höheren durchschnittlichen Exportwert je Exporteur (668,7, 561,6 und 464,9 Tausend Euro pro Jahr).

un più alto numero di Paesi.

La Germania è il mercato più presidiato (892 presenze) e presenta il maggiore valore di export per operatore (1.287,7 migliaia di euro). L'Austria registra un analogo numero di presenze (823), ma il valore dell'export per operatore è di molto inferiore (447,5 migliaia di euro). Lo stesso vale per la Svizzera, con cui intrattengono relazioni commerciali ben 817 operatori, ognuno dei quali esporta mediamente soltanto 189,7 mila euro all'anno. Al contrario negli Stati Uniti, in Spagna e nei Paesi Bassi si registra un minor numero di presenze (rispettivamente 246, 235 e 269), ma un più alto valore medio delle esportazioni per operatore (668,7, 561,6 e 464,9 migliaia di euro annui).

Graf. 8.7

Handelsexporteure - 2004-2010

Absolute Werte und prozentuelle Veränderungen

Operatori commerciali all'esportazione - 2004-2010

Valori assoluti e variazioni percentuali



© astat 2012 - lr



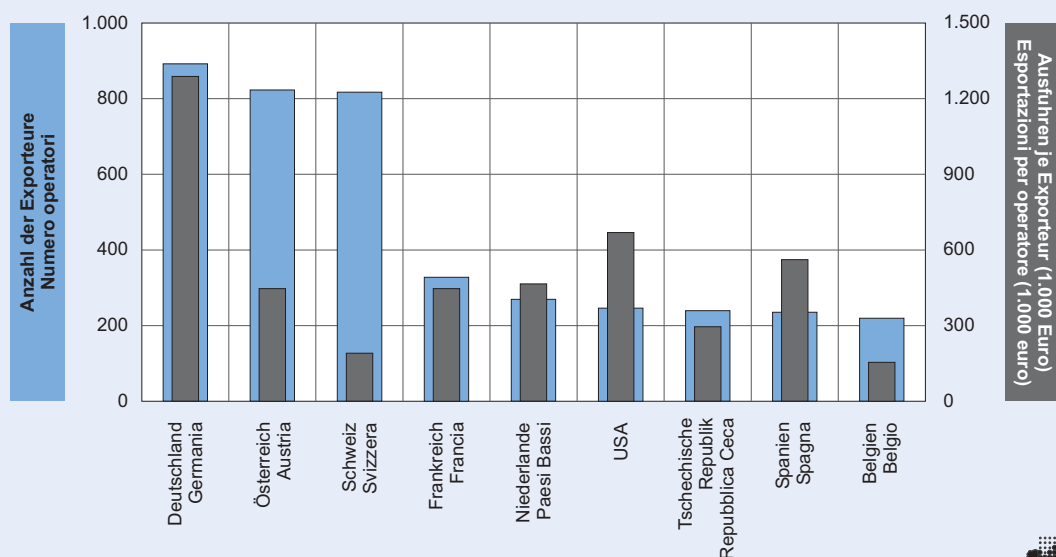
Graf. 8.8

Exporteure und jeweilige Ausfuhren nach Zielland - 2010

Anzahl der Exporteure, Ausfuhren je Exporteur (1.000 Euro)

Operatori commerciali all'esportazione e relative esportazioni per Paese di destinazione - 2010

Numero di operatori, esportazioni per operatore (1.000 euro)



© astat 2012 - Ir



Übersicht 8.5 / Prospetto 8.5

Handelsexporteure nach Wertklasse und Grad der geografischen Diversifizierung der Exporte - 2010

Anzahl von Exporteuren

Operatori commerciali all'esportazione per classe di valore e grado di diversificazione geografica delle esportazioni - 2010

Numero di operatori

ANZAHL DER ZIELLÄNDER	Klassen des Exportwerts (Millionen Euro) Classi di valore delle esportazioni (milioni di euro)							NUMERO DI PAESI DI DESTINAZIONE
	<0,5	0,5-1	1-10	10-50	>50	Insgesamt Totale	% Verteilung Composizione %	
1	1.268	14	12	1	1	1.296	55,9	1
2	274	21	11	-	-	306	13,2	2
3	109	21	20	2	-	152	6,6	3
4	70	9	22	2	-	103	4,4	4
5	34	15	13	-	-	62	2,7	5
6	35	10	13	-	-	58	2,5	6
7	13	7	13	1	-	34	1,5	7
8	16	10	15	2	1	44	1,9	8
9	8	3	7	-	-	18	0,8	9
10	6	9	13	-	-	28	1,2	10
11-20	24	25	61	18	5	133	5,7	11-20
21-40	1	7	39	15	9	71	3,1	21-40
>40	-	-	4	5	3	12	0,5	>40
Insgesamt	1.858	151	243	46	19	2.317	100,0	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Die exportierenden Handwerksbetriebe stellen 7,1% des gesamten Exportumsatzes

Verbindet man die Exportdaten über die Schlüsselvariable „Mehrwertsteuernummer“ mit den Daten aus dem Handelsregister, so lassen sich die Handelsflüsse ins Ausland den verschiedenen Unternehmensarten zuweisen⁽⁷⁾. Im konkreten Fall ließen sich die Anzahl der exportierenden Handwerksbetriebe, ihr Umsatzanteil am Gesamtexport sowie die Bereiche ihrer Wirtschaftstätigkeit ermitteln.

Le imprese artigiane realizzano il 7,1% delle esportazioni

Il collegamento tra i dati relativi alle esportazioni e il Registro delle imprese, effettuato sulla base della variabile-chiave "Partita IVA", ha portato ad associare i flussi commerciali verso l'estero alle diverse tipologie aziendali⁽⁷⁾. In particolare, si è potuto risalire alla numerosità delle aziende artigiane attive all'esportazione, al contributo da esse apportato in termini di fatturato sul totale dell'export e ai relativi ambiti economici di attività.

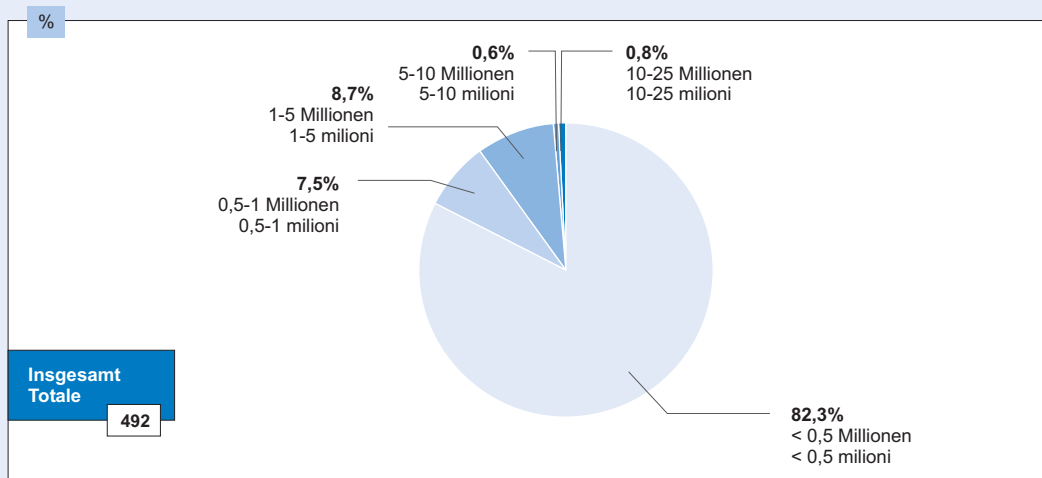
Graf. 8.9

Exportierende Handwerksbetriebe nach Wertklasse der Exporte - 2010

Prozentuelle Verteilung

Imprese artigiane esportatrici per classe di valore delle esportazioni - 2010

Composizione percentuale



© astat 2012 - It



(7) Für 1.636 (70,6%) der 2.317 Exporteure konnte eine Übereinstimmung im Handelsregister der Handelskammer Bozen gefunden werden. Aus zwei Gründen ist die Abdeckung nicht vollständig: Bei den Exporteuren handelt es sich nicht ausschließlich um Unternehmen, sondern auch um andere Subjekte mit Mehrwertsteuer (z.B. Freiberufler, die als Handelsvertreter Produkte kaufen und verkaufen); es gibt Unternehmen, die im Intrastat-Register aufscheinen, weil sie Waren von Südtirol ins Ausland versenden, aber im Handelsregister nicht aufscheinen, da sie ihren Unternehmenssitz außerhalb Südtirols haben.

Per 1.636 operatori all'esportazione su 2.317 totali (cioè il 70,6%) è stato possibile trovare una corrispondenza nel Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano. La copertura non è completa per due ragioni: innanzitutto perché gli operatori all'esportazione non sono soltanto imprese, ma anche altri soggetti con partita Iva (quali ad esempio liberi professionisti che acquistano e rivendono prodotti come intermediari del commercio); secondariamente, perché vi sono aziende che figurano nei registri Intrastat per il fatto che spediscono le merci all'estero dall'Alto Adige, ma non compaiono nel Registro delle imprese, avendo sede fuori provincia.

Die 492 exportierenden Südtiroler Handwerksbetriebe⁽⁸⁾ entsprechen 3,7% der auf dem Landesgebiet aktiven Handwerksbetriebe. Obwohl sie 21,2% der Handelsexporteure stellen, beträgt der von ihnen erreichte Umsatz lediglich 7,1% des gesamten Exportumsatzes. Eine mögliche Erklärung hierfür ist der niedrige Durchschnittswert der Exporte je Handwerksbetrieb (0,5 Millionen Euro gegenüber dem Durchschnittswert aller Exporteure mit 1,4 Millionen Euro). Diese Aussage bestätigt sich, wenn man die Handwerksbetriebe hinsichtlich der Umsatzklasse ihrer Exporte analysiert. 82,3% dieser Betriebe exportieren weniger als 0,5 Millionen Euro und alle bleiben unter der Schwelle von 50 Millionen Euro.

Gegenüber den restlichen Exporteuren zeigen die Handwerksbetriebe die Fähigkeit zur größeren geografischen Diversifizierung: Die

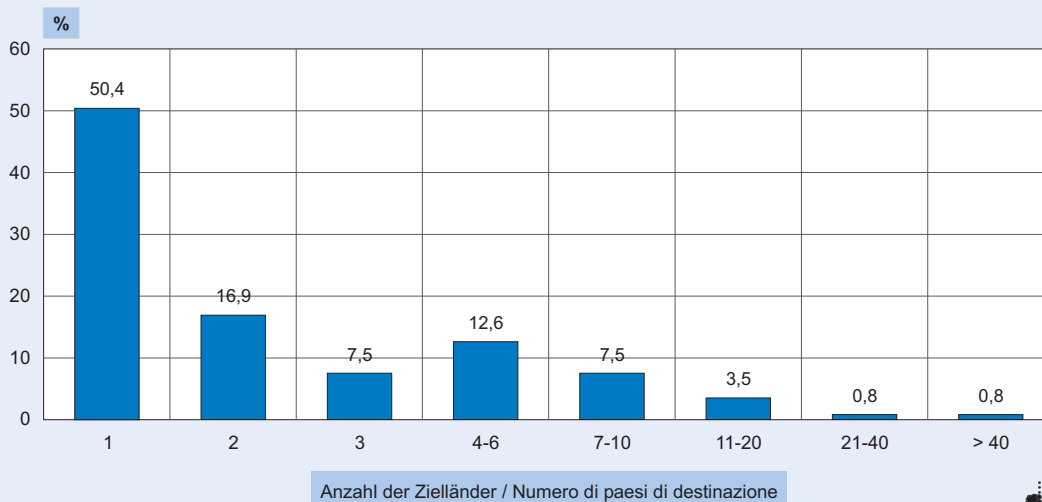
Le imprese artigiane⁽⁸⁾ esportatrici ammontano in Alto Adige a 492 unità, pari al 3,7% delle imprese artigiane attive sul territorio provinciale. Rispetto al totale degli operatori commerciali all'esportazione, le imprese artigiane esportatrici corrispondono invece ad una quota del 21,2%, sebbene totalizzino soltanto il 7,1% del fatturato totale all'export. È possibile spiegare tale fenomeno osservando il basso valore delle esportazioni medie per impresa artigiana (0,5 milioni di euro, contro un valore medio degli operatori all'export pari a 1,4 milioni). A conferma di ciò, l'analisi degli operatori artigiani per classi di fatturato mette in luce che l'82,3% di tali imprese esporta somme inferiori a 0,5 milioni di euro annui e che tutte si mantengono sotto la soglia dei 50 milioni di euro.

Le imprese artigiane mostrano una maggiore capacità di diversificazione geografica rispetto agli altri operatori all'esportazione: la

Graf. 8.10

Exportierende Handwerksbetriebe nach Art und Grad der geografischen Diversifizierung der Exporte - 2010
Prozentuelle Verteilung

Imprese artigiane esportatrici per grado di diversificazione geografica delle esportazioni - 2010
Composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



(8) Im Handelsregister als Handwerksbetrieb eingetragen
Iscritte al Registro delle imprese come imprese artigiane

Hälfte von ihnen (50,4%) exportiert nur in ein Zielland (gegenüber den 55,9% bei den Exporteuren insgesamt), 37,0% erreichen jedoch zwei bis sechs Zielländer (gegenüber 29,4% bei den Exporteuren insgesamt).

Die von den Handwerksbetrieben exportierten Produkte unterscheiden sich von denen der anderen Exporteure. Gemessen am Umsatzwert führen die *Klimageräte* (8,3%), auf dem zweiten Platz folgen *Rohre und Schläuche* (6,0%) und auf dem dritten Platz *Bearbeitete Werksteine* (5,8%).

Mehr als die Hälfte der exportierten *Klimageräte* werden in die Schweiz und nach Deutschland verkauft. Die *Rohre und Schläuche* - vor allem Formstücke, Verschlußstücke oder Verbindungsstücke aus Plastik - werden überwiegend nach Deutschland exportiert. Nennenswerte Anteile erreichen aber auch Tunesien und Rumänien. Die *Bearbeiteten Werksteine* - vor allem Porphy - werden am häufigsten in die Vereinigten Staaten verkauft, aber auch in die Schweiz, in das Vereinigte Königreich und nach Deutschland.

metà di esse (50,4%) esporta verso un solo mercato di sbocco (contro il 55,9% registrato per il totale degli esportatori), mentre il 37,0% raggiunge da 2 a 6 paesi (contro il 29,4%).

I prodotti esportati dalle imprese artigiane si differenziano da quelli esportati dagli altri operatori. Al primo posto in termini di fatturato si posizionano le *Macchine ed apparecchi per il condizionamento dell'aria* (8,3%), al secondo i *Tubi e loro accessori* (6,0%) e infine al terzo le *Pietre da taglio o da costruzione e piastrelle* (5,8%).

Più della metà delle esportazioni di *Macchine ed apparecchi per il condizionamento dell'aria* è diretta verso Svizzera e Germania. I *Tubi e loro accessori* - in prevalenza raccorderia in plastica - sono esportati per lo più verso la Germania, ma quote rilevanti raggiungono anche Tunisia e Romania. Infine le *Pietre da taglio o da costruzione e piastrelle*, principalmente rappresentate dal porfido, sono vendute prevalentemente negli Stati Uniti, ma anche in Svizzera, nel Regno Unito e in Germania.

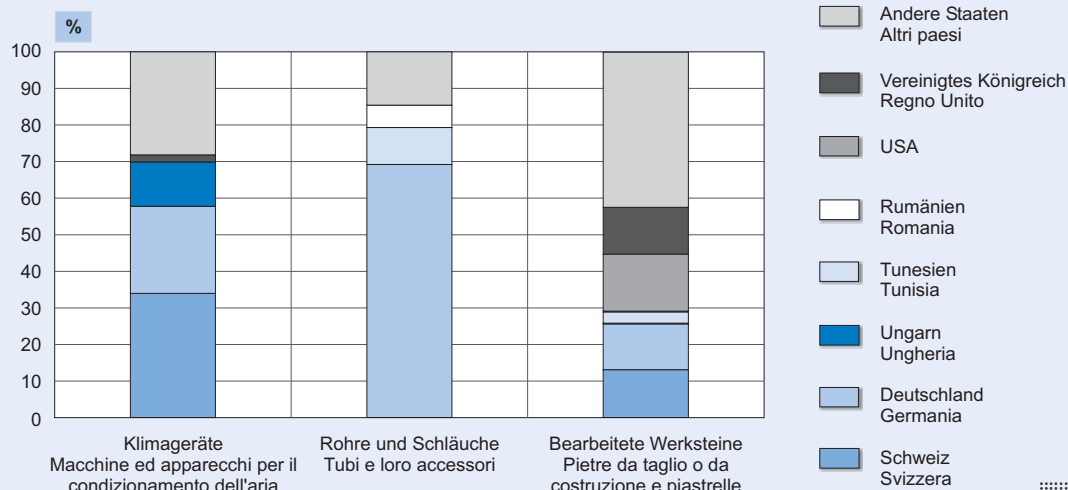
Graf. 8.11

Wichtigste Exportwaren der Handwerksbetriebe nach Zielland - 2010

Prozentuelle Verteilung

Principali prodotti esportati dalle imprese artigiane per Paese di destinazione - 2010

Composizione percentuale



© astat 2012 - lr





9 Wertschöpfung

Valore aggiunto

Ivonne Miotti

Die Wertschöpfung misst die Wertsteigerung, die bei der Erzeugung und Verteilung von Gütern und Dienstleistungen durch den Einsatz der Produktionsfaktoren Kapital und Arbeit entsteht. Sie ist der Saldo zwischen Produktion und Vorleistungen. Die Bewertung der Produktion erfolgt zu Herstellungspreisen, d.h. nach Abzug der Gütersteuern und vor Abzug der Gütersubventionen.

Il valore aggiunto misura l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi grazie all'intervento dei fattori produttivi capitale e lavoro. Esso è dato dal saldo tra la produzione ed i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Übersicht 9.1 / Prospetto 9.1

Wertschöpfung im Überblick

Valore aggiunto in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen (Millionen Euro in jeweiligen Preisen)	2011 (a)	15.888	(b) 14.312	1.414.432	Valore aggiunto ai prezzi base (Milioni di euro correnti)
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen (Reale Veränderung)	2011/2010 (a)	+1,7%		+0,6%	Valore aggiunto ai prezzi base (Variazioni in termini reali)
Wertschöpfung zu Herstellungspreisen (Reale Veränderung)	2011/2000 (a)	+10,5%		+4,9%	Valore aggiunto ai prezzi base (Variazioni in termini reali)
Wertschöpfung nach Wirtschaftstätigkeit (% Verteilung - Jeweilige Preise)					Valore aggiunto per attività economica (Composizione % - Valori correnti)
- Land- und Forstwirtschaft, Fischerei	2011 (a)	4,1%	(b) 3,0%	2,0%	- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Produzierendes Gewerbe	2011 (a)	21,9%	(b) 24,2%	24,6%	- Industria
- Dienstleistungsbereiche	2011 (a)	74,1%	(b) 72,8%	73,4%	- Servizi

(a) In der Publikation „Conti economici regionali - Anni 2007-2009“ hat das ISTAT die Daten der Wertschöpfung bis 2009 in jeweiligen Preisen veröffentlicht. Die Wertschöpfung in Südtirol im Jahr 2011 wurde vom ASTAT geschätzt, die gesamtstaatlichen Daten stammen aus der Publikation des ISTAT „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.

Nella pubblicazione dei "Conti economici regionali - Anni 2007-2009" l'ISTAT ha diffuso il dato relativo al valore aggiunto fino al 2009 a prezzi correnti. Per la provincia di Bolzano il valore aggiunto del 2011 è stimato dall'ASTAT, quello nazionali deriva dalla pubblicazione ISTAT "PIL e indebitamento AP - Anno 2011".

(b) Die Daten des Trentino beziehen sich auf 2009.
I dati del Trentino si riferiscono al 2009

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Weniger starke Auswirkungen der Rezession in Südtirol

Die Entwicklung der Wertschöpfung spiegelt die Fähigkeit eines Gebietes, Einkommen zu

In Alto Adige meno marcati gli effetti della recessione

Lo sviluppo del valore aggiunto riflette la capacità di produrre reddito di un determinato

erzeugen, wider. Die Zeitreihenanalyse zeigt gewisse Schwierigkeiten zu Beginn des Jahrtausends auf, die jedoch von einem bedeutenden Wachstum abgelöst werden. Dieses ist auf Landesebene stärker ausgeprägt als auf gesamtstaatlicher Ebene. Zwischen 2003 und 2007 steigt die Südtiroler Wertschöpfung um 9,5%, die gesamtstaatliche um 7,1%.

In den Jahren der internationalen Krise hebt sich Südtirol durch größere Stabilität von den anderen Gebieten ab. Trotz Anzeichen für eine Stagnation in der Produktion und im Konsum auf lokaler Ebene, kann die Südtiroler Wirtschaft als gesund bezeichnet werden. Nach einem Rückgang der Gesamtwertschöpfung von 2,3% im Jahr 2009 hat dieser Indikator ab dem Jahr 2010 wieder zugenommen und positive Wachstumsraten verzeichnet (+1,2% im Jahr 2010 und +1,7% im Jahr 2011).

territorio. L'analisi della serie storica evidenzia una certa difficoltà nei primi anni di inizio millennio, ai quali è seguito un periodo di crescita apprezzabile sia a livello nazionale, ma in particolare a livello locale. Dal 2003 al 2007, infatti, il valore aggiunto dell'Alto Adige è cresciuto del 9,5%, a fronte di una crescita su scala nazionale del 7,1%.

Concentrando l'attenzione sugli anni della crisi internazionale, la provincia di Bolzano si contraddistingue per una maggiore solidità rispetto agli altri territori. Nonostante segnali di stagnazione della produzione e dei consumi siano emersi anche a livello locale, l'economia altoatesina si conferma in salute. Dopo la battuta d'arresto verificatasi nel 2009, con una riduzione del valore aggiunto complessivo pari al -2,3%, nel 2010 l'indicatore ha ripreso a salire segnalando tassi di crescita sempre positivi (+1,2% nel 2010 e +1,7% nel 2011).

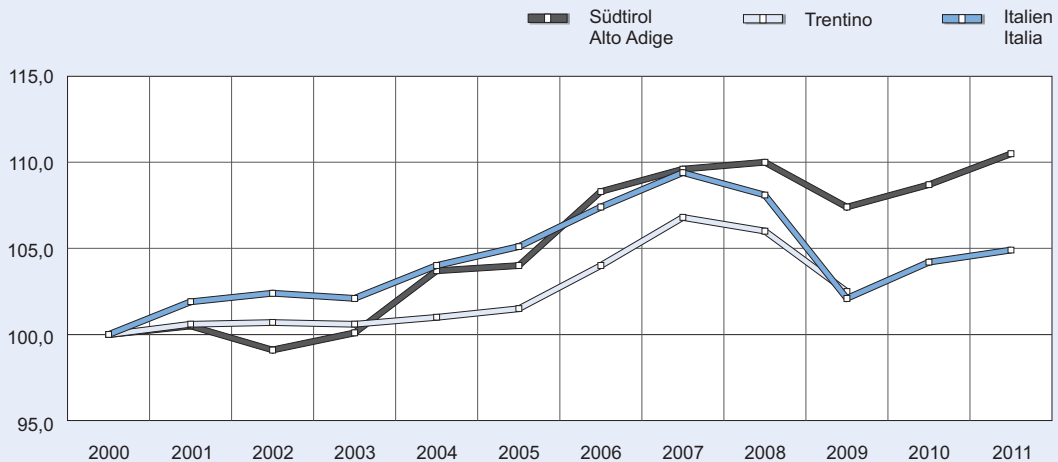
Graf. 9.1

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen - 2000-2011 (a)

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base - 2000-2011 (a)

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die regionalen Daten stammen aus den „Conti economici regionali“ des ISTAT. Die Daten für den Zeitraum 2010-2011 für Südtirol wurden vom ASTAT geschätzt. Der gesamtstaatliche Werte wurde der Publikation des ISTAT „Conti economici nazionali“ und „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“ entnommen.

A livello regionale i dati sono desunti dai "Conti economici regionali" pubblicati da ISTAT. Per il periodo 2010-2011 il dato relativo all'Alto Adige è stimato dall'ASTAT. Il dato nazionale è tratto dalle pubblicazioni ISTAT "Conti economici nazionali" e "PIL e indebitamento AP - Anno 2011".

© astat 2012 - Ir



Südtirols Wertschöpfung wächst zwischen 2000 und 2011 um 10,5%. Der entsprechende jährliche Zuwachs fällt bescheiden aus, liegt mit 0,9% jedoch über den Zuwachsraten Italiens (+0,4%).

Dienstleistungssektor erwirtschaftet drei Viertel der Wertschöpfung

2011 wurde in Südtirol eine Wertschöpfung zu Herstellungspreisen von 15,9 Milliarden Euro erwirtschaftet. 74,1% davon entfallen auf den *Dienstleistungssektor*, 21,9% auf das *Produzierende Gewerbe* und 4,1% auf die *Land- und Forstwirtschaft, Fischerei*. Diese Anteile waren im gesamten Zeitraum von 2000 bis 2011, abgesehen von kleineren Schwankungen, konstant.

Die erzeugte Wertschöpfung hängt eng mit der Wirtschaftsstruktur eines Gebietes zusammen, was besonders in der Krisenzeit die Ergebnisse beeinflusste. Die Regionen, in denen die Industrieproduktion größere Bedeutung hat (italienweit entfallen 24,6% der Wertschöpfung auf das *Produzierende Gewerbe*, in Südtirol 2,7 Prozentpunkte weniger), gerieten in größere Schwierigkeiten als die anderen.

Fra gli anni 2000 e 2011 la provincia di Bolzano ha realizzato una crescita del valore aggiunto del 10,5%. Ciò corrisponde ad una crescita media annua piuttosto modesta, pari allo 0,9%, tuttavia superiore a quella registrata a livello nazionale (+0,4%).

Tre quarti del valore aggiunto generati dal settore dei Servizi

Nel 2011, in Alto Adige, è stato contabilizzato un valore aggiunto ai prezzi base pari a 15,9 miliardi di euro. Esso va attribuito per il 74,1% ai *Servizi*, per il 21,9% all'*Industria* e per il 4,1% all'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*. Tali quote si sono mantenute relativamente costanti per l'intero periodo 2000-2011, manifestando solamente limitate oscillazioni.

Il valore aggiunto prodotto è strettamente correlato alla struttura economica dei diversi territori. Ciò ha evidentemente influenzato i risultati, in particolare durante il periodo di crisi. Infatti, le regioni nelle quali l'attività industriale è maggiormente presente (a livello nazionale l'*Industria* rappresenta il 24,6% del valore aggiunto totale, 2,7 punti percentuali in più rispetto all'Alto Adige) hanno sofferto più delle altre.

9.1 LAND- UND FORSTWIRTSCHAFT, FISCHEREI

Der Sektor Landwirtschaft, mit insgesamt 20.247 landwirtschaftlichen Betrieben⁽¹⁾, ist seit jeher einer der strategischen Sektoren der Südtiroler Wirtschaft und war imstande, in einem ökonomisch schwierigen Jahr dem konjunkturellen Abschwung entgegenzuwirken. Obwohl die Ergebnisse der 6. Allgemeinen Landwirtschaftszählung einen abnehmenden Trend bei der Anzahl der landwirtschaftlichen Betriebe in Südtirol aufzeigen,

9.1 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

Il settore agricolo, con all'attivo 20.247 aziende agricole⁽¹⁾, rappresenta da sempre uno dei comparti strategici per l'economia altoatesina in grado, anche in un'annata caratterizzata da forti contraddizioni sul versante economico, di fronteggiare la congiuntura negativa. Nonostante i risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura abbiano messo in luce un trend in calo per le aziende agricole altoatesine, gli elementi caratteristici del mon-

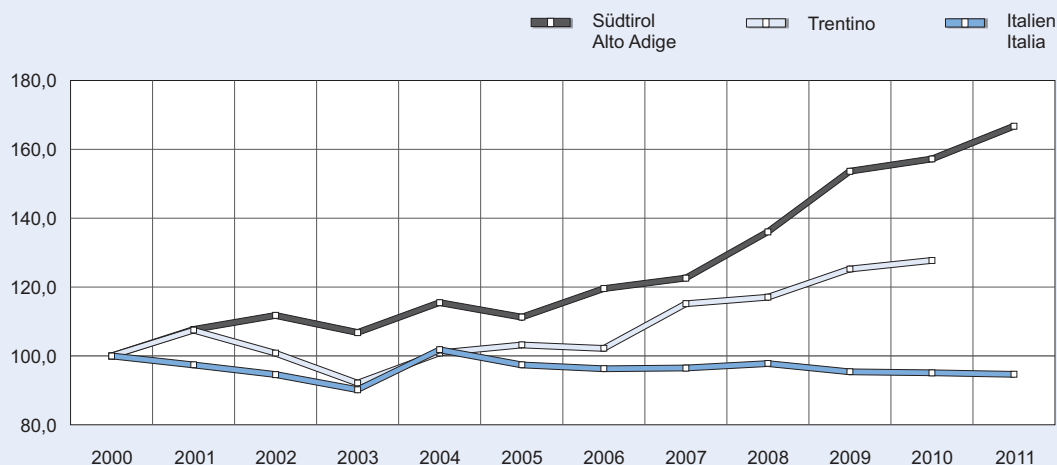
(1) Bestand erhoben im Rahmen der 6. Allgemeinen Landwirtschaftszählung 2010
Consistenza rilevata attraverso il 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010

Graf. 9.2

Wertschöpfung der Land- und Forstwirtschaft, Fischerei zu Herstellungspreisen - 2000-2011 (a)
 Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2000-2011 (a)

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die regionalen Daten stammen aus den „Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura“ des ISTAT. Die Daten 2011 für Südtirol wurden vom ASTAT geschätzt. Der gesamtstaatliche Werte wurde der Publikation des ISTAT „Conti economici nazionali“ und „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“ entnommen.

A livello regionale i dati sono desunti dai „Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura“ pubblicati da ISTAT. Per il 2011 il dato relativo all'Alto Adige è stimato dall'ASTAT. Il dato nazionale è tratto dalle pubblicazioni ISTAT „Conti economici nazionali“ e „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.

© astat 2012 - Ir



kann der gesamte Sektor aufgrund seiner charakteristischen Merkmale, wie beispielsweise die Berglandwirtschaft, die Produktion von Äpfeln (die Hälfte der italienischen Produktion stammt aus Südtirol) und Wein von höchster Qualität, das Interesse der jüngeren Generationen für Innovation, den biologischen Anbau sowie die Diversifizierung der Tätigkeit mit der Erweiterung der Urlaub-auf-dem-Bauernhof-Angebote, trotzdem mit Zuversicht nach vorne schauen.

Die Analyse der landwirtschaftlichen Produktion ab dem Jahr 2000 weist für Südtirol auf einen zunehmenden Trend hin, ähnlich dem des Trentino und mit einer deutlich dynamischeren Entwicklung als Italien. Im Zeitraum 2000-2011 hat sich die Wertschöpfung des Primärsektors in Südtirol schrittweise erhöht (+66,7% Differenz in den letzten elf Jahren), während sie auf gesamtstaatlicher Ebene um 5,3% gesunken ist.

do rurale locale quali l'agricoltura di montagna, la produzione di mele (la metà della produzione italiana di questo frutto proviene dall'Alto Adige) e vino di qualità superiori, lo sguardo delle giovani generazioni orientato all'innovazione con l'espansione del biologico ed alla ricerca della diversificazione attraverso lo sviluppo delle attività legate all'agriturismo, permettono al settore di guardare avanti con fiducia.

L'analisi della produzione agricola a partire dal 2000 evidenzia per l'Alto Adige un andamento crescente, simile a quello del Trentino, decisamente più dinamico rispetto a quello nazionale. Nel periodo 2000-2011 il valore aggiunto del settore primario in Alto Adige è andato progressivamente aumentando (+66,7% il differenziale negli undici anni), mentre a livello nazionale è diminuito del 5,3%.

Übersicht 9.2 / Prospetto 9.2

Produktion, Vorleistungen und Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Land- und Forstwirtschaft, Fischerei - 2010**Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2010**

PRODUKTE	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			PRODOTTI
	Millionen Euro	% der ges. Wertschöpfung	Millionen Euro	% Veränd. geg. 2009	% Veränd. geg. 2000	
	Milioni di euro	% sul valore aggiunto totale	Milioni di euro	Variazione % risp. 2009	Variazione % risp. 2000	
LANDWIRTSCHAFT / AGRICOLTURA						
Produktionswert der landwirtschaftlichen Güter und Dienstleistungen	773,9		682,3	-4,2	16,9	Produzione di beni e servizi dell'agricoltura
(+) Nebentätigkeiten (a)	201,0		311,4	23,7	148,7	(+) Attività secondarie (a)
(-) Nebentätigkeiten (a)	6,4		8,6	4,6	83,3	(-) Attività secondarie (a)
Produktionswert des Landwirtschaftssektors	968,5		966,6	1,5	37,3	Produzione della branca agricoltura
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	309,5		240,7	-0,4	-1,0	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung des Landwirtschaftssektors	659,0	4,2	734,4	2,4	59,3	Valore aggiunto della branca agricoltura
FORSTWIRTSCHAFT / SILVICOLTURA						
Produktionswert der forstwirtschaftlichen Güter und Dienstleistungen	42,5		30,4	-0,5	25,1	Produzione di beni e servizi della silvicoltura
(+) Nebentätigkeit(en)	-		-	-	-	(+) Attività secondarie (a)
(-) Nebentätigkeit(en)	-		-	-	-	(-) Attività secondarie (a)
Produktionswert des Forstwirtschaftssektors	42,5		30,4	-0,5	25,1	Produzione della branca silvicoltura
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	7,7		5,8	-4,4	56,9	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung des Forstwirtschaftssektors	34,8	0,2	24,4	0,4	18,5	Valore aggiunto della branca silvicoltura
FISCHEREI / PESCA						
Produktionswert der Fischereierzeugnisse	0,6		0,5	1,6	-15,6	Produzione di beni e servizi della pesca
(+) Nebentätigkeiten	-		-	-	-	(+) Attività secondarie (a)
(-) Nebentätigkeiten	..		..	2,6	-46,6	(-) Attività secondarie (a)
Produktionswert des Fischereissektors	0,6		0,5	1,6	-15,3	Produzione della branca pesca
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	0,2		0,2	-5,3	7,2	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung des Fischereissektors	0,4	..	0,3	5,0	-25,3	Valore aggiunto della branca pesca
INSGESAMT / TOTALE						
Produktionswert	1.011,7		996,1	1,4	36,6	Produzione
Vorleistungen (inkl. unterstellter Bankgebühr)	317,4		246,6	-0,5	-0,1	Consumi intermedi (compreso Sifim)
Wertschöpfung insgesamt	694,2	4,5	757,4	2,3	57,2	Valore aggiunto totale

(a) Unter Nebentätigkeit werden sowohl die im Landwirtschaftssektor erbrachten und damit untrennbar verbundenen Tätigkeiten, nämlich Urlaub auf dem Bauernhof, Milch- Frucht-, Fleischverarbeitung, verstanden, welche durch das Zeichen (+) hervorgehoben werden, als auch jene, die von anderen Wirtschaftszweigen im Rahmen des Anbaus und der Tierhaltung erbracht (zum Beispiel durch Handelsunternehmen) und durch das Zeichen (-) gekennzeichnet werden. Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

Quelle: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura), Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura), elaborazione ASTAT

Um die Hintergründe für das Wachstum in diesem Sektor zu verstehen, ist es hilfreich, die Hauptbestandteile der landwirtschaftlichen Gesamtwertschöpfung, welche sich im Jahr 2010, letztes Jahr für welches Daten zur Verfügung stehen, auf 694,2 Mio. Euro belief (+2,3% in realen Werten im Vergleich zu 2009), genauer zu analysieren: die *landwirtschaftliche Produktion* war die treibende Kraft des gesamten Sektors und hat um 2,4% zugenommen, während die Forstwirtschaft mit einem Wachstum von 0,4% einen geringeren Beitrag geleistet hat.

Die *Landwirtschaft* erwirtschaftet den Löwenanteil der Wertschöpfung des gesamten Sektors (94,6%). Die *Forstwirtschaft* trägt zu 5,0% dazu bei, die *Fischerei* zu 0,1%. In der Landwirtschaft gewinnen die Nebentätigkeiten zunehmend an Bedeutung. Dazu zählt beispielsweise der Urlaub auf dem Bauernhof, dem 2010 mehr als 3.000 Betriebe⁽²⁾ nachgehen, die sich auf die Beherbergung von Gästen (2.666) und/oder die Gastrono-

Per comprendere cosa ha favorito l'espansione del comparto è utile scomporre il valore aggiunto dell'intero settore agricolo, che nel 2010, ultimo anno di disponibilità dei dati, ammontava a 694,2 milioni di euro (+2,3% in termini reali rispetto al 2009), nelle sue componenti principali: la *produzione agricola* ha fatto da traino al settore, segnalando una crescita del valore aggiunto prodotto pari al 2,4%, mentre meno significativo è stato l'apporto della *produzione silvicola*, che ha registrato un aumento minimo pari allo 0,4%.

Fra i tre comparti, l'*Agricoltura* genera la maggior quota di valore aggiunto del settore, precisamente il 94,9%, mentre la *Silvicoltura* rappresenta il 5,0% e la *Pesca* appena lo 0,1%. A sostenere la quota di valore aggiunto prodotta dal settore agricolo è stata soprattutto l'espansione delle attività secondarie legate al mondo rurale, quali ad esempio l'agriturismo, che nel 2010 poteva vantare un'offerta di oltre 3.000 aziende⁽²⁾, specializ-

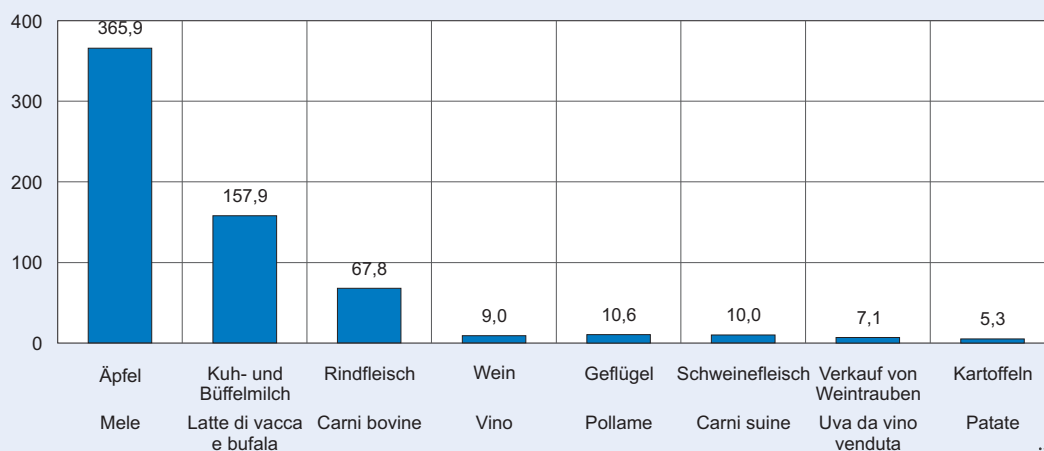
Graf. 9.3

Die wichtigsten Produkte der Landwirtschaft - 2010

Millionen Euro in jeweiligen Preisen

I principali prodotti dell'Agricoltura - 2010

Milioni di euro correnti



© astat 2012 - Ir



(2) Quelle: ISTAT „Le aziende agrituristiche in Italia - 2010“
Fonte: ISTAT „Le aziende agrituristiche in Italia - 2010“

mie (424) spezialisiert haben. Die landwirtschaftliche Erzeugung von Gütern und Dienstleistungen ist im Vergleich zu 2009 um 4,2% gesunken. Dieser Rückgang wird aber durch den starken Anstieg der Nebentätigkeiten (+23,7%) ausgeglichen.

zate nell'alloggio di ospiti (2.666) e/o nella ristorazione (424). Rispetto al 2009, a fronte di un calo della produzione di beni e servizi dell'agricoltura (-4,2%), si è registrato un aumento delle attività secondarie pari al 23,7%.

Übersicht 9.3 / Prospetto 9.3

Produktion zu Herstellungspreisen der wichtigsten Landwirtschaftsprodukte - 2010

Produzione ai prezzi di base dei principali prodotti agricoli - 2010

PRODUKTE	Jeweilige Preise Valori correnti		Verkettete Werte - Referenzjahr 2000 Valori concatenati - anno di riferimento 2000			PRODOTTI
	Millionen Euro	% Veränderung gegenüber 2009	Millionen Euro	% Veränderung gegenüber 2009	% Veränderung gegenüber 2000	
	Milioni di euro	Variazione % rispetto 2009	Milioni di euro	Variazione % rispetto 2009	Variazione % rispetto 2000	
Äpfel	365,9	-3,1	315,4	-6,2	27,0	Mele
Kuh- und Büffelmilch	157,9	1,6	157,4	-0,2	41,9	Latte di vacca e bufala
Rindfleisch	67,8	-1,6	63,1	-1,9	-5,0	Carni bovine
Wein	9,0	-14,3	7,8	-10,4	-48,8	Vino
Geflügel	10,6	2,4	11,2	5,6	21,5	Pollame
Schweinefleisch	10,0	-2,8	10,4	-2,1	16,8	Carni suine
Verkauf von Weintrauben	7,1	3,1	10,4	-0,1	-24,5	Uva da vino venduta
Kartoffeln	5,3	6,4	3,0	-7,8	-27,5	Patate
Schaf- und Ziegenfleisch	1,5	-2,0	1,8	-	..	Carni ovicaprine
Erdbeeren	1,4	2,4	1,9	-1,3	120,2	Fragole
Blumenkohl	1,3	-16,3	1,3	1,3	-49,3	Cavolfiori
Honig	1,2	15,0	0,7	-	..	Miele
Eier	1,1	-14,0	1,0	-15,1	-13,7	Uova
Birnen	0,7	27,2	0,4	-7,6	-64,1	Pere
Kohl	0,7	-7,2	0,5	-1,0	-23,0	Cavoli
Kopfsalat	0,2	-26,1	0,2	-13,7	-79,8	Lattuga
Radicchio	0,1	-28,6	0,1	-16,6	-58,5	Radicchio
Actinidia	0,1	-10,2	0,1	5,3	-65,1	Actinidia
Karotten	0,1	-6,4	0,1	-2,3	-14,5	Carote

Quelle: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura), Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: ISTAT (Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura), elaborazione ASTAT

Fast die Hälfte der gesamten Erzeugung des landwirtschaftlichen Sektors stammt aus Gehölzkulturen und insbesondere aus dem Anbau von Äpfeln und Trauben. Ebenso wichtig ist die Erzeugung von Milch, Rind-, Schweinefleisch und Geflügel. Das wichtigste Gemüse sind die Kartoffeln.

Das Jahr 2010 war ein Rekordjahr für die Apfelernte. Für den Wein hingegen, waren die Wetterbedingungen nicht gerade günstig. Der kalte und trockene Winter, gefolgt vom regnerischem Wetter im Mai, den sehr heißen Monaten Juni und Juli und dem regnerischen und unterdurchschnittlich kalten August haben zu einem Rückgang der Wein-

Quasi la metà della produzione del comparto agricolo deriva dalle coltivazioni legnose ed in particolare dalle piantagioni di mele ed uva. Altresì importante è la produzione di latte, carni bovine, suine e di pollame. Il principale prodotto orticolo è la patata.

Il 2010 è stata un'annata record per il raccolto delle mele, ma le condizioni climatiche non sono state propriamente favorevoli per quello dell'uva. L'inverno freddo e secco seguito da un maggio piovoso e da due mesi, giugno e luglio, molto caldi che hanno preceduto un agosto nuovamente piovoso e con temperature sotto la media, hanno fatto re-

traubenernte von rund 10% geführt. Die Zunahme der Apfelernte wurde nicht von einer ähnlich positiven Entwicklung der Vermarktungspreise begleitet. Die hohe Erntemenge und die schwache Nachfrage von 2009 führten zu zusätzlichen Lagerbeständen, die dann gemeinsam mit der neuen Ernte 2010 negative Auswirkungen auf die Preise hatten und zu einem Rückgang des realen Produktionswertes von 6,2% führten.

gistrare un calo del 10% dell'uva vendemmiata. La crescita del raccolto di mele non è stata accompagnata da un andamento altrettanto positivo dei prezzi di commercializzazione di questo prodotto. Le elevate rese del 2009 e la debole richiesta del prodotto si sono tradotte in scorte che, sommate al raccolto consistente del 2010, hanno avuto ripercussioni negative sul valore della produzione, che in termini reali ha subito un calo del 6,2%.

9.2 PRODUZIERENDES GEWERBE

Das *Produzierende Gewerbe* hat mehr als alle anderen Sektoren unter der internationalen Krise gelitten, da es am stärksten vom

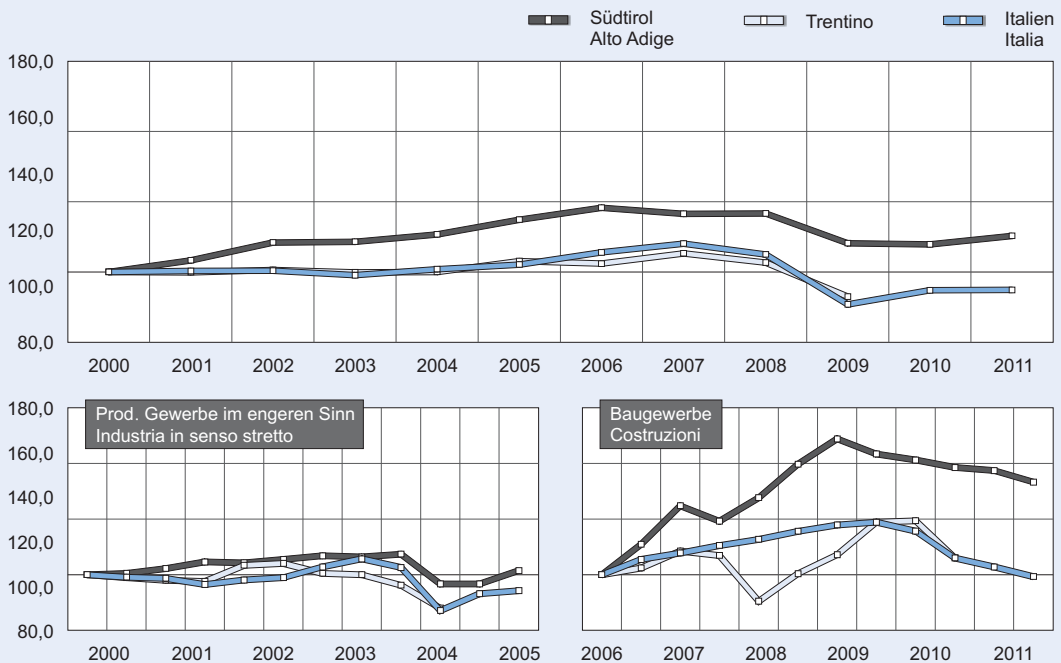
9.2 INDUSTRIA

L'*Industria* è il settore che ha sofferto più degli altri la crisi internazionale, perché maggiormente dipendente dagli scambi commer-

Graf. 9.4

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2000-2011 (a)
Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2000-2011 (a)
Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die regionalen Daten stammen aus den „Conti economici regionali“ des ISTAT. Die Daten für den Zeitraum 2010-2011 für Südtirol wurden vom ASTAT geschätzt. Der gesamtstaatliche Werte wurde der Publikation des ISTAT „Conti economici nazionali“ und „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“ entnommen.

A livello regionale i dati sono desunti dai „Conti economici regionali“ pubblicati da ISTAT. Per il periodo 2010-2011 il dato relativo all'Alto Adige è stimato dall'ASTAT. Il dato nazionale è tratto dalle pubblicazioni ISTAT „Conti economici nazionali“ e „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.

© astat 2012 - lr



nationalen und internationalen Handelsaus-
tausch abhängt. In den ersten Jahren des
neuen Jahrtausends gab es in Südtirol einen
Aufschwung, der 2006 seinen Höhepunkt
erreichte. Anschließend kam es zu einer
Trendumkehr. Untersucht man die Zahlen
genauer, zeigt sich, dass diese Wende vom
Baugewerbe ausgelöst wurde. Das *Produ-
zierende Gewerbe im engeren Sinn* ver-
zeichnet hingegen bis 2008 eine stetige,
wenn auch geringe Zunahme. 2009 zeigen
sich auch hier die Auswirkungen der inter-
nationalen Krise. Gegenläufige Entwick-
lungen sind in der Phase des Krisenausstiegs
zu verzeichnen. Auf der einen Seite gibt es
einen erneuten Aufschwung des *Produzie-
renden Gewerbes im engeren Sinne* und auf
der anderen Seite verliert das *Baugewerbe*
weiterhin an Boden.

Das *Produzierende Gewerbe* erwirtschaftet
2009 (letztes Jahr, für welches detaillierte
Daten vorliegen) eine Wertschöpfung von
3,5 Milliarden Euro (21,4% der gesamten
Südtiroler Wertschöpfung). Innerhalb des
Sektors trägt das *Produzierende Gewerbe
im engeren Sinn* am meisten zur Wert-

schöpfung bei, sowohl national als auch inter-
national. In den ersten Jahren des neuen
Jahrtausends hatte das Südtiroler *Alto Adige*
eine Phase der Expansion erlebt, die ihren
Höhepunkt im Jahr 2006 erreichte. Danach
folgte eine Umkehr der Tendenz. Bei einer
tiefgehenden Analyse zeigt sich, dass diese
Umkehr von der *Costruzioni* (Bauwesen)
ausgegangen ist. Das *Industria in senso stretto*
(Industrie im engeren Sinne) hingegen hat
bis 2008 eine kontinuierliche, wenn auch
geringfügige Expansion erlebt, bevor im
Jahr 2009 die Auswirkungen der internationalen
Krise zu sehen waren. Gegenläufige Entwick-
lungen sind in der Phase des Krisenausstiegs
zu verzeichnen. Auf der einen Seite gibt es
einen erneuten Aufschwung der *Industria in
senso stretto* und auf der anderen Seite ver-
liert das *Baugewerbe* weiter an Boden.

Nel 2009 (ultimo anno per il quale si dispone
di dati dettagliati) il settore *industriale* ha ge-
nerato, con 3,5 miliardi di euro, il 21,4% del
valore aggiunto altoatesino. All'interno del
settore, il maggiore contributo al valore ag-
giunto viene apportato dall'*Industria in senso
stretto* (2,4 miliardi di euro, pari al 14,6% del

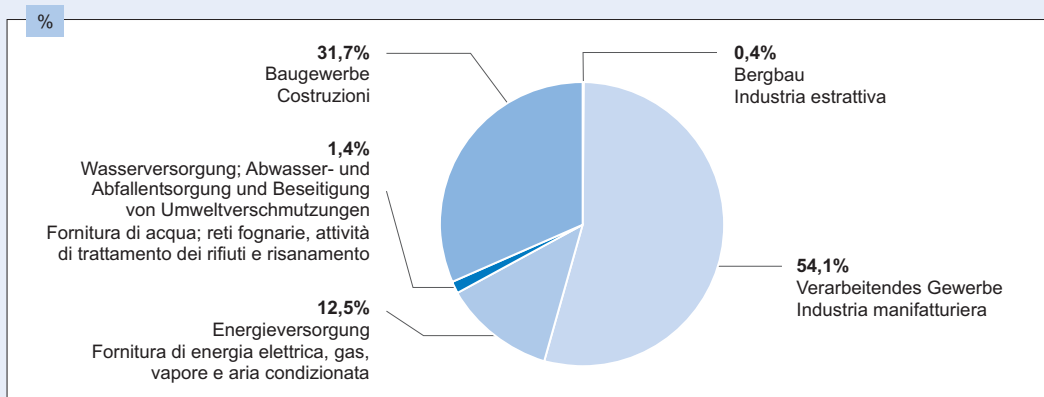
Graf. 9.5

Wertschöpfung des Produzierenden Gewerbes zu Herstellungspreisen - 2009

Prozentuelle Verteilung (Jeweilige Preise)

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2009

Composizione percentuale (Valori correnti)



© astat 2012 - Ir



schöpfung bei (2,4 Milliarden Euro bzw. 14,6% der gesamten Wertschöpfung). Auf das *Baugewerbe* entfallen 1,1 Milliarden Euro, was einem Anteil von 6,8% an der gesamten Wertschöpfung entspricht.

Im Vergleich zu 2008 hat das Produzierende Gewerbe insgesamt eine Abnahme der Wertschöpfung von 3,6% (nominale Werte) verzeichnet. In der Tat hat die Krise die Ziele und Strategien der Unternehmen geändert und sie gezwungen, mit ihren Investitionsplänen abzuwarten. Der Zusammenbruch der Nachfrage der Verbraucher und die Kontraktion der Produktionskapazitätsauslas-

valore aggiunto totale). Il comparto delle *Costruzioni* ha prodotto 1,1 miliardi di euro e rappresenta il 6,8% del valore aggiunto complessivo.

Rispetto al 2008 il settore industriale nel complesso ha segnalato una riduzione dei tassi nominali pari al 3,6%. La crisi infatti, ha modificato gli obiettivi di produzione e costretto le imprese a rivedere i propri piani di investimento rimandandoli a tempi migliori. Il cedimento della domanda di consumo e la contrazione del grado di utilizzo della capacità produttiva si sono ripercosse sullo svi-

Übersicht 9.4 / Prospetto 9.4

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen des Produzierenden Gewerbes - 2009

Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria - 2009

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise / Valori correnti			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro Milioni di euro	% der gesamten Wertschöpfung % sul valore aggiunto totale	% Veränderung gegenüber 2008 Variazione % rispetto 2008	
Produzierendes Gewerbe im engeren Sinn	2.381,6	14,6	-3,5	Industria in senso stretto
Bergbau	13,4	0,1	-18,9	Estrazione di minerali
Verarbeitendes Gewerbe	1.885,2	11,6	-4,4	Industria manifatturiera
- Nahrungsmittel-, Getränkeindustrie und Tabakverarbeitung	417,6	2,6	12,1	- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
- Textilindustrie, Herstellung von Bekleidung, Lederwaren und Ähnlichem	25,4	0,2	-2,4	- Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili
- Holz- und Papierindustrie, Verlagswesen	293,4	1,8	-12,4	- Industria del legno, della carta, editoria
- Kokereien, Raffinerien, chemische und pharmazeutische Industrie	44,3	0,3	-35,3	- Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche
- Herstellung von Gummi- und Kunststoffwaren und von anderen Waren aus nicht metallhaltigen Mineralen	134,1	0,8	-5,9	- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Metallerzeugung und -bearbeitung; Herstellung von Metallerzeugnissen und anderen Waren aus nicht metallhaltigen Mineralen	349,1	2,1	-4,0	- Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
- Herstellung von Datenverarbeitungsgeräten, elektronischen und optischen Erzeugnissen, Herstellung von elektrischen Ausrüstungen, Maschinenbau a.n.g.	342,0	2,1	-5,4	- Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a
- Fahrzeugbau	100,8	0,6	-12,6	- Fabbricazione di mezzi di trasporto
- Herstellung von Möbeln; Herstellung von sonstigen Waren; Reparatur und Installation von Maschinen und Ausrüstungen	178,3	1,1	-4,5	- Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
Energieversorgung	434,2	2,7	-0,4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen	48,8	0,3	9,7	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
Baugewerbe	1.103,3	6,8	-3,9	Costruzioni
Insgesamt	3.484,8	21,4	-3,6	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

tung haben die Entwicklung des *Produzierenden Gewerbes im engeren Sinne* gebremst und zu einem Rückgang von 3,5% geführt. Die Situation war auch für das *Baugewerbe* nicht besser, welches mit ungünstigen Finanzierungsbedingungen umzugehen hatte und dadurch einen Rückgang der Wertschöpfung von 3,9% verzeichnete.

Die einzigen Wirtschaftssektoren, die die Auswirkungen der Wirtschaftskrise gut bewältigt haben, sind die *Nahrungsmittel-, Getränkeindustrie und Tabakverarbeitung* (+12,1%) und *Wasserversorgung; Abwasser- und Abfallentsorgung und Beseitigung von Umweltverschmutzungen* (+9,7%). Alle anderen Sektoren verzeichneten negative Wachstumsraten, wobei auch strategisch wichtige lokale Nischenbereiche davon betroffen waren: -12,4% *Holz- und Papierindustrie, Verlagswesen*, -12,6% *Fahrzeugbau*.

luppo dell'*Industria in senso stretto* che ha registrato una caduta del 3,5%. Non migliore è stata la situazione per il comparto delle *Costruzioni* che ha dovuto fare i conti con le condizioni sfavorevoli praticate sulle richieste di finanziamento, registrando un calo del valore aggiunto pari al 3,9%.

Le uniche branche economiche che hanno saputo fronteggiare gli effetti della congiuntura sono state quelle delle *Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco* (+12,1%) e della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (+9,7%). Tutti gli altri comparti hanno segnato tassi di crescita negativi, anche particolarmente accentuati, in nicchie strategiche per l'economia locale: -12,4% l'*Industria del legno, della carta, editoria*, -12,6% la *Fabbricazione di mezzi di trasporto*.

9.3 DIENSTLEISTUNGEN

Der Dienstleistungssektor ist der wichtigste Wirtschaftsbereich in den fortschrittlichen Volkswirtschaften. Die Entwicklung der *Dienstleistungen* in Südtirol und im Trentino entspricht weitgehend dem gesamtstaatlichen Verlauf: tendenzielles Wachstum bis 2007, erste Anzeichen von Schwierigkeiten 2008, „ernsthafte“ Rückgänge (um 2%) im Jahr 2009 und ein Wiederaufschwung im Zeitraum 2010-2011.

Die wichtigsten Wirtschaftszweige des Südtiroler Dienstleistungssektors sind: *Handel, Verkehr und Lagerung, Beherbergung und Gastronomie* (37,8% der Wertschöpfung des tertiären Sektors im Jahr 2009 und 28,1% der Gesamtwertschöpfung), *Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung; Bildung; Gesundheits- und Sozialwesen* mit einem Anteil von 18,4% an der Wertschöpfung des tertiären Sektors, *Grundstücks- und Wohnungswesen* (11,6%), *Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen* (6,2%) und *Finanz- und Versicherungsdienstleistungen* (4,8%).

9.3 SERVIZI

Il terziario costituisce il settore principale delle economie avanzate. Lo sviluppo del settore dei *Servizi* a livello locale, sia in Alto Adige che in Trentino, rispecchia pressappoco l'andamento registrato su scala nazionale, con una tendenziale crescita fino al 2007, primi segnali di difficoltà nel 2008, "serie" contrazioni (attorno al 2%) nel 2009 ed una ripresa nel biennio 2010-2011.

All'interno del settore terziario altoatesino, le branche economiche più importanti sono: il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* (nel 2009 ha prodotto il 37,8% del valore aggiunto del terziario, equivalente al 28,1% sul valore aggiunto totale), l'*Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale* con un'incidenza del 18,4% sul valore aggiunto complessivo del settore, le *Attività immobiliari* (11,6%), le *Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto* (6,2%) e le *Attività finanziarie e assicurative* (4,8%).

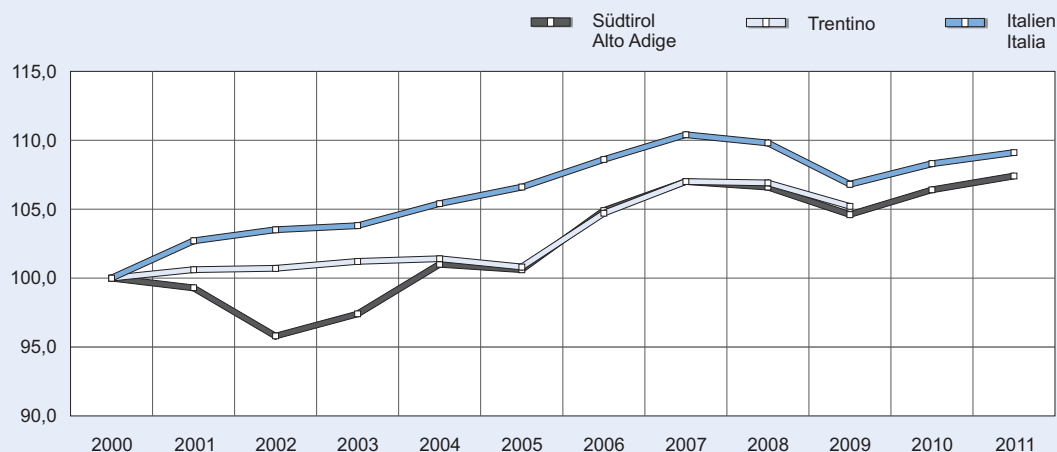
Graf. 9.6

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2000-2011 (a)

Index 2000 = 100 (Verkettete Werte - Referenzjahr 2000)

Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2000-2011 (a)

Indice 2000 = 100 (Valori concatenati - anno di riferimento 2000)



(a) Die regionalen Daten stammen aus den „Conti economici regionali“ des ISTAT. Die Daten für den Zeitraum 2010-2011 für Südtirol wurden vom ASTAT geschätzt. Der gesamtstaatliche Werte wurde der Publikation des ISTAT „Conti economici nazionali“ und „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“ entnommen.

A livello regionale i dati sono desunti dai „Conti economici regionali“ pubblicati da ISTAT. Per il periodo 2010-2011 il dato relativo all'Alto Adige è stimato dall'ASTAT. Il dato nazionale è tratto dalle pubblicazioni ISTAT „Conti economici nazionali“ e „PIL e indebitamento AP - Anno 2011“.

© astat 2012 - Ir



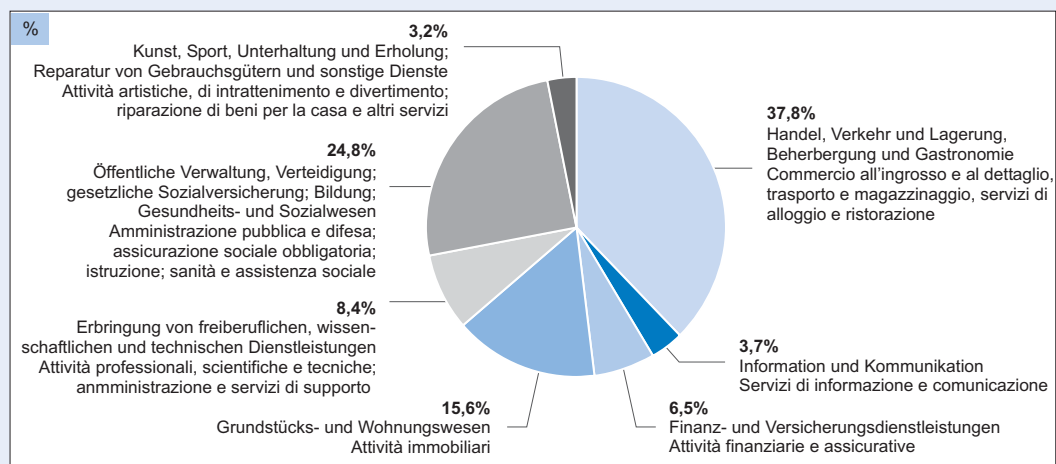
Graf. 9.7

Wertschöpfung der Dienstleistungsbereiche zu Herstellungspreisen - 2009

Prozentuelle Verteilung (Jeweilige Preise)

Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2009

Composizione percentuale (Valori correnti)



© astat 2012 - Ir



Der Tertiärsektor wurde von der Krise weniger stark getroffen und verzeichnet 2009 weiterhin positive Wachstumsraten in nominalen Werten (+1,6% im Vergleich zu 2008). Die größte Entwicklung weist der Bereich *Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung; Reparatur von Gebrauchsgütern und sonstige Dienste* auf (+8,3%), welcher in Südtirol eine geringere Bedeutung aufweist. Vom positiven Trend sind aber auch die Bereiche *Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen* (+3,6%), *Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung; Bildung; Gesundheits- und Sozialwesen* (+3,2%) und *Handel, Verkehr und Lagerung, Beherbergung und Gastronomie* (+2,0%) gekennzeichnet. Innerhalb dieses letzten Bereichs gibt es gegensätzliche Entwicklungen. So weist der Abschnitt *Handel* einen Rückgang (-7,4%) und die Abschnitte *Verkehr und Lagerung* (+12,2%) sowie *Beherbergung und Gastronomie* (+6,3%) ein Wachstum auf.

Il comparto del terziario ha risentito di meno degli effetti della crisi continuando a registrare in termini nominali tassi di crescita positivi (+1,6% rispetto al 2008) anche nel 2009. Lo sviluppo maggiore ha caratterizzato le *Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi* (+8,3%) che in ambito locale hanno un peso relativo, ma il trend positivo ha caratterizzato anche i settori delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto* (+3,6%) dell'*Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale* (+3,2%) e del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* (+2,0%) un risultato frutto di dinamiche contrastanti. A fronte di un calo nel comparto del *Commercio in senso stretto* (-7,4%) si è avuta un'espansione delle attività di *Trasporto e magazzinaggio* (+12,2%) e dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (+6,3%).

Übersicht 9.5 / Prospetto 9.5

Wertschöpfung zu Herstellungspreisen der Dienstleistungsbereiche - 2009**Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi - 2009**

WIRTSCHAFTSTÄTIGKEITEN	Jeweilige Preise Valori correnti			ATTIVITÀ ECONOMICHE
	Millionen Euro Milioni di euro	% der gesamten Wertschöpfung % sul valore aggiunto totale	% Veränderung gegenüber 2008 Variazione % rispetto 2008	
Handel, Verkehr und Lagerung, Beherbergung und Gastronomie	4.573,5	28,1	2,0	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione
Handel; Reparatur von Kraftwagen und Krafträdern	1.624,4	10,0	-7,4	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Verkehr und Lagerung	874,5	5,4	12,2	Trasporti e magazzinaggio
Beherbergung und Gastronomie	2.074,6	12,7	6,3	Servizi di alloggio e di ristorazione
Information und Kommunikation	445,6	2,7	-1,3	Servizi di informazione e comunicazione
Finanz- und Versicherungsdienst- leistungen	783,9	4,8	-0,9	Attività finanziarie e assicurative
Grundstücks- und Wohnungswesen	1.890,5	11,6	-2,4	Attività immobiliari
Erbringung von freiberuflichen, wissenschaftlichen und technischen Dienstleistungen	1.015,2	6,2	3,6	Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto
Freiberufliche, wissenschaftliche und technische Dienstleistungen	804,2	4,9	6,4	Attività professionali, scientifiche e tecniche
Verwaltungstätigkeiten und unterstützende Dienstleistungen	211,1	1,3	-5,7	Attività amministrative e di servizi di supporto
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung; Bildung; Gesundheits- und Sozialwesen	3.001,1	18,4	3,2	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale
Öffentliche Verwaltung, Verteidigung; gesetzliche Sozialversicherung	1.140,3	7,0	2,7	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Bildung	795,5	4,9	5,3	Istruzione
Gesundheits- und Sozialwesen	1.065,3	6,5	2,2	Sanità e assistenza sociale
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung; Reparatur von Gebrauchsgütern und sonstige Dienste	382,0	2,3	8,3	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi
Kunst, Sport, Unterhaltung und Erholung	155,0	1,0	11,1	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento
Erbringung von sonstigen Dienstleistungen	175,2	1,1	5,6	Altre attività di servizi
Private Haushalte als Arbeitgeber für Haus- personal; Herstellung von Waren und Erbringung von Dienstleistungen durch private Haushalte und Gemeinschaften für den Eigenbedarf ohne ausgeprägten Schwerpunkt	51,8	0,3	9,0	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Insgesamt	12.091,9	74,2	1,6	Totale

Quelle: ISTAT, Ausarbeitung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

VERTIEFUNG: VON DEN BANKEN GESCHAFFENER MEHRWERT

Der Bankensektor spielt eine wichtige Rolle im Wirtschaftssystem und dient als Vermittler zwischen Kapitalangebot und -nachfrage. Das Südtiroler Kreditwesen ist gut ausgebaut: In Südtirol gibt es ungefähr 50 Banken und mehr als 400 Schalterstellen (in 95% der Gemeinden gibt es mindestens eine Schalterstelle). 2010 bestehen in Südtirol 8,2 aktive Schalterstellen je 10.000 Einwohner, der italienische Durchschnitt beträgt 5,6 Schalterstellen.

Angesichts dessen, dass die internationale Krise vom Bankrott eines Kreditinstitutes (Lehman Brothers) ausging und dass sich infolgedessen die Angst vor einem allgemeinen Zusammenbruch der Finanzsysteme breit machte, ist es interessant, die Auswirkungen der Krise auf das Südtiroler Bankwesen zu betrachten. Zu diesem Zweck werden in die-

APPROFONDIMENTO: IL VALORE ECONOMICO GENERATO DALLE BANCHE

Il settore bancario ha un ruolo determinante all'interno dei sistemi economici, fungendo da intermediario tra offerta e domanda di capitali. L'Alto Adige si avvale di un sistema creditizio ben fornito: sono presenti sul territorio circa 50 banche, per un totale di oltre 400 sportelli bancari (il 95% dei comuni ne ha almeno uno). Nel 2010 risultano attivi 8,2 sportelli ogni 10.000 abitanti, rispetto ad una media nazionale pari a 5,6 sportelli.

Le tensioni sul debito pubblico nell'Eurozona si sono accentuate provocando incertezza nei mercati finanziari e il peggioramento delle prospettive di crescita. In questo contesto è interessante verificare quali ripercussioni abbia subito il settore bancario altoatesino. A tale scopo, nel presente approfondimento, si riportano i principali risultati dell'analisi sul

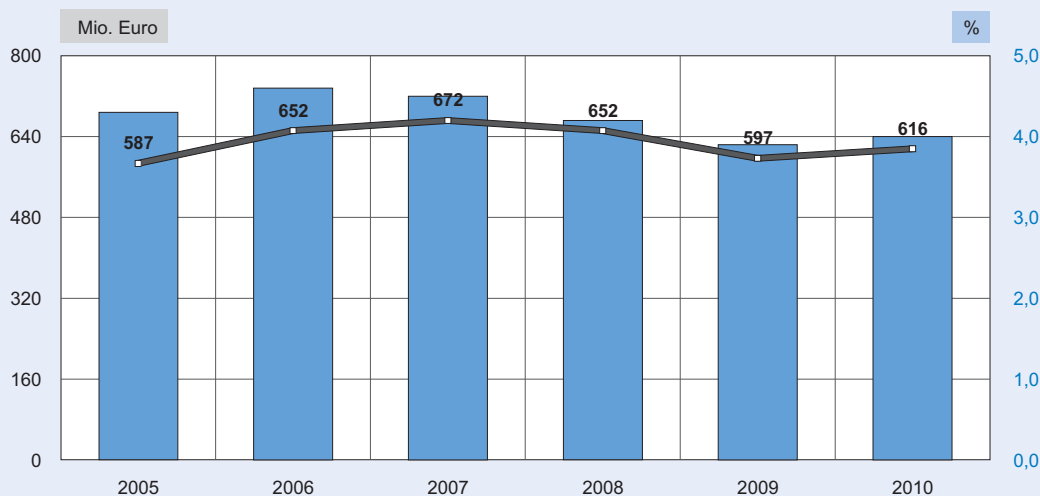
Graf. 9.8

Geschafter Mehrwert der Banken - 2005-2010

Millionen Euro in jeweiligen Preisen und prozentuelle Verteilung

Valore economico generato dalle banche - 2005-2010

Milioni di euro correnti e composizione percentuale



© astat 2012 - Ir



ser Vertiefung die Hauptergebnisse der Analyse der Wertschöpfung der Banken, die vom ASTAT 2010⁽³⁾ durchgeführt wurde, vorgestellt.

In Südtirol beschränken sich die Auswirkungen der Krise auf die Verluste aufgrund der Verschlechterung der Kredite, aber insbesondere auf den Rückgang des Zinsüberschusses. Aufgrund der von den Zentralbanken festgesetzten Diskontsätze, die historische Tiefstwerte erreichten, um Anreize für die Erholung der Wirtschaft zu schaffen, konnten die Banken nicht auf eine hohe Spanne zwischen Aktiv- und Passivzinsen zurückgreifen und verzeichneten einen deutlichen Rückgang des Zinsüberschusses: Zwischen 2009 und 2010 sank er von 517,1 auf 442,9 Millionen Euro. Der Rückgang ist jedoch nicht so stark wie im Vorjahr.

Ausschlaggebend für den Rückgang des Zinsüberschusses ist neben den niedrigen Leitzinsen auch eine erhöhte Vorsicht bei der Kreditvergabe von Seiten der Banken, da die Eigenkapitalsquote immer weiter ansteigt⁽⁴⁾.

Der von den Banken geschaffene Mehrwert, der neben der Wertschöpfung auch den an die Lieferanten weitergegebenen Mehrwert enthält, ist nach zwei rückläufigen Jahren im Jahr 2010 um 3,1% gestiegen und beträgt 615,5 Millionen Euro.

Im Jahr 2010 beträgt der Anteil des Bankensystems an der gesamten Südtiroler Wertschöpfung 4,0%. Dieser Anteil stellt eine Verbesserung im Vergleich zu 2009 dar, wo der niedrigste Wert der letzten fünf Jahre gemessen wurde. Er liegt aber immer noch unter den Werten vor der Rezession.

valore economico generato dalle banche effettuata dall'ASTAT nel corso del 2010⁽³⁾.

In Alto Adige si può affermare che gli effetti della crisi sono circoscritti a perdite derivanti dal deterioramento del credito, ma in particolare alla diminuzione dei margini d'interesse. Con i tassi di sconto fissati dalle banche centrali a minimi storici per stimolare la ripartenza dell'economia, le banche non hanno potuto approfittare di un alto differenziale tra interessi attivi e interessi passivi registrando un netto calo dei margini d'interesse: fra il 2009 ed il 2010 essi sono diminuiti da 517,1 milioni di euro a 442,9 milioni di euro. Il calo, tuttavia, non risulta così forte come per l'anno precedente.

Accanto ai bassi tassi di interesse di riferimento, per la contrazione del margine di interesse risulta determinante anche una maggiore prudenza nella concessione del credito da parte delle banche, dato che la quota di capitale proprio è in continuo aumento⁽⁴⁾.

Il valore economico generato dalle banche, il quale oltre al valore aggiunto contiene anche il valore economico distribuito ai fornitori, dopo un calo per due anni consecutivi, nel 2010 è aumentato del 3,1%, raggiungendo un importo pari a 615,5 milioni di euro.

Nel 2010 il sistema bancario ha evidenziato un'incidenza del 4,0% sul valore aggiunto totale della provincia di Bolzano. Tale quota risulta in miglioramento rispetto al 2009, in cui si è registrato il valore minimo degli ultimi cinque anni, ma resta comunque inferiore ai valori pre recessione.

(3) Die Detailergebnisse und die methodologischen Hinweise zur Erhebung finden sich in der Mitteilung ASTAT-Info Nr. 44/2011 „Geschaffener Mehrwert der Banken - 2010“. Risultati dettagliati ed aspetti metodologici della rilevazione sono pubblicati in ASTAT-Info n. 44/2011 "Valore economico generato dalle banche - 2010"

(4) Mit in Kraft treten von Basel III sind die Banken innerhalb 2019 dazu verpflichtet, ihren Eigenkapitalsanteil von 8% auf 10,5% aufzustocken. Con l'entrata in vigore di Basilea III le banche sono obbligate ad aumentare entro il 2019 la loro quota di capitale proprio dall'8% al 10,5%.



10 Erwerbstätigkeit

Occupazione

Ludwig Castlunger

Da einige Daten aus den regionalen volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen des Istat⁽¹⁾ nicht verfügbar sind, können die Aspekte, welche die Beschäftigung mit der Produktivität und den Einkommen verknüpfen, nicht vertieft werden. In dieser Ausgabe der „Südtiroler Wirtschaft“ werden folglich die Haupteergebnisse der Arbeitskräfteerhebung, die vierteljährlich vom Istat in ganz Italien durchgeführt wird, analysiert. Zudem werden einige Statistiken des „Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni“ des Nisf vorgestellt.

L'indisponibilità di alcuni dati derivanti dai conti economici regionali di Istat⁽¹⁾ non permette di approfondire gli aspetti che legano l'occupazione alla produttività ed ai redditi. In questa edizione del Rapporto sull'economia vengono quindi analizzati i principali risultati derivanti dall'indagine sulle forze di lavoro, condotta con cadenza trimestrale dall'Istat su tutto il territorio nazionale. Inoltre vengono presentate alcune statistiche derivate dall'Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni messo a disposizione dall'Inps.

Übersicht 10.1 / Prospetto 10.1

Arbeitsmarkt im Überblick

Mercato del lavoro in sintesi

	Zeitraum Periodo	Südtirol Alto Adige	Trentino	Italien Italia	
Erwerbspersonen (Werte in Tausend)	2011	248,7	241,9	25.075,0	Forze di lavoro (Valori in migliaia)
Erwerbstätige (Werte in Tausend)	2011	240,4	231,1	22.967,2	Occupati (Valori in migliaia)
Erwerbsquote	2011	73,5%	69,2%	62,2%	Tasso di attività
Erwerbstätigenquote	2011	71,0%	66,1%	56,9%	Tasso di occupazione
Arbeitslosenquote	2011	3,3%	4,5%	8,4%	Tasso di disoccupazione
Lohnausgleichskasse Genehmigte Stunden (Veränderung)	2011	-49,9%	-14,3%	-18,8%	Cassa integrazione guadagni Ore autorizzate (Variazione)

(a) Gleitender Durchschnitt auf Jahresebene
Media mobile su base annua

Quelle: ISTAT (Datenbank I.stat); NISF (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); Ausarbeitung des ASTAT
Fonte: ISTAT (Banca dati I.stat); INPS (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); elaborazione ASTAT

(1) Siehe Einleitung zur Südtiroler Wirtschaft.
Si veda l'Introduzione al Rapporto sull'economia.

Jugendarbeitslosigkeit verzeichnet schwankenden Verlauf

Der Arbeitsmarkt ist eine, wenn nicht sogar die wichtigste, Stärke Südtirols. Vergleicht man die Indikatoren zur Beschäftigung mit den anderen Gebieten, bestätigt sich diese These: Die **Erwerbsquote**, also das Verhältnis zwischen den Erwerbspersonen⁽²⁾ und der Bevölkerung zwischen 15 und 64 Jahren, beträgt 2011 73,5%. Im Trentino liegt sie bei 69,2% und in Italien bei 62,2%. Die **Erwerbstätigenquote**, also das Verhältnis zwischen den Erwerbstätigen und der Bevölkerung zwischen 15 und 64 Jahren, beträgt 71,0%. Der Südtiroler Wert liegt fünf Prozentpunkte über jenem des Trentino und 15 über jenem Italiens. Die **Arbeitslosenquote**, sprich der Prozentanteil der Arbeitsuchenden an den Erwerbspersonen, beträgt in Südtirol 3,3%, im Trentino 4,5% und in Italien 8,4%.

Zwischen 2005 und 2008 stieg die Erwerbstätigenquote kontinuierlich an. Dieses Wachstum wurde 2009 unterbrochen, vor allem auf gesamtstaatlicher Ebene. Die Südtiroler Erwerbstätigenquote war stabiler und bewegte sich bei 70%. Trotz der Krise bleiben die vierteljährlich in Südtirol erhobenen Zahlen über diesem Wert. Einzige Ausnahme war das 2. Quartal 2011, als die Erwerbstätigenquote 69,8% betrug.

Gleichzeitig bleibt die Arbeitslosenquote in Südtirol sehr niedrig und bewegt sich bei 2-3%. Erst in den letzten Jahren zeichnen sich größere Schwankungen ab, wobei sich der Wert einige Male dem Schwellenwert von 4% genähert hat (im 1. Quartal 2010 und im 4. Quartal 2011 lag er bei 3,8%). Die gesamtstaatliche Arbeitslosenquote bereitet hingegen mehr Grund zur Sorge: Ihr Wert ist von 7,7% im Jahr 2005 auf knapp 10% Ende 2011 gestiegen.

Auf lokaler Ebene besteht eine geringe Heterogenität zwischen den Geschlechtern. Der

Andamento altalenante della disoccupazione giovanile

Il mercato del lavoro rappresenta uno, se non il principale, punto di forza dell'Alto Adige. Il confronto degli indicatori di occupazione con gli altri territori confermano questa tesi: il **tasso di attività**, dato dal rapporto fra le forze di lavoro⁽²⁾ e la popolazione tra 15 e 64 anni, nel 2011 è pari al 73,5%, contro il 69,2% del Trentino e del 62,2% dell'Italia; il **tasso di occupazione**, dato dal rapporto tra occupati e popolazione tra 15 e 64 anni, è pari al 71,0%, 5 punti percentuali superiore al Trentino e 15 punti superiore all'Italia; il **tasso di disoccupazione**, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sulle forze di lavoro, è al 3,3% rispetto al 4,5% del Trentino e all'8,4% su scala nazionale.

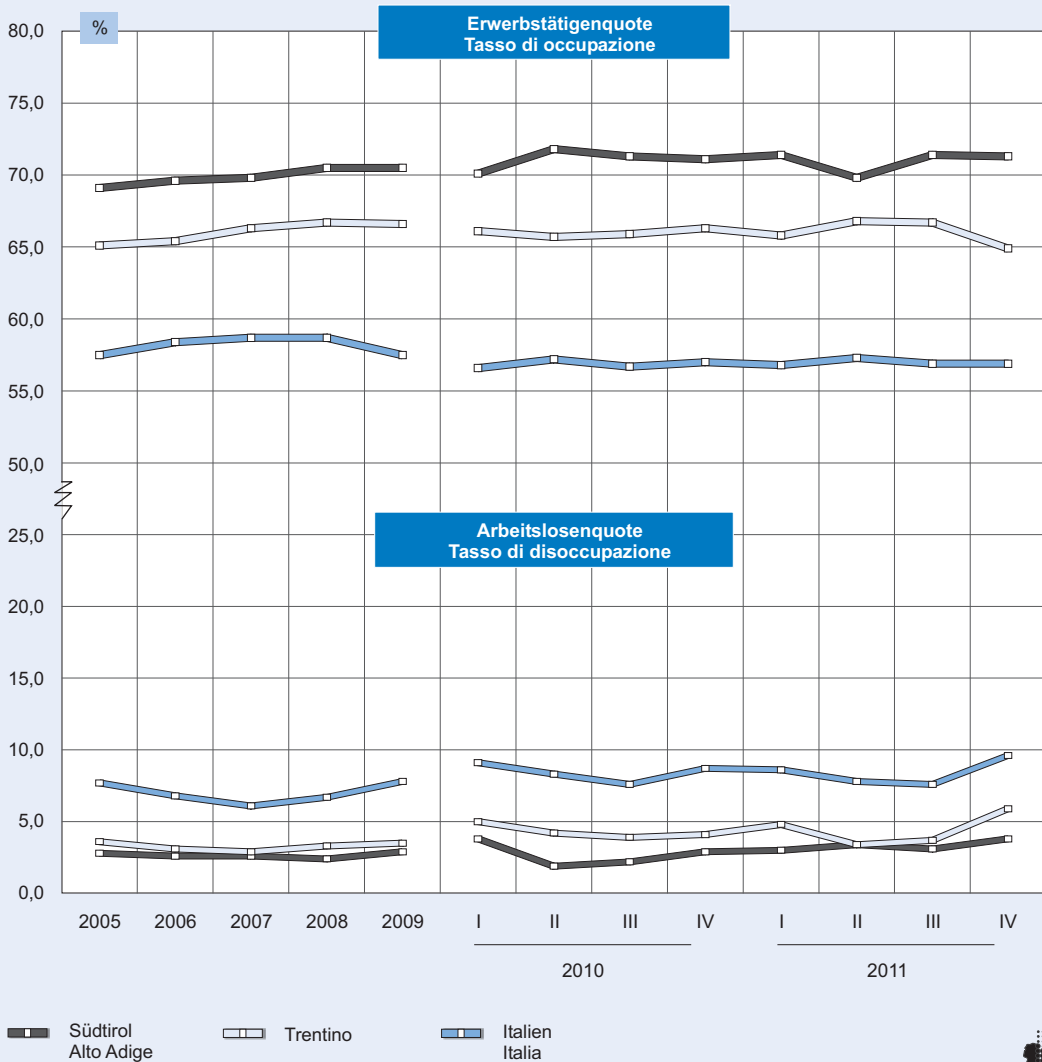
Nel periodo 2005-2008 il tasso di occupazione aveva segnalato un andamento di costante crescita, la quale si è interrotta, in particolare a livello nazionale, nel 2009. In Alto Adige il tasso di occupazione è risultato più stabile, muovendosi attorno alla quota del 70%. Anche a fronte della crisi, i dati rilevati trimestralmente in Alto Adige sono rimasti oltre tale soglia, ad esclusione del 2° trimestre del 2011 quando si è registrato un tasso del 69,8%.

Allo stesso tempo il tasso di disoccupazione altoatesino si è sempre mantenuto su livelli molto bassi, registrando valori che si aggirano attorno al 2-3%. Soltanto negli ultimi anni si è assistito a maggiori oscillazioni, con il tasso che si è avvicinato alcune volte alla soglia del 4% (nel 1° trimestre 2010 e nel 4° trimestre 2011 ha raggiunto il 3,8%). Più preoccupante invece la situazione su scala nazionale con una disoccupazione che dal 7,7% nel 2005 si è avvicinata alla soglia del 10% alla fine del 2011.

A livello locale viene evidenziata una minore eterogeneità fra i generi. La differenza fra il

(2) Die Erwerbspersonen umfassen die Erwerbstätigen und die Arbeitsuchenden (Arbeitslosen).
Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Graf. 10.1

Erwerbstätigenquote und Arbeitslosenquote nach Quartal - 2005-2011**Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per trimestre - 2005-2011**

© astat 2012 - Itr



Unterschied zwischen der Arbeitslosenquote der Männer und jener der Frauen beträgt ungefähr einen Prozentpunkt, Tendenz sinkend (2008 betrug die Arbeitslosenquote der Männer 1,9% und jene der Frauen 3,0%, 2011 liegt jene der Männer bei 3,0% und jene der Frauen bei 3,8%).

Einige Daten, die besonders auf gesamtstaatlicher Ebene kritisch sind, ergeben sich

tasso di disoccupazione maschile e femminile si aggira attorno ad un punto percentuale, con una tendenza a diminuire con il passare del tempo (nel 2008 la disoccupazione maschile era pari all'1,9%, quella femminile al 3,0%, nel 2011 quella maschile al 3,0% e quella femminile al 3,8%).

Alcuni dati critici, in particolare su scala nazionale, si riscontrano nell'analisi della fascia

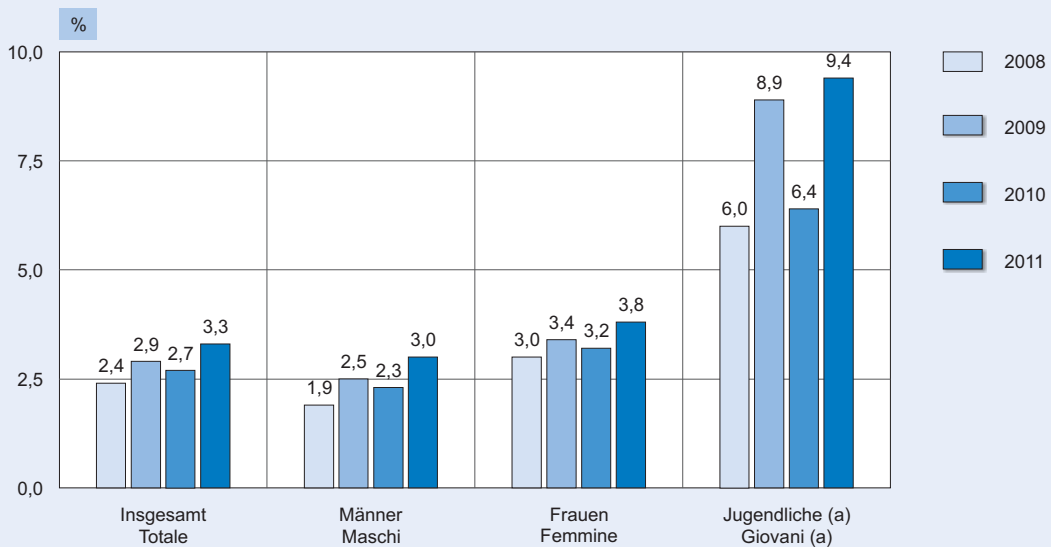
aus der Analyse der niedrigen Altersklasse (15 bis 24 Jahre). Die Südtiroler Jugendarbeitslosenquote bleibt zwar weit entfernt von der gesamtstaatlichen, die 2011 bei fast 30% liegt, aber es zeigt sich auch hierzulande die größere Anfälligkeit dieser Altersklasse in Rezessionszeiten. Die Statistiken zeigen, dass die Jugendarbeitslosigkeit in Südtirol von 6,0% im Jahr 2008 auf 8,9% im Jahr 2009 gestiegen, 2010 auf 6,4% gesunken und 2011 wieder auf fast 10% gestiegen ist.

di età giovanile (dai 15 ai 24 anni). Pur rimanendo distante dai livelli di disoccupazione giovanile registrati a livello nazionale (vicino al 30% nel 2011), anche l'Alto Adige segnala la maggiore vulnerabilità di questa fascia di età durante i periodi di recessione. I dati statistici mostrano come la disoccupazione giovanile altoatesina sia passata dal 6,0% nel 2008 all'8,9% nel 2009, tornando al 6,4% nel 2010, per poi avvicinarsi alla soglia del 10% nel 2011.

Graf. 10.2

Arbeitslosenquote nach Geschlecht und Jugendarbeitslosenquote - 2008-2011

Tasso di disoccupazione per sesso e tasso di disoccupazione giovanile - 2008-2011



(a) Jugendliche im Alter von 15 bis 24 Jahren / Giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni

© astat 2012 - Ir



Weniger Rückgriff auf die Lohnausgleichskasse

Die Lohnausgleichskasse stellt derzeit eine der wichtigsten Sozialmaßnahmen dar. Über die Analyse der Daten des Nisf zur Nutzung dieses Instruments kann die Situation der wichtigsten Wirtschaftssektoren Südtirols interpretiert werden.

Diminuisce il ricorso alla cassa integrazione straordinaria

La cassa integrazione guadagni rappresenta, allo stato attuale, uno dei principali ammortizzatori sociali. L'analisi dei dati messi a disposizione dall'Inps, relativi all'utilizzo di tale strumento, permettono di interpretare la situazione dei principali settori economici altoatesini.

Die Zahl der genehmigten Stunden der Lohnausgleichskasse hebt den Zeitraum der Krise hervor, den die Südtiroler Unternehmen durchlebt haben. Die genehmigten Stunden sind von 2 Millionen im Jahr 2008 auf über 7 Millionen 2009 und 2010 gestiegen. 2011 hat sich ihre Anzahl halbiert (-49,9%), ein besonders positives Ergebnis im Vergleich zu jenen des Trentino (-14,3%) und Italiens (-18,8%).

Der Rückgang der genehmigten Stunden im Vergleich zu 2010, der in Südtirol verzeichnet wurde, ist auf die *außerordentliche* Lohnausgleichskasse zurückzuführen, die von fast vier Millionen Stunden auf weniger als eine Million gesunken ist. Die Zahl der genehmigten Stunden der *ordentlichen* Lohnausgleichskasse (2,4 Millionen Stunden 2011) ist stabiler und bewegt sich in die Richtung der Werte vor der Krise. Kaum ins Gewicht fällt die Lohnausgleichskasse *mit Ausnahmeregelung*: Seit ihrer Einführung im Zuge der Antikrisen-Maßnahmen 2009 sind weniger als eine Million Stunden nachgefragt worden. Die jährlichen Zahlen bewegen sich zwischen 100 und 350 Tausend Stunden.

Das *Baugewerbe* ist jener Wirtschaftssektor, der die Lohnausgleichskasse am stärksten beansprucht hat. Wie in den Vorjahren wurde auch 2011 eine beträchtliche Anzahl an Stunden genehmigt (ungefähr 2 Millionen). Im Vergleich zu 2009 und 2010 verzeichnet das *Produzierende Gewerbe* eine deutliche Verbesserung: Die Zahl der genehmigten Stunden ist von mehr als 4 Millionen auf 1,4 Millionen gesunken. *Handel* und *Handwerk*, die aufgrund der Krise auf die Lohnausgleichskasse *mit Ausnahmeregelung* zurückgreifen konnten, zeigen immer weniger Interesse an diesen Sozialmaßnahmen. Zwischen 2009 und 2011 hat der *Handel* insgesamt eine Millionen Stunden der Lohnausgleichskasse beansprucht (davon weniger als 100 Tausend im Jahr 2011), das *Handwerk* 200 Tausend (davon 60 Tausend 2011).

Die Zahl der Vollzeitäquivalente, die 2011 die Lohnausgleichskasse in Anspruch genommen haben, beträgt schätzungsweise 1.750 Einheiten. Dieser Wert ergibt sich aus der Division der genehmigten Stunden durch

Il numero di ore autorizzate di cassa integrazione mette in evidenza il periodo di difficoltà attraversato dalle imprese altoatesine. Le ore autorizzate sono passate da 2 milioni nel 2008 ad oltre 7 milioni nel 2009 e nel 2010. Nel 2011 il loro ammontare si è dimezzato (-49,9%), fatto particolarmente positivo se confrontato con i risultati del Trentino (-14,3%) e dell'Italia (-18,8%).

Rispetto al 2010 il calo, registrato in Alto Adige, delle ore autorizzate va attribuito alla cassa integrazione guadagni *straordinaria*, passata da un contingente di quasi quattro milioni di ore a meno di un milione. Più stabile, e verso un riallineamento ai dati pre-crisi, l'ammontare di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni *ordinaria* (2,4 milioni di ore nel 2011). Quasi irrilevante, in termini assoluti, l'utilizzo della cassa integrazione guadagni *in deroga*: dalla sua introduzione fra le misure anti-crisi nel 2009, il loro ammontare è tuttora inferiore al milione, con quote annue fra 100 e 350 mila ore.

Fra i settori economici che fanno maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni vi è l'*Edilizia*. Anche nel 2011 le ore autorizzate sono state consistenti, aggirandosi attorno allo stock di 2 milioni, già registrato negli anni precedenti. Rispetto agli anni 2009 e 2010 emerge un netto miglioramento del settore *Industria*: le ore autorizzate sono passate da oltre 4 milioni a 1,4 milioni. Sia il *Commercio* sia l'*Artigianato* che per effetto della crisi hanno potuto far ricorso alla cassa integrazione guadagni *in deroga*, hanno dimostrato un interesse decrescente per tale ammortizzatore sociale. Nel periodo 2009-2011 il settore *Commercio* ha richiesto in totale un milione di ore di cassa integrazione (di cui meno di 100 mila nel 2011), l'*Artigianato* 200 mila (di cui 60 mila nel 2011).

Il numero di lavoratori equivalenti che nel 2011 hanno usufruito della cassa integrazione guadagni viene stimato in 1.750 unità. Questo risultato si ottiene dividendo le ore autorizzate per 2.000, che corrisponde orien-

2.000, was in etwa dem Arbeitsstundenpensum entspricht, das Vollzeitbeschäftigte in einem Jahr leisten. Die Zahl der in einem Zeitraum genehmigten Stunden der Lohnausgleichskasse muss nicht der Zahl der tatsächlich von den Unternehmen beanspruchten Stunden entsprechen, da die genehmigten Stunden auch erst zu einem späteren Zeitpunkt oder überhaupt nicht genutzt werden können. Um den Rückgriff auf die Lohnausgleichskasse besser zu erfassen, sind die Daten des Unternehmerverbandes Südtirol hilfreich. Diesen zufolge haben im Jahr 2011 im Monat durchschnittlich 25 Unternehmen des *Produzierenden Gewerbes* für ungefähr 360 Lohnabhängige und insgesamt 300 Tausend Stunden⁽³⁾ die *ordentliche* Lohnausgleichskasse beansprucht. Die Verwendungsquote der genehmigten Stunden liegt bei 86% und hat also gegenüber 2010 (70%) und 2009 (82%) zugenommen.

tativamente al monte ore lavorate in media in un anno da lavoratori a tempo pieno. È necessario precisare che le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni riferite ad un periodo non corrispondono alle ore fruite nello stesso periodo dalle aziende, che potrebbero utilizzarle nel periodo successivo oppure non utilizzarle. Per quantificare più precisamente il ricorso a questo strumento è possibile richiamare i dati dell'Assoimprenditori Alto Adige. Secondo tale fonte nel 2011, mediamente e mensilmente 25 imprese del ramo *Industria* hanno collocato circa 360 dipendenti in cassa integrazione *ordinaria*, per un totale di 300 mila ore⁽³⁾. Il tasso di utilizzo del numero delle ore autorizzate ("tiraggio") è stato pari all'86%, quindi in aumento rispetto al 2010 (70%) e al 2009 (82%).

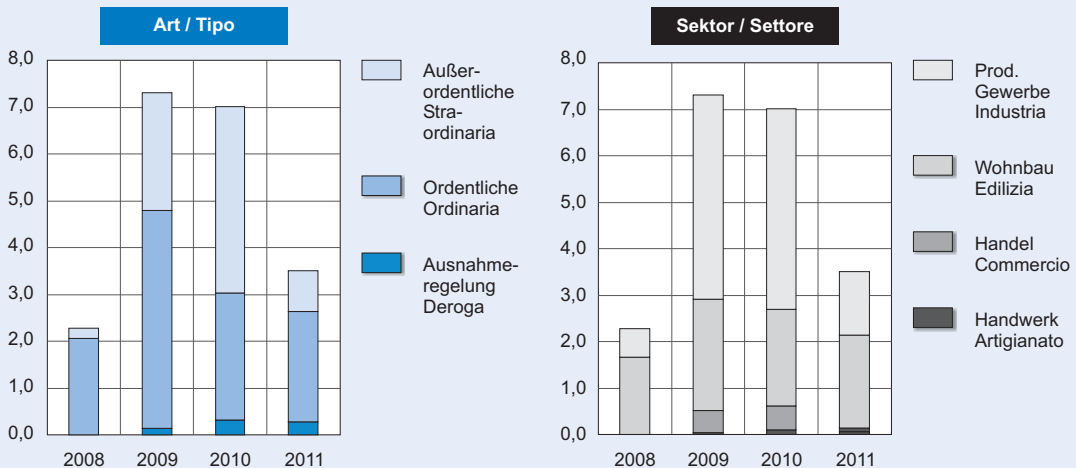
Graf. 10.3

Lohnausgleichskasse nach Art und Sektor - 2008-2011

Genehmigte Stunden (Millionen)

Cassa integrazione guadagni per tipo e settore - 2008-2011

Ore autorizzate (milioni)

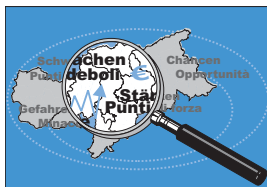


Quelle: NISF (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); Ausarbeitung des ASTAT
 Fonte: INPS (Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni); elaborazione ASTAT

© astat 2012 - Ir



(3) Die wegen witterungsbedingten und unvermeidbaren Umständen (z.B. Stromausfall) nicht gearbeiteten Stunden wurden nicht gezählt. Le ore di lavoro perse a causa di eventi meteorologici e inevitabili (per es. mancanza di corrente) non sono state conteggiate.



Glossar

Glossario

AUF DEM EUROPÄISCHEN SYSTEM VOLKSWIRTSCHAFTLICHER GESAMTRECHNUNGEN BASIERENDE DEFINITIONEN

Europäisches System Volkswirtschaftlicher Gesamtrechnungen (ESVG)

Dabei handelt es sich um das harmonisierte System der Gesamtrechnungen, das 1970 vom Eurostat eingeführt wurde. 1995 wurde es entsprechend dem neuen System der Nationalen Konten SNA93 abgeändert, das von der UNO und anderen internationalen Organisationen, darunter das Eurostat, ausgearbeitet wurde. Mit dem **ESVG95** können die Wirtschaften der EU-Staaten quantitativ umfassend und untereinander vergleichbar beschrieben werden, und zwar über ein integriertes System der Transaktionskonten und Vermögensbilanzen, die für die gesamte Wirtschaft und einzelne Gruppen von Wirtschaftsakteuren (Sektoren) festgelegt werden. Die Begriffe und Definitionen des ESVG95 liegen den Daten dieser Publikation zugrunde.

Verwendungen (Verbuchung auf der rechten Seite des Güterkontos)

Sie ergeben sich aus der Summe der Vorleistungen, des letzten Inlandsverbrauchs (individuell und kollektiv), der Bruttoanlageinvestitionen, der Vorratsveränderungen, des Nettozugangs an Wertsachen und der Exporte von Gütern und Dienstleistungen. Die Verwendungen werden zu Anschaffungspreisen bewertet.

Aufkommen (Verbuchung auf der linken Seite des Güterkontos)

Es entspricht der Summe aus Produktion und

DEFINIZIONI SULLA BASE DEL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI

Sistema europeo dei conti (Sec)

È il sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Eurostat. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'ONU e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il **Sec95** permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (UE), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali). I concetti e le definizioni del Sec95 sono alla base dei dati presentati in questo volume.

Impieghi (registrati nella parte destra del conto di equilibrio dei beni e servizi)

Sono dati dalla somma dei consumi intermedi, della spesa per consumi finali (individuali e collettivi), degli investimenti fissi lordi, della variazione delle scorte, dell'acquisizione meno cessione di oggetti di valore e delle esportazioni di beni e servizi. Gli impieghi sono valutati ai prezzi di acquisto.

Risorse (registrate nella parte sinistra del conto di equilibrio dei beni e servizi)

Sono date dalla somma della produzione e

Import. Da das Aufkommen zu Herstellungspreisen und die Verwendungen zu Anschaffungspreisen bewertet werden, müssen auf der Aufkommenseite die Steuern, nach Abzug der Subventionen, mitberücksichtigt werden.

Vorleistungen

Die Vorleistungen sind alle Güter und Dienstleistungen, die als Inputs im Produktionsprozess verbraucht werden, ausschließlich der Abschreibungen, die als Amortisation verbucht werden. Die Güter und Dienstleistungen können im Produktionsprozess umgewandelt oder verbraucht werden.

Endverbrauch

Ausgaben der ansässigen Institutionen für Güter und Dienstleistungen (ohne weitere Umwandlung), die für die direkte Befriedigung individueller oder kollektiver Bedürfnisse verwendet werden. Der Verbrauch ist nicht so sehr eine Ausgabe oder ein Besitz, sondern vielmehr ein Nutzen aufgrund der Verfügbarkeit von Gütern und Dienstleistungen. Der Verbrauch kann von ansässigen Haushalten und nicht ansässigen, aber zurzeit anwesenden Personen (**individueller Endverbrauch**) oder von den öffentlichen Verwaltungen und privaten Organisationen ohne Erwerbszweck (**kollektiver Endverbrauch**) getätigt werden.

Bruttoanlageinvestitionen

Die Bruttoanlageinvestitionen umfassen den Erwerb (ohne Veräußerungen) von Anlagegütern durch gebietsansässige Produzenten zuzüglich bestimmter Werterhöhungen an nicht-produzierten Vermögensgütern. Zum Anlagevermögen zählen Sachanlagen und immaterielle Anlagegüter, die länger als ein Jahr in der Produktion eingesetzt werden.

Vorratsveränderung

Zu den Vorräten gehören alle Güter, die unter die Bruttoinvestitionen, aber nicht unter die Anlageinvestitionen fallen und sich zu einem bestimmten Zeitpunkt im Besitz der ansässigen Betriebe befinden. Die Veränderung ist der Unterschied zwischen dem Wert der Vorratszugänge und -abgänge.

delle importazioni. Poiché le risorse sono valutate ai prezzi base e gli impieghi ai prezzi di acquisto, è necessario includere nella sezione delle risorse del conto le imposte al netto dei contributi.

Consumi intermedi

Rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Consumi finali

Spesa sostenuta dalle unità istituzionali residenti per i beni e servizi usati (senza ulteriori trasformazioni) per il diretto soddisfacimento dei bisogni individuali o collettivi della comunità. Il consumo inteso non tanto come spesa o possesso, quanto come beneficio derivante dalla disponibilità di beni e servizi. I consumi possono essere effettuati dalle famiglie residenti e le persone non residenti temporaneamente presenti sul territorio (**consumi finali individuali**) o dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni sociali private (**consumi finali collettivi**).

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Variazione delle scorte

Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino.

Export

Transfers von Gütern (Waren) und Dienstleistungen von ansässigen Unternehmen an nicht ansässige Unternehmen (Rest der Welt). Der Güterexport umfasst alle Güter, die, kostenpflichtig oder kostenlos, aus dem Staatsgebiet ausgeführt werden und für den Rest der Welt bestimmt sind. Der Export wird Fob (free on board) bewertet, d.h. zum Marktpreis an der Grenze des Exportlandes. Der Export wird der **Herkunftsprovinz** zugewiesen, also der Provinz, in der die Waren produziert wurden oder in der sie zusammengesetzt, verarbeitet, repariert oder gewartet wurden. Als Ursprungsprovinz gilt auch die Provinz, aus der die Waren verschickt oder in der sie vermarktet wurden. Die vorübergehenden Bewegungen aufgrund von Reparaturen werden in den Statistiken zum Außenhandel nicht erfasst.

Import

Der Import umfasst den Ankauf von Gütern (Waren) und Dienstleistungen im Ausland (Rest der Welt), die in den Staat eingeführt werden. Der Güterimport umfasst alle Güter (neue oder gebrauchte), die, kostenpflichtig oder kostenlos, aus dem Rest der Welt in das Wirtschaftsgebiet des Staates eingeführt werden. Er wird Fob oder **Cif (Kosten, Versicherungen, Fracht)** bewertet. Der Cif-Wert umfasst den Fob-Wert der Güter, die Transportkosten und die Versicherung zwischen der Grenze des Exportlandes und der Grenze des Importlandes. Der Import wird der **Zielprovinz** zugewiesen, also der Provinz, in der die Waren verbraucht oder zusammengesetzt, verarbeitet, repariert oder gewartet werden sollen. Als Zielprovinz gilt auch die Provinz, in welche die Waren geschickt oder in der sie vermarktet werden. Die vorübergehenden Bewegungen aufgrund von Reparaturen werden in den Statistiken zum Außenhandel nicht erfasst.

Wertschöpfung

Sie misst das Wirtschaftswachstum anhand von neuen Gütern und Dienstleistungen, die

Esportazioni

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Le esportazioni sono imputate in base alla **provincia di provenienza**. La provincia di provenienza è il territorio in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; in alternativa trattasi della provincia d'origine, da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.

Importazioni

Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore **Cif (costo, assicurazione, nolo)** che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni sono imputate in base alla **provincia di destinazione**. La provincia di destinazione è il territorio in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; in alternativa trattasi della provincia verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.

Valore aggiunto

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di

der Gesellschaft für den Endverbrauch zur Verfügung gestellt werden. Die Wertschöpfung ist die Differenz zwischen dem Produktionswert der Güter und Dienstleistungen in den einzelnen Branchen und dem Wert der Vorleistungen, die von denselben eingesetzt werden (eingesetzte Roh- und Hilfsstoffe und von anderen Produktionsstätten erbrachte Dienstleistungen). Sie entspricht der Summe der Vergütungen der Produktionsfaktoren und der Abschreibungen. Die Wertschöpfung kann zu Herstellungspreisen, Preisen für den Erzeuger und Faktorkosten berechnet werden. Die **Wertschöpfung zu Herstellungspreisen** ist der Saldo zwischen Produktion und Vorleistungen, wobei die Produktion zu Herstellungspreisen bewertet wird, d.h. nach Abzug der Gütersteuern und vor Abzug der Gütersubventionen.

Bruttoinlandsprodukt (BIP) zu Marktpreisen

Dabei handelt es sich um das Endergebnis der Produktionstätigkeit der ansässigen Produktionsstätten. Es entspricht der Gesamtproduktion von Gütern und Dienstleistungen einer Wirtschaft, abzüglich der Vorleistungen und zuzüglich der Mehrwertsteuer und der indirekten Importsteuern. Es entspricht außerdem der Summe der Wertschöpfung zu Marktpreisen der verschiedenen Wirtschaftsbranchen, erhöht um die Mehrwertsteuer und die indirekten Importsteuern, ohne Bankdienstleistungen gegen unterstelltes Entgelt (Fisim).

Vollzeitäquivalent (VZÄ)

Es bezieht in einheitlicher Form das Arbeitsvolumen, das von denjenigen erbracht wird, die am Produktionsprozess auf dem Wirtschaftsgebiet eines Staates beteiligt sind, unabhängig von ihrem Wohnsitz (interne Erwerbstätige). Diese Berechnung ist deshalb notwendig, da eine Person eine oder mehrere Erwerbsstellungen haben kann, abhängig von: 1) der Tätigkeit (einzige, vorwiegende, Nebentätigkeit); 2) der Stellung im Beruf (unselbstständig, selbstständig); 3) der Dauer (fortwährend, nicht fortwährend); 4) der Arbeitszeit (Vollzeit, Teilzeit); 5) der Beitrags- oder Steuerposition (ordnungsgemäß, nicht

neuen beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori. Il **valore aggiunto ai prezzi base** è il saldo tra la produzione ed i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Unità di lavoro (ULA) o equivalente tempo pieno

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si rende necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: 1) dell'attività (unica, principale, secondaria); 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente); 3) della durata (continuativa, non continuativa); 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro

ordnungsgemäß). Das Vollzeitäquivalent entspricht dem Arbeitsumfang, den ein Vollzeitbeschäftigter in einem Jahr leistet bzw. dem Arbeitsumfang, den Teilzeitbeschäftigte oder Personen mit zwei Arbeiten leisten. Der Begriff ist nicht mit einer einzelnen Person verbunden, sondern entspricht den jährlichen Arbeitsstunden, die bei einer in Vollzeit ausgeübten Erwerbstätigkeit geleistet werden können. Die Anzahl kann je nach Funktion der Arbeit variieren. Die Vollzeitäquivalente dienen als Maßeinheit für das Arbeitsvolumen, das für die Produktion der Güter und Dienstleistungen aufgewendet wird, die in einem bestimmten Bezugszeitraum für die Schätzungen des Bruttoinlandsprodukts herangezogen werden.

DEFINITIONEN ZU DEN UNTERNEHMENSSTATISTIKEN

Betriebliche Wertschöpfung (Bruttowertschöpfung zu Faktorkosten)

Darunter versteht man den Wertzuwachs, den das Unternehmen zum Wert der Güter und Dienstleistungen, die es von anderen Unternehmen bezieht, durch den Einsatz der eigenen Produktionsfaktoren hinzufügt (Arbeit, Kapital und Unternehmertätigkeit). Der Wert ergibt sich durch Abzug der Kosten von den Erträgen: Die Kosten enthalten die Bruttospesen für Ankäufe, für verschiedene Dienstleistungen und für die Nutzung der Dienstleistungen Dritter, die Bestandsveränderung von Rohstoffen und Gütern, die unverarbeitet gekauft werden, sowie die sonstigen betrieblichen Aufwendungen. Zu den Erträgen zählen der Bruttoumsatz, die Bestandsveränderungen der Fertigprodukte, Halbfertigwaren und in Bearbeitung befindlichen Produkte, die Steigerungen des Anlagevermögens durch interne Arbeiten und die sonstigen betrieblichen Erträge. (Vergl. Wertschöpfung im Glossar)

Beschäftigter

Person, die in einer Wirtschaftseinheit als selbstständig oder unselbstständig Beschäftigter (Vollzeit, Teilzeit oder Ausbildungsver-

representa la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato ad un numero di ore annue corrispondenti ad una occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

DEFINIZIONI RELATIVE ALLE STATISTICHE SULLE IMPRESE

Valore aggiunto aziendale

Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione. (Confr. Valore aggiunto nel glossario).

Addetto

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale

trag) arbeitet, auch wenn sie vorübergehend abwesend ist (aus Dienstgründen, aufgrund von Urlaub, Krankheit, Arbeitsunterbrechung, Überstellung in Lohnausgleichskasse usw.). Dazu gehören der/die direkt an der Betriebsführung beteiligte/n Betriebsinhaber, die Genossenschaftler (Genossenschaftsmitglieder, die als Entgelt für ihre Leistung eine der geleisteten Arbeit entsprechende Entlohnung und einen Anteil am Betriebsgewinn erhalten), die mitarbeitenden Familienangehörigen (Verwandte oder Verschwägte des Inhabers, welche ohne vertraglich festgelegte Entlohnung arbeiten), die Führungskräfte, leitenden Angestellten, Angestellten, Arbeiter und Lehrlinge.

Personalaufwendungen

Dazu zählen alle Lohn- und Gehaltsbestandteile, aus denen sich die Bruttobezüge der unselbstständig Beschäftigten (Führungskräfte, leitende Angestellte, Angestellte, Arbeiter, Verkäufer, Lehrlinge und Heimarbeiter) zusammensetzen: Grundgehalt, Teuerungszulage und ähnliche Zulagen für den in den vorgenannten Posten nicht einbezogenen Teil, Überstunden, Ferien- und Feiertagsgeld, Weihnachtsgeld, zusätzliche Monatslöhne und ähnliche Bezüge und Vergütungen in Naturalien. Weiters sind die Ausgaben für Sozialbeiträge nach Abzug eventueller Fiskalisierungen, sonstige Vergütungen, die im Geschäftsjahr zurückgestellten Beträge für die Auszahlung der Abfertigungen und sonstige Sozialaufwendungen (Kinderhorte, Meer- und Bergaufenthalte usw.) enthalten.

Statistisches Archiv der aktiven Unternehmen (ASIA)

Es ist das Archiv der aktiven Wirtschaftseinheiten, das unter Einhaltung der EG-Verordnung Nr. 2186/93 des Rates vom 22. Juli 1993 über die „innergemeinschaftliche Koordinierung des Aufbaus von Unternehmensregistern für statistische Verwendungszwecke“ erstellt wurde. Das Asia-Archiv ist eine amtliche Quelle zur Struktur der Unternehmensgesamtheit und zu seiner Entwicklung, die alle Unternehmen und die jeweiligen statistischen Merkmale erfasst. Dazu werden Daten aus Verwaltungsquellen öf-

o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Costo del lavoro

Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza ed altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima ed altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

È l'archivio delle unità economiche attive, costituito in ottemperanza al Regolamento Cee n. 2186/93 del 22 luglio 1993 del Consiglio relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici". L'Archivio Asia rappresenta una fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, ed i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private,

fentlicher Körperschaften oder privater Gesellschaften und aus statistischen Quellen verwendet. Die wichtigsten verwendeten Verwaltungsquellen sind die Archive der Agentur für Einnahmen des Wirtschafts- und Finanzministeriums (Steuerregister, jährliche Erklärungen der indirekten Steuern, Erklärungen der regionalen Wertschöpfungssteuer, Branchenkennzahlen); die Handelsregister der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und die damit verbundenen Archive der Mitglieder von Kapitalgesellschaften und der entsprechenden Gesellschaftsorgane (Verwaltungsrat, Aufsichtsrat); die Archive des Nationalen Instituts für Sozialfürsorge über die Beitragspositionen der Beschäftigten der Unternehmen und die Beitragspositionen der Handwerker und Kaufleute; Verzeichnis der Telefonanschlüsse; Archiv der konsolidierten Gesamtrechnungen und Jahresabschlüsse; Archiv der Kreditinstitute, das von der Banca d'Italia geführt wird und das Archiv der Versicherungsgesellschaften des Isvap. Zu den statistischen Quellen zählen hingegen die Erhebung der Arbeitsstätten der Unternehmen (IULGI) und die Struktur- und Konjunkturerhebungen des Istat zu den Unternehmen.

Umsatz

Dazu gehören der Verkauf von im Unternehmen erzeugten Produkten, die Einnahmen für Verarbeitungen im Auftrag Dritter, die Einnahmen für eventuelle nichtindustrielle Dienstleistungen im Auftrag Dritter (Kommissionen, Verleih von Maschinen usw.), der Verkauf von auf eigene Rechnung gekauften und unbearbeitet weiterverkauften Waren, die Vermittlungsgebühren, Provisionen und sonstigen Vergütungen für Verkäufe von Gütern im Auftrag Dritter, die Bruttoeinnahmen aus Transportleistungen und die Dienstleistungen für Dritte. Der Umsatz ist einschließlich aller den Kunden angelasteten Kosten (Transport, Verpackung, Versicherung und Ähnliches) mit Ausnahme der dem Kunden verrechneten Mehrwertsteuer und abzüglich der Rabatte und Preisnachlässe an die Kunden sowie abzüglich der Retourwaren anzugeben. Ausgenommen sind auch die Rückzahlungen von Exportsteuern, die Verzugszinsen und die Zinsen auf Ratenverkäufe.

sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, gli Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni ed altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel

Der Wert der Arbeiten, die im Geschäftsjahr von den Bauunternehmen durchgeführt werden, ist im Gesamtumsatz enthalten.

Unselbstständig Beschäftigter

Person, die in einer Wirtschaftseinheit arbeitet und im Lohnbuch des Unternehmens oder der Körperschaft eingetragen ist. Zu den unselbstständig Beschäftigten zählen: die im Lohnbuch eingetragenen Gesellschafter; die Führungskräfte, leitenden Angestellten, Angestellten und Arbeiter in Vollzeit- oder Teilzeitbeschäftigung; die Lehrlinge; die im Lohnbuch eingetragenen Heimarbeiter; die Saisonarbeiter; die Arbeiter mit Berufsausbildungsvertrag.

Unternehmen

Ein Unternehmen ist die zentrale Einheit für die Erstellung von Wirtschaftsstatistiken; es entspricht der kleinsten Kombination rechtlicher Einheiten, die eine organisatorische Einheit zur Erzeugung von Waren und Dienstleistungen bildet und insbesondere in Bezug auf die Verwendung der ihr zufließenden laufenden Mittel über eine gewisse Entscheidungsfreiheit verfügt. Ein Unternehmen übt eine Tätigkeit oder mehrere Tätigkeiten an einem Standort oder an mehreren Standorten aus. Ein Unternehmen kann einer einzigen rechtlichen Einheit entsprechen. Gemäß dieser Definition gelten auch Selbstständige und Freiberufler als Unternehmen.

Wirtschaftstätigkeit

Produktion von Gütern oder Dienstleistungen, die dann stattfindet, wenn Ressourcen wie Anlagen, Arbeit, Produktionstechniken, Informations- oder Produktionsnetzwerke eingesetzt werden, um Güter oder Dienstleistungen herzustellen. Zum Zweck der Erhebung statistischer Informationen werden die Unternehmen nach vorwiegender Wirtschaftstätigkeit gemäß einer internationalen Nomenklatur klassifiziert. Auf europäischer Ebene sind dies die Nace Rev. 1 (in Italien Ateco 1991), Nace Rev. 1.1 (Ateco 2002) und Nace Rev. 2 (Ateco 2007). Die Daten in dieser Publikation sind bei Zeitvergleichen bis zum Jahr 2007 gemäß Ateco 2002 und bei Daten ab dem Jahr 2008 gemäß Ateco

valore complessivo del fatturato.

Dipendente

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti: i soci di cooperativa iscritti nel libro paga; i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Impresa

Unità centrale per la realizzazione delle statistiche economiche, è la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi e che fruisce d'una certa autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. In forza di tale definizione, sono considerati impresa anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Attività economica

È la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (in Italia classificazione Ateco 1991), Nace Rev. 1.1 (Ateco 2002) e Nace Rev. 2 (Ateco 2007). I dati presentati in questo volume sono classificati in base all'Ateco 2002 se riferiti ad un confronto temporale fino all'anno 2007 e sono classificati Ateco 2007 a partire dall'anno 2008. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più atti-

2007 klassifiziert. Werden in einem Unternehmen mehrere Wirtschaftstätigkeiten ausgeübt, wird die vorwiegende anhand der Wertschöpfung oder, falls diese Angaben nicht verfügbar sind, anhand des Umsatzes, der durchschnittlichen Beschäftigtenzahl im Jahr, der Personalaufwendungen oder anhand der Bruttoentlohnungen bestimmt.

DEFINITIONEN ZUM KREDITWESEN

Ausleihungen

Dazu zählen neben den Veranlagungen die aktiven Pensionsgeschäfte, die unbezahlten und eigenen Effektenproteste, die notleidenden Posten, die nachrangigen Ausleihungen, die von den Banken auf Konten des Schatzministeriums hinterlegten Beträge und weitere kleinere Posten.

Bankausleihungen an Unternehmen für wirtschaftliche Tätigkeiten

Finanzierungen an den Produktionssektor abzüglich der notleidenden Kredite und der Pensionsgeschäfte. In den Statistiken zum Kreditwesen unterscheidet man zwischen Unternehmen und Haushalten. Der Begriff **Unternehmen** bezieht sich auf den Produktionssektor, zu dem die Nicht-Finanzierungsgesellschaften und die Einzelunternehmen zählen. Die **Haushalte** umfassen alle Einzelpersonen oder Gruppen von Einzelpersonen in ihrer Funktion als Verbraucher.

Notleidende Kredite

Betrag des gesamten Exposure, ausschließlich der notleidenden Kredite auf Wertpapiere und Ähnliches, hinsichtlich von Nichtbanken, die als notleidend klassifiziert wurden.

Anteil der notleidenden Kredite an den Ausleihungen

Indikator für das Verhältnis zwischen notleidenden Krediten und den gesamten Darlehen. Er gibt den Anteil der Forderungen gegenüber zahlungsunfähigen Kunden (auch ohne gerichtliche Konkurserklärung) bzw. gegenüber vergleichbaren Kunden an.

vità economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

DEFINIZIONI RELATIVE AL CREDITO

Prestiti

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti bancari alle imprese per attività economica

Finanziamenti erogati al settore produttivo al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine. Nelle statistiche relative al credito, si distingue fra imprese e famiglie. Le **imprese** fanno riferimento al settore produttivo, rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici. Le **famiglie** comprendono gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori.

Sofferenze

Ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

Incidenza delle sofferenze sui prestiti

Indicatore ottenuto rapportando le sofferenze sul totale dei prestiti. Indica la percentuale di crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o sostanzialmente equiparabili.

Bankeinlagen

Mittelbeschaffung der Banken durch: Einlagen (mit vereinbarter Laufzeit, täglich fällige Einlagen, overnight und Einlagen mit vereinbarter Kündigungsfrist), Kassenobligationen, Sparbriefe, Kontokorrente und passive Pensionsgeschäfte. Seit Dezember 2008 zählen auch die Barschecks dazu.

DEFINITIONEN ZU DEN ERWERBS-PERSONEN

Erwerbspersonen

Sie umfassen die Erwerbstätigen und die Arbeitsuchenden.

Erwerbstätige

Dazu zählen alle Personen, die 15 Jahre alt oder älter sind und auf die Frage nach der Erwerbsstellung angeben:

- eine Beschäftigung zu haben, auch wenn sie in der Bezugswoche keine Arbeitstätigkeit ausgeübt haben (erklärte Beschäftigte);
- sich in einer Stellung zu befinden, die sich von der Erwerbstätigkeit unterscheidet, aber in der Bezugswoche Arbeitsstunden geleistet zu haben (sonstige Personen mit Arbeitstätigkeit).

Arbeitsuchende

Dazu zählen alle Personen, die 15 Jahre alt oder älter sind und angeben:

- dass sie sich in einer von „erwerbstätig“ verschiedenen Erwerbsstellung befinden;
- dass sie in der Bezugswoche der Erhebung keine Arbeitsstunden geleistet haben;
- dass sie sich auf Arbeitsuche befinden;
- dass sie mindestens eine Aktivität zur Arbeitsuche in den vier Wochen vor der Erhebung unternommen haben;
- dass sie sofort bereit sind, eine Arbeit anzunehmen, sofern ihnen eine angeboten wird.

Depositi bancari

Raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. A partire da dicembre 2008 l'aggregato comprende anche gli assegni circolari.

DEFINIZIONI RELATIVE ALLE FORZE LAVORO

Forze di lavoro

Comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati

Comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione

Comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Erwerbstätigenquote

Verhältnis der mindestens 15-jährigen Erwerbstätigen an der entsprechenden Bevölkerung.

Arbeitslosenquote

Verhältnis zwischen den mindestens 15-jährigen Arbeitsuchenden und den entsprechenden Erwerbspersonen.

Lohnausgleichskasse

Die Lohnausgleichskasse ist eine Leistung, mit der die Entlohnung von Angestellten, die aufgrund von Schwierigkeiten des Betriebes von der Arbeit freigestellt werden oder mit einem verringerten Stundenplan arbeiten müssen, ersetzt oder ergänzt wird. Diese Einkommensergänzung kann von Arbeitern, Angestellten und leitenden Angestellten beansprucht werden, nicht aber von Führungskräften, Lehrlingen und Heimarbeitern.

Die **Ordentliche Lohnausgleichskasse** steht allen Industriebetrieben mit Ausnahme des Baugewerbes und den Industrie- und Handwerksbetrieben des Baugewerbes und der Steinindustrie, die ihre Tätigkeit aufgrund vorübergehender Ereignisse einstellen oder verringern müssen, zur Verfügung. Die Lohnausgleichskasse kann für 13 Wochen beansprucht werden und gegebenenfalls auf bis zu 12 Monate verlängert werden.

Die **Außerordentliche Lohnausgleichskasse** kann für den Umbau, die Neuorganisation und die Betriebsumstellung, aufgrund von Unternehmenskrisen von sozialem Interesse und infolge von Konkursverfahren, Zwangsliquidation im Verwaltungsweg usw. gewährt werden. Sie ist Unternehmen mit durchschnittlich mehr als 15 Beschäftigten in den sechs Monaten vor Beanspruchung der Maßnahme vorbehalten; diese Unternehmen können den Wirtschaftsbereichen des Produzierenden und Baugewerbes, dem Handwerk in den Zulieferbranchen (d.h. mit einem einzigen Auftraggeber mit Recht auf die außerordentliche Lohnausgleichskasse), den Mensa- und Gastronomiebetrieben des Zulieferwesens und den landwirtschaftlichen Genossenschaften angehören. Weiters kann diese Maßnahme den Handelsbetrieben mit mehr als 200 Beschäftigten (bei Übergangs-

Tasso di occupazione

Rapporto tra gli occupati di 15 anni e più e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione di 15 anni e più e le corrispondenti forze di lavoro.

Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri, mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio.

La **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi.

L'intervento di **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria** può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e

regelung auch jenen mit 51 bis 200 Beschäftigten) gewährt werden sowie Zeitungs-herausgebern ohne Anwendung der Schwelle von 15 Beschäftigten, Speditions- und Transportbetrieben im Dienstleistungssektor und Reisefirmen mit jeweils mehr als 50 Beschäftigten.

Zu den Maßnahmen **mit Ausnahmeregelung** zählen alle Lohnausgleichszahlungen an Beschäftigte (einschließlich Lehrlingen, Zeitarbeitern und Heimarbeitern) der Unternehmen, die nicht in die ordentliche oder außerordentliche Lohnausgleichskasse fallen. Die Lohnausgleichskasse mit Ausnahmeregelung wird in einigen Sektoren (Textil-, Bekleidungs-, Schuhwarenindustrie, Goldschmiede usw.) gewährt, wenn sich diese in einer schweren Beschäftigungskrise befinden. Die Maßnahme kann für maximal 12 Monate beansprucht werden und beträgt höchstens 80% der Entlohnung.

ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti **in deroga** i trattamenti di integrazione salariale, destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi e il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione.

INDIKATOREN EUROPA 2020

Beschäftigung

- 1. Erwerbstätigenquote** (Indikatoren geschlechtsspezifisch unterteilt)
Zahl der erwerbstätigen Personen im Alter zwischen 20 und 64 Jahren dividiert durch die Gesamtbevölkerung derselben Altersgruppe.
Quelle: EUROSTAT, ISTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT

Forschung und Entwicklung

- 2. Bruttoinlandsausgaben für FuE**
Bruttoinlandsausgaben für Forschung und Entwicklung (FuE) in Prozent des BIP.
Quelle: EUROSTAT, ISTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT

Klimawandel und Energie

- 3. Emissionen von Treibhausgasen**
Index der Treibhausgasemissionen und Zielvorgaben gemäß Kyoto-Protokoll (Basisjahr 1990 - Index 1990=100; Basisjahr 2000 für Südtirol).

INDICATORI EUROPA 2020

Occupazione

- 1. Tasso di occupazione** (Indicatori disaggregati per sesso)
Persone occupate in età fra i 20 e i 64 anni come percentuale sulla popolazione totale della medesima fascia d'età.
Fonte: EUROSTAT, ISTAT (per l'Alto Adige), elaborazione ASTAT

Ricerca e sviluppo

- 2. Spesa interna lorda in R&S**
Spesa interna lorda per ricerca e sviluppo (R&S) come percentuale sul PIL.
Fonte: EUROSTAT, ISTAT (per l'Alto Adige), elaborazione ASTAT

Cambiamenti climatici ed energia

- 3. Emissioni di gas a effetto serra**
Indice delle emissioni di gas a effetto serra e obiettivi del Protocollo di Kyoto (anno base 1990 - indice 1990=100; anno base 2000 per l'Alto Adige).

4. Erneuerbare Energien

Anteil erneuerbarer Energien am Bruttoendenergieverbrauch.

5. Energieintensität der Wirtschaft

Bruttoinlandsverbrauch von Energie geteilt durch das BIP (kg Rohöleinheiten pro 1.000 Euro).

Quelle: EUROSTAT, Schätzung ASTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT

4. Energie rinnovabili

Energie rinnovabili in percentuale sul consumo finale energetico lordo.

5. Intensità energetica dell'economia

Consumo lordo interno di energia diviso per il PIL (chilogrammi equivalenti petrolio per 1.000 euro).

Fonte: EUROSTAT, stima ASTAT (per l'Alto Adige), elaborazione ASTAT

Bildung**6. Frühzeitige Schul- und Ausbildungsabgänger**

Anteil der Bevölkerung zwischen 18 und 24 Jahren, der höchstens die Sekundarstufe durchlaufen und keine weitere allgemeine oder berufliche Bildung erfahren hat.

7. Tertiärer Bildungsabschluss

Anteil der 30- bis 34-Jährigen (in Südtirol 30- bis 39-Jährigen) mit abgeschlossenem Universitäts- oder Hochschulstudium.

Quelle: EUROSTAT, ISTAT (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT

Istruzione**6. Abbandono scolastico**

Percentuale di persone fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non frequenta né corsi scolastici né svolge attività formative.

7. Istruzione terziaria

Percentuale dei 30-34enni (in Alto Adige 30-39enni) con un titolo di studio universitario o di alta formazione professionale.

Fonte: EUROSTAT, ISTAT (per l'Alto Adige), elaborazione ASTAT

Armut und soziale Ausgrenzung**8. Von Armut oder sozialer Ausgrenzung bedrohte Personen**

Personen, die armutsgefährdet sind oder unter materieller Deprivation leiden oder in Haushalten mit sehr niedriger Erwerbstätigkeit leben.

8.1 In Haushalten mit sehr niedriger Erwerbstätigkeit lebende Personen

Personen im Alter von 0-59 Jahren, die in Haushalten leben, in denen die Erwachsenen im vorhergehenden Jahr insgesamt weniger als 20% gearbeitet haben.

8.2 Von Armut bedrohte Personen, nach Sozialleistungen

Personen mit einem verfügbaren Äquivalenzeinkommen unterhalb der Armutsgefährdungsschwelle, die bei 60% des nationalen verfügbaren Medianäquivalenzeinkommens (nach Sozialtransfers) liegt.

Povertà e emarginazione**8. Personen a rischio di povertà o emarginazione**

Persone a rischio povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o appartenenti a famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

8.1 Personen appartenenti a famiglie a intensità lavorativa molto bassa

Persone fra 0 e 59 anni, appartenenti a famiglie, nelle quali gli adulti nell'anno precedente hanno lavorato meno del 20%.

8.2 Personen a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali

Persone con reddito equivalente disponibile inferiore alla soglia di rischio di povertà, ossia al di sotto del 60% della mediana del reddito equivalente (dopo i trasferimenti sociali).

8.3 Unter erheblicher materieller Deprivation leidende Personen

Personen, bei denen die Lebensbedingungen aufgrund fehlender Mittel stark eingeschränkt sind und die nicht in der Lage sind, für mindestens vier der folgenden neun Ausgaben (für Südtirol wurden acht Anzeichen für Deprivation verwendet) aufzukommen:

- i) Miete und Versorgungsleistungen,
- ii) angemessene Beheizung der Wohnung (nicht berücksichtigt für Südtirol),
- iii) unerwartete Ausgaben,
- iv) jeden zweiten Tag eine angemessene Mahlzeit,
- v) einen einwöchigen Urlaub an einem anderen Ort,
- vi) ein Auto,
- vii) eine Waschmaschine,
- viii) einen Farbfernseher oder
- ix) ein Telefon.

Quelle: EUROSTAT, ASTAT-Studie (für Südtirol), Ausarbeitung des ASTAT

8.3 Personen in situazione di grave deprivazione materiale

Personen che si trovano in una situazione di difficoltà a causa della mancanza di risorse e che non sono in grado di sostenere almeno quattro fra le seguenti nove tipologie di spesa (per l'Alto Adige sono stati utilizzati otto segnali di deprivazione):

- i) il pagamento di bollette, affitto,
- ii) un riscaldamento adeguato (non considerato per l'Alto Adige),
- iii) spese impreviste,
- iv) un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni,
- v) una vacanza di almeno una settimana l'anno,
- vi) l'automobile,
- vii) la lavatrice,
- viii) un televisore a colori,
- ix) il telefono.

Fonte: EUROSTAT, studio ASTAT (per l'Alto Adige), elaborazione ASTAT

SONSTIGE DEFINITIONEN

Inflation (Index der Verbraucherpreise)

Darunter versteht man die Preisänderungen im Laufe der Zeit, die bei den Transaktionen mit Gütern und Dienstleistungen zwischen Wirtschaftsakteuren und privaten Endverbrauchern entstehen. Man unterscheidet zwischen dem Index der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (**FOI**) und jenem für alle privaten Haushalte (**NIC**), der sich auf den Einzelverkauf von Gütern und Dienstleistungen der Unternehmen an die Gesamtheit der Haushalte bezieht. Der Harmonisierte Verbraucherpreisindex (**HVPI**) der EU-Staaten bezieht sich auf die gleiche Bevölkerung wie der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte. Er wird aber für einen harmonisierten Warenkorb und ein harmonisiertes Gewichtungsschema in den einzelnen Staaten berechnet, um die internationale Vergleichbarkeit zu gewährleisten.

ALTRE DEFINIZIONI

Inflazione (indice dei prezzi al consumo)

La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali. Si distingue l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (**FOI**) da quello per l'intera collettività (**NIC**) che si riferisce alle vendite al dettaglio di beni e servizi effettuate dal settore delle imprese all'intero settore delle famiglie. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo nei Paesi dell'Unione europea (**IPCA**) si riferisce alla stessa popolazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ma è calcolato rispetto ad un paniere di prodotti e ad una struttura di ponderazione armonizzati nei diversi Paesi per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale.

Veränderungen in nominalen Werten

Sie werden auf der Grundlage von Zeitreihen in jeweiligen Preisen berechnet und zeigen folglich die Wertveränderung sowohl der Mengen- als auch Preisbewegungen auf.

Veränderungen in realen Werten

Sie werden für inflationsbereinigte zeitliche Vergleiche verwendet. Dabei wird die Methode der Verkettung angewandt. Die Werte werden über verkettete Zeitreihen in Bezug auf das Jahr 2000 berechnet, das als Referenzjahr festgesetzt wurde.

Variazioni in termini nominali

Sono calcolate sulle serie espresse ai prezzi correnti ed indicano, quindi, le variazioni di valore che condensano tanto i movimenti delle quantità, quanto quelli dei prezzi.

Variazioni in termini reali

Vengono utilizzate per confrontare nel tempo, al netto dell'inflazione. Sono ottenute con il metodo del concatenamento. I valori vengono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto all'anno 2000 fissato come quello di riferimento.

Statistisches Jahrbuch für Südtirol

2009, zweisprachige Ausgabe, 556 Seiten, 2009
 2010, zweisprachige Ausgabe, 556 Seiten, 2010
 2011, zweisprachige Ausgabe, 562 Seiten, 2011

Annuario Statistico della provincia di Bolzano

2009, edizione bilingue, 556 pagine, 2009
 2010, edizione bilingue, 556 pagine, 2010
 2011, edizione bilingue, 562 pagine, 2011

Demographisches Handbuch für Südtirol

1995, zweisprachige Ausgabe, 143 Seiten, 1997
 2002, zweisprachige Ausgabe, 204 Seiten, 2003
 2006, zweisprachige Ausgabe, 192 Seiten, 2007
 2009, zweisprachige Ausgabe, 190 Seiten, 2010
 2010, zweisprachige Ausgabe, 192 Seiten, 2011
 2011, zweisprachige Ausgabe, 142 Seiten, 2012

Manuale demografico della prov. di Bolzano

1995, edizione bilingue, 143 pagine, 1997
 2002, edizione bilingue, 204 pagine, 2003
 2006, edizione bilingue, 192 pagine, 2007
 2009, edizione bilingue, 190 pagine, 2010
 2010, edizione bilingue, 192 pagine, 2011
 2011, edizione bilingue, 142 pagine, 2012

Südtirol in Zahlen

2009, zweisprachige und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2009
 2010, zweisprachige und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2010
 2011, zweisprachige und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2011

Die englische Ausgabe von Südtirol in Zahlen ist ausschließlich im Internet verfügbar: www.provinz.bz.it/astat

Alto Adige in cifre

2009, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2009
 2010, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2010
 2011, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2011

L'Alto Adige in cifre nella versione inglese è disponibile solo online all'indirizzo: www.provincia.bz.it/astat

„ASTAT - Schriftenreihe“

- Nr. 175 **Handel in Südtirol**
 zweisprachige Ausgabe, 118 Seiten, 2011
- Nr. 176 **Die Konten der öffentlichen Verwaltung in Südtirol - 2009**
 zweisprachige Ausgabe, 112 Seiten, 2011
- Nr. 177 **Die Öffentlichen Territorialen Konten - 2008-2009**
 zweisprachige Ausgabe, 144 Seiten, 2011
- Nr. 178 **Mobilität und Verkehr in Südtirol - 2010**
 zweisprachige Ausgabe, 156 Seiten, 2012
- Nr. 179 **Südtiroler Energiebilanz - 2009**
 zweisprachige Ausgabe, 64 Seiten, 2012
- Nr. 180 **Tourismus in Südtirol - Tourismusjahr 2010/11**
 zweisprachige Ausgabe, 138 Seiten, 2012
- Nr. 181 **Erwerbstätigkeit in Südtirol - 2010**
 zweisprachige Ausgabe, 242 Seiten, 2012
- Nr. 182 **Renten in Südtirol - 2009**
 zweisprachige Ausgabe, 118 Seiten, 2012
- Nr. 183 **Immigration in Südtirol - 2011**
 zweisprachige Ausgabe, 216 Seiten, 2012

„Collana - ASTAT“

- Nr. 175 **Commercio in Alto Adige**
 edizione bilingue, 118 pagine, 2011
- Nr. 176 **I conti dell'amministrazione pubblica in Alto Adige - 2009**
 edizione bilingue, 112 pagine, 2011
- Nr. 177 **I conti Pubblici Territoriali - 2008-2009**
 edizione bilingue, 144 pagine, 2011
- Nr. 178 **Mobilità e traffico in provincia di Bolzano - 2010**
 edizione bilingue, 156 pagine, 2012
- Nr. 179 **Bilancio energetico dell'Alto Adige - 2009**
 edizione bilingue, 64 pagine, 2012
- Nr. 180 **Turismo in Alto Adige - Anno turistico 2010/11**
 edizione bilingue, 138 pagine, 2012
- Nr. 181 **Occupazione in provincia di Bolzano - 2010**
 edizione bilingue, 242 pagine, 2012
- Nr. 182 **Pensioni in Alto Adige - 2009**
 edizione bilingue, 118 pagine, 2012
- Nr. 183 **Immigrazione in Alto Adige - 2011**
 edizione bilingue, 216 pagine, 2012

- Nr. 184 **Seilbahnen in Südtirol - 2011**
zweisprachige Ausgabe, 98 Seiten, 2012
- Nr. 185 **Bautätigkeit und Immobilienmarkt in Südtirol - 2011**
zweisprachige Ausgabe, 200 Seiten, 2012
- Nr. 186 **Vornamen in Südtirol - 2011**
zweisprachige Ausgabe, 86 Seiten, 2012
- Nr. 187 **Die Südtiroler Wirtschaft - 2011**
zweisprachige Ausgabe, 172 Seiten, 2012

- Nr. 184 **Impianti a fune in Alto Adige - 2011**
edizione bilingue, 98 pagine, 2012
- Nr. 185 **Attività edilizia e mercato immobiliare in provincia di Bolzano - 2011**
edizione bilingue, 200 pagine, 2012
- Nr. 186 **Nomi propri in provincia di Bolzano - 2011**
edizione bilingue, 86 pagine, 2012
- Nr. 187 **Rapporto sull'economia dell'Alto Adige - 2011**
edizione bilingue, 172 pagine, 2012

In Zahlen

- Nr. 1 **Jugend in Zahlen 2006**
zweisprachige Ausgabe, 48 Seiten, 2008
- Nr. 2 **Gender in Zahlen 2007**
zweisprachige Ausgabe, 52 Seiten, 2008
- Nr. 3 **Haushalte in Zahlen 2007-2008**
zweisprachige Ausgabe, 44 Seiten, 2009
- Nr. 4 **Bildung in Zahlen 2008-2009**
zweisprachige Ausgabe, 84 Seiten, 2010
- Nr. 5 **Bildung in Zahlen 2009-2010**
zweisprachige Ausgabe, 84 Seiten, 2011
- Nr. 6 **Bildung in Zahlen 2010-2011**
zweisprachige Ausgabe, 84 Seiten, 2012

In cifre

- Nr. 1 **Giovani in cifre 2006**
edizione bilingue, 48 pagine, 2008
- Nr. 2 **Gender in cifre 2007**
edizione bilingue, 52 pagine, 2008
- Nr. 3 **Famiglie in cifre 2007-2008**
edizione bilingue, 44 pagine, 2009
- Nr. 4 **Istruzione in cifre 2008-2009**
edizione bilingue, 84 pagine, 2010
- Nr. 5 **Istruzione in cifre 2009-2010**
edizione bilingue, 84 pagine, 2011
- Nr. 6 **Istruzione in cifre 2010-2011**
edizione bilingue, 84 pagine, 2012

„ASTAT-Info“ 2012

- 43 15. Volks- und Wohnungszählung 2011 - Erste vorläufige Ergebnisse der Wohnungszählung
- 44 Oberschulen - Schuljahr 2011/12
- 45 Erwerbstätigkeit - 1. Quartal 2012
- 46 Südtiroler Studierende an italienischen und österreichischen Universitäten - 2010/11
- 47 Konkurse - 1. Semester 2012
- 48 Gemeindetarife für Kindergarten, Kindertagesstätte und Kinderhort - 2011/12
- 49 Kulturschaffende - 2011
- 50 Entwicklung im Tourismus - Mai-Juni 2012
- 51 Beobachtungsstelle für Preise - Juni 2012
- 52 Ehetrennungen und Ehescheidungen - 2011
- 53 Abonnements im öffentlichen Personen-nahverkehr - 2011
- 54 Die Bediensteten des Südtiroler Sanitätsbetriebes - 2011
- 55 Erwerbstätigkeit - 2. Quartal 2012
- 56 Außenhandel - 2. Quartal 2012

“ASTAT-Info“ 2012

- 43 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - Primi risultati provvisori del censimento delle abitazioni
- 44 Scuole secondarie di II grado - Anno scolastico 2011/12
- 45 Occupazione - 1° trimestre 2012
- 46 Studenti altoatesini nelle università italiane ed austriache - 2010/11
- 47 Fallimenti - 1° semestre 2012
- 48 Tariffe pubbliche per scuola materna, microstruttura e asilo nido - 2011/12
- 49 Operatori culturali - 2011
- 50 Andamento turistico - Maggio-giugno 2012
- 51 Osservatorio prezzi - Giugno 2012
- 52 Separazioni e divorzi - 2011
- 53 Abbonamenti al trasporto pubblico locale - 2011
- 54 I dipendenti dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige - 2011
- 55 Occupazione - 2° trimestre 2012
- 56 Commercio estero - 2° trimestre 2012

- 57 Vollzeit- und Lehrlingskurse an den Berufsschulen 2011/12
- 58 Bankbedingungen - Situation am 30.06.2012
- 59 Gemeindetarife 2012 - Wohnen und Lokalsteuern
- 60 Außenhandel - 2011

- 57 Corsi a tempo pieno e per apprendisti nelle scuole professionali 2011/12
- 58 Condizioni bancarie - Situazione al 30.06.2012
- 59 Tariffe comunali 2012 - Abitazione e imposte locali
- 60 Commercio estero - 2011

Andere Publikationen

Gemeindedatensammlung 1998

Zweisprachige Ausgabe, 112 Seiten, 2000

5. Landwirtschaftszählung 2000

Zweisprachige Ausgabe, 235 Seiten, 2002

5. Landwirtschaftszählung 2000 - Ausgewählte Themen

Zweisprachige Ausgabe, 137 Seiten, 2002

Klassifikation der Berufe 2001

Zweisprachige Ausgabe, 236 Seiten, 2004

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 1

Zweisprachige Ausgabe, 88 Seiten, 2004

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 2, Gebäude und Wohnungen

Zweisprachige Ausgabe, 76 Seiten, 2005

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 3, Bildung

Zweisprachige Ausgabe, 78 Seiten, 2005

8. Arbeitsstättenzählung - 22. Oktober 2001 mit Vergleich zwischen Tirol, Südtirol und Trentino

Zweisprachige Ausgabe, 118 Seiten, 2005

Erhebung der Radio- und Fernsehgewohnheiten in Südtirol 2005

Zweisprachige Ausgabe, 131 Seiten, 2005

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 4, Bewohnte Ortschaften

Zweisprachige Ausgabe, 96 Seiten, 2006

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 5, Erwerbstätigkeit

Zweisprachige Ausgabe, 142 Seiten, 2006

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 6, Pendlerströme aus Berufs- und Studiengründen

Zweisprachige Ausgabe, 176 Seiten, 2007

Strukturindikatoren zur Lebensqualität in den Südtiroler Gemeinden - 2008

Zweisprachige Ausgabe, 60 Seiten, 2009

ATECO 2007 - Klassifikation der Wirtschaftstätigkeiten

Zweisprachige Ausgabe, 818 Seiten, 2009

Tirol Südtirol Trentino 2009

Zweisprachige Ausgabe, 14 Seiten, 2009

Altre pubblicazioni

Raccolta dati comunali 1998

edizione bilingue, 112 pagine, 2000

5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

edizione bilingue, 235 pagine, 2002

5° Censimento generale dell'agricoltura 2000 - Aspetti particolari

edizione bilingue, 137 pagine, 2002

Classificazione delle professioni 2001

edizione bilingue, 236 pagine, 2004

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 1

edizione bilingue, 88 pagine, 2004

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 2, Edifici e abitazioni

edizione bilingue, 76 pagine, 2005

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 3, Istruzione

edizione bilingue, 78 pagine, 2005

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi - 22 ottobre 2001 con confronto tra Tirolo, Alto Adige e Trentino

edizione bilingue, 118 pagine, 2005

Indagine sull'ascolto radiotelevisivo in Alto Adige 2005

edizione bilingue, 131 pagine, 2005

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 4, Località abitate

edizione bilingue, 96 pagine, 2006

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 5, Occupazione

edizione bilingue, 142 pagine, 2006

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 6, Flussi pendolari per motivi di lavoro e studio

edizione bilingue, 176 pagine, 2007

Indicatori strutturali sulla qualità di vita nei comuni della provincia di Bolzano - 2008

edizione bilingue, 60 pagine, 2009

ATECO 2007 - Classificazione delle attività economiche

edizione bilingue, 818 pagine, 2009

Tirol Alto-Adige Trentino 2009

edizione bilingue, 14 pagine, 2009

ASTAT DVD - Statistiksammlung 1981-2011

ASTAT DVD - Raccolta statistica 1981-2011